



Num. 53.



2. Luglio 1866.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dam desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione del MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 20. Maggio

Gli Insurgenti Serviani sono stati ultimamente battuti in un incontro avuto co' Bosniaci. Questo avvenimento non ha fatto che animare maggiormente i due popoli; e presentemente sono di nuovo in cammino delle numerose truppe de' primi per attaccare questi ultimi.

— Continuano sulla Drina i preparativi della Porta. Arrivano giornalmente dalla Natolia [in Asia] delle forti colonne, che sfilano colle bandiere spiegate per li contorni di questa Capitale. E' pure in marcia il Pascià Kadi di Konia con 12. m. uomini. Il Pascià d'Albania Ibrahim ha ricusato di prendere il comando del gran campo presso di Sofia. Egli ha addotto per motivo di non voler compromettere nelle vicinanze del suo Pascialik la tranquillità. — Sono pure partiti 13. m. uomini dalle caserme organizzati e disciplinati all'Europeo. Questi dovranno essere impiegati parte contro i Serviani e parte contro i Comuni della Romelia, che fino al dì d'oggi si sono opposti ostinatamente allo stabilimento di una nuova imposizione.

— E' morto il Pascià di Bosnia, ed è rimpiazzato da Chosren-Pascià.

UNGHERIA

Semelino 1. Giugno

Prima di cominciare l'assedio di Belgrado Czerni Giorgio ha fatto intimare alla guarnigione di arrendersi; ma i Turchi han fatto una risposta negativa. Il numero degl'insurgenti che investono quella piazza è di 15. a 16. m. uomini. Essi osservano il maggior ordine e la miglior disciplina. Dai 22. ai 28. il fuoco è stato pressochè continuo. Gli insurgenti si sono già inoltrati fino alla porta della piazza detta di Costantinopoli. Tutte le opere situate innanzi a questa porta sono state prese d'assalto. — Nella piazza si manifestano continuamente degl'incendj: il gran Caffè presso della Sava e molti altri edifizj sono stati inceneriti. I Turchi da canto loro fanno delle frequenti sortite: ma sono stati costantemente respinti con più o meno di perdita. Giorgio ha tentato, dicono, di guadagnare Tussum Agà, uno de' Capi Turchi, e d'impegnarlo a dargli in mano vivo, o morto

Kozanzi Agà Comandante de' Kerzali. S'ignora fino a qual punto sia riuscito in questo tentativo.

RUSSIA

Pietroburgo 24 Maggio

Quattro mila uomini delle guardie che formano la nostra guarnigione han ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Saranno sotto il comando del Gran Duca Costantino; ma s'ignora il loro destino.

ALEMAGNA

Berlino 10. Giugno

S. M. ha dato la sua definitiva risoluzione relativamente ai dispacci, che il corriere di Gabinetto Bruggermann ha recato a Londra; e la risposta di S. M. è partita immediatamente per quella Capitale. Dipenderà ora dal Governo Britannico o di accettare le proposizioni del Re che sono piene di gran moderazione, e conformi alle circostanze attuali, o di preferire una compiuta rottura. Il nostro Ministro M. Jacobi Klost ha ordinato, se gli affari non si accomodano, di lasciare subito Londra.

— E' passato per questa Capitale un corriere Russo che viene da Pietroburgo, e si reca in tutta diligenza a Londra. E' latore, dicono, d'una lettera scritta di proprio pugno dall'Imperatore Alessandro al Princ. di Galles.

Vienna 11. Giugno

S. M. l'Imperatore prima della sua partenza per Lussemburgo ha dato una grande udienza.

— Si parla di un nuovo Ambasciatore da inviarsi a Pietroburgo per rimpiazzare il Gen. Conte di Meerfeldt, e si vuole che sarà un uomo di Stato che ha già rimpiazzato questa stessa funzione presso di quella Corte.

— L'Ambasciatore di Francia M. de la Rochefoucault ha acquistato una superba campagna presso di Euzendorff.

Monaco 10. Giugno.

Le differenze insorte tra la nostra Corte e quella di Wurtemberg si sono terminate all'amichevole, ed è già sottoscritta la convenzione che determina le frontiere de' due Regni.

— Il Ministro di Wurtzburgo Barone di Frankenstein ha lasciato Monaco, richiamato dalla sua Corte e senza la solita udienza di congedo; il che fa supporre che non debba più ritornare.

— Il Gen. Vendamme è arrivato in questa Capitale.

— Le solennità della coronazione, stata fissata al mese di Ottobre venturo, sono state differite al 27. Maggio 1867. giorno anniversario della nascita di S. M. — La nostra Regina è incinta.

Augsbourg 15. Giugno

Sono arrivati da Vienna 8. carri carichi di denaro destinato al mantenimento de' prigionieri Austriaci, che sono stazionati tra la Foresta Nera e l'Illor. Dietro un

ordine del Maresciallo e Fr. Alessandro Berthier, le diverse colonne di questi principi debbono concentrarsi di vantaggio, giacchè otterranno assai presto il permesso di ritornare nel loro paese. Una parte, dicesi, sarà imbarcata sul Danubio a Ulma.

— Tutto il corpo del Maresciallo Soult lascia la Baviera per tornare in Francia; è composto di 25. mila uomini. Egli prende il suo cammino verso de' nostri contorni. Sembra certo, che tutte le truppe Francesi avranno interamente evacuato il Regno di Baviera nel termine di 4. settimane. Al 16. si vuole sarà consegnata agli Austriaci la piazza di Braunau. Si crede che il Principe Alessandro Berthier fra pochi giorni partirà da Monaco per ritornare a Parigi.

Stuttgart 15. Giugno

Non si è ancora annunziato sulla strada maestra militare, che attraversa la Svevia il passaggio delle truppe della Grande Armata. Siccome si ha la premura di annunziare questi passaggi almeno di 1. a 15. giorni prima che seguano: ne verrà che noi prima di Luglio non vedremo truppe. Il passaggio de' Dragoni e Usseri a piedi è cessato interamente.

— Il Generale Walter ha lasciato il corpo d'armata del Maresc. Ney. per recarsi a Parigi, dove dicono dovrà comandare i Cavalieri a cavallo della Guardia Imperiale.

Frankfort 17. Giugno

La nostra situazione è sempre la stessa. I nostri Magistrati si occupano per veder di ottenere la remissione di un milione di lire torinesi, che ci restano a pagare sulla contribuzione imposta alla nostra città.

— Il Cranologo Gall si dispone a partire per Wurtzburgo, e di là pensa di rendersi a Heidelberg, dove si lusinga di mettere insieme un gran numero di amatori, o di sciocchi. Sembra per altro, che la moltitudine sia ormai persuasa dell'insussistenza delle di lui osservazioni. Egli con dissotterrare in ogni banda cranj ed ossame non ha ottenuto poi altro che di trattenere l'immaginazione, servendosi di questa nuova specie di burattini per imporre alla folla.

— Alcuni Reggimenti del Corpo d'armata del Maresciallo Bernadotte si sono posti in cammino dai contorni di Bamberg per portarsi sulle frontiere del Principato di Bayreuth, dove han preso degli accantonamenti fino a nuovo ordine.

— Si parla di cambiamenti vicini nel Ministero Badese. Il Margravio Luigi si è dimesso da' suoi impieghi per vivere da semplice privato. Questa ritirata ha fatto fare delle congetture più o meno fondate. Secondo alcuni S. A. l'Elettore di Bade sarebbe disposto a vivere lontano dagli affari, alla Favorita e a Rastadt, e rimetterebbe il Governo tra le mani del Principe Elettoriale, che alla fine di Luglio sarà di ritorno da Parigi.

— Il numero de' prigionieri Austriaci che sono ancora in Svevia si valuta a 35. m. uomini. Si dice che quelli fra essi che avevano passato ultimamente l'Iller vanno ad essere ricondotti provvisoriamente negli Stati di Wurttemberg e di Bade, dove saranno mantenuti a ragione di 9. Kreuzthzer per giorno per ciascun individuo.

— Lettere recenti di Vienna annunziano, che S. M. l'Imperatore d'Austria si è deciso di mandare un Ministro presso del nuovo Re di Napoli. Si assicura che sarà il Barone Giusti che ha la reputazione di un uomo di spirito, e ch'è già noto per alcune missioni diplomatiche e quella specialmente a Genova.

Ratisbona 18. Giugno

Lettere di Parigi annunziano, che prima della fine del corr. verranno notificati alla Dieta i nuovi cambiamenti, che sovrastano all'Impero Germanico, e non

sarà, che dopo pienamente eseguiti i detti cambiamenti che le truppe Francesi evacueranno interamente la Germania. S. A. l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico ha ricevuto, per quanto si legge ne' fogli pubblici, da S. M. l'Imperatore de' Francesi un atto di garanzia munito del gran sigillo Imperiale chiuso in una scatola d'oro. Con quest'atto di garanzia viene assicurata nel modo il più solenne la conservazione dello Stato Elettoriale tanto per lui, come per il suo successore.

INGHILTERRA

Londra 16 Giugno

Un Particolare, che si dice arrivato di fresco da Nuova York ha sparso la voce in Città, che al suo partire dagli Stati Uniti, vi era la persuasione che andava a scoppiare la guerra contro gl'Inglesi, e che già erano armati de' corsari per venir contro il nostro commercio ne' mari dell'America.

— Nella notte degli 11 a 12 i nostri pescatori han contato fino a 9 Corsari usciti di Calais. Per buona sorte i legni stazionati innanzi a Bologna veleggiavano nel Canale: del che essendosi avveduti i Francesi rientrarono ne' loro porti. Con tutto ciò i nostri pescatori sono intimoriti, e non si credono sempre protetti costantemente.

— Si assicura, che in breve saranno alle Dune 6 vascelli di linea di bandiera Russa.

— E' arrivata la Bellona, Cap. Cox a Liverpool. Questo bastimento faceva parte del Convoglio della Giamaica, dal quale si è diviso con altri dieci. Essi sono stati incontrati da tre Corsari Francesi che si sono impadroniti del William di Liverpool, Cap. Lovett.

— S. A. S. il Duca d'York dee fare l'ispezione delle Caste e di parecchie Countee. Il suo giro sarà più lungo di quello della state passata.

— Il bill d'Ammutinamento è passato nella Camera de' Pari alla maggioranza di 57. voci. I votanti erano 125.

— E' giunto M. Pegler Messaggero di Stato con dispacci di Pietroburgo. Sono stati subito ammessi al burò di M. Fox.

— La notizia delle prime ostilità commesse tra la Prussia e la Svezia sembrava presagire degli avvenimenti ulteriori nell'Allemagna Settentrionale. Ma dalle lettere d'Amburgo si vede, che tutto ristagna nella Pomerania. I Generali Prussiani non han creduto di seguitare la loro marcia; e gl'Svezzesi da canto loro non han fatto nulla per ripigliarsi il terreno da essi perduto. Si assicura che la Russia è per qualche cosa essa pure in questa specie di sospensione d'armi. I dispacci del Sig. Pegler daranno senza dubbio delle spiegazioni al Sig. Fox su questo temporeggiare di S. M. il Re di Svezia.

Altra di Londra dei 17. Giugno

Fondi pubblici. Tre per 100. cons. 61. 3/4. ridotti 60. 1/4. 3/8. Omnium 3. 1/4.

Il Gen. Fox dee prendere il comando delle truppe Inglesi, in Sicilia, e ritirerà il Governo di Gibilterra. In conseguenza Sir J. Moore comanderà in secondo.

— Un Foglio di Charlesown de' 7. Maggio annunzia l'arrivo della Sally Cap. Miz venuta dall'isola di Francia in 94. giorni. Il Capitano ha riferito che quattro giorni prima della sua partenza sei navi delle Indie Inglesi, fra le quali due della compagnia erano state prese e mandate all'Isola di Bourbon. Una settimana preda è stata liberata dalle fregate Inglesi che incrociavano innanzi all'isola di Francia.

REGNO D'OLANDA

Aja 17. Giugno.

Le loro Maestà non arriveranno prima di giovedì prossimo alla Maison du Bois, e la loro entrata all'Aja.

non avrà luogo che due o tre giorni dopo. Tutto si prepara per quest' oggetto; e ne' diversi quartieri di questa residenza s' innalzano degli archi trionfali del più gran gusto e magnificenza. Domattina sarà fatta l' ispezione della Guardia d' onore per la prima volta. Gli equipaggi ed impiegati della casa del Re sono in parte arrivati, e fra questi il suo Intendente. Jer sera è di qua partito un corpo di Ussei Olandesi, che vanno ad incontrare le loro Maestà.

— Sono arrivate jeri alcune Dame del palazzo della Regina; fra queste vi ha la sposa del Ministro delle Finanze di S. M. l' Imperatore e Re. Si trovano pure all' Aja un Vice-Ammiraglio della marina di Francia, e un Grande Soudiere del Re d' Olanda.

Fine delle Leggi Costituzionali del Regno.

[Vedi il N. 52.]

SEZIONE IV. Della Legge.

Art. I. La legge in Olanda vien fatta dal concorso del Corpo Legislativo formato dall' assemblea delle LL. AA. PP. e dal Re: il corpo legislativo sarà composto di 38. membri, eletti per cinque anni, e nominati con la proporzione seguente: pel dipartimento d' Olanda, 17. membri; per quello di Gueldria, 4.; per quello del Brabant, e quel di Frisia, 3.; per quello d' Over-Yssel, 3.; per quello di Zelanda, 2.; per quello di Groninga, 2.; per quello d' Utrecht, 2.; pel paese di Drenthe, 1. Il numero de' membri delle LL. AA. PP. potrà essere aumentato per legge, in caso che il loro territorio s' ingrandisse.

II. Per questa volta, a fine di procedere alla nomina de' 19. membri delle LL. AA. PP., dalli quali sarà completato il determinato numero per l' articolo precedente, l' assemblea delle LL. AA. PP. presenterà al Re una lista di due candidati per ciascuna delle dignità da occuparsi. L' assemblea dipartimentale di ciascun dipartimento proporrà egualmente una lista doppia di candidati. Il Re sceglierà fra li candidati proposti.

III. Il Gran Pensionario attuale prenderà il titolo di Presidente delle LL. AA. PP., e ne eserciterà le funzioni vita sua durante. Si sceglierà il suo successore nel modo prescritte dalla Costituzione del 1805.

IV. Il Corpo Legislativo eleggerà fuori del suo seno un Cancelliere a pluralità di voti.

V. Il Corpo Legislativo si unirà, per l' ordinario, due volte l' anno, cioè, dal 15. Aprile fino al 1. Giugno, e dal 15. Novembre fino al 15. Gennajo. Esso potrà essere convocato straordinariamente dal Re. Il 15. Novembre di ciascun anno il più antico quinto dei Membri, formanti il Corpo Legislativo, ne uscirà. La prima uscita avrà luogo nel 15. Novembre 1807., e per questa volta la sorte deciderà di quelli che dovranno uscire i primi. I membri usciti saran sempre rieleggibili.

SEZIONE V. Del potere giudiziario.

Art. I. Le istruzioni giudiziarie saranno conservate tali quali vennero stabilite dalla costituzione del 1805.

II. Il Re eserciterà, relativamente al potere giudiziario, tutti i dritti e tutta l' autorità attribuita al Gran Pensionario dagli articoli 49., 51., 56., 79., 82., e 87. della costituzione dell' anno 1805.

III. Tutto ciò che ha rapporto all' esercizio della giustizia Criminale militare, sarà regolato separatamente da una legge ulteriore.

Altra dell' Aja de' 19. Giugno.

Oggi a 8. ore e mezzo di sera i nostri Sovrani han fatto il loro solenne ingresso all' Aja. La città è stata per tutto il giorno una solitudine. Tutta la popolazione, eccetto gli operaj che lavorano per l' illuminazioni si era sparsa per la campagna per andare incontro alle LL. MM. i Giunti i Sovrani al primo arco

trionfale, stabilito all' entrare di Bois, sono stati complimentati dai Magistrati dell' Aja. Uno di essi ha pronunziato il seguente discorso in Francese:

SIRE, MADAMA.

« Ho l' onore di essere appresso di V. M. l' interprete de' sentimenti della Magistratura dell' Aja; e sono del più profondo rispetto e d' una inviolabile fedeltà.

« L' Aja su l' opera egualmente e le delizie de' suoi Conti antichi. In tutti i tempi è stata la residenza del Supremo Potere. Felici per la certezza di dover divenire quella del loro Monarca, i suoi abitanti si presentano alle MM. VV. col cuore pieno di rimembranza e fiducia. Noi le depositiamo con confidenza entrambe nel vostro seno.

« Deli, possano le MM. VV. circondate dal nostro amore gustare in mezzo di noi la felicità che noi speriamo di godere sotto i loro auspici. »

A questo discorso il Re ha risposto della più graziosa maniera per gli abitanti, assicurandoli che sceglierebbe l' Aja per sua residenza. Le LL. MM. hanno proseguito per Bois al palazzo di questo nome in mezzo alle grida non interrotte di *viva il Re! viva la Regina!*

— Il cerimonial è osservato nel ricevimento all' Aja è il seguente. All' avvicinarsi a questa residenza è stato inalberato il R. vessillo sopra l' osservatorio della Marina, e sopra il palazzo di città. Nel momento è stata fatta una salva di 21. colpi di cannone, stata ripetuta ad ogni mezz' ora fino all' arrivo delle LL. MM. al palazzo del Bois. Di mezz' ora in mezz' ora han sonato le campane della Chiesa Maggiore. I Magistrati dell' Aja hanno accompagnato le LL. MM. Tutta la cavalleria riunita in capo della strada di Nieuwe dalla parte di Voorburg, ha scortato i Reali Sovrani fino a palazzo. Eravi un corpo di Musici. Per felicitazione al Monarca, gli sono stati presentati da una Deputazione i vini d' onore. L' Intauteria della Guarnigione formava una doppia fila sul passaggio delle LL. MM. Al palazzo del Bois vi erano i Ministri e il Presidente delle loro AA. PP. per il plenario ricevimento.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Giugno.

I nostri Giornali continuano a parlare della spedizione Anglo-rivoluzionaria di Miranda nell' America Spagnuola, e prendono i maggiori sbagli in fatto di Geografia sulla fede de' Gazzettieri Inglesi, che farebbero torto agli Scolaretti anche meno istruiti. Uno di essi nell' enumerazione delle Colonie minacciate da cotesto avventuriere comprende il Darien nella Provincia di Venezuela. Ora il Darien confina nell' istmo di Panamá, che unisce le due Americhe. Esso è a 100. e più leghe dalle frontiere di Venezuela, da cui è separato per il Governo di S. Marta, di Cartagena e di Rio de la Hacha. Un altro Giornale fa arrivare Miranda a Santa Fè nel nuovo regno di Granata verso il principio d' Aprile.

Questa Capitale è per lo meno a 60. leghe dal mare del Messico, e Miranda non potrebbe arrivarvi che dopo di avere conquistato le Provincie, di cui parliamo, e lasciandosi alle spalle Cartagena, la più forte delle piazze del nuovo Mondo. Dove sarebbe egli sbarcato per portarsi a Santa Fè? Le congetture più probabili indicano la Costa di Caracas come il punto sul quale egli si dirige, e accennano quella Provincia come il centro del mal contento favorevolissimo ad una rivoluzione. Ma le forze di questa sola Colonia sono immensamente superiori a quelle di Miranda che secondo le lettere che meritano più fede si è fermato alla Margherita. Quest' isola è situata ad alcune leghe del Continente Americano, e non è rimarcabile che per un commercio di contrabbando, e non può somministrare che deboli ajuti per il successo della meditata intrapresa. Egli è dunque verisimilissimo, che Miranda tuttochè audace e pieno

di speranze abbia finalmente riconosciuto che ostacoli pressochè insuperabili si attraversano all'esecuzione de' suoi disegni; subbene egli abbia avuto il talento assai strano di riunire in suo favore il Negro Dessalines, il naturale Alleato della rivolta ed assassinio, e Sua M. Britannica, interessata per lo meno quanto S. M. Cattolica a mantenere l'ordine, la pace e la soggezione nelle Colonie Europee delle due Indie.

— Domenica, 22., il Corpo Diplomatico fu all'udienza di S. M. l'Imperatore e Re secondo le consuete formalità. In essa gli Ambasciatori e Ministri di varie Corti estere presentarono alcuni distinti Personaggi stati ricevuti da S. M. con particolare considerazione.

— S. Ecc. il Ministro de' Culti, consultato dal Presidente del Concistoro del Dipartimento del Basso-Reno per sapere, se un Ministro del Culto Cattolico poteva esigere da due persone di diversa Comunione, disposte a contrarre matrimonio, la promessa solenne di allevare tutti i figli, che ne nascessero ne' principj del Culto Cattolico Romano, ha risposto, che questa clausola, che non è che l'espressione del desiderio della Chiesa Romana, e che non è compatibile colle nostre leggi sulla libertà de' Culti, non può nè obbligare lo sposo che appartiene a un'altra Religione, nè autorizzare lo sposo Cattolico ad atti che disturberebbero la pace delle famiglie, e sarebbero contrari alla carità Cristiana.

— Ai 15 corr. è arrivato a Calais un Parlamentario Inglese. Egli ha sbarcato un distinto Personaggio, che poco dopo è partito per Parigi. Due giorni prima un altro Parlamentario si era presentato con dispiaceri relativi alla libertà della pesca.

— Un Carriero dell'Imperatore Ottomano, e un altro del Governo Francese sono passati il giorno 17. per Nancy diretti da Parigi a Costantinopoli.

— Per decreto de' 19. corr. S. M. ha fissato il termine degli Studj ne' Licei, e l'epoca della sortita degli Alunni. Questa è a 18. anni per quelli del Governo, e a 20. per li pensionarj.

Notizie diverse

Si ha da Vienna che il giorno 7. corrente vi era arrivato un corriere spedito da Sua Ecc. il Maresciallo Berthier con dispiaceri importantissimi. Un'ora dopo è ripartito. E' giunto anche in quella Capitale il Cav. Adair, Ambasciatore di S. M. Britannica. Il Sig. Paget si disponeva a partire.

— Scrivono da Amburgo che la Corte Danese ha fatto delle forti rappresentanze a quella di Stockholm, in vista delle misure ordinate da S. M. Svezese, che han fatto un gran pregiudizio alla navigazione della sua bandiera, senza essersi avuto alcun riguardo alla sua neutralità.

— S. A. S. il Duca di Brunswick ha scritto al Senato di Brema, che S. M. Prussiana ha dato l'ordine perchè siano rilitate le sue truppe da quella città. Quest'ordine dee essere già eseguito.

— In conseguenza della dichiarazione del Gabinetto di S. James de' 19. Maggio è in parte ristabilita la navigazione dell'Elba. Già da alcuni giorni sono giunti parecchi bastimenti ad Amburgo. Questa libertà non si estende sul momento che sopra i bastimenti, che non vengono da un porto nemico, o occupato dai nemici dell'Inghilterra. Questo cambiamento nelle misure della Corte Britannica è giudicato come uno de' maggiori sbagli che si possano commettere in politica, e come capace a riunire più particolarmente alle mire della Francia delle Potenze, che fino al giorno presente si sforzavano di osservare la neutralità.

— La Svezia mantiene in Inghilterra e in Irlanda 66. Vice-Consoli di commercio. — La quantità de' grani importati in Svezia nel 1804. è stata di 384,053 tonnellate; e l'esportazione 1804.

— Si ha da Roma che il giorno 7. Giugno a mezzodi Tommaso Rotilenzi Romano, giovine di 28. anni, di

professione macellaio, non c'era da qualche tempo passando per la strada del corso s'incontrò nelle persone di alcuni Uffiziali della truppa Francese. Alla vista di questi senza veruna causa, senza impulso di alcuno, ma per un mero impeto di scostumatezza, e d'insolenza, a cui era dedito, preso da un vicino macello un istromento perforante, chiamato volgarmente infilatore, senza proferir parola, vibrò dallo parte di dietro un colpo ad uno di detti Uffiziali, e lo ferì nella schiena.

Un attentato di tal natura, che fu seguito dall'universale indignazione del pubblico, attirò la vigilanza del Governo alla più pronta e rigorosa procedura, per cui il reo fu arrestato quasi sull'istante. Nelle circostanze non potè non qualificarsi per un delitto di Stato sì per avere il delinquente violati i doveri della pubblica ospitalità in un individuo appartenente alla truppa di una Potenza amica sotto la protezione del Sovrano territoriale, sì per il pericolo, a cui venne ad esporre la tranquillità pubblica.

Su questi fondamenti da quel Mons. Governatore di Roma facendo uso delle sommarie ed economiche facoltà sovranamente concedutegli per i casi di delitti sì gravi e qualificati, ha creduto di corrispondere ai dettami della giustizia, e dell'esempio pubblico colla pronta e spedita condanna del reo alla pena dell'ultimo supplizio, che immediatamente, presa la sovrana annuenza, è stata eseguita nella mattina dei 9 corr. Giugno nella piazza di ponte S. Angelo.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Giugno

Tutto è disposto per l'imminente attacco del forte di Gaeta. Le terribili batterie che vi sono state alzate contro assicurano del più felice successo. Cento pezzi di cannone e 25 mortaj non aspettano che l'ordine di far fuoco per venire ad un assalto generale, che si vuole seguirà al fine del corrente, o principio di Luglio. Il Comandante Philipstadt nella sua ostinazione ha già dato de' segni non equivoci di non poter più resistere. Già s'imbarcano gli oggetti più interessanti, e si mandano in Sicilia per assicurarli.

— Dalla parte di S. Germano sono stati fatti uscire del forte di Gaeta una trentina d'individui col nobile incarico di farla finchè lor fosse riuscito da assassini e sicarij. Il Comandante inventore di questo stratagemma di nuovo conio non dee esserne molto contento. La macchina ha fallito. La Polizia del paese gli ha perseguitati e arrestati col fargli bisticciare tra loro. I Capi solamente sono tra' ferri, e se ne terrà un formale giudizio, gli altri, perchè sedotti, sono stati rimandati alle loro famiglie sotto la pubblica garanzia, purchè stiano tranquilli e vivano da buoni sudditi.

— Una bomba tirata dal forte ha ferito sgraziatamente in testa il bravo Generale del Genio M. Wall-Long, uomo di grandi talenti; e dopo due giorni ha dovuto succumbere con universal dispiacere.

— Negli scorsi giorni è partito il Gen. Fregeville a prender possesso di Benevento in nome del primo Ministro degli affari Esteri Duca Talleyrand; e di Pontecorvo in nome pure del Maresciallo Duca Bernadotte.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Luglio

Dai Registri dello Stato Civile di questa città del primo semestre del corr. anno risulta, che le nascite sono in numero di 1172, le persone morte sono in numero 1707. I matrimonj ascendono a 138.

— Siamo assicurati che S. A. S. l'Arciveschiere sia di ritorno dalla sua Campagna in Parigi. Non sarà pertanto la di lui missione in Olanda.

LOTTERIA IMPERIALE

Estraz. di Lione de' 19. Giugno. 29 - 2 - 68 - 55 - 32
di Strasburgo de' 21. Giugno. 12 - 74 - 15 - 48 - 7
di Bordò de' 22. Giugno. 81 - 61 - 52 - 60 - 30

Estrazione di Genova del 1. Luglio

73 - 71 - 36 - 19 - 12



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Boston 10. Maggio

Una lettera scritta da Aruba, Isoletta situata sulla costa dell' America Spagnuola contiene i seguenti dettagli in data de' 15. Aprile.

« Il bastimento Americano il Leandro di 18 cannoni, Cap. Lewis, due golette, e due altri piccoli legni han qui dato fondo, due giorni fa. Essi hanno a bordo 270 uomini comandati dal Generale Miranda, e da 28. Uffiziali Inglesi e Americani. Essi debbono recarsi a Caracas, Guayra ecc. e il loro progetto è di far sollevare tutta la costa dall' Orenoco a Porto Bello. Si assicura, eh' essi han molti partigiani verso l' Orenoco e Maracaybo. Domani continueranno il lor viaggio. » Da questo si vede, che il seguito di Miranda non è poi da temere gran fatto. E' questo una specie di Stato Maggiore destinato a mettersi alla testa degli abitanti, che cotesto avventuriere spera di sollevare, se il Governo Spagnuolo lo lasciasse fare: il che non è da supporre.

UNGHERIA

Semelino 1. Giugno

Gli insurgenti lavorano innanzi a Belgrado per formare la trincea, e facilitarli gli approcci della piazza; onde coprire la linea d'assedio. Il fuoco de' Turchi, che comincia dallo spuntare del giorno, e termina a notte, non ha finora fatto loro gran danno. Le palle vanno a cadere in acqua, e sulla riva. L' artiglieria de' Serviani fa per contrario molto effetto. Ultimamente una delle palle uccise molti Turchi, radunati alla Porta detta di Costantinopoli; ed un'altra penetrò in una casa, e vi uccise alcuni individui. Jer l'altro si è inteso da lontano un vivo fuoco di moschetti. Noi ne ignoriamo la causa, e per qual mai occasione i due partiti siano venuti alle mani tanto da vicino.

I Serviani hanno 6000. scale, ed altre macchine per la scalata. Non si crede con tutto questo, che l'assalto si debba dare così presto; ma che prima sarà battuta per qualche tempo la piazza.

Alcune centinaia di Turchi han passato la Drina, e fatta la diversione nella Servia, in favore degli Assediati. Essi han rispinto gli insurgenti ch' erano alle

spalle. Ma non si dubita, che assai presto debbano ripassare il fiume.

SPAGNA

Madrid 16. Giugno

Il Brigadiere Don Agostino di Figueroa Comandante della Marina a Porto-Caballo scrive al Generalissimo Principe della Pace quanto segue:

« Il Comandante della Provincia di Cumana dà avviso, che una fregata Inglese che bloccava il porto della Nuova-Barcellona si avvicinò a mezzo tiro di cannone al Brigantino il Palomo, Corsaro Spagnuolo, che venendo da Porto-Ricco avea gettato l'ancora sotto il forte di Mogro. La fregata mise in mare tre battelli armati per attaccare il brigantino; ma il Capitano Casariego con 24 uomini del suo equipaggio si difese così vigorosamente, che all' alba furono trovati sulla spiaggia 19 cadaveri Inglesi. La total perdita è stimata più del doppio. La fregata si allontanò con altre considerabili avarie, avendo perduto l'albero di mezzana, e una gran parte delle opere morte; e guadagnò l'isoletta delle Borrache. Il brigantino Spagnuolo non perdette che tre uomini.

Altra di Madrid 20. Giugno

Si assicurava ne' giorni scorsi che la Spagna stava per dichiararsi contro la Russia, o che almeno avrebbe chiuso i suoi porti a quella Nazione. Presentemente pare, che tal misura non abbia più luogo.

— Il Gen. Beurnonville Ambasciadore di Francia ha ricevuto le sue recredenziali. M. de Vaudeuil resterà qui in qualità d'Incaricato d'affari fino all'arrivo del Successore di questo Ministro.

— Sono 15 giorni che piove non interrottamente.

INGHILTERRA

Londra 17. Giugno

Fondi pubblici — Tre per 100. cons. Chiusi; ridotti. 60. 318 114 518 61. Omnium: 3 114 112 4 112 314.

Jeri i fondi pubblici si sono nuovamente rialzati. Si dice che siano aperte le negoziazioni per la pace, e che lord Yarmouth, arrivato recentemente di Francia, e ripartito per Parigi, è latore di nuove proposizioni che debbono coincidere con quelle che M. d'Oubril attualmente in Francia dee presentare per parte sua in nome di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. Siccome non si traspira nulla delle comunicazioni che hanno avuto luogo tra il Governo Francese ed il nostro; così ci è assolutamente impossibile di dare al pubblico alcuno schiarimento a questo proposito. Noi non possiamo che ripetere ciò che dicevamo ne' giorni passati, che tutte queste voci di pace non sono che congetture, le quali fan circolare gli speculatori per servire le loro viste interessate.

— Il Gen. Fox, Comandante in capo della nostra Armata in Sicilia, ha dato le sue istruzioni a Sir John Moore, che si è sul momento imbarcato a Portsmouth coi Generali Frazer e Sherbrooke a bordo della fregata

la Chiffonne. Il predetto Generale non partirà che dopo qualche giorno, e non prima di avere avuto delle conferenze co' Ministri del Re.

— M. Whitbread jeri ha proposto alla Camera de' Comuni la formazione di un Comitato, che sarebbe incaricato di esaminare ne' processi verbali tutto ciò ch'è relativo al processo di lord Melleville, e di farne in seguito un rapporto alla Camera. Egli ha detto, che credeva importante il conoscere le diverse opinioni de' Giudici; ma che quanto al presente, non si potea spiegare di più. M. Tuller ha dichiarato ch'egli si ricordava benissimo di aver sentito dire da un nobile lord (lord Enrico Petty) che se lord Melleville era assoluto si doveva risarcire delle spese fatte per il processo alla sala di Westminster. Non sono meno di 1000. lire sterline per ogni sessione delle 16. ch'è durato il Processo medesimo. Egli ha annunziato, che farebbe una mozione a tal riguardo se non vi fosse chi intavolasse la questione. Lord Enrico Petty dice, che realmente il soggetto gli pareva meritarsi d'esser preso in considerazione.

— La mozione di M. Tuller è stata gradita. Sono quindi stati nominati Membri del Comitato i Sigg. Fox e Whitbread, Lord Hordik e lord Enrico Petty.

— Essendo destinato il *Leandro*, dietro la nomina dell'Ammiraglio Berkley al comando della Stazione d'Halifax a portare il padiglione Ammiraglio, il Cap. Whitby sarà rimpiazzato dal Capitano Humphries, stato nominato dallo stesso Berkley per suo Capitano di padiglione. Il Capitano Humphries è partito sulla *Città di Milano*. (E' questa una indiretta riparazione stata data agli Stati-Uniti. Il Giornalista Inglese pretende di no; supponendo che il Capitano Humphries fosse stato nominato già da molto tempo per essere il Capitano di padiglione dell'Ammiraglio Berkley. Ma il Pubblico l'ignorava; e la *Città di Milano* non è partita d'Inghilterra che dopo riconosciuta la risoluzione degli Stati-Uniti, di non soffrire più oltre gl'insulti degl'Inglese.)

Altra di Londra 18. Giugno

Tre per 100. cons. 62 1/4 518 ridotti, 61 3/8 314 Omnium. 4 1/2.

Jeri i Fondi pubblici alla Borsa si sono sostenuti. Continuavasi a parlare d'una negoziazione per la pace tra il nostro Gabinetto e quello di S. Cloud. Ma dubitano molti, che il viaggio di lord Yarmouth a Parigi non abbia altro oggetto che gli affari particolari di questo Signore, se pure non è relativo a un cambio di prigionieri, di che vi è stata già la trattativa.

— Nello scorso venerdì al burò di M. Fox si è tenuto un consiglio, al quale hanno assistito i Ministri. Sabato ve n'ebbe un secondo, che durò più di due ore, e in seguito di esso M. Courvoisier si è messo in cammino per Vienna con dispacci per M. Adair.

— A S. Elena si è avuta notizia per mezzo di un bastimento Americano, che due vascelli di linea Francesi e una fregata avevano fatto vela dalle Filippine per andare ad unirsi, per quanto credevasi, alla squadra dell'Ammiraglio Hastings nello stretto della Sonda.

A L E M A G N A

Berlino 14 Giugno

La Regina si è posta questa mattina in viaggio per Pyrmont. Il Re l'accompagna fuo a Postdammo.

Il nostro Ambasciadore M. de Jacobitz è stato richiamato da Londra. Con tutto ciò si crede, che vi rimarrà fino a nuovo ordine il Consigliere di legazione M. Balan.

— I Ministri di Stato Conti di Rheden e di Hardenberg sono di ritorno in questa Capitale.

— Scrivono da Swinmunda, che l'entrata di quel porto è sempre aperta per li bastimenti neutrali.

Vienna 11 Giugno

Il nostro Ministro ha assicurato positivamente i Reggimenti di questa città, che la pace non sarebbe tur-

bata. Gli ultimi dispacci di Pietroburgo sono i più consolanti, e pieni di espressioni della più grande amicizia.

— Sono giunte dall'Ungheria molte monete in argento e rane nuovamente battute. Queste metteranno fuori di circolazione una parte de' biglietti di banco.

— E' ultimato il processo del March. Ghisilieri. Egli aspetta la sua sentenza. E' stata pure formata l'inquesta contro il Barone di Brady.

— Si pretende da qualche giorno, che il Barone d'Albini debba recarsi a momenti in questa Capitale, dove occuperà un posto distinto.

— La moneta di convenzione da otto giorni in qua ha perduto molto; ma il corso de' cambj è migliorato.

Monaco 12 Giugno

Tre giorni fa sono passati quattro carri di denaro. Sono il restante delle contribuzioni levate in Austria dai Francesi.

— Jeri è partito per ritornare al suo posto il Colonnello di Verger, inviato di S. M. presso della Repubblica Elvetica.

Augsbourg 16 Giugno

La Corte di Baviera ha lasciato Monaco, e si è stabilita nel Castello di Nymphenbourg. Le giovani Principesse figlie di S. M. sono state attaccate dalla rossolia; ma sono fuori di pericolo.

— Non è ancora fissato il giorno della partenza del Principe Alessandro Berthier. S. A. ha preso in affitto il Castello di Leimen nelle vicinanze di Monaco, e si crede che vi passerà una parte della State.

— La Corte di Baviera mantiene sempre qualche comunicazione colla Russia; sebbene non vi sia più legazione a Monaco. Un Corriere Bavaro è stato spedito pochi giorni fa a Pietroburgo, dove trovasi sempre l'incaricato d'affari di Baviera M. d'Obry.

— Lettere di Vienna annunziano sempre il richiamo del Gen. Murfeldt da Pietroburgo.

— Scrivono da Ulma, che vi si aspettano a momenti moltissimi prigionieri di guerra Austriaci; ma che non saranno imbarcati sul Danubio, come si era assicurato. Si dice anzi che saranno mandati nel paese di Wurtemberg, dove il loro mantenimento trova minori difficoltà che nella Baviera.

Amburgo 18. Giugno

La Regina di Prussia è arrivata ai 16 a Brunswick; pensava di partirne ai 18 prendendo la via d'Hildersheim.

— Lettere di Stettino annunziano, che parecchi legni Danesi co' loro carichi sono usciti liberamente dall'Oder.

— Il Langravio Carlo d'Assia dopo dimani arriverà da Schleswig ad Altona, e continuerà il giorno dopo il suo viaggio per Carlsbad.

S V E Z I A

Stralsunda 14 Giugno

Si conferma, che le negoziazioni tra la Svezia e la Prussia si proseguono senza interruzione. S. Ecc. il Generale Prussiano di Kalkreuth si rende a tale effetto a Stralsunda.

— S. M. Svezese si è trasferita jer l'altro ad Anclam a cavallo, per esaminare le posizioni militari sulla linea delle frontiere tra le due Pomeranie. Il Ministro di Russia M. d'Alapeus ha presentato lo stesso giorno al Re M. de Hladkoff Generale maggiore al servizio di Russia, che pensa di soggiornare qui alcuni giorni.

— Il Contrammiraglio Barone di Cederstron, Comandante della squadra, che blocca i porti Prussiani, è venuto per fare il suo rapporto al Re; ed il dì seguente è ripartito per ripigliare la sua stazione.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 20 Giugno

Sentesi in questa sera, che M. Wan der Goes Ministro delle Relazioni estere, è stato nominato Gran Maestro delle Cerimonie. Dimani sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Cappella dell'Ambasciata Francese.

— Lunedì 23. Giugno è il giorno stabilito per la so-

lenne entrata nell'Aja del Re. Si crede, che S. M. si renderà in seguito all'Assemblea delle LL. AA. PP. e che nel di seguente vi saranno le grandi evoluzioni militari al Campo del Mail.

Ecco il discorso indirizzato alle LL. MM. in nome dell'Assemblea Legislativa.

« SIRE

« L'Assemblea delle LL. AA. PP. di cui ho l'onore in questo momento di essere l'organo è venuta in corpo a presentare i suoi omaggi a V. M. per felicitarla sul suo avvenimento al trono d'Olanda.

« Adempiendo un sì solenne dovere, ella vi priega, SIRE, di ricevere l'espressione de' sentimenti d'una Nazione interessante e rispettabile sotto tutti i rapporti.

« Le circostanze imperiose, che han rovesciato il sistema politico dell'Europa hanno altresì attaccato la nostra Patria. Dopo parecchi sinistri, la nazione cerca un termine alle sue lunghe agitazioni, ed ella osa sperare che lo scettro confidato alla provvidenza e saviezza di V. M. ricondurrà la sua felicità del pari e la sua tranquillità.

« La pace, Sire, è uno de' primi bisogni per tutta l'Europa: essa lo è essenzialmente per l'Olanda. Deh, possa il Genio creatore di *NAPOLEONE il GRANDE* farla godere al più presto di questo inestimabile beneficio!

« Sire, una Nazione celebre per li suoi costumi, si compiace di vedere in voi il modello delle virtù, che l'hanno in ogni tempo distinta. Ella si abbandona alla dolce speranza, che la paterna sollecitudine di V. M. per li suoi veri interessi, rileverà sotto i sacri auspici della Provvidenza la sua industria, il suo commercio, e farà rinascere la sua antica gloria, il suo splendore. Questa è la maniera, con cui la generazione presente e la posterità saluteranno V. M. come il Rigeneratore della prosperità pubblica. »

MADAMA

« Quando io ebbi l'onore di presentare i nostri rispettosì omaggi a S. M. il nostro Re, ho formato de' voti ben ardenti e ben sinceri per la vostra Augusta Persona, e per le loro Altezze Reali. Se questi amabili fanciulletti sono i pegni del vostro amore per il nostro Monarca; se sono gli oggetti preziosi de' suoi affetti e della sua felicità; essi sono per esserlo egualmente della nostra sollecitudine, e di tutte le nostre speranze. Siccome la prima educazione la ricevono essi da V. M.; così noi abbiamo una solida garanzia, ch'essi avranno le vostre virtù, e tutte le alte qualità che si ammirano nella vostra Augusta Persona. Deh si degni la M. V. di accogliere i voti, che io fo per la sua felicità, e gli omaggi ad un tempo del mio più profondo rispetto.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 11. Giugno

E' arrivato l'Ambasciatore Vial Domenica notte venendo il lunedì d'una maniera così inaspettata, che si è avuto il dispiacere di non poterlo ricevere cogli onori dovuti al carattere di cui è rivestito.

— La Dieta si raduna regolarmente tutti i giorni della settimana, eccetto la Domenica. Le sue sedute durano dalle 8 di mattina fino alle due dopo mezzo giorno. Tra gli oggetti de' quali si è occupata la Dieta vi ha quello d'un rapporto delle nostre relazioni commerciali colla Francia, e sugli avvenimenti che han provocato di fresco la proibizione delle merci Inglesi. Il Landammano ha posto sotto gli occhi della Dieta tutti i documenti ufficiali relativi a questa materia. E' stata perciò nominata una Commissione incaricata di rivedere i decreti cantonali sulla proibizione delle mercanzie Inglesi, e di proporre un decreto generale e le misure che possano assicurarne l'esecuzione. La Dieta ha invitato i cantoni di Schwitz e di Glary che soli han differito di consentire, ad aderirvi essi pure cogli altri. E' stato pure raccomandato alle cure del Landammano la proposizione di una consegna reciproca de' disertori delle truppe cantonali; e sono rimandate ad una Commissione le doglianze fatte dal Ministero Francese sopra i regolamenti di alcuni cantoni concernenti i reclutamenti.

I Francesi sono entrati in Lindau, ed hanno posto il sequestro sulle merci Inglesi.

— Il Ministro di Prussia è partito di qui il giorno 14., e quello di Austria lo ha seguito il giorno dopo.

— S. M. Cattolica ha con sua lettera partecipato alla Federazione Elvetica la morte della Principessa delle Asturie, e S. Ecc. il Landammano è stato incaricato della risposta.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Giugno

S. M. l'Imperatore si è trasferito ne' giorni scorsi a Jouy, dove ha visitato la manifattura di tele, diretta dal Sig. Obercamp. S. M. dopo di avere attestato la sua soddisfazione per l'attività ed intelligenza, colla quale è regolato questo stabilimento, ha dimandato a Mr. Obercamp se fosse Membro della Legione d'onore; ed avendo questi risposto, che non aveva quest'onore; l'Imperatore ha staccato dalla sua bottoniera l'Aquila che vi era attaccata, e l'ha rimessa a M. Obercamp.

— Il Seminario delle Missioni estere di Parigi ha ricevuto da suoi Missionarj nella China delle lettere che annunziano i progressi che continua a fare in quell'immenso Impero la Religione Cristiana. Nella sola provincia di Sutchuen 5181 infedeli hanno abbracciato la Fede nell'anno scorso e vi sono stati battezzati 6059 bambini. Sotto il Governo dell'Imperatore attuale i Cristiani godono d'un'intera libertà. I Mandarini non ricevono più le denunce, che i Pagani avevano in costume di fare per causa di Religione. Le adunanze Religiose si tengono in pubblico, e senza ostacolo per parte de' Governatori delle città; si predica pure la Religione nelle piazze pubbliche e ne' mercati. I Missionarj hanuo stabilito in quella provincia 64 scuole Cristiane. I Pagani dimandano qualche volta che si ammettano i loro figli perchè imparino a leggere e scrivere i libri classici. Si lavora a mettere insieme un Clero nazionale: per ultimo nulla manca fuorchè un numero sufficiente d'operaj Evangelici: ma per mala sorte la Provincia di Sutchuen non conta che 4. Missionarj di Parigi e 19. Preti Chinesi.

— L'Imperatore ha chiamato a Peking due nuovi Missionarj Lazzaristi che sono partiti la scorsa state da Canton per la Capitale.

— Ai 10. corr. il fulmine è caduto sul campanile della Chiesa di Labouheyre Dipartimento delle Lande, nel momento che si sonavano le campane. Il sonatore è stato ucciso; due altri sono stati feriti in testa per la caduta de' tegoli del campanile. Lo stesso giorno il fulmine è pure caduto a Sabres sopra una capauna; e vi uccise 60 capre. — A Ville-neuve è stata incendiata una casa dal fulmine. Agli 11. una tempesta ha causato de' guasti immensi nel Circondario di Luneville. La perdita a Blamont si valuta 1000. circa franchi.

— Nel Giornale Ufficiale de' 25. leggesi la seguente Nota.

« Non vi è mai stata alcun epoca, in cui siansi fatte correre più false voci che in questa. Le Gazzette Tedesche ne sono piene, e i nostri Giornali non fanno alcuna attenzione a ripeterle. Essi vi si credono autorizzati nel momento che queste notizie si stan sepolte in qualche foglio oscuro, e ignorantissimo. Ma come mai uno di essi non ha sentito l'inconveniente di copiare la novella data da un Giornale Tedesco, che l'Elettore di Bade stava per dimettersi dal Governo de' suoi Stati e ritirarsi? L'Elettore di Bade non governerà mai i suoi Popoli per tanto tempo che basti a soddisfarne il desiderio per la loro felicità. Governare non è certo un'arte meccanica, alla quale sia men propria un'età avanzata della focosa giovinezza, e si sa che non vi ha Principe che in un lungo regno si sia occupato e si occupi più costantemente del ben essere de' suoi Sudditi. Sembra che una simil notizia non dovrebbe essere nelle circostanze attuali accolta da un Giornale Francese. »

REGNO D'ITALIA

Bologna 28 Giugno.

Fra i varj fenomeni elettrici, che hanno esercitato l'ingegno ed accresciute le cognizioni de' fisici osserva-

tori, merita di essere ricordato il seguente, accaduto in Moglio, comune di questo Dipartimento, nel dì 8. corrente. Alle 10. ore del mattino formasi un fiero temporale. Per difendersi in qualche modo dalla dirotta pioggia, il colono Michele Rossi di detto comune, giovane di anni 20., che trovavasi in poca distanza della Chiesa Parrocchiale, si ricovera sotto un vicino cipresso. Quando ecco una colonna d' elettricità investe l' albero, e dopo averlo in parte sfrondata, con orrendo fracasso scoppia addosso all' infelice Rossi, e lo getta privo de' sensi a terra. La scossa fu tanto violenta, che infranse i vetri della Chiesa. Il semivivo colono dal Paroco fatto trasportare in casa sua, e rinvenuto dopo qualche tempo come da un profondo letargo, restò maravigliato di trovarsi in quel luogo, ed in letto, asserendo di non essersi accorto di nulla. Fu visitato tosto dal Chirurgo locale, che osservò una grave escoriazione nella pellicola, e cuticola di tutta la sinistra parte del corpo. Per più ore rimase egli affetto da moti convulsivi e da vomito, e le dette escoriazioni si formarono in breve tante piaghe superficiali, che da principio vennero giudicate pericolose. Il di lui corpo tramandò per qualche tempo, come attestano il Chirurgo e gli astanti, esalazioni sulfuree, e molto fetore. Andò il Rossi migliorando di mano in mano, ed ora trovasi fuor di pericolo.

Rimarcansi in tale accidente i seguenti mirabili e singolari effetti. La giubba di tela rigata, che il colono aveva all' uso villereccio gittata sulle spalle, fu trovata sopra una siepe distante da lui dieci piedi. Tutto il di lui vestiario non escluse le scarpe si rinvenne talmente trinciato e lacero, che parve ad arte in tal foggia ridotto. Non potè ritrovarsi il di lui cappello, ed uno degli scudi effettivi che aveva in tasca. Gli altri rimasero intatti dal fulmine, ad eccezione di un pezzo di Spagna, che si osservò piegato e ritorto, ed una moneta da due Carlini Romani, che rimase in più luoghi semifulsa e perforata.

Mentre il narrato fenomeno porge abbondante materia d' indagine al fisico osservatore, ne avverte allo stesso tempo del pericolo che si corre all' occasione di temporale nel cercare un ricovero sotto le piante e specialmente sotto le piramidali e di alto fusto.

ETRURIA

Livorno 1. Luglio

Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa di Lucca e di Piombino han nominato Governatore del palazzo di Piombino il Signor Beauvais Colonnello Ajutante di campo loro nipote. Gli abitanti di Piombino si tengono fortunati di possedere un Governatore che unisce ai talenti i più distinti un' amabilità ch' ben poco comune; conciliandosi in tal maniera la stima ed affetto universale. Si crede ch' egli non si porterà a prender possesso del suo Governo che all' infrescata. [Questo rispettabile Giovane passò per Genova in compagnia della Giovane sposa, che vi si fece giustamente ammirare per le rare qualità dello spirito e del cuore, e per quelle ancora d' una gentile e bella persona, essendolene stata quanto ad altre mai liberale la natura.]

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Luglio

I maligni che mai non mancano, hanno sparso una voce la più assurda e la più insussistente, la quale ha prodotto una momentanea inquietudine nella città. Si è preteso di far credere che il Governo abbia ordinato l' arresto de' fanciulli che sono alle scuole; senza indicare l' oggetto di questa supposta misera. Con tutto ciò si è prestato tanta fede a questa diceria, che i Padri e le Madri sono accorse in folla alle scuole pubbliche, a ritirarne i lor figli. L' Autorità pubblica ha ordinato che s' inserisca in questo foglio il presente Articolo per

ismentire solennemente una voce sì maliziosa ed allarmante. Ma intanto si occupa di conoscerne i bugiardi autori per punirli, come si meritano i nemici della pubblica e privata tranquillità.

— In conferma di quanto fu da noi scritto nel nostro Monitore Num. 51. in data di Napoli 25. Giugno, ecco ciò che leggiamo nel *Monitore Universale* de' 25. Giugno.

« Gli Inglesi e i lor segreti aderenti sono giunti a spargere fra alcuni dell' infima classe del Popolo, che non era lontano il momento, nel quale si vedrebbero ripetere le scene del 1799. La Polizia ha preso contro cotesti agitatori delle savie e giuste misure. Questa mattina dieci di essi sono stati posti alla berlina. »

[Questo piccolo avvertimento servir potrà d' istruzione agli allarmisti di questo paese, che sull' esempio di quei di Napoli si divertono continuamente a coniare e propagare le più sinistre notizie. L' imparare alle altrui spese sarebbe da savj. Ma gli è supponibile che vi sia saviezza in chi s' avviluppa continuamente in contraddizioni, e combatte pertinacemente la verità? Si persuadano però, che i loro maneggi e le pratiche non s' ignorano. Tutto si sa; benchè non si punisca sempre tutto. » *La Spada di lassù non taglia in fretta.* »]

— Sentesi da Trieste, che in brieve vi sarebbe giunto di passaggio l' Ex-Re Ferdinando cogli avanzi della sua Corte; avendosi colà de' sicuri riscontri dalla Sicilia, che già s' imballavano i di lui equipaggi.

— Scrivono da Parigi, che l' Emo. Cardinale nostro Arcivescovo prolungherà forse la sua dimora in quella Capitale fino al venturo Settembre.

— Le ultime lettere di Eholi, nel Principato citeriore, portano che quel Reggimento n. 32. ha avuto l' ordine di marciare a Grenoble, per quivi organizzarsi in tre battaglioni. Il giorno della partenza era fissato ai 26. scaduto: ma si aspettavano gli ordini per la strada da tenersi in questa marcia.

— La festa di Nostra Signora dell' Orto si è celebrata in Chiavari nei primi tre giorni del corrente Luglio colla massima pompa e magnificenza. Il concorso straordinario de' vicini paesi è stato immenso. Lo spettacolo dell' illuminazione a disegno della città e dell' interno della Chiesa, come pure la gran macchina di fuochi artificiali che ebbe luogo nelle tre sere è riuscito sorprendente; la gioja universale, il buon ordine, la tranquillità si è mantenuta dappertutto. Il Sig. Prefetto Roland ha voluto accrescerne la grandiosità con una festa di ballo, data la sera de' 2 nella quale ha regnato la maggiore splendidezza. Nel primo, e terzo giorno vi fu l' Opera al Teatro riuscita essa pure di gradimento universale.

Con una pompa niente inferiore è stata celebrata nei tre medesimi giorni in Rapallo la festa di Nostra Signora di Monte-Allegro. I Fuochi d' artificio, e l' illuminazione del paese che riuscì delle più brillanti contrarono l' universale soddisfazione.

— Dietro al ricorso rigettato dalla Cassazione di Parigi, è stata oggi eseguita la sentenza di morte nelle persone de' due assassini Balduzzi di 27. anni, e G. M. Comolli, di 28. del Dipartimento di Marengo, condannati due mesi fa da questa Commissione Criminale.

CORSO DE' CAMB J

GENOVA 5 Luglio.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . .	94 215
ROMA . . .	131 112 D	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	105 213	MADRID . . .	643
PALERMO . .	37 112	LISBONA . . .	785
LIVORNO . .	125 113	VIENNA . . .	
LONDRA . . .	48 314	AUGUSTA . .	61
AMSTERDAM .	86 112	MILANO . . .	86 718
PARIGI . . .	95 118	MESSINA . .	37 314
LIONE . . .	95 113	ANEURGO . .	45 118 I.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desunt Hostes, desit quoque caussa triumphi.
Ovid. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 18^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25. Maggio

Il Conte Iahuski Ministro di Russia ha avuto una nuova conferenza col Reiss Effendi, nella quale ha annunziato al Ministro Ottomano, che la sua Corte aveva risoluto di mandare delle altre truppe a Corfù, e che i bastimenti, sui quali queste sono imbarcate non avrebbero tardato di arrivare a Sebastopoli nel Canale di Costantinopoli. Il Reiss-Effendi ha risposto, che nelle circostanze attuali la Porta non poteva permettere il passaggio di truppe e bastimenti da guerra, senza rendersi responsabile colla Francia; tanto più che non potevasi saper quali avvenimenti risulterebbero dall'occupazione delle Bocche di Cattaro fatta dai Russi. Il Sig. Italinski ha allora fatto risovvenire al Reiss-Effendi i legami d'amicizia che sussistono tra la Russia e la Porta. Egli ha insistito particolarmente sul trattato d'alleanza, rinnovato ultimamente, in virtù del quale egli ha preteso, che non possa essere impedito alle truppe Russe il passo de' Dardanelli. Ha soggiunto di più, che nel caso d'un rifiuto, le dette truppe si vedrebbero obbligate ad impiegare la forza per rendersi al loro destino.

In questo stato di cose la Porta ha risoluto di prendere delle nuove misure per mantenere la sua neutralità. Essa ha quindi decretato, che si spedisca una forte squadra nel Mar-Nero.

— Dodici legni di varie grandezze, che fanno parte della flotta destinata per il Mediterraneo si sono posti alla vela per l'Arcipelago dieci giorni fa. Quattro fregate li han seguitati il giorno 22: il resto della squadra è pronto egualmente a far vela; ma gli equipaggi non sono ancora completi.

— Due giorni fa si è tenuto un gran Divano in presenza di S. A. sugli affari dell'Egitto, e particolarmente sulle proposizioni fatte ultimamente dai Bey. Le opinioni sono state talmente opposte che nulla si è deciso.

UNGHERIA

Semelino 2 Giugno

Gli insurgenti che formano l'assedio di Belgrado hanno ricevuto di fresco un rinforzo di 5000. uomini,

comandati dal Capo Katies. Da questo momento in poi le operazioni si portano innanzi con un nuovo ardore e le batterie stabilite sopra molti punti fanno un fuoco quasi continuo sulla piazza. Nel dopo pranzo de' 31. si è manifestato un violento incendio nella parte bassa della città, e si ha luogo a credere, che vi abbia fatto de' gran danni. I Turchi da canto loro si difendono con molta energia.

— Le Truppe Ottomane, che han passato ultimamente la Drina sono state compiutamente battute dai Serviani, che han lor preso due pezzi di cannoni. Gli insurgenti si sono impadroniti di due battelli sui quali erano i bagagli de' Turchi, e ne hanno affondato un terzo.

INGHILTERRA

Londra 21 Giugno

Fondi pubblici de' 20 — Tre per 100 cons. 63 3/8. ridotti, 61 5/8 3/4. Omium. 4 1/2 3/4.

Detti de' 21. Tre per 100 cons. 63 5/8 1/4 5/8; ridotti: 61 3/8 62 1/8 Omium. 5 - 3/4 1/2 6.

Il Re il giorno 18 si è portato verso mezzo giorno a palazzo. I Duchi si recarono tosto a salutare S. M. che diede udienza a due ore al lord Cancelliere il Conte di Moira e lord Grenville. Vi ebbe in seguito un piccol levare, a cui si trovarono fra gli altri signori della Corte i tre Segretarij di Stato, il primo lord dell'Ammiragliato, i Generali Bromfield e Gordon, ed altri.

— I fogli della Nuova-Yorck de' 23 Maggio danno la seguente notizia senza garantirne l'autenticità.

« Si dice, che la fregata Americana l'Essex ha incontrato nel suo ritorno uno Sloop da guerra Inglese. Dopo molti segnali, ai quali essa non rispose, l'Inglese le lasciò contro una fiancata, alla quale rispose in maniera, che si affondò nel momento il legno nemico. Si suppone che lo Sloop avesse preso la Fregata per un bastimento mercantile proveniente dall'India e che manovrava per impadronirsene.

Altra di Londra de' 23. Giugno.

Effetti pubblici. — Tre per 100. ridotti 62. 1/4. Omium: 6. 1/4.

Lo scorso sabato a 10. ore e mezza della mattina è sbarcato a Douvres M. Wilbraham stato prigioniero in Francia dal principio della guerra in poi. Egli si era imbarcato a Bologna sopra un bastimento a remi donde era passato a bordo della fregata la Vestale. Ma siccome era calma, il Capitano gli diede il suo schifo per condurlo in Inghilterra. E' portatore di dispacci di M. Talleyrand per M. Fox; ed ha continuato subito alla volta di Londra. — E' fuor di dubbio, che si è intavolata una negoziazione tra il Sig. Talleyrand e il Sig. Fox. Quando saranno fissate certe basi, i due Governi nomineranno i Negoziatori. E' possibile che M. Wilbraham abbia portato i passaporti per il nostro. Non solo crediamo, che esista una negoziazione; ma

non ci farebbe specie, se fossero segnati ben presto i preliminari della pace. Siccome è verisimilissimo, che il Governo Francese esigerà prima d'ogn'altra cosa, che noi consentiamo ai cambiamenti, ch'egli ha fatto sul Continente; così siamo persuasi, che M. Fox sia disposto ad accordare questo punto preliminare.

[*The Courier*]

— Il Sig. Pickney, che si dice uno de' Commissarij nominati dal Governo degli Stati-Uniti per trattare col nostro i punti in discussione tra i due paesi; è sbarcato giovedì scorso a Liverpool.

— Si parla di nuovo d'una prossima dissoluzione del Parlamento; il che non pare inverosimile, se si giudica dalla forza attuale dell'opposizione, che dee molto dispiacere a' Ministri. Vi sarà, dicono, un gran numero di Baronetti creati di nuovo.

— E' stata spedita una circolare a tutti i Comitati per il burd della guerra per far cessare dal 24. Giugno in poi i pagamenti che si facevano ai volontari; non dovendo questi più radunarsi fino a nuovo ordine.

— Jeri è sbarcato a Portsmouth Lord S. Vincent. Si crede, che in seguito si recherà a Londra. Il suo vascello va ad entrare nel porto per essere risarcito.

— Sono partiti da Cork ai 15 due convogli. Quello d'Halifax è scortato dalla fregata *la Citta di Milano*; e quello di Gibilterra dalle fregate *l'Ativa* e *il Race-Horse*.

PRUSSIA

Berlino 16 Giugno

Si avvicina il momento, in cui tutte le incertezze vanno a cessare sul punto della pace o della guerra. La risposta agli ultimi dispacci spediti dalla nostra Corte a Londra non può tardare ad arrivare. Se questa risposta non è conforme alle proposizioni fatte dal Re; allora la guarnigione di Berlino, di Postdammo, le truppe che occupano l'Annoverese e il Lauenburgo si porranno immediatamente in marcia sotto il comando del Principe di Prussia verso la Pomerania Svezese, per agire di concerto col corpo d'armata agli ordini del Generale Conte di Kalkreuth. L'opinione pubblica si è che il Governo Inglese non desisterà dalle sue pretese, e che perciò la Prussia si troverà obbligata a fare la guerra malgrado le sue intenzioni pacifiche.

Altra di Berlino 20 Giugno

Da poco tempo in quà regna nel nostro arsenale una grande attività: si prepara inoltre una numerosa artiglieria d'assedio. Con tutto ciò si persiste in dire, che tutto si accomoda tra la nostra Corte e quella di Svezia per la mediazione della Russia. Il Ministro di questa Potenza ha ricevuto anche ultimamente un corriere di Greiswald. Quartier generale del Re di Svezia e ne ha spedito subito uno per Pietroburgo. E' qui arrivato M. Nasse l'assessore di collegio, che viene dalla Russia. Le corrispondenze non son mai state così attive.

— Il Bar. d'Ardenberg è partito per Tempelberg.

ALEMAGNA

Vienna 16. Giugno

Parte per Parigi S. Ecc. il Signor Co. di Metternich. Egli vi coprirà il posto di Ambasciatore presso S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

— Il Feld-Maresciallo Melas, che ha comandato in capo l'armata Austriaca in Italia nelle campagne del 1799 e 1800. dove perdette la battaglia di Marengo, è morto a Elb Teinitz nel circolo di Chrudim, in età molto avanzata.

— Il Signor di Rochefoucault Ambasciatore di Francia ha rinnovato la sua parola che la guarnigione Francese evacuerebbe la piazza di Braunau tosto che si avesse la notizia ufficiale della consegna delle Bocche di Cattaro.

— M. Reinhard, stato nominato Console Generale di Francia a Jassy, trovasi tuttora a Vienna. Si crede non dimeno, ch'egli non tarderà a partire.

— Il Processo del Marchese Ghislieri Commissario di S. M. I. a Cattaro, e che ha consegnato quella piazza ai Russi in contravvenzione a' suoi ordini, è stato terminato in prima istanza. La condanna porta degradazione da' suoi impieghi e bando dal paese. Si crede che la pena sarà alquanto minorata.

— Il Barone di Bufler Consigliere di stato Russo, che risiedeva a Monaco, e si trova già da molti mesi a Vienna è partito per Wurtzburgo, dove eserciterà le funzioni di Ministro della sua Corte.

Norimberga 20. Giugno

Esiste in Alemagna un Ordine sotto l'invocazione di S. Giovacchino. Quest'ordine che ha un secolo e più di esistenza fu fondato da parecchi Principi dell'Alemagna coll'intenzione speciale di facilitare alla nobiltà povera i mezzi di provvedere all'educazione de' figli; e però bisogna esse e d'una famiglia nobile per esservi ammesso. Uno de' Principi Sovrani dell'Alemagna n'è stato sempre il Gran Maestro. Ora questo posto è vacante; e si assicura, che i Maggiorenti dell'ordine han risoluto d'indirizzarsi al Principe Giovacchino e pregarlo a volerne essere il Protettore. Si aggiunge ancora, che sia stata distesa una supplica rispettosa a questo proposito, e che sarà tra poco mandata a Parigi.

Amburgo 21. Giugno.

E' qui giunto il Sig. Jackson già Ministro di S. M. Britannica a Berlino. — Per editto di S. M. Svezese tutti i bastimenti neutri che sono ne' porti Prussiani, possono, quando vogliano uscirne vacanti, passare liberamente innanzi ai vascelli di S. M. impiegati nel blocco per non dar loro un più lungo ritardo a restar fuori di servizio.

— Dicesi, che in varj distretti dell'Elettorato d'Annover le truppe Prussiane abbiano ordine di tenersi pronte alla marcia; si pretende anzi, che siano in procinto di evacuare il Lauenburghese. D'altronde si osservano de' movimenti nei corpi d'armata Francesi sotto gli ordini de' Marescialli Augereau, e Bernadotte, che fanno presumere che possano penetrare nell'Elettorato d'Annover; il primo per la Westfalia, e l'altro per il paese di Fulda.

— Si è osservato con sorpresa che il giorno anniversario della nascita del Re d'Inghilterra fu quest'anno festeggiato in diverse maniere in Annover, il giorno 4. comunque il Re di Prussia abbia già preso possesso in suo nome dell'Elettorato, e malgrado la presenza delle truppe Prussiane. Più di 200 case hanno fatto delle illuminazioni più o meno sfarzose, e nelle contrade potevansi benissimo sentire le acclamazioni e gli augurj che si facevano nell'interno (*Dio salvi il Re! God save the King.*) Si distinse fra gli altri un Sellajo, che avea posto alle sue finestre le lettere iniziali G. R. (*Giorgio Re*) doppiamente illuminate, e nella sua casa in mezzo ad una gran stuoia si bevette alla salute del Re d'Inghilterra. Se in quest'occasione le pattuglie Prussiane non si fossero portate con molta moderazione, sarebbe seguito presso quella casa un tumulto che forse avrebbe avuto delle funeste conseguenze.

Gazz. di Lug.

Francfort 23 Giugno

Le lettere di Monaco annunziano, che le relazioni tra l'Austria e la Baviera divengono di giorno in giorno più amichevoli. Le due Corti sono d'accordo di nominare da una parte e dall'altra i Ministri Plenipotenziarj, che risiederanno a Monaco e a Vienna. Si accenna di già il Barone di Rechberg come destinato Ambasciatore a Vienna di S. M. il Re di Baviera.

— Ai 17 corr. la terza ed ultima colonna di 1400 prigionieri, ch'era stazionata già da due mesi a Landsberg sul Lech, si è posta in marcia per essere imbarcata sul Danubio a Gunsbourg, e ritornare in Austria.

— Secondo le lettere di Braunau de' 18 la guarnigione Francese si apparecchiava a partire. Due reggimenti Austriaci erano arrivati ai contorni di quella piazza per prenderne il possesso all'uscire de' Francesi.

— Il Quartier generale del Corpo d'Armata del Maresciallo Soult dee lasciare Passavia ai 25 corr. Una Divisione di questo corpo d'armata, ch'è quella del Gen. Vendamine si è posta in marcia ai 17 per recarsi a Neuburgo, Nordlingen, ecc.

Altra di Francofort 25. Giugno

Il corpo d'armata del Marescial Bernadotte dee lasciare il paese d'Anspach ne' primi giorni di Luglio per tornare sul Reno.

— Si crede che S. M. il Re di Baviera farà il viaggio d'Italia subito dopo la partenza della Grande armata Francese.

Ratisbona 27. Giugno.

Jeri a mezzo giorno l'Elettore Arci-cancelliere ha dato udienza solenne a Monsig. Genga Nunzio straordinario Apostolico qui giunto ultimamente.

Risposta del Capitolo di Ratisbona alla Lettera di S. A. E. relativa alla nomina di S. Em. il Cardinal Fesch alla Dignità di Coadjutore.

» V. A. E. si degnò il giorno 26. Maggio p. p. di farci la graziosa apertura, in cui dietro gli avvenimenti politici, V. A. avea proposto e dimandato a S. S. per Coadjutore e Successore S. Em. il Sig. Card. Fesch. Come questo Signore riunito ce alle più eminenti qualità dei legumi che fanno sperare il più gran vantaggio per questo Arcivescovado e lo Stato Elettorale, questa misura, diremo noi, è una nuova prova con quale infaticabile premura V. A. s'occupi nei tempi più difficili della prosperità di questa Chiesa, e come V. A. sappia, dietro il carattere di un Genio veramente superiore, trovare tanto di risorse quanto è pressante il pericolo, a cui bisogna rimediare.

» Noi lo dobbiamo alla Provvidenza, ed alle qualità eminenti di V. A. che la Chiesa di Ratisbona nell'uragano di questi ultimi tempi non abbia avuto la sorte di tante altre Chiese.

» Che V. A. si degni dopo ciò a prezzare il fervore della nostra riconoscenza per le cure infaticabili colle quali essa ha procurato di assicurare l'esistenza di questa Chiesa Metropolitana, e la conservazione futura delle sue Capitolari. Piaccia all'Altissimo condurre ad un buon fine quest'affare! Noi gli domandiamo soprattutto ardentemente la lunga conservazione del nostro graziosissimo Elettore ed Arcivescovo.

Ratisbona 29. Maggio 1806.

*[Seguono le Sottoscrizioni]
Trieste 9. Giugno*

Dopo un ordine di S. M. l'Imperatore d'Austria pubblicato ai 29 Maggio i bastimenti da guerra Russi, che qui si trovavano, han gettato l'ancora in rada fuori del tiro delle batterie. Avendo due di questi legni fatto vela nel dì 4. furono attaccati tra capo d'Istria e Pirano da un gran numero di scialuppe cannoniere Italiane. Il combattimento durò poco; e non ebbe alcun risultato decisivo.

— Continuano a passare dai nostri contorni de' piccoli corpi di truppe Francesi, che si portano in Dalmazia.

REPUBBLICA DI RAGUSI

Ragusi 9 Giugno

Quattro mila Montenegrini, sostenuti da un corpo di truppe Russe sono penetrati ne' confini di Ragusi; ed han messo a ferro e fuoco la pianura di Caguioli. Non può formarsi l'idea di quest'orribil saccheggio, e della strage fatta da questi barbari. Soli 400. Francesi, che furono mandati a riconoscerli, li contennero. Il Gen.

Lauriston, informato del loro numero fece marciare il Colonnello Teste con 1500. uomini. L'affare s'impegnò, come è da immaginare, ed i barbari furono ricacciati colla spada alle reni nelle loro montagne.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 21 Giugno

L'affare più importante, di cui si tratta attualmente alla Dieta Elvetica, è quello che concerne la proibizione delle mercanzie Inglesi, ed anche del loro transito per la Svizzera. Il Landammano ha fatto un rapporto molto minuto sopra questa pratica. Tutti i cantoni han comunicato alla Dieta le misure che han giudicato a proposito di prendere provvisoriamente; e una Commissione speciale si occupa della redazione di un progetto di decreto che sarà obbligatorio per tutta la Svizzera.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1. Luglio

Fondi pubblici. — Cinque per 100. cons. 64 f. 60. c. 65. c. 96. c.

L'Imperatore ha ordinato la formazione di una Commissione composta di tre Maggiori, per verificare il servizio de' letti militari nella 27ma e 28ma Div. Le somministrazioni ivi sono estremamente cattive. In luogo di materassi e di coperte di lana, si danno materassi di stoppa e coperte di tela da fare invoglie.

La Gazzetta di Losanna del 13 dello scorso Giugno contiene il seguente ordine del giorno, che è stato comunicato al corpo d'armata del Gen. Ney.

I. Il pagatore dell'armata Mesny è destituito. Il nostro Ministro del tesoro pubblico deve fargli sapere di pagare alla cassa dell'armata 300m. franchi, che ingiustamente ha percepiti nelle nostre provincie Veneziane.

II. Deve spedirsi a tutti i nostri Ministri di Stato copia del presente decreto, affinché il detto Mesny per l'avvenire, non sia impiegato in alcun amministrazione.

III. Il Solignac che col nostro decreto del 12 Maggio è stato destituito deve pagare alla cassa dell'armata 100m. fr., che ha percepiti d'una maniera ingiusta. Se egli e Mesny non fanno questi pagamenti, saranno arrestati e giudicati secondo il rigore della Legge.

IV. I seguenti individui devono restituire alla cassa dell'armata d'Italia le somme come appresso. Il Gen. Franceschi, 30m. fr.; l'Ajutante Comandante Chuvardes, 48m. fr.; l'Ajutante Delors, 20m. fr.; il Commissario di guerra Auger, 70. luigi; Ambert, 5m. fr.; l'Ajutante Uledp, 5600. fr.; ecc.

Quando si paragona l'Amministrazione dell'Inghilterra a quella della Francia, è impossibile di non ammirarne l'opposizione. A Londra, si perseguita lord Melville, tesoriere della marina, il Marchese di Wellesley, Governatore dell'Indie, l'Ammir. Saïut-Vincent; e tutto si deduce ad accuse che non possono se non indebolire la confidenza ne' capi dell'amministrazione. In Francia, al contrario, non si accusano, nè possono accusarsi che de' subalterni; la pruova ed il castigo si seguono d'appresso; e la confidenza aumenta vedendo il capo dello Stato, badare, col suo fine e sicuro discernimento, e con quell'attività cui niente resiste, ai più minuti dettagli.

— L'Ambasciatore della Porta ha assistito alla seduta de' Ciechi dell'ospizio Imperiale de' 300. Ad ogni oggetto per lui nuovo che presentavasi, S. Ecc. ne mostrava la sua soddisfazione ora con un sorriso, ora col batter di mano. Il di lui interprete ha fatto di suo ordine molte interrogazioni. All'uscire della seduta ha lasciato ai Ciechi delle dimostrazioni di sua liberalità.

— Ecco il risultato della vendita annua, che ha avuto luogo nella masseria Imperiale di Rambouillet. Prezzo Medio della lana, il Kilogramma (tre lib. 1 o. 7. ottavi, 3 gr.) 5 fr. 44 c.; prezzo massimo de' Mon-

toni; 775. fr. 40. c.; detto delle pecore; 434. fr. medio de' montoni 594. fr.; medio il kilogramma [lib. 3. onc. 1. ott. 7. gr. 5.] delle pecore 211 fr. 50. c.; medio de' montoni e delle pecore insieme; 333. fr. 25. c.

I prezzi medj tanto della lana, che degli animali sono calcolati sopra tutte le spese, che il compratore è tenuto di pagare; cioè: 1. l'ammontare dell'aggiudicazione; 2. 5. cent. per franco per spesa di vendita, e ricompensi data ai Pastori dello stabilimento; 3. 2. fr. 20. c. per 100. per il diritto di registrazione; 4. sulla differenza di pagare in contante o a sei mesi di termine; 5. la differenza di 1125 per metterlo al livello del commercio, che da le 4. lire al 100.

— I Signori Maresciallo Perignon e il General Ferino Deputati dal Senato presso di S. M. il Re di Napoli e di Sicilia son di ritorno a Parigi dalla loro missione.

E' morto a Luneville M. Serguehevskow Russo, General Maggiore al Reggimento di Wladimir, fatto prigioniero di guerra ad Austerlitz. Subito morto fu posto in una bara con fodera di taffetà di rosa, guarnita di galloni d'argento: era il defunto vestito del suo uniforme con medaglione d'oro pendente dal collo, calzettoni di seta e guanti bianchi. In questa maniera fu portato alla Chiesa, dove dopo le cerimonie si è inchiodato il coperchio della bara. Precedeva un Ufficiale Russo, che portava sopra un cuscino di velluto guarnito di frange d'oro la croce e le decorazioni di questo Generale. Molti poveri Russi portavano de' ceri. E' stato seppellito nel Cimiterio, e la fossa è stata chiusa d'un muro. Egli ha avuto gli onori militari, e si sono fatte delle larghe distribuzioni agli indigenti.

— Scrivono dall'Aja che le LL. MM. il Re e la Regina d'Olanda debbono partirne fra otto giorni per recarsi alle acque di Wisbaden e di là a Parigi; donde dopo una qualche dimora ritorneranno ai loro Stati.

— Un Decreto Imperiale emanato a S. Cloud ai 24. scaduto, porta quanto segue:

Art. I. Le case di giuoco d'azzardo sono proibite in tutta l'estensione dell'Impero. I Prefetti, Maire e Commissarij di Polizia sono incaricati d'invigilare all'esecuzione della presente disposizione.

Art. II. I Procuratori Generali Imperiali presso le Corti Criminali e i loro Sostituti procederanno per ufficio contro i contravventori, che saran puniti colle pene della Legge de' 22. Luglio 1797.

Art. III. Qualunque Funzionario pubblico tanto civile che militare, che autorizzerà una casa di giuoco, che s'interesserà ne' suoi prodotti, o che per favorirli riceverà qualche somma di denaro, o altri regali da coloro, che la terranno sarà processato come lor complice.

Art. IV. Il Ministro della Polizia farà per li luoghi, dove esistono acque minerali, durante la stagione delle acque solamente, e per la città di Parigi, de' regolamenti particolari sopra questa parte.

— Da un'opera nuovamente pubblicata, risulta, che in questo momento esistono in Francia 6,084,560. tra bovi e vacche, e 30,307,900. montoni. — Parigi consuma per anno 61,586.000. libbre di carne di beccajo. Supposta la sua popolazione di 650.000. abitanti; ogni abitante verrebbe a mangiare 95. libbre e un terzo per anno. — Dietro ai calcoli dell'Autore, la consumazione ne' dipartimenti, viene proporzionatamente ad esser molto minore. Egli stima che il consumo di ogni individuo preso uno per l'altro, non arrivi oltre a 14. libbre e un terzo per anno: donde ne segue che molti ne fan senza, e il pollo bollito di Enrico IV. non è che il sogno d'un buon Re e d'un uomo dabbene.

— Nelle disposizioni date da S. M. in virtù di decreto relativo al Trattamento de' funzionarij dell'ordine giudiziario leggesi, che a contare dal 1. Gennaio 1807.

sarà affetta a questo trattamento la somma di due milioni di più, il riparto de' quali verrà fatto con quella distribuzione, ch'è prescritta gradatamente da S. M. Secondo essa i primi Presidenti e Procuratori Generali della Corte d'appello avranno in Genova 200. fr.; i primi Presidenti e Procuratori Generali nelle Corti di Giustizia Criminali sarà di 180. fr.; i Giudici nelle Corti, dove non è che di 2000. fr. sarà di 2500. per le Corti d'appello; e di 2400. per le Corti di Giustizia Criminale. Sarà di 3000. fr. per li Giudici delle Corti d'appello dove non è che di 2400.

I Secondi Presidenti e Sostituti de' Procuratori Generali nelle corti indicate nel precedente articolo, e il complemento del trattamento de' cittadini e de' militari, che esercitano delle funzioni in quelle delle dette Corti di Giustizia Criminale che sono speciali sarà accresciuto nella stessa proporzione, dietro le basi fissate dalla legge de' 47. ventoso anno 8. — Il trattamento de' Giudici di prima istanza sarà portato da 1000 a 1250.; da 1200. a 1500. fr.; da 1500. a 1800.; da 1800. a 2100.; e da 2400. a 2700 fr. I Presidenti, Vice Presidenti, e i Procuratori Imperiali presso degli stessi Tribunali, i loro Sostituti e i Sostituti de' Procuratori Generali delle Corti di Giustizia per li circondari di prima istanza saranno aumentati nelle stesse proporzioni egual mente sulle basi della Legge de' 27. ventoso anno 8. Ma il trattamento de' Presidenti e de' Procuratori Imperiali solamente sarà di 6000. fr. a Genova ecc.

STATO PONTIFICIO

Ancona 2. Giugno

Si osserva, che da qualche tempo in qua, la bandiera Russa si mostra molto meno nel golfo di Venezia. Le forze marittime di quella Potenza sono di molto diminuite in queste acque dopo che una parte de' suoi vascelli da guerra fu impiegata a convogliare le truppe che hanno di nuovo fatto vela per il Mar Nero.

Le notizie dirette di Sicilia non lasciano più credere che gl'Inglesi abbiano il disegno di difendere quell'isola contro i Francesi; parte della loro artiglieria è già imbarcata, come pure tutti i loro attrezzi d'accampamento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9. Luglio.

Lettere di Capoa di 30. portano, che il Reggimento n. 32: d'Infanteria Leggera trovavasi in quella piazza, per essergli stata sospesa la marcia fino alla caduta di Gaeta. L'attacco a questa piazza doveva, secondo le stesse lettere, seguire fra cinque o sei giorni.

— L'Arcivescovo di Lucca, forse sull'esempio del suo Confratello l'Emo. Cardinale Arcivescovo Ruffo Scilla di Napoli, ha ricusato esso pure di prestare il giuramento al suo Sovrano. Avendone egli già prestato uno a Roma nell'atto della sua istituzione, si sarà immaginato, che questo sia incompatibile con quello: il che darebbe sempre più fondamento a credere, che il giuramento Romano non fosse un giuramento di semplice ubbidienza secondo i Canonici al Primo Pastore e Capo della Chiesa; ma di vassallaggio, che fa i Vescovi sudditi di una Corte straniera, pretendendo di esimerli dalla soggezione dovuta al loro Principe naturale.

LOTTERIA IMPERIALE

Estrazione di Bruxelles dei 27. Giugno.

1. — 89. — 58. — 6. — 22.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartoloméo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28 Maggio

Si radunano ne' contorni di Salonico molte truppe Ottomane, delle quali non si sa il destino. Arrivano successivamente da Scutari (in Asia) altri distaccamenti di truppe, che marciano verso i contorni di Bujukdere, dove si è formato un campo. Quando saranno state organizzate e provviste di munizioni e di tutto il necessario partiranno per la Bulgaria.

SPAGNA

Madrid 21 Giugno

Sorivono da Cumana, sulla costa di Terra Ferma, che una fregata Inglese, che bloccava il porto di Barcellona-Nuova essendosi voluta impadronire d' un brigantino Spagnuolo, che veniva da Porto Ricco, e che non aveva che 24 uomini d' equipaggio, fu talmente maltrattata dall' artiglieria di quel piccolo bastimento e da quella del forte, che fu obbligata a ritirarsi in un' isola vicina, per risarcirsi delle sofferte avarie. Oltre all' albero d' artimone, e molti de' suoi attrezzi, ha perduto 40. uomini. Gli Inglese metteranno a profitto questa lezione, e non si avvicineranno più a quelle coste, ch' essi credevano senza difesa.

— Il Re ha fatto pubblicare una memoria che contiene il ragguaglio delle felici esperienze, che sono state fatte in Spagna mediante la macchina per disinfettare l' ambiente, inventata da M. Guyton de Morveau. Da questo ne risulta particolarmente, che le fumigazioni minerali sono un preservativo eccellente contro il contagio della febbre gialla. Un Medico tanto illuminato quanto coraggioso ch' è Don Michele de' Cabanellas si è chiuso co' suoi due figliuoli, e 48 altre persone in un ospedale di Cartagena, dov' erano perite moltissime vittime, e che conservava ancora le sucide tracce di questa terribile malattia; e colla sola precauzione de' ruffinigi minerali vi sono dimorati 40. giorni senza la menoma indisposizione ed incomodo.

PRUSSIA

Berlino 20. Luglio

La legazione Russa ha ricevuto dispacci di S. M. Svezzeze, che sono stati subito spediti a Pietroburgo. M. di Kascheiew gentiluomo d' ambasciata n' è il latore. Si crede che questi dispacci siano relativi alla mediazione offerta da S. M. l' Imperatore di Russia al Re di Svezia, e che questo Principe non ha creduto prudente di accettare.

— Diversi preparativi, che qui si fanno dan luogo presentemente a temere, che possa seguire realmente una rottura formale tra la nostra Corte e la Svezia; sebbene si sia fatto di tutto dal nostro Gabinetto per ischivarla.

— Alcuni pretendono, che il terzo posto di Ministro di Gabinetto sarà dato ad un altro membro della diplomazia ben diverso dal Conte di Keller.

ALEMAGNA

Vienna 21. Giugno

Mercoledì p. p. il Signor Paget Ministro d' Inghilterra ha avuto la sua udiensa di congedo. Il Cav. Adair, che lo rimpiazza è stato presentato a S. M. Nello stesso giorno M. Thugot ha avuto una udiensa molto lunga dal Monarca.

— S. A. R. l' Arciduca Giovanni partirà di qui all' 28. per visitare le differenti provincie della Monarchia.

Amburgo 25. Giugno

Il Console di Russia a Stettino ha pubblicato il dì 16. in questa città, che il Re di Svezia non voleva permettere ai bastimenti Russi carichi di proprietà Russe che uscissero del porto di Swinemunde. Ha non pertanto soggiunto, che in brieve sperava di ricevere la notizia che S. M. Svezzeze aveva cangiato di sentimento a questo proposito.

— Il Generale Barone di Cederstroem, Presidente del collegio della guerra è arrivato ai 19. da Stockolm a Stralsunda.

Frankfort 27. Giugno

La Divisione del Gen. Vendamme, che si era posta in marcia per ritornare in Francia, ha fatto alto per qualche giorni. Non vi sono che alcuni Reggimenti di questo corpo, che abbiano continuato verso Manheim, i corpi d' armata de' Maresc. Augereau e Lefebvre sono sempre ne' loro accantonamenti; e non pare che abbiano ancora avuto ordine per avvicinarsi al Reno.

— Gli Uffiziali Austriaci prigionieri di guerra hanno ottenuto la permissione di tornarsene alle lor case. Molti già sono in cammino.

— S. A. I. la Principessa Ereditaria di Saxe-Weymar Gran-Duchessa di Russia è arrivata ai 21. corrente a Cassel.

— Si dice che sarà rasa la fortezza di Braunau.

Altra di Francofort 28. Giugno

Sono insorte alcune difficoltà tra S. M. il Re di Württemberg e le LL. AA. i Principi di Hohenzollern al soggetto de' possessi della nobiltà immediata. Fino al momento, che S. M. l'Imperatore de' Francesi avrà pronunziato sulla sorte de' paesi in litigio, saranno spedite in questi paesi delle salvaguardie Francesi, senza che tal misura pregiudichi in nulla ai diritti delle auguste Parti reclamanti. Le salvaguardie Francesi vi sono già realmente in virtù degli ordini di S. A. il Principe di Neuchâtel.

— Non ci son più prigionieri in Francia che i malati, e convalescenti, che non possono esporsi ad un lungo viaggio.

IMPERO FRANCESE

Leide 30 Giugno.

Lord Yarmouth, di cui si è già tante volte parlato, e la cui persona diviene ogni giorno più interessante negli affari politici d'Europa, è uno de' più ricchi Signori d'Inghilterra. Egli è stato gran tempo detenuto a Verdun come prigioniero di guerra. Ultimamente fu spedito a Londra a bordo d'un Parlamentario Inglese; e tutto fa presumere, ch'egli fosse latore di alcune proposizioni del Governo Francese. E' certo per lo meno che ai 13: corrente arrivò a Calais un Parlamentario Inglese con dispacci relativi alla libertà della pesca. Il giorno 15. un secondo Parlamentario Inglese entrò a Calais. Era al suo bordo Lord Yarmouth: sbarcò, e fu ad alloggiare all'albergo Imperiale: donde poco dopo partì per Parigi. Presentemente sentesi da quella Capitale d'una maniera positiva, che questo Signore vi sia arrivato nella sera del 17. corr., incaricato d'una commissione particolare del suo Governo, e che va a spiegarvi il carattere di Negoziatore per la pace.

Montpellier 3. Luglio

Il Gen. di divisione Quesnel stato nominato al Comando della 9. divisione militare, è arrivato lunedì in questa Città a 8. ore di sera. Egli ha ricevuto le visite di tutte le Autorità civili e militari.

Parigi 4. Luglio

Fondi Pubblici. — Cinque per 100. Cons. 66. fr. 20. c.

— S. A. I. la Principessa Stefania e S. A. S. il Principe Elettore di Bade sono partiti il dì 30. da S. Cloud per Carlsruhe.

— Un Corriere del Gabinetto Inglese, ch'era giunto a Parigi sabbato sera, è stato rispedito per Londra la notte de' 2. Da Londra si è inteso, che M. Fox aveva le gambe gonfie, e che temevasi di un attacco d'idropisia.

— Gli Allievi della Scuola Militare di Fontainebleau han deposto presso del Tesoriere della Scuola una somma di 3000. fr. destinata all'esecuzione della Colonna trionfale progettata da M. Poyet.

— Si trasportano attualmente al palazzo Imperiale delle Arti nella nuova Sala destinata alle Sedute dell'Istituto, le Statue di marmo che adornavano l'antica Sala che egli occupava al Louvre.

— I lavori cominciati ultimamente alla piazza della *Stella di Chaillot* per l'erezione di un monumento trionfale vanno innanzi colla maggiore attività. Un numero considerabile di operaj vi è impiegato. Si scavano i fondamenti ad una gran profondità; e sembra che si abbia l'intenzione di non posarne le basi che sopra il vivo sasso quando si sia trovato.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4. Luglio

Nel giorno 3 corr. i Gesuiti hanno avuto ordine di partire fra lo spazio di 24 ore da Napoli, e di la-

sciare il Regno. Volendo essi conservare utilmente il loro abito, si crede prenderanno la via di Russia, per unirsi ai loro confratelli; non essendo stati approvati finora per altri Stati e uè pure per lo stesso Pontificio.

— Oggi si celebrano nella Cattedrale gli onori funebri al defunto da tanto tempo Cardinale Arcivescovo Capocce Zurlo. Questo Prelato rispettabile per le rare sue virtù e per gli anni, aveva incorso la disgrazia dell'Ex-Re Ferdinando per avere in tempo de' Francesi fatto conoscere con una sode pastorale al suo Clero ed al Popolo il loro preciso dovere di ubbidire al Governo. Fu pertanto esiliato da Napoli e privato di tutti gli onori dovuti al di lui grado. L'attuale Amministrazione ha cercato di riparare alla meglio il gravissimo torto fatto con questo procedere al venerabile Prelato, con decretargli d'una maniera speciale i funerali.

— S. M. ha approvato il piano di due Reggimenti d'Infanteria di linea. In brieve va ad essere organizzato un Reggimento d'artiglieria. Sta pure aumentando il corpo di Marina; ed i Reggimenti di linea sono al completo. In sostanza tra poco tempo noi avremo un'armata composta di brava gente ed affezionata al presente Governo.

— Sono troppo interessanti le opere d'assedio fatto contro la piazza di Gaeta perchè non se ne debba dare un preciso ragguaglio. Esse sono felicemente ultimata anche in mezzo al fuoco continuo, che si è fatto e si fa dalla piazza. Noi possiamo con franchezza asserire, che in brieve si vedrà sventolare sul forte il vessillo del Re. A fine però di far risaltare maggiormente la bravura degli assediati; egli è necessario in primo luogo di dare un'idea della piazza medesima. Le fortificazioni, che formano la fronte di terra, non sono uniformi; la cinta è tagliata nel vivo sasso; e vi ha appena un picciolo spazio verso la cittadella, che sia del più solido fabbricato. Diversi sono i livelli, ai quali si alzano le batterie della fronte. Questo fa vedere che sono state costrutte in varj tempi, ed a misura delle circostanze, in cui si è dovuto difenderla. Una tale irregolarità richiedeva per conseguenza una particolare abilità, e l'impiego in sommo grado di tutti i principj dell'arte per mettersi al caso di assediarla. Ecco il come. Alle spalle di Borgo, villaggio lungo il lido del mare, si è eseguito a forza di zappa il cammino coperto verso le alture di Montesecco fino all'Istmo opposto. La parallela, che per quanto sia la prima, perchè la sola costruita, e che in realtà è la terza, perchè alla distanza media di 100. tese (600. piedi) dalla fronte d'attacco, parte dalla spiaggia di Mola e termina a Serapo. In questo lavoro si presentano 120. pezzi di cannone, opportunamente stabiliti in punti diversi. Non sono praticabili i colpi d'infilata: ma le offese dirette faran tacere il fuoco della piazza. Si è pure pensato ad allontanare gl'Inglesi; ed a tal fine vi sono alcune batterie ausiliarie stabilite lungo le spiagge di Borgo e Serapo, che giocano mirabilmente all'oggetto.

In queste sì difficili e pericolose operazioni abbiamo pianto la perdita del bravo Generale del Genio M. Woll-Longe [V. Monit. n. 53 data di Napoli] ucciso per un pezzo di mitraglia di bomba. Ma questo colpo sgraziato non ha fatto certo concepire una grande idea de' difensori del forte, de' quali anzi è palpabile l'imperizia per aver potuto impedire la parallela a 100. tese dalla sua fronte prima che fossero fatti altri lavori, senza la minima offesa. Lo spazio, ch'è tra la piazza e i lavori, è chiuso. Qualunque sortita è impossibile. Il fuoco d'attacco è già cominciato, e d'una maniera terribile; e la piazza potrebbe al più al più durarla ancora per venti giorni.

— Le lettere di Ponte Corvo fanno sapere che nel 18. scaduto vi giunse una colonna di fanteria e di cavalleria comandata dal Capo squadrone de' Genaraj Ajutante di Campo del Generale Fregeville, e s'impadronì di tutti i punti essenziali della Città. Nel giorno appres-

so vi arrivò il detto Generale Fregesville, scortato da un Distaccamento di cacciatori, e prese solennemente possesso di quello Stato a nome dell'Imperator Napoleone, dichiarando che quel Feudo Imperiale era stato concesso al Maresciallo Principe Bernadotte. Gli abitanti festeggiarono l'avvenimento con generale illuminazione per tre sere.

— I sediziosi di Casamarciana sono stati sottoposti alla giurisdizione della Commissione militare di Castellone con Real Decreto. Sono pur giunti in questa Capitale due rei di Stato, uno nominato Belpolzi, e l'altro Felice Pesce: il primo di essi era stato arrestato a Parigi, esiliato da Genova, e quindi divenuto Agente de' nemici voleva far sollevazione nella Puglia: l'altro è l'autore della rivolta principale di Casamarciana. Era fuggito in Lucera e nascostosi in un convento; ma ivi fu sorpreso ed arrestato.

STATO PONTIFICIO

Roma 6 Luglio

L'esatta disciplina che regna nella truppa Francese da cui siamo circondati, non permette che ne soffriamo il menomo incomodo. La guarnigione, ch' esiste da qualche tempo in Castel S. Angiolo (Vedi Monitore n. 50. data di Genova) fa il suo servizio senza mischiarsi in cosa alcuna. Il Santo Padre nella funzione a S. Pietro non ha fatto fare la solita protesta per la presentazione della China, che già da molti anni la Corte di Napoli aveva ricusato di fare, incaricandone in suo nome il Conestabile Colonna.

PRINCIPATO DI PIOMBINO

Lucca 5. Luglio

S. A. I. la nostra graziosissima Sovrana si è felicemente ristabilita dal suo puerperio; e la neonata Principessa gode della più prospera salute. Si danno presentemente tutte le disposizioni per la partenza per i bagni di S. A. Essa sarà accompagnata da molte cariche della sua Corte, e da alcuni individui delle più distinte famiglie della Toscana. A rendere maggiormente gradevole all' A. S. quel soggiorno, si crede che vi sarà aperto un teatro di dilettanti, nel quale rappresenteranno alcuni personaggi di Corte.

ETRURIA

Livorno 9 Luglio

Una Fregata Inglese comparsa alla nostra vista ha dato la caccia ad una Corvetta Francese, che dirigevansi alla Corsica. Questa non ostante la mancanza del vento manovrava per mettersi in salvo. Il Console Francese si è molto adoperato, perchè fossero spediti 12 lancioni con 20 uomini ciascuno a fine di rimorchiarla: il che è stato felicemente eseguito, e la Corvetta condotta nella nostra rada. L'Inglese veduto inutile qualunque tentativo, dopo di essersi avvicinato, ha ripreso il largo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12. Luglio

Il Signor Azuni, uno de' Giudici della Corte d' Appello di Genova, è stato nominato alla carica di secondo Presidente di detta Corte. Chiunque conosce il merito ben distinto di questo degno Soggetto, non potrà non congratularsi colla Corte medesima, che, anzichè perderlo, lo acquista maggiormente per la nuova dignità a lui conferita che lo fa avvicinare di tanto al rispettabile suo Capo il Presidente Carbonara. E' questa una ricompensa ben dovuta ai di lui talenti e cognizioni nella nostra Giurisprudenza, che nell'atto di farne risaltare il merito, lo mette sempre più a portata di rendere i più utili servigi allo Stato col garantire gl'interessi de' ricorrenti.

— Per Decreto Imperiale del 20 dello scaduto Giugno il termine accordato per redigere gli atti giudiziarij in

lingua Francese nel circondario della Corte d' Appello di Genova è prorogato dal primo Luglio per mesi 6. quanto sia per la città di Genova.

Per mesi 8. per le Città di Parma e Piacenza.

Per un anno per i Capi-luoghi di Dipartimento, e di Circondario degli Appennini, e di Montenotte.

Per 18. mesi per le altre città, borghi e villaggi dei tre Dipartimenti dell' inaddietro Liguria, del circondario di S. Remo e dei Stati di Parma e Piacenza.

Sarà provvisto al rimpiazzo degli ufficiali pubblici enunziati nel precedente articolo i quali passato il detto termine redigessero gli atti giudiziarij o trattassero le cause nell' idioma del paese.

Dopo i termini fissati nel detto articolo precedente niun candidato potrà esser ammesso alle funzioni di Notaro, di Giudice di Pace, d' Avouè, o usciere nei tre Dipartimenti di Genova, Appennini, Montenotte, nel circondario di S. Remo, e nei Stati di Parma; e Piacenza, senza aver giustificato la cognizione della lingua Francese.

— Il giorno 9 alle Scuole Pie in S. Andrea si tenne un semipubblico esercizio in lingua Francese di Tesi filosofiche sulla semplicità, spiritualità, e immortalità dell' Anima, e sulla Società civile e Suicidio. La buona maniera, lo spirito ed erudizione, con cui i Giovannetti Studenti Signori Felice Tanlongo e Gerolamo Vassallo risposero alle proposte difficoltà, meritavano ad essi gli applausi della culta Udienza e al loro saggio Istitutore P. Ignazio Repetto le più sincere congratulazioni.

— Sentesi che possa in breve vedersi alla luce ed in esecuzione un nuovo piano di Studi, concernente alcune Università e Licei, ed in generetutte le Scuole da aver luogo nell' Impero.

— Da persone arrivate ultimamente da Bologna sul mare viene assicurato che si accordano presentemente colà de' congedi a' marinaj impiegati in quelle flottiglie; laddove ne' tempi passati si negavano per qualunque motivo.

Corte Criminale di Chiavari

La Corte Criminale di Chiavari, ha decise varie cause anche di appello nello scorso Giugno, e nei primi del corr. Tra le altre meritano menzione quella di Giobatt. Bacciocco di Paggi condannato a 10. anni di ferri per varj ladroncelli, e per sua familiarità con malviventi; e l'altra delli Bartolommeo Demartini, Giovanna Malatesta sua nuora abitante in Orsica, e di Giuseppe Arata di Pianezza condannati li 5. corr. a 20. anni di ferri; e rispetto alla Giovanna ad egual numero di anni di prigionia, e tutti alla pubblica esposizione per 6. ore come rei di false testimonianze da lor rese in difesa del Notaro Paolo Felice Demartini già condannato come indiziato di complicità in omicidio. Si ha luogo a sperare che il rigore con cui la Corte applica le pene delle leggi estirpi il vizio delle false testimonianze infelicamente propagatosi in certi paesi.

CORSO DE' CAMBI

GENOVA 12 Luglio.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . .	94 114
ROMA . . .	131 314	CADICE . . .	638
NAPOLI . . .	105 112	MADRID . . .	642
PALERMO . .	37 112	LISBONA . . .	782
LIVORNO . .	125 314	VIENNA . . .	34
LONDRA . . .	48 215 D	AUGUSTA . .	61 115 L
AMSTERDAM .	86 112 L	MILANO . . .	86 718 D
PARIGI . . .	94 112 D	MESSINA . .	37 112
LIONE . . .	95 113	AMBURGO . .	45 114 D

LOTTERIA IMPERIALE

Estrazione di Lione del 29. Giugno.

22. — 50. — 66. — 40. — 44.

Di Genova degli 11. Luglio.

55. — 34. — 71. — 48. — 43.

VARIETÀ

G I O R N A L E

Dell'eruzione del Vesuvio de' 31. Maggio 1806.

verso le ore 10. di sera.

31. Maggio. — Questo giorno, verso le 10. ore di sera, nell'atto di coricarmi, sentii un rumore simile ad un gran colpo di vento, che mi fece specie; avendo un momento prima osservato che il tempo era tranquillo. Con tutto ciò non feci nulla per assicurarmi della causa di questo cambiamento. Era passato appena un quarto d'ora, che essendo arrivato il mio Commissario, che veniva da Napoli, mi alzai per andargli incontro, e sentire se avesse qualche ordine da comunicarmi. Giunto che fui alla scala, vidi a traverso delle piante del boschetto di nostra casa innalzarsi una vivissima fiamma dal Vesuvio, alta, per quanto mi parve 100 tese. Tal fiamma si alzava, e ricadeva a maniera di covone e qual suo comparire ne' nostri fuochi d'artificio meglio eseguiti. Era questa un composto di pietre e materie infiammate lasciate dal cratere della montagna, che nella loro caduta sembravano in fusione. Fu questo il principio di un'eruzione. In quel momento, dicevasi, vi erano due cose a temere, il tremuoto, che d'ordinario precede l'eruzione, e l'eruzione medesima per la parte, verso la quale la materia in fusione, e propriamente la lava prendesse il suo scolo. Passai dunque la notte in ammirare quel covone di fuoco, che andava sempre crescendo, e mandava tanta luce, che ad una lega in giro potevasi facilmente leggere una lettera. Io non mi coricai in quella notte che per intervalli, e sempre vestito.

1. Giugno. — Osservai nel tempo stesso da qual parte congetturar si poteva, che si farebbe qualche altra eruzione; ed alle 4 ore appunto della mattina seguente (1. Giugno) si fece per tre diverse bocche senza alcun tremuoto. Queste bocche erano assai vicine tra loro; e partivano da 100. circa tese dall'alto della montagna. Scorreva da esse la lava dalla parte della Torre del Greco e della Nunziata presso di Portici sulla strada di Napoli a Pompeja. La sera mi portai alle radici del Vesuvio per osservare un torrente di questa lava; essa era già scesa dalla montagna; e sebbene questo torrente fosse il più piccolo; aveva non pertanto cinquanta circa palmi di larghezza, e otto di altezza. Era a parlar proprio un torrente di fuoco.

2. Giugno. — La mattina verso le 6. ore alle 7. cominciò ad uscire il fumo con maggior impeto e più denso che la vigilia. In tutta la giornata si sentì un rumore simile a quello di un gran combattimento quando da due parti si viene al cannone, e alla ben regolata meschetteria. Verso le 6. ore di sera mi recai a vedere il più gran torrente di lava, che andava lentamente scorrendo sopra uno spazio di 200. circa piedi in larghezza, e 15 di altezza, e tutto di un pezzo sembrava un muro di vetro pressochè liquido, dal quale uscivano di tempo in tempo de' lampi, seguiti da una violenta detonazione, somigliante allo strepito, che fa un colpo di cannone del più grosso calibro. Quanto toccavasi dalla lava, vigne, alberi, case ecc. era in un momento o rovesciato o divorato. Io vi giunsi all'istante, in cui la lava zappava i fondamenti d'un muro, dietro al quale gravi il letto d'un torrente di trenta a 40. circa piedi di profondità; e vidi abbattersi il muro e lasciar libero il passo alla lava medesima, che precipitandosi in quell'alveo formava una cascata di fuoco quasi perpendicolare. Del resto egli è impossibile di vedere uno spettacolo più bello e più imponente, e nel tempo stesso più terribile di questa specie di mare, che occupa tre miglia e più di terreno il più fertile e forma una sola massa dalla bocca, donde scaturisce, fino al punto dove si arresta.

3. Giugno. — Sporse lentamente la lava e per una sola bocca; erasi fermata la materia, che sgorgava dalle altre a piedi del Vesuvio. Questo seguitò sulla sera a

una tiro di fucile dello Stradone; e alle 10. ore non era più che un mare immobile e morto: eransi di già raffreddate le rive; ma l'interno era ancora infocato; sentivasi qualche scoppio, ma più raro che la vigilia; il fumo usciva dal Vesuvio fra il giorno, e nella stessa quantità che si era veduto la notte.

4. e 5. Giugno. — Ne' giorni 4 e 5 il rumore sordo ed interno che mandava il Vesuvio fu molto più forte e continuo. A Portici s'intesero due scosse estremamente violente. Il muggito, che fa spavento, era sensibile egualmente a Napoli e a Portici, sebbene vi abbiano due circa leghe di distanza da un luogo all'altro. La mattina de' 5 il fumo, che non usciva a principio che per un punto dal Vesuvio, parve che sboccasse da tutto il cratere. Allora, in vece d'una colonna di fumo, si videro innalzarsi come delle nuvole a turbini, che formavano delle montagne le une sopra l'altre accavallate.

Alcune di queste erano azzurre, altre d'un grigio cupo; e intanto coprivansi i contorni d'una cenere, o polvere nericcia, che riscaldata dai raggi del Sole esalava un insopportabile odore di solfo. Si vuole che questa cenere abbruci le vigne e le piante, e ne faccia seccare fin le radici, questo può darsi; poichè in gran parte è composta di solfo; e ne lascia delle tracce sensibili allora quando, essendo imbevuta d'acqua pura, il misto che ne risulta viene a disseccarsi. Allora comparisce non altro verso delle estremità che un puro solfo; ed io stesso ne ho veduto fare l'esperienza. La notte de' 5. scopersi una nuova lava, che partiva dalla stessa bocca del grosso torrente, e dirigevasi sul punto medesimo: essa scorre precisamente sulla precedente, e si spense dopo di aver fatto circa un miglio.

6. e 7. Giugno. — In questi due giorni cadeva la cenere come nell'antecedente. Il muggito sordo ed inferno cominciò a diminuire, e non si sentì che a riprese. Furono dense egualmente le nuvole di fumo. Io ho osservato, che uscivano di tempo in tempo un baleno, seguitato da un colpo di tuono non prolungato; cosicchè la folgore era solamente nella nuvola di cenere e di fumo che sollevavasi perpendicolarmente sopra il cratere, nel mentre che tutt'all'intorno l'aria era affatto serena. Nella notte de' 7. la cenere cadde abbondantemente sopra Portici, Resina, e Torre del Greco.

8. Giugno. — Il fumo uscì più abbondante e più nero dal cratere. Nell'ospazio d'un'ora si formò una violenta tempesta; e quantunque in quel tempo il nuvolone coprisse tutto il bacino di Napoli, osservai che il lampo ed il fulmine non partivano mai che dal centro del Vesuvio. Il sordo rumore della montagna, ch'era cessato alla mattina, ricominciò verso le 11 della sera e durò fino al giorno seguente.

9. Giugno. — Al 9. cadde sopra Portici, Resina e contorni una pioggia nera e spessa a maniera di fango. Era questa la polvere sulfurea, ma alquanto stemperata. Continuò il fumo come nella vigilia. La tempesta cominciò verso il mezzo giorno, e fu accompagnata da una pioggia molto abbondante. Il lampo ed il fulmine manifestavansi come nella vigilia costantemente dal punto del Vesuvio. Allo' spuntare del giorno cessò il sordo muggito.

10. Giugno. — Osservai sul mattino che il Vesuvio aveva vomitato dalla parte di Portici una gran quantità di materia gialliccia, e verisimilmente sulfurea, ch'era discesa fino alle radici della montagna, e non più. Sembra che questa eruzione sia seguita tra la notte degli 8. e la mattina de' 9. Il giorno non fu rimarchevole che per un vento forte e continuato che usciva dal Vesuvio, e soffiava sopra Portici e sue vicinanze. Il vento vi alzava in folte nubi la polvere sulfurea, da cui era coperto il paese in modo da togliere per intervalli qualunque chiarore. Il fumo usciva dal cratere nella stessa abbondanza; ma cessò tutto affatto il sordo rumore interno.

(Sarà continuato)



Num. 57



16. Luglio 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e Lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 12. Giugno

Lettere di Mitrowitz annunziano, che i Turchi han penetrato di nuovo per la parte della Bosnia sul territorio della Servia ed han messo tutto a ferro e fuoco, donne, vecchj, fanciulli non sono stati risparmiati. Quelli degli abitanti che sono sfuggiti al loro furore, sono passati sul territorio Austriaco, e si sono accampati ne' contorni di Mitrowitz. Il progetto de' Turchi che sono in numero di 6000. è di far levare l'assedio di Schabatz. Czerni-Giorgio si trova in questo momento innanzi a quella piazza. Egli ha lasciato il comando dell'assedio di Belgrado a Jacob Czasapias suo primo Luogotenente.

P. S. Si è inteso in questo punto che il corpo delle truppe Ottomane entrato in Servia è stato totalmente disfatto, e sforzato a ripassare la Drina. Czerni-Giorgio è arrivato sotto Belgrado con un rinforzo di 4m. uomini. Due mila Arnauti Cristiani (abitanti dell'Albania) hanno offerto a questo Generale in capo di prender Belgrado d'assalto sotto condizione di avere essi soli il bottino. I Turchi di Belgrado sembra che siano assicurati, che arriverà tra poco in loro soccorso un'armata Turca formidabile, comandata da un Seruskiere.

SPAGNA

S. Sebastiano 25. Giugno

La Goletta Spagnuola la *Speranza* giunta ultimamente da Caracas a St. Ander ha recato notizia della famosa spedizione di Miranda. Le lettere sono de' 2. Maggio. Eccone l'estratto:

«Una goletta armata in questo porto incontrò nel mese di Marzo a Jacquemel la spedizione di Miranda, composta della corvetta il *Leandro* e di due golette. Miranda e il Capitano della Corvetta, che n'era al bordo concepirono de' sospetti e timori a riguardo della goletta Spagnuola: e per impedire il suo ritorno a Caracas risolvettero d'impadronirsene: il che eseguirono malgrado le minacce del Capitano d'una corvetta di Baltimore, che conoscendo il sopraccarico della goletta voleva proteggerla contro questa violenza. Contutto ciò per sottrarre il Capitano e il sopraccarico alle vessazioni di ogni specie, che si facevano loro soffrire, il Capitano

di Baltimore li prese al suo bordo. Ai 27. Marzo Miranda disperato di non aver potuto sedurre alcun Negro di S. Domingo, dove aveva creduto di trovare de' rinforzi, fece vela colle sue sole forze. La corvetta di Baltimore uscì all'epoca stessa di Jacquemel e depose alle Cayes passandovi il sopraccarico che con un picciolo battello guadagnò la nostra costa, e diede come testimonio oculare i dettaglj di tutto ciò ch'era accaduto a Jacquemel fino a' 27. Marzo.

«Informati del progetto di Miranda, noi lo aspettavamo senza timore; quando ai 26. Aprile si riseppe che la di lui flottiglia era stata veduta poco discosto. Immediatamente si fecero uscire dalla Guayra e da Porto Cabeillo un brick, e due golette da guerra, che riscontrarono Miranda sulla costa di Choroni. S'impiegò tosto un combattimento, che durò 6. ore e terminò con nostro vantaggio. Ai 28. a un'ora le due golette di Miranda ammainarono, e il Leandro fuggì. Tre individui si lanciarono in mare; uno di essi non volle esser soccorso; gli altri due lo accettarono e furono raccolti e condotti a Porto Cabeillo lo stesso giorno 28. a 9. ore di sera. I nostri legni con un equipaggio di 150. uomini ciascuno tengono dietro alla corvetta. I nostri abitanti sono contentissimi: ma lo sarebbero anche di più se si giugnesse ad arrestare quell'avventuriere. Noi abbiamo avuto un uomo ucciso e due feriti sul brick. I prigionieri sono in cammino per Leon. Si crede, che tutti saranno decapitati senza misericordia come ladri di mare. La stessa sorte aspetta Miranda e gli altri suoi compagni, che sono sulla corvetta il Leandro, se mai cade in potere de' nostri.

— Ai 5. Giugno è morto in Siviglia in età di anni 76, cinquanta nove de' quali passati al servizio dello Stato, Don Estada Ministro del consiglio supremo delle Finanze.

Madrid 15. Giugno

La Corte ha fatto pubblicare la relazione delle reiterate prove di coraggio e di arditezza che ha dato un semplice marinaio matricolato della città di San-Lucar di Barrameda in seguito del combattimento di Trafalgar. Egli si chiama *Felice Otero*, ed il suo nome merita di esser conservato. Primieramente quest'uomo, disprezzando ogni sorta di pericolo, salvò nel giorno del combattimento, 4 Inglese ch'erano per perire, al momento in cui era occupato a marinare il *Rayo*. Liberò poi da una sicura morte 200 Spagnuoli che facevano parte dell'equipaggio di detto vascello già molto maltrattato dal combattimento. Il dì seguente sa che il vascello Francese il *Berwick* ha arenato e si è fracassato. Egli volò col suo schifo, e di 60 uomini che lottavano contro la morte, aggrappati agli avanzi del vascello, ne salvò 51.

Qualche giorno dopo gli vien riferito che il *Monarca* g'illeggia ancora a tre leghe dal porto, coll'avanzo del suo equipaggio; egli l'abborda con 18. marinari ch'eransi uniti a lui. Trovò 25. uomini feriti, bruciati e

metà, privi d'alimenti da sei giorni. I di lui compagni perdonsi di coraggio; egli li anima col suo esempio. I 25. infelici sono portati al suo bordo; e riesce a condurne 22. nel porto di Huelva, essendone solamente tre morti nel viaggio. Infine quest'uomo infaticabile pervenne il giorno susseguente a ricuperare gli effetti che si trovavano a bordo di alcuni vascelli incendiati o naufragati. I di lui Capi, testimonj de' prodigi del suo valore, non possono abbastanza encomiarli, ed il Re che sa apprezzarli si dispone a ricompensarli. Intanto egli li propone di modello ai suoi bravi marinari.

INGHILTERRA

Londra 28 Giugno

Fondi pubblici — Tre per 100. cons. chiusi: ridotti 61 7/8 518 3/4 Omnium: 5. 114.

— Ne' primi giorni di Luglio partirà il Marchese Douglas nostro Ambasciadore presso la Corte di Russia.

— Una lettera della Barbada de' 4. Maggio dà de' nuovi dettagli sulle perdite a noi causate dal nemico innanzi a quella Colonia. Eccone i termini: « Quando l'Ammir. Alessandro Cochrane intese che una squadra di Fregate nemiche, che incrociavano alla Barbada, aveva fatto delle prese considerabili sul nostro commercio, mandò l'ordine a molti legni di perseguitarle. Ma le fregate fino al dì d'oggi han continuato il lor servizio e le loro prese senza essere state nè colte, nè scoperte dai vascelli spediti lor contro dall'Ammiraglio.

— Il 1. Maggio si è sentita in tutte quasi le Antille una forte scossa di terremoto.

— Il giorno 24 Dicembre 1805 è stato concluso un Trattato di pace tra il Governo Inglese delle Indie e il famoso Holkar. E' compreso in 8 Articoli. Il Governo Inglese si obbliga ad astenersi da qualunque ostilità contro Jeswant Row Holkar, e a considerarlo d'ora in poi come alleato ed amico dell'onorabile Compagnia; e questi rinunzia a tutti i suoi diritti e titoli sopra i distretti di Tonk, Ramporah, Boolde, Lokerie, Sumezdee, Bhamundgaun, Duce e altre piazze situate al Nord delle Montagne di Boondée, e attualmente occupate dal Governo Inglese. L'onorabile Compagnia si prende l'impegno di non avere alcun rapporto cogli antichi possessi della famiglia d'Holkar nel Mewar, Malwa e Karolwee, nè con alcuno de' Rajah stabiliti al Sud di Chumbul; e la Compagnia consente a rimettere immediatamente nelle mani di Holkar certe porzioni degli antichi possessi della di lui famiglia nel Dekuan ecc. ecc. Segnato e ratificato il presente Trattato, Holkar potrà rendersi nell'Indostan per una strada, che lascerà a sinistra le Città di Putteala- Khistult, e Iheend, e il territorio della Compagnia e del Rajah di Iypour. Holkar si obbliga a impedire, che le sue truppe diano alcun sacco per cammino, e non commettano ostilità alcuna ne' paesi per dove passeranno.

— La risposta data jeri a tutte le persone che s'informarono dello Stato di salute di M. Fox portava, ch'egli aveva passato assai bene la notte antecedente, e che vi era speranza, che sarebbe migliorato. E' curato dai Medici Vaugham e da un altro innominato.

— Continuano le comunicazioni tra il nostro Governo e quel di Francia. Si è anche jeri mattina imbarcato a Deal un nuovo corriere sulla fregata la Clyde che ha fatto subito vela per la costa di Francia. La discrezione de' Ministri non ci fa saper nulla, ed han ragione. Alcuni Giornalisti pretendono che non si tratti di negoziazione; e che tutte le voci che corrono siano effetto di speculazioni. Noi non la pensiamo così; e sebbene noi non siamo molto portati a lusingarci della speranza, che il risultato delle comunicazioni che han luogo sarà il ristabilimento della Pace; pure abbiain delle giuste ragioni da credere, che gli affari che si trattano, sono di tutt'altra importanza che molti non suppongono.

— Si è proposto al Caffè Lloyd di scommettere 100 ghinee contro 60 che da qui al 1. Gennajo sarà fatta la pace.

— M. Jackson già Ministro d'Inghilterra a Berlino è ripartito per il Continente. Si è supposto che l'oggetto del suo ritorno sia d'ascoltare le proposizioni, che potesse fare il Gabinetto Prussiano relative alle differenze che esistono tra i due Governi. Dopo la formal dichiarazione de' Ministri, egli è evidente che queste differenze non si possono terminare che d'una sola maniera, per l'evacuazione del paese d'Annover.

— Il Gen. Francesco Royer è partito giovedì per ritornare in Francia. Si dice che sia cambiato contro uno de' prigionieri Inglesi che sono ritenuti in quel paese dopo il cominciamento delle ostilità.

ALEMAGNA

Brema 26. Giugno

Le truppe Prussiane, ch'erano a' quartieri nella nostra città, ci hanno finalmente lasciato. Sabato 21. i due battaglioni del Reggimento del Principe Ferdinando, ch'erano nella città vecchia egualmente che quelli, che si trovavano ne' sobborghi sono rientrati ne' loro quartieri a Wen Ruppin. Il battaglione del Regg. Lellov, ch'era nella città nuova è partito per Osnabruck. — Merita il più grande elogio la buona disciplina osservata da questa truppa durante la loro qui dimora.

Amburgo 27 Giugno

Lettere di Berlino de' 25 annunziano, che in seguito della missione del Generale Conté di Kalkreuth ad Anclam, S. M. Prussiana ha fatto partire il Luogotenente Colonnello di Kreutzemark con dispacci per Pietroburgo.

— Il Re di Svezia ha cassato tutta la Reggenza di Pomerania. In un Proclama pubblicato a tal effetto vè si legge, esser questo un castigo della sua disubbidienza all'occasione delle rappresentanze fatte dagli Stati del paese relativamente alla leva in massa ordinata dal Re.

— La Gazzetta di Pietroburgo tra i Soggetti che hanno intenzione di lasciare la Russia nomina M. d'Obry incaricato d'Affari del Re di Baviera.

Ratisbona 28 Giugno

Dopo la rientrata della Dieta, il Signor Barone d'Albini, che n'è l'anima come Ministro Direttoriale ha tralasciato di farsi vedere alle sedute di quest'Assemblea, e con ciò si è resa anche più inattiva che non era attese le circostanze in passato. Il suo dovere lo aveva chiamato presso dell'Elettore Arcicancelliere, che passa la bella stagione nel suo Castello di Vest distante da qui quattro leghe. Ivi hanno delle frequentissime conferenze con S. A. E tanto il prefato Signor d'Albini quanto il Ministro Francese Hedouille.

— E' stata indirizzata alla Dieta una dichiarazione del Capo Supremo dell'Impero, relativa alla nomina di Sua Em. il Cardinal Fesch; Coadjutore di S. A. l'Elettore Arcicancelliere. Si trede in oggi, che la Dieta debba senza ritardo ripigliare il corso delle sue deliberazioni.

Augsburg 28 Giugno

Il Maresciallo Ney, arrivato jeri ad Ulma, ne partirà oggi per Gunzburg.

— Sentesi da Geistengend sotto la data de' 23 corche si vanno a stabilire de' magazzini di foraggi sulla strada detta Militare per il corpo d'armata del Maresciallo Soult, sempre postato in Baviera, e che ritornerà verso il Reno tostochè si sarà ricevuta la definitiva notizia delle Bocche di Cattaro. Oggi debbono arrivare a Pforzheim 450 coscritti provenienti da Strasburgo.

— Il Governo Bavaro ha nominato un Commissario per ricevere a Strasburgo a Landau i 12 mila quintali di grano, che l'Imperatore de' Francesi gli ha ceduto per facilitare l'approvvigionamento delle sue armate.

— Scrivono dal Tirolo, che al seguito del maggior caldo vi si è provato un vivissimo freddo; e le montagne sono coperte attualmente di neve.

Vienna 28 Giugno

Nel dì 24 è arrivata una Staffetta spedita dalla Russia, che ha recato la notizia che S. M. il Re di Svezia

zia ha recato la notizia che S. M. il Re di Svezia ha rifiutato la mediazione della Corte di Pietroburgo tra la Svezia e la Prussia: allegando ch'egli saprebbe fare da se solo la guerra e la pace.

— Il Conte di Metternich partirà tra quindici giorni per Parigi.

— Il Conte Colloredo Presidente del Consiglio di guerra, che dee pronunziare sulla sorte del Gen. Mack ha dimandato la permissione di rendersi alle acque di Baden. S. M. I. gliel' ha negata. — E' ancora sotto gli occhi dell' Imperatore la sentenza del Principe d'Auesperg. Questa dilazione s' interpreta in favore di questo Generale.

— Il Gen. Andreossy è attualmente in Ungheria, dove prende le misure necessarie per le provviste delle truppe Francesi che sono in Dalmazia. Egli ha già stipulato de' contratti co' fornitori. La nostra Corte ha consentito, che si cedano alla Francia 6000. bovi per quella truppe.

Si è ricevuto da Pietroburgo la notizia che il Principe di Kurakin arriverà qui nel mese del prossimo Agosto. S' ignora, s' egli spiegherà il carattere d' Ambasciatore, o se sarà incaricato d' una missione particolare; non essendo ancora stato formalmente richiamato il Conte di Rasumowski.

Augsbourg 2. Luglio

Dai calcoli fatti colla maggiore esattezza risulta, che l' occupazione illegittima delle Bocche di Cattaro fatta dai Russi, è già costata all' Alemagna meridionale 18. milioni di fiorini d' Impero (più di 46 milioni tornesi) stante la dimora, che vi han fatto 150 mila Francesi, ch' è bisognato provvedere.

Francfort 2. Luglio

S. M. l' Imperatore de' Francesi ha conferito il gran Cordone della Legione d' onore a S. A. il Margravio Luigi di Bade. La decorazione è stata mandata da M. Lacedepede a M. Massias incaricato d' affari di Francia per rimetterla a S. A.

— Ai 22 scaduto le truppe Francesi sotto gli ordini del Gen. St. Hilaire erano ancora a Braunau.

— Lettere di Venezia portano, che n' è partita una squadra per proteggere la navigazione del Golfo Adriatico. I vascelli Russi debbon recarsi a Corfù, e attendervi gli ordini ulteriori del loro Sovrano.

— Un nuovo trasporto considerabilissimo di grano che viene di Russia, è giunto nella Gallicia Austriaca. Sarà riposto ne' magazzini di Olmutz e Brunn in Moravia. L' indipendenza delle tre Città Imp. di Amburgo, Brema, e Lubeca pare definitivamente assicurata.

— Una parte del 13 Reggimento d' Infanteria leggera, appartenente al corpo d' armata del Marescial Davoust è arrivato ai 27 nelle vicinanze di Mannheim. Il 58 Reggimento si aspetta a momenti. E' viene dalla Francia.

— Nella Gazzetta di Klagenfurth de' 13. Giugno si legge il seguente articolo;

„ E' certo in oggi che Cattaro sarà evacuato. M. de Laboreau Commissario di guerra qui residente ha ricevuto ordine di recarsi in Dalmazia per trovarsi a Cattaro, nel momento che sarà fatta ai Francesi la consegna di quella piazza.

— A Trieste erano arrivati 3000. uomini di truppe Austriache, la più parte granatieri. Dovevano imbarcarsi per andare a Cattaro. La via di terra è troppo disastrosa, dovendosi traversare per 60 miglia germaniche la Dalmazia, paese montuoso e mancante di viveri. Il Gen. Francese Lauriston trovavasi a Ragusi con 8 mila uomini di truppe. E' destinato a ricevere Cattaro dagli Austriaci tostochè questi lo avranno ricevuto dalle mani de' Russi.

REGNO D' OLANDA

Aja 3. Luglio

Un Decreto Regio porta che nel corr. dell' anno S. M. accompagnata da suoi Ministri, Grandi Uffiziali e Uffiziali di Palazzo presterà il giuramento alla Nazione

Olandese in presenza delle LL' AA. PP., del Consiglio di Stato, dell' Alta Corte di Giustizia Nazionale, dei Presidenti delle amministrazioni Dipartimentali, ecc.

Il giuramento è concepito in questi termini.

„ Io giuro di mantenere le leggi Costituzionali del Regno: di difendere l' integrità del suo territorio, di rispettare la libertà de' culti; di rispettare e far rispettare l' eguaglianza de' diritti siccome pure la libertà politica e civile; di non levare alcuna imposizione che in virtù della Legge, di non aver altra mira che i soli interessi, la prosperità e la gloria della Nazione Olandese, „

IMPERO FRANCESE

Parigi 8. Luglio

Il Morning- Chronicle faceva, è già qualche tempo, un grand' elogio della discrezione de' Ministri Inglesi facendo osservare che niuno poteva conoscere qual sorta di negoziazione esista in oggi tra la Francia e l' Inghilterra. Quel che a Londra è il soggetto di una osservazione e di complimento, è tanto in uso nel Gabinetto di Versailles, che non si pensa ne' pure a far riflettere, che quantunque la Pace sia in oggi il soggetto di tutte le conversazioni, niuno dir potrebbe fino a qual punto sia vicina, e quali ne saranno le condizioni.

— Il Gen. Junot primo Ajutante di campo di S. M. Governatore degli Stati di Parma e Piacenza è arrivato a Parigi. E' pure arrivato da Madrid il Senatore Beurnonville Ambasciatore presso la Real Corte di Spagna.

— M. d' Oubril, inviato di Russia è decisamente arrivato a Parigi nel dì 6 a tre ore dopo mezzo giorno. Egli è smontato al palazzo Grange-Beteliere.

— Tutti i corrieri ed amatori si recano in folla ad osservare alla Zecca una serie di 15 Medaglie del più perfetto lavoro, che rappresentano le azioni le più strepitose dell' ultima campagna.

— Sono alcuni giorni, che si fa vedere una maggiore attività ne' preparativi per le feste trionfali.

REGNO D' ITALIA

Venezia 1. Luglio

L' armata Francese sotto gli ordini del Gen. Marmont è stata sempre accampata nel Friuli ex Veneto. Questo corpo è stato accresciuto questi ultimi giorni dalle truppe venute d' Olanda; ed osserva la disciplina più esatta.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5. Luglio

S. M. ha ordinato che due Compagnie del primo Reggimento di Cacciatori Napolitani vadano a farsi onore nell' assedio di Gaeta. Questo Reggimento è quello stesso che lo dimandò in grazia al Re nel tempo della rivista in Aversa. I Soldati che ora sollecitano un posto d' onore ed insieme di pericolo sono tutti Napolitani. E' una verità conosciuta che la fiducia che si ha in un Governo, e l' amore che sa ispirare ridestano negli uomini il valore e l' entusiasmo.

— Il fuoco a Gaeta continua; e domani o posdomani si crede dato l' ordine dal Marescial Massena di dare un attacco generale.

— Ne' giorni scorsi si è impegnata una zuffa tra le nostre cannoniere e le Inglesi; che dopo qualche tempo si sono dovute allontanare.

— Dicesi che S. M. ha destinati quattro Ispettori generali per verificare lo stato delle contribuzioni di tutte le Provincie. Ciascuno di essi si occuperà di tre provincie.

— Il Vescovo di Pozzuolo Monsignor Rosini è stato nominato da S. M. suo primo Cappellano e Capo del Clero di palazzo, per esercitare tutte le funzioni annesse a questa carica, fuo a tanto che sia stato altrimenti ordinato.

— Il Vescovo di Lettore e Gragnano è nominato Vicario Generale della Chiesa e della Diocesi Metropolitana di Napoli con tutte le facoltà e poteri necessari per reggerla e governarla tanto nello spirituale che sotto i rapporti dell' amministrazione temporale.

— Il fulmine è caduto sulla polveriera di Civitella; e ha fatto saltare in aria la volta ed alcuni fabbricati. Questo accidente ha causato de' guasti anche ne' luoghi vicini. Alcune persone sono state ferite, e una donna vi ha perduto la vita.

— Sappiamo da Sicilia, che de' venti micidiali hanno interamente rovinate le raccolte. V'ha poi chi fa circolare la voce, che il malcontento siasi avanzato fino al tumulto, che il Parlamento nega quanto chiede la Corte, e che lo stato di quella Nazione, di quel Governo, di quegli Inglesi sia quello di una violentissima convulsione.

Fine della Varietà sull'Eruzione del Vesuvio (v. N. 56.)

11. *Giugno* — Continuò a soffiare il vento in tutta la giornata degli 11., e con violenza. I volumi di fumo, che uscivano dal cratere avevano un colore oscuro; non si alzavano che a poca distanza, e ricadevano spargendosi sui fianchi della montagna, di cui toglievano la vista. Avevano meno l'apparenza di fumo che di un turbine di polvere, che un grau vento sollevava dalla campagna. Al tramontar del sole cessò; e il tempo si fece perfettamente tranquillo. Verso le 11. ore di sera, sentii alquanto di rumore, che partiva dall'interno della montagna: durò poco.

12. *Giugno* — Fra l'un'ora e due della mattina il Vesuvio comparve sgombrato affatto dal fumo. Ricominciò questo ad uscire dal cratere, e continuò per tutto quel giorno in tanta copia a un dipresso quanto nella vigilia. Il muggito della montagna totalmente cessò. Mi recai nel giorno a visitare alcuni giardini di Resina e di Portici. Questi giardini meritamente ammirati per la loro freschezza e beltà prima che si facesse l'eruzione, non presentano in oggi egualmente che le vicine campagne che una spiacevole prospettiva. Le viti, i fichi, gli aranci e tutte le foglie delle altre piante son secche e bruciate per la polvere caduta ne' giorni 4., 5, 6 e 7. Molte piante son morte. Le frutte che quì sogliono essere in abbondanza nella corrente stagione non vaglion nulla, e chi sa se avrem nè pur quelle che ci promettono l'autunno. Intanto il Cielo è puro; l'aria ha ripreso la sua prima serenità; e tutto annunzia la fine dell'eruzione.

13. *Giugno* — A quel che pare l'eruzione non è finita. Il fumo è maggiore e più continuo di jeri.

14. *Giugno* — Durante la giornata non si è veduto che pochissimo fumo, simile a quello che sollevasi per intervalli, ed anche quando il Vesuvio è tranquillo. Nella notte si è nuovamente fatta sentire la detonazione.

15. *Giugno* — Alle 4. ore circa della mattina, il fumo sboccava dal cratere in maggiore abbondanza dei giorni precedenti. Era que to rosso come il fuoco. Continuò tutto il dì, ma sotto varj colori, e sempre crescendo di volume. La detonazione sorda interiore facevasi sentire interrottamente, ed in ispezie la mattina.

16. *Giugno* — Oggi il fumo è più forte di jeri, ed esce con più di rapidità, e carreggia alquanto di cenere.

17. e 18. *Giugno* — Niente di rimarchevole in queste due giornate. Il Vesuvio si è ridotto a poco a poco al punto, in cui trovavasi la sera de' 14. Ma nella mattina de' 18 s'intese il ribollire e gorgogliare delle materie. Questo fa presumere che l'eruzione sia ancora in corso, o che se ne debba avere una seconda prima che termini l'anno.

19. *Giugno* — Poco fumo nel giorno; la sera verso le 7. ore usciva in gran copia. Verso le 10. prima di ritirarmi, volli osservare il Vesuvio, e vidi che ne cominciava ad uscire la fiamma. Alzavasi questa a 10 e 12. circa tese scemando e crescendo per intervalli. In questo stato continuò fino all'alba.

20. *Giugno* — Verso le ore due si osservò tra la fiamma alcun poco di materia, ma ricadeva nel cratere. Nel giorno il fumo è stato abbondantissimo: e dopo mezzodì soprattutto usciva da tutte le parti. A 7. ore di sera il fumo non era tanto considerabile. Esso era simile a quel che si manda da un forno da pane. Verso le 9. ore ripigliò fiato come la vigilia, e durò tutta la notte.

21. e 22. *Giugno* — Il fumo non è stato abbondante. Il Vesuvio ha vomitato fiamme durante la notte de' 21. e si è coperto d'una nuvola in quella de' 22.

Non è stato più possibile di far altre osservazioni 23. e 24. *Giugno e seguenti*. — Niente di rimarchevole. Il fumo è come all'ordinario. Ma io credo che l'eruzione sia sul finire.

1. *Luglio* — Siam partiti in picciola carovana in questo giorno a 9. ore di sera profittando del chiaro della luna, e c'incamminammo verso il Vesuvio. Arrivammo alle 10. all'Eremita, e quì ci riposammo fino a mezz'ora dopo mezza notte. Cominciammo in seguito a rampicarsi più che a camminare per la montagna; e a un'ora e mezza ne giugnemmo alla sommità.

Si ebbe una quasi insopportabile difficoltà per salire. L'eruzione aveva distrutto il sentiero antico; e ci bisognò passare alla meglio per un nuovo dalla parte opposta, ch'è estremamente a picco, e aperto in una cenere petrosa, nella quale si sprofonda fino al ginocchio; facendosi un passo innanzi, e assai spesso due indietro. Trovammo la montagna totalmente cangiata; l'interno che non era che scoglio e lava antica, dove nou si poteva penetrare che difficilmente, col pericolo eziandio, se mai fosse mancato un piede, di rompersi il capo; Al dì d'oggi presenta per dir così una perfetta pianura, dove si potrebbero far esercitare le truppe, e forma di distanza in distanza delle collinette coltivabili egualmente che la pianura se il vulcano fosse spento. Ma è ben lontano di esserlo.

L'antico cratere è scomparso [come l'antica Dinastia] e riempito dalla lava e dalle ceneri; e se n'è formato un nuovo al levante della Montagna, il quale ha cento tese a un dipresso di profondità e circa la stessa larghezza nella cima, e da 60. a 80. palmi cubi in quadro lungo all'interiore estremità. Noi vi scendemmo fino alla metà, e in vicinanza delle fiamme: nou abbiám osato di andar più avanti sul timore di rotolarsi nelle fiamme; essendo vivissimo il caldo dov'eravamo.

In tal posizione restammo circa un'ora ad ammirare la lava liquida, e infocata che bolle nel fondo del Cratere, somigliante al metallo e vetro fuso. Non si può veder nulla di più curioso nè ammirabile, ed appena se ne può formare un'idea. Noi ci abbiám fatto rotolare delle grosse pietre che appena giunte eranvi fuse.

La materia, che ha prodotto l'ultima eruzione, non è uscita dalla bocca o precipizio dove era stato veduto il fuoco; ma da altre parti. Alla posizione di tal bocca si vede ora una gran collina.

La montagna si è notabilmente abbassata, e spaccata in due punti; uno de' quali di fronte a Torre del Greco, e l'altro rimpetto a Resina: il che fa temere che alla prima eruzione, che ci sembra molto vicina, tanto per la gran materia che va ribollendo nel cratere, quanto per le diverse crepature in numero di 10, formatesi in più parti della montagna; a traverso delle quali si veggono sboccare delle gran fiamme. Queste crepature non sono propriamente nel cratere, ma ve n'han di quelle distanti un miglio e la più considerabile arriva appena alla sommità in faccia di Resina.

Quando si cammina nell'interno della montagna, pare d'inabissarsi ad ogni stante, e questo anche succederebbe se non si avesse la precauzione di mandar innanzi come scandaglio un bastone.

Resina 3. Luglio.

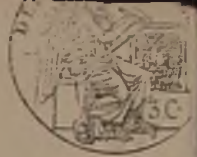
Genova 16 Luglio

Il Signor Degiorgi Procuratore Imperiale presso il Tribunale di Prima Instanza sedente in Alessandria Dipartimento di Marengo è stato eletto in uno de' Membri della Corte d'Appello sedente in Genova. Egli è un dotto e probo Magistrato.

Avviso ai Redituarij sul Gran Libro dell'Impero Francese.

Gli Abitanti della inaddietro Liguria, che hanno il loro credito liquido sul Gran Libro, sono prevenuti che dietro la dimanda, che ciascun di loro potrà fare a M.^r TURPIN Amministratore del Tesoro pubblico potranno in avvenire ricevere dal Pagatore del loro Dipartimento i pagamenti, che sono stati loro fatti sino al presente a Parigi: tali pagamenti saranno lor fatti senza alcuna spesa, e alla stessa epoca che verrebbero fatti al loro Procuratore a Parigi.

*Estrazione di Bordi de' 2 Luglio 63 - 2 - 37 - 4 - 41
di Parigi de' 5 Luglio 64 - 59 - 63 - 34 e 39*



Num. 58.



19. Luglio 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 3 Giugno

Nell' ultimo Trattato di pace, che la fu Imperatrice Caterina II. concluse colla Porta, fu stipulato in un articolo particolare, che i Sudditi Turchi i quali durante la guerra avessero preso il partito della Russia, sarebbero in libertà o di stabilirsi in quell' Impero, o di ritornare in Turchia senza essere inquietati. Questi individui, ch' erano della Religione Greca ritornarono sul territorio Ottomano e si stabilirono nelle città più adatte al commercio, e specialmente nelle isole dell' Arcipelago e della Morea: ma per maggior sicurezza sollecitarono ed ottennero dalla Russia lettere di protezione. Da quel tempo in poi non furono più riguardati come sudditi Turchi, ma come protetti dalla Corte di Russia; e sotto questo pretesto giunsero a sottrarsi al servizio militare Turco; cosicchè il Cap. Pascià non potè mai riuscire a far leva de' marinaj necessarij dalle isole dell' Arcipelago. A questi individui la Porta ha ultimamente proibito d' inalberare bandiera Russa, e si crede che le lor lettere di protezione saran dichiarate di niun valore. In generale la Porta sembra che abbia forte a cuore di accrescersi il numero de' Sudditi e di diminuire l' influenza degli esteri. Infatti ella ha pubblicato un ordine, che proibisce a tutti i Cristiani di fabbricar case nella Capitale e sobborghi: quei che ve n' hanno, non potran farvi alcun cambiamento o restauro senza averne ottenuta prima la permissione. Tutte le persone componenti le legazioni, e quelle che han diritto di esserne protette sono eccettuate. Queste nuove disposizioni della Porta hanno fatto una grande sensazione fra i Ministri delle Corti estere.

SPAGNA

Madrid 28. Giugno

Il Capitano Generale del Dipartimento di Cartageua Don Francesco Borja rende conto al Principe della Pace del combattimento seguito il 1. del corr. alle alture di Iviça tra lo scianbecco Spagnuolo il S. Antonio Cap. Raguer, e il corsaro Inglese la Felicità Cap. Novell detto il Papa. Lo Spagnuolo non aveva che 6. pezzi di can-

none, l' Inglese 12. Ma il Capitano Raguer tentò assai subito di andare all' abbordo con tanto impeto e buon successo che in meno di 20. minnti ucciso aveva 19. Inglese e feritine 25. Egli è rientrato colla presa.

POMERANIA SVEZZESE

Stralsunda 24. Giugno

In seguito degli ordini del Re, il Colonnello del Genio Tibell ha fatto l' ispezione delle fortificazioni di Stralsunda, e delle nuove opere, che vi sono state aggiunte. Egli ha trovato questa fortezza in uno stato il più formidabile di difesa, e munita di 250. e più tra cannoni e mortaj. Va ad essere finito al più presto il campo, che ne copre gli approcci.

— Si proseguono colla maggiore attività i lavori militari. Si fanno le trincee sulle rive della Peenne che divide il nostro dal territorio della Prussia. Le batterie sono già alzate in più punti. Vi sono inoltre 13 grosse scialuppe cannoniere, e molte altre minori, che difendono questo fiume.

— Il Barone d'Essen Governatore della città ha pubblicato un proclama, che riguarda la dissoluzione della Reggenza della Pomerania per essersi molti membri di essa resi colpevoli di disubbidienza. L' esecuzione degli ordini di S. M. è presentemente appoggiata al predetto Signor Barone in tutti i suoi Stati di Alemagna.

Greifswald 28 Giugno

Il Re ha emanato ai 26 un ordine che scioglie gli Stati di Pomerania. S. M. vi dichiara che la forma del Governo del Regno di Svezia, stabilita ai 21. Agosto 1772., l' atto di unione e di sicurezza de' 21. Febbrajo e 3 Aprile 1789; i privilegi e diritti accordati ai 4. ordini della Svezia, egualmente che il Codice di detto Regno formeranno d' ora in poi le leggi fondamentali e le basi della Costituzione degli Stati d' Alemagna.

— Si dice che vi saranno 4. capi di Dipartimenti sotto gli ordini del Governatore Gen. della Pomerania.

— In virtù di un ordine di S. M. l' armata ha preso ai 26. un'altra posizione sul Trebel.

— La Div. delle scialuppe cannoniere stata a Friesland, è partita per la stazione di Grunschwab.

POMERANIA PRUSSIANA

Pilau 22 Giugno

Ai 19. corr. tre bastimenti sotto bandiera Russa si presentarono innanzi alla nostra rada: ma la crociera Svezese gli sforzò a tornare indietro. Oggi è arrivato altro bastimento, che ha gettato l' ancora innanzi alla fregata Svezese. Noi non ne abbiamo alcun'altra notizia.

INGHILTERRA

Londra 4. Luglio

Effetti pubblici — 2. Luglio. — 3. per 100. rid. 62. 118. a 114. Omnium 6. 114. a 314.

3. Luglio. — 3. per 100. cons. 64. 318. rid. 63. 318. a 114. Omnium 7. 314. a 8.

La parte del porto di Plymouth che si chiama il Catteewater va da qualche tempo comandandosi in maniera da mettere i vascelli da guerra in pericolo. Alcuni Commissarij nominati dall' Ammiragliato han renduto conto de' progressi che va facendo questo riempimento. Lord Howick ha chiesto ed ottenuto in una delle ultime sedute del Parlamento la formazione di un Comitato, che sarà incaricato di fare un rapporto sullo stato esatto del Cattewater. L' Ammiragliato desidera, che non si dia mano ad alcun lavoro in avvenire senza suo ordine.

— Le lettere di Lisbona arrivate il giorno 2. portano che la squadra comandata dall' Ammiraglio Willaumez il giorno 4. Aprile era giunta nella Baja di tutti i Santi sulla costa del Brasile, dove aveva fatto acqua, e nel giorno 21. si era posta nuovamente alla vela. E' stato posto un embargo sopra tutti i bastimenti, che si trovavano in quella Baja, e non doveva esser levato che tre giorni dopo la sua partenza. Si dice che essa ha diretto il suo corso verso il Continente Spagnuolo.

— Le mogli e figlj de' Marinaj del porto di Sunderland hanno incaricato Sir Ralph Millank di presentare in loro nome alla Camera de' Comuni una petizione per dimandare, che si prenda una misura propria a facilitare il cambio de' prigionieri e a ritirarli dalla disgrazia e miseria. La petizione era sottoscritta da 185. mogli e da 541. figlj.

— Le ultime notizie ricevute dall' isola di Borbone annunziano, che vi si facevano de' grandi preparativi per mettere quella colonia in istato di difesa e respingere qualunque attacco per parte degl' Inglesi, se mai volessero tentarlo. Il Gen. Decaen ha fatto delle considerabili compere per lo stabilimento delle tende, baracche ed altri attrezzi militari destinati a un gran numero di truppe, che si aspettano giornalmente di Francia. Il porto di Nord-Ouest era pieno di Danesi, Spagnuoli e Americani.

A L E M A G N A

Berlino 28 Giugno

La precipitosa partenza del Luogotenente Colonello di Kreusemark, Ajutante di Campo del Gen. Mollendorf, che si è posto in cammino ai 24 Giugno per Pietrolurgo ha dato luogo a molte congetture. Pensano alcuni, che questo viaggio sia relativo alla conferenza d' Anklam tra il Re di Svezia e il Gen. Kalkreuth. Altri suppongono un oggetto anche più importante, e che si tratti d' avere una risposta decisiva dell' Imperatore Alessandro ai dispaeci portati da un corriere Francese. Il tempo scoprirà la verità. M. de Kreusemark ha ordine di viaggiare con tutta la diligenza possibile.

Amburgo 26 Giugno

Sentesi, che si sia operato un gran cambiamento ed importantissimo nell' organizzazione del Senato di Pietrolurgo. L' Imperatore di Russia ha ristretto di molto l' autorità ed influenza di quel corpo, che aveva nell' Amministrazione. Se si conferma questa notizia, sarà una prova che i saggi non sono pericolosi nè in tutti i tempi, nè in tutti i paesi. Poiché dopo il suo avvenimento al Trono l' Imperatore Alessandro aveva esso stesso accresciuto assai le prerogative del Senato: il che nelle circostanze, in cui si trovano gli spiriti in Europa, aveva non poco sorpreso i buoni politici.

Ratisbona 30 Giugno

Monsignor Nunzio Arcivescovo di Tiro in partibus alla sua udienza solenne de' 26 spirante ha rimesso a S. A. S. l' Elettore Arcicancelliere le credenziali, in virtù delle quali il Santo Padre lo accredita come suo Inviato Straordinario presso la Dieta Generale dell' Impero. Queste lettere, scritte in latino sono state trasmesse alla Dieta dalla Dittatura; e si sa dalle medesime, che l' oggetto della missione di Monsignor Nunzio

è di regolare gl' interessi della Chiesa Cattolica in Alemagna e di riparare particolarmente, per quanto è possibile, i danni da essa sofferti in mezzo ai gran cambiamenti politici sopraggiunti in questa parte d' Europa.

Ratisbona 1. Luglio

Jeri è stata qui presentata la seguente credenziale per il Nunzio Pontificio all' Imperatore, ed all' Impero.

PIO VII. ec. ec.

Amatissimo Fratello, Amatissimi figlj in Cristo, e nobili uomini, salute ed Apostolica Benedizione.

» Essendo noi posti in Dio comunque immeritevoli al Governo di tutta la Chiesa, la prima nostra cura è di adoprarsi con tutto l' impegno, perchè la Religione Cattolica non soffra alcun danno, anzi venga tolto tutto ciò che si oppone al di lei ingrandimento, o l' impedisce. Perchè dunque vengano riparati i gravi danni, che per i noti sconvolgimenti di Germania furono recati alla stessa Religione, ed ai diritti della Chiesa, e sia il tutto rimesso in uno stato tranquillo, e sicuro; dietro i più maturi riflessi spediamo come Nunzio straordinario un uomo tanto distinto per le eminenti sue virtù, quanto per la nobiltà della sua famiglia; che è pienamente al fatto degli affari di Germania, e che per i suoi meriti ci è carissimo, cioè il Venerabile Fratello Annibale, Arcivescovo di Tiro, e gli abbiamo data l' incumbenza di adoprarsi in nostra vece colla maggior premura per questo importante affare. Vi preghiam dunque di prestargli la stessa fede come a noi stessi in tutti gli oggetti su quali tratterà con voi. Nel tempo stesso vi compartiamo, Amatissimo, Figlio in Cristo, Venerabile Fratello ec. ec., in pegno della nostra benevolenza l' affettuosissima nostra Apostolica benedizione ec. ec.

La soprascritta è del tenore seguente.

Al nostro Amatissimo in Cristo Eletto Imperator de' Romani, Venerabile Fratello Carlo Teodoro Arcivescovo di Ratisbona, Elettore del Sacro Romano Impero, ai nostri Amatissimi Figli in Cristo Elettori del S. R. I., ed agli altri Stati del S. R. I., come pure ai loro Ambasciatori radunati alla Dieta del Impero in Ratisbona.

Altra di Ratisbona de' 3. Luglio

La credenziale del Nunzio Apostolico non è piaciuta ai Deputati Protestanti, e Principeschi; han quindi ricusato di riconoscere il Nunzio nella sua qualità, finchè le credenziali non fossero conformi a quelle presentate dal Nunzio Caprara nel 1790. quindi hanno riguardato la legittimazione del Nunzio come non seguita, e furono all' istante sospese le visite. Gli Ambasciatori Protestanti volevano tolte le espressioni Benedizione Apostolica, figli in Cristo, ed alle parole tutta la Chiesa volevan aggiunta anche la parola Cattolica. I Principi dell' Impero volevano essere distintamente nominati come gli Elettori, non essendo essi stati compresi, che sotto il titolo generale di Stati dell' Impero. Oggi è stato ciò posto in discussione, e la credenziale del Nunzio è stata riformata come segue. L' introduzione porta. Amatissimo figlio in Cristo, Venerabile Fratello, Dilettissimi Nostri, ed amati Nobili Uomini, Salute. La soprascritta è come appresso. Al Carissimo Nostro Figlio in Cristo Francesco eletto Imperator de' Romani. Al Venerabil Fratello Carlo Teodoro Arcivescovo di Ratisbona, Principe Elettore del Sacro Romano Impero, nostri Dilettissimi figli in Cristo, ed agli altri Stati del Sacro Romano Impero, e loro Ambasciatori Congregati alla Dieta di Ratisbona. Nel contesto all' espressione tutta la Chiesa vi è stata aggiunta la parola Cattolica; e nella chiusa, la Benedizione Apostolica è stata cangiata in augurio di felicità.

Vienna 30 Giugno

Il Conte di Rasumowski è sempre a Vienna; e molti assicurano, che ne' giorni passati vi sia stata una lunga conferenza tra questo Ministro e il Sig. della Rochefoucault. Questa voce, anche sul dubbio, ha eccitato la più gran gioia; giacchè una tal conferenza darebbe luogo ad augurare un prossimo accomodamento tra la Francia

e la Russia: il che interessa assai tutto il Continente.

— Si aspetta in brivio S. A. il Principe Ferdinando di Wurtemberg di ritorno dal suo viaggio di Parigi. Egli ripiglierà la sua carica di Governatore dell'Austria Bassa.

— Si assicura che l'ex-Ministro Barone di Thugut ha proposto all'Imperatore un nuovo piano di Finanze che dee far tacere tutti gli altri che sono stati presentati.

— La guarnigione di questa Capitale ha manovrato ne' giorni scorsi alla spianata. Si è fatta prova di parecchie evoluzioni e marce alla Francese. I nostri Generali convengono in oggi, che se la nostra infanteria è molto meno pesante dell'infanteria Russa, è però ancor molto vantata per la rapidità de' movimenii da eguagliare quella di Francia.

— Il Corriere Francese arrivato ai 17 corr. ha recato alla nostra Corte la notizia ufficiale della prossima partenza di tutte le truppe Francesi che sono in Alemagna. Il Gen. Andreossy è incaricato di consegnare Braunau alle truppe Austriache.

— Sono totalmente soppressi i pifferi nell'infanteria Austriaca. I Capi de' Reggimenti si applicano presentemente ad introdurre il nuovo modo di marcia accelerata. — Le messi sono abbondantissime in Austria.

Francfort 4 Luglio

Il Re di Svezia anche dopo il rifiuto della mediazione della Russia, continua a trattare direttamente colla Corte di Berlino. Non se ne sa finora il risultato: ma è probabile che la Prussia lasci le cose nello stato in cui sono, fino a tanto che gli oggetti importanti, che si trattano colla Russia sian totalmente terminati.

— Scrivono da Stettino in data de' 26 Giugno, che i bastimenti Svezzezi, stati posti sotto l'embargo in quel porto per ordine del Governo Prussiano, hanno in oggi la libertà di potere uscire, dando una sicurezza.

— Secondo una lettera di Venezia la flotta da trasporto, a bordo della quale sono state imbarcate le truppe Austriache, ha fatto vela il giorno 17 Giugno per Cattaro. Ne' di successivi è stata osservata che navigava con vento favorevole lungo le coste della Dalmazia.

REGNO D'OLANDA

Aja 5 Luglio

Il Vascello stato varato a Rotterdam alla presenza delle LL. MM. e al quale il Re si è degnato di dare il nome di quella Città, doveva esser chiamato *Pietro Hein* dal nome di un Marinajo Olandese, che si rendette celebre al cominciamento del 17 Secolo. Quest'uomo nato d'una famiglia oscura, arrivò mediante il solo suo merito al comando delle flotte della Repubblica. Egli nel 1628 s'impadronì della maggior parte della flotta de' Galeoni della Gera-Cruz, ch'egli inseguì fino alla bajà di Matanza [isola di Cuba] dove l'attacò e disfece. Le di lui prese furono valutate dodici milioni di fiorini in lastre d'oro. *Pietro Hein* era rivestito della carica di Luogotenente Ammiraglio d'Olanda, quando fu ucciso ai 20. Giugno 1629. in un combattimento ch'egli diede presso delle coste di Fian-dra. Il suo corpo fu trasportato a Delft, dove si vede ancora il mausoleo, che gli fu innalzato.

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 Giugno

— Ecco una lettera di un abitante de' più distinti d'Anversa scritta ad un suo Amico a Parigi, il cui estratto siamo autorizzati a pubblicare.

« I rapporti che ho ricevuto da lettere particolari di Olanda sono i più piacevoli. Il Popolo in generale è contentissimo. Il Re e la Regina piacciono infinitamente: il loro carattere è come se fossero fatti a posta per gli Olandesi. Quelli stessi che temevano un cambiamento prima di conoscerli, al di d'oggi vi applaudiscono. Molti intimi amici, ed una quantità di famiglie sparse per l'Olanda in tutti i suoi dipartimenti, mi han dato questi ragguagli; ed io son convinto della loro sincerità. »

— Ecco un altro fatto, che prova ciò che possono la natura e il coraggio uniti insieme, e alle prese con più specie di morte, e seguito alla battaglia di Trafalgar. — M. Bally Chirurgo maggiore dello Spedale militare di Tolone, Chirurgo in capo della spedizione che allora comandava il Gen. Lauriston, io vengo, dice, di mandare ai due Ministri lo stato degl'individui esistenti nello spedale, riconosciuti inabili a servire. Nel loro numero si trova un Soldato, a cui facevasi l'amputazione dell'antibraccio, quando sentì dire che il vascello su cui trovavasi (*l'Achille*) stava per saltare in aria. La parte era già divisa; ma non era ancor fatta la legatura delle arterie. Tutti fuggono e si lanciano in mare. Il Chirurgo e il ferito fanno lo stesso. Appena vi sono, che il vascello va in pezzi. Nello sforzo, che fa l'infermo nuotando il tornichetto scappa e si perde. Eccoti l'emorragia. Il ferito la ferma anche a nuoto comprimendosi sulla persona per quanto gliel'permetton le forze del moncherino. In questa maniera gli riesce di mettersi a cavallo d'un pezzo d'albero, su cui rimane per più di due ore. Gli Inglesi lo raccolgono, e lo conducono a Gibilterra; donde è ritornato guarito.

— Si assicura che il decreto sulla nuova organizzazione dell'istruzione pubblicata ben presto ad esserè alla luce. Non vi sarà in Francia, che un sol corpo insegnante sotto il titolo d'Università Imperiale. Questa sarà retta da un Gran maestro, di nomina dell'IMPERATORE. L'Università sarà composta di 28 Accademie per tutta l'estensione dell'Impero; e ogni Accademia comporrà quattro facoltà di diritto, Scienze Fisiche, matematiche, Medicina, e Belle Lettere. I gradi in ciascuna Accademia, saranno in numero di 3., Baccelliere, Licenziato e Dottore. Questi gradi non daranno il titolo di Membro dell'Università; ma per ottenerlo bisognerà possederli. I Professori che si dedicheranno all'istruzione pubblica saranno obbligati a far vita in comune e al celibato. Ma quest'ultima condizione cesserà a misura che occuperanno delle funzioni in un ordine più elevato: poichè la gerarchia tra i Membri dell'Università è stabilita sopra un piano che ammirano giustamente coloro che ne parlano con piena cognizione. Vi sarà una Scuola normale, dove passeranno i Soggetti distinti, che vogliono applicarsi a lor genio all'istruzione. Questa Casa medesima servirà di ritiro a coloro, che avranno consecrato la lor vita in istruire; idea felice che non può che confermare l'emulazione de' Giovani e attirare sui Vecchi quel rispetto e considerazione, ch'è ben dovuta alle ntili fatiche. Si assicura egualmente, che un tal asilo sarà aperto ai Membri delle antiche Congregazioni insegnanti, che han compito l'età di 60 anni. In questo progetto tutto è combinato, perchè non si perdano i migliori metodi d'insegnare, che potrebbero scoprirsì; senza che non dimeno la voglia di fare innovazioni possa insinuarsi nell'istruzione d'una maniera pericolosa. Il Grad Mastro dell'Università avrà un Consiglio: egli avrà l'onore di essere ammesso nel Gabinetto di S. M. I. Tutti i Membri dell'Università avran l'abito nero con una palma ricamata sulla sinistra del petto. Questa palma sarà di seta, d'argento, e d'oro secondo la gradazione de' titoli. I Professori nella lor cattedra saranno in toga nera.

ITALIA

Trieste 24 Giugno

La flotta de' trasporti Austriaci ha fatto vela ai 17. da questo porto per Cattaro. Ella dovrebbe arrivare tra poco al suo destino; essendo spirato fin quì un vento favorevole. Le truppe imbarcate sono agli ordini del Gen. Bellegarde, incaricato di ricever Cattaro, e consegnarlo ai Francesi. Il Cav. de l'Epine comanda i bastimenti. I Francesi han formato un campo di 5000. uomini presso di capo d'Istria.

REGNO DI NAPOLI

Napoli degli 11 Giugno.

E' nota la gita di S. M. al campo di Gaeta del giorno 26. p. p. Nel visitare i lavori la M. S. se ne mostrò assai contenta, vedendoli eseguiti con ardore e perizia. Ad attestare a quei bravi la Sovrana approvazione volle che in quel giorno si dessero loro 60 centimi per ciascuno, e doppia razione di carne e d'acquavite. Raccomandò al campo la fermezza ed intrepidezza mostrata in addietro; giacchè da questo ne dipendeva l'impresa, che si sarebbe fatta in apresso, per la conquista della Sicilia.

Nel 2. corr. S. M. si rendette all'arsenale: osservò la fabbrica delle armi ed assistette al gito di due mortaj alla Gommere; mostrandosi assai soddisfatto dell'intelligenza ed attività di tutti indistintamente gl'impiegati.

Non contenta S. M. di aver una volta visitato il campo di Gaeta; nel dì 5 dopo il consiglio di Stato, s'incamminò a quella volta, per incoraggiare le truppe nell'attacco ch'era imminente. Infatti allo spuntare del giorno 7. una bomba lanciata in aria servì di segnale all'attacco, e in questo diluvio da tutte le batterie ad un tempo un fuoco così terribile contro la piazza che è facile immaginare più che esprimere. Rispose il nemico con pari vivacità a principio: ma il danno causato alle sue batterie fu tanto considerabile, che quella della Regina si obbligò a tacere. Era di 6. pezzi. Saltarono assai presto in aria quattro polveriere nemiche allo scoppio che fecero dentro la piazza quattro bombe, che accesero in varj punti le fiamme.

Gl'Inglese tentarono quanto fu loro possibile colle cannoniere e bombarde di sostenere gli assediati: mandando gran fuoco sopra gli assediati. Ma le batterie stabilite sulla spiaggia (Vedi Monit. N. 56) li respinsero con sì felice successo, che tre cannoniere si affondarono, e le altre presero il largo.

Si provarono anche a sbarcare alle foci del Garigliano. Ma vi trovarono a ben riceverli le truppe Napolitane comandate dal Gen. Caracciolo; che il Re nel suo ritorno a Napoli ebbe la compiacenza di visitare.

Nel dì 29. salpò la flottiglia Napolitana. Era composta di 12. barche ben armate, due delle quali con cannone da 24. Il Sig. Gio: Bausan Capitano di fregata n'è Comandante. Il giorno 2. giunse alla spiaggia di Gaeta, e si ancorò sotto Castellone. Ventì lancie cannoniere, 6. bombarde ed altre barche ausiliari con obizzo a prua di grosso calibro vennero nel dì 4 ad attaccare la flottiglia. Formatasi in due divisioni si schierarono in ordine di battaglia, e dopo un'ora d'azione fu fatto allontanare il nemico. Le barche ausiliari però tentarono di portarsi all'abbordo delle nostre: ma la brava truppa bastò per respingere questo secondo col fuoco della moschetteria. L'Ufficiale Samson Comandante della 15. è stato ferito con due altri; un basso Ufficiale di mare, e due marinaj morti. S'ignora la perdita del nemico. Il Signor Bausan merita i più grandi elogi unitamente ai bravi compagni d'arme a' suoi ordini. S. M. è stata informata dal Ministro del di lui coraggio e perizia, ed ha ricevuto dal Signor Lostanges Comandante Superiore della marina una lettera di felicitazione, che riporteremo nel venturo Foglio.

Dal Campo innanzi a Gaeta la sera de' 5 Luglio

L'impresa va felicemente al suo fine. Domani allo spuntare dell'alba si darà il grande attacco, secondo l'ordine comunicato al General Gardane Comandante dell'assedio dal Maresciallo e Generale in Capo Massena. Questi ha passato in rivista le truppe e le ha trovate veramente degne del glorioso nome Francese. Tutto il campo presenta una specie di boscareccia interessante, che sembra disposta per tutt'altro che per farsi del male. In vece di tende i bravi militari si sono formati come un paese di capanne ricoperte e ombreggiate di frasche. La loro semplicità incanta, e rende meno spiacevole il rimbombo, ad altri assai più ingrato, de' bronzi militari. Del resto i preparativi con-

tro il forte sono tali, che poco potrà durarla l'ostinato, per quanto bravo difensor di Gaeta.

Altra de' 6 alla mattina:

Il Maresciallo Massena passa in rivista i lavori. Dopo quest'operazione si comincerà il fuoco, che sarà terribile. Tutto annunzia la più felice riuscita di un'impresa, che sta infinitamente a cuore dell'amatissimo Sovrano.

Altra dal Campo di Gaeta de' 10.

L'aria è assordata per lo strepito de' cannoni e mortaj. Già cominciano a cadere le mura. Il nemico dà segni di costernazione e terrore. Il debole soccorso degl'Inglese, di pochi Cannonieri e Soldati Albanesi non ne può ritardare la resa. Alla trincea comandata dal bravo Colonnello Ruffini sono giunti 18 disertori Napolitani, che hanno a torto o a ragione abbandonato i posti avanzati. Essi riferiscono che la guarnigione di Gaeta manca pressochè di tutto; e n'è veramente una prova, la diserzione che tuttora continua.

Altra degli 11 Luglio

Il terribil fuoco delle nostre batterie contro Gaeta ha smantellato le batterie, fatto saltare in aria 4 depositi di polvere, distrutta la Città, aperta la breccia e ridotto ad un fuoco lentissimo quello del nemico. Il Comandante Philipstadt ha cercato di capitolare; ma le condizioni non sono ammissibili. La resa non può ritardare che di pochi giorni.

Le truppe dell'ex-Re per fare una diversione a favore della piazza assediata e battuta sono sbarcate in numero di 4 mila circa uomini in tre punti delle Calabrie. Un branco di gente illusa non ha resistito alla seduzione. Ma ben presto saranno richiamati al dovere, e i sommovitori o scacciati, o presi; per subir poi il meritato castigo.

Roma 12. Luglio

Sono qui arrivati da Napoli un numero di cento e più Gesuiti di varie Nazioni, che dietro il Reale Editto han dovuto uscire da quel Regno. Per l'altro si è tenuto uno straordinario concistoro segreto, sul quale non si può finora asserire nulla di positivo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Luglio.

Secondo Avviso

Ai Reddittuarj sul Gran Libro dell'Impero Francese:

Gli Abitanti della inaddietro Liguria, che hanno il loro credito liquido sul Gran Libro, sono prevenuti che dietro la dimanda, che ciascun di loro potrà fare a Mr. TURPIN Amministratore del Tesoro pubblico potranno in avvenire ricevere dal Pagatore del loro Dipartimento i pagamenti, che sono stati lor fatti sino al presente a Parigi: tali pagamenti saranno lor fatti senza alcuna spesa, e alla stessa epoca che verrebbero fatti al loro Procuratore a Parigi.

Tutti i Creditori dell'Impero Francese, i crediti de' quali saranno stati liquidati, troveranno al Bureau del Pagatore di Genova Mr. Allier, tutti i Documenti necessari ai loro interessi. Il detto Pagatore si farà un piacere di consegnar loro de' Certificati di vita stampati, per mezzo de' quali saranno assicurati di non provare alcun ritardo per i loro pagamenti, e di non aver giammai a riparare alcun difetto di formalità; Per detti Certificati non avranno altra spesa se non se quella del Diritto del Timbro.

C O R S O D E' C A M B J

GENOVA 19 Luglio.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . .	94	114
ROMA . . .	131	CADICE . . .	638	
NAPOLI . . .	105	MADRID . . .	640	
PALERMO . .	37	LISBONA . . .	780	
LIVORNO . .	123	VIENNA . . .	34	E
LONDRA . . .	48	AUGUSTA . . .	61	114
AMSTERDAM .	86	MILANO . . .	87	
PARIGI . . .	95	MESSINA . .	37	112
LIONE . . .	91	AMBURGO . .	45	114 D

di Lione de' 9 Luglio 67 - 47 - 22 - 44 - 16



Num. 59.



23. Luglio 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
Ovid. Fast.*

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollò di lire. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Giò. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 18 Giugno

Jer l' altro si è avuta quì la notizia, che sia stato levato il blocco della Trave, notizia importantissima per il nostro commercio.

SVEZIA

Stockolm 24 Giugno

La Corte fa de' preparativi, che annunziano la partenza di S. M. la Regina, e di S. A. il Principe Reale.

— Il distretto di Karelen, che in addietro forniva 400. uomini per l' armata, ne darà d' ora in poi 600. e farà anche più in appresso.

Greifswald 1. Luglio

Avendo S. M. inviato ai 28 Giugno una lettera al Signor Generale Cotte di Kalkreuth a Paswalk; è quì arrivato il Capitano Conte di questo nome ai 29. all' un ora di mattina colla risposta di quel Generale. E poi ripartito oggi colla risposta a mezzo giorno, dopo avere avuto una lunga conferenza con S. M.

SPAGNA

Madrid 1 Luglio

Conforme ai regolamenti stati decretati in addietro, si continua a mettere in vendita una porzione di beni ecclesiastici.

— Il nostro Governo fa ogni giorno più vedere una grande attività nell' introdurre nel Regno le scoperte utili; e già si è veduto alla luce un estratto dell' opera del Dottore Francese Portal sui mezzi di soccorrere gli Asfinaci, gli Annegati e i Bambini che sembrano morti nel venire alla luce.

— Il Ministro di Stato, Segretario degli affari esteri Signor de Cevallos ha comunicato a ciascun de' Ministri residenti presso la nostra Corte una Nota, mediante la quale sono questi informati, che S. M. ha giudicato a proposito nelle circostanze attuali di chiudere i porti di tutti i suoi stati a tutti i legni da guerra e mercantili Svezesi. Quanto a quelli che presentemente vi si trovavano, potranno restarvi fino al tempo necessario per la loro partenza.

INGHILTERRA

Londra 4. Luglio

Fondi Pubblici. — Tre per 100. consolidati 64. 1/2. Ridotti 63 1/2 114. Omnium 8. 7/ 112.

Corre voce che il Barone Jacobi Ministro di Prussia doveva lasciare assai presto l' Inghilterra. Noi possiamo però asserire, ch' egli abiterà ancora la sua casa per un mese.

— Lord Minto è nominato decisamente Governatore Generale delle Indie.

— Il paquebotto il Principe di Wales, arrivato da Lisbona a Falmouth ha portato notizie della squadra di Girolamo Bonaparte. Essa ai 4. Aprile è entrata a Batavia, e n' è ripartita ai 21. dello stesso mese. Non si sapeva qual ne fosse il destino.

— Il Messaggio, che il Re è in uso di mandare prima della chiusura della Sessione, è stato presentato jeri alle due Camere. Conseguentemente sarà aperto a S. M. un credito per metterla in istato secondo i propri termini del Messaggio di rovesciare le imprete del nemico e di provvedere ai bisogni pubblici. Si suppone che la sessione non durerà più di tre settimane.

Altra de' 5.

Fondi Pubblici del 5. a 11. ore. — Tre per 100. cons. 63 1/2. Rid. 62. 118. Omnium 6 1/2.

Il nostro corrispondente di Portsmouth ci scrive che il Telegrafo ha trasmesso a lord S. Vincent nel momento che imbarcavasi sull' Ibernica di 110 cannoni l' avviso che Basilico era sbarcato a Deal coll' ultimato del Governo Francese. Questo corriere è venuto con tutta la possibile celerità. Imbarcatosi a Deal ai 27. si è recato a Parigi ai 29. Egli ha lasciato quella città lo scorso martedì, ed è arrivato a Deal il giovedì sera. Questa mattina non abbiamo nè dispacci, né novelle di Francia.

— Il Corriere jeri faceva osservare che il Ministero, che consentisse di far la pace senza ristabilire il Re di Napoli in tutti i suoi possessi sarebbe meritevole della maledizione del genere umano. Se ciò fosse vero, quanto più abominevoli comparir ci debbono e la politica e le intenzioni del Governo, che ha posto questo Principe nella situazione in cui si trova presentemente? E non è egli (il Governo) che ha persuaso i Napolitani colla vista di ottenere il suo miserabile appoggio in favore dell' ultima coalizione, d' impegnarsi in una lite contro la Francia, e che ha dato con ciò un pretesto a Bonaparte di attaccare il Regno di Napoli, e di rovesciare, come ha fatto, l' antico Governo del paese? Il Corriere e primerebbe egli mai i sentimenti de' lordi Hawkesbury, Castlereagh e Eldon? In tal caso noi gli dimanderemo se quando ha consentito a sottoscrivere il Trattato d'Amiens hanno essi ottenuto per lo Stathouder, e per il Re di Sardegna, vittime egualmente che il Re di Napoli

della loro alleanza con noi, questo intero ristabilimento nel possesso di tutto il loro territorio.

(*Morning Chronicle*)

— E' probabile che quando la negoziazione colla Francia sarà giunta alla sua maturità cosicché sia necessario di farla seguitare da un negoziatore accreditato, una tal commissione verrà appoggiata a Lord Holland: non essendovi persona più adattata di lui per ben condurre un affare di questa importanza. Si parla già della vicina partenza di questo soggetto per Parigi come di un avvenimento verisimile; e jeri dicevasi così all'orecchio che partirebbe il giorno 7.

— M. Fox è a un dipresso nello stato di jeri. I Dott. Vaughan e Moseley lo veggono giornalmente. Il Principe di Galles jeri dopo mezzo giorno lo ha onorato d'una visita.

— Sembra che le fregate nemiche, che si credevano bloccate alla Guadalupa e a Santea non vi siano mai entrate. Sono sì state vedute passare dalla Dominica e da S. Eustachio, e si supponeva andassero a S. Domingo. Vi sono delle scommesse, che sarà quello il punto di unione di tutte le squadre nemiche.

A L E M A G N A

Berlino 1 Luglio

La corrispondenza della nostra Corte con quella di Pietroburgo è attivissima. Sono arrivati due Ciambellani dell'Imperatore di Russia M. Basilo e Nicolò Dolgouruki che fan credere incaricati di commissioni importanti e pacifiche.

— Dopo l'arrivo d'un Corriere Prussiano spedito dalle frontiere della Pomerania il Reggimento d'infanteria di Kunheim che fa parte della nostra guarnigione, ha avuto ordine di marciare. La partenza di questo Reggimento, che ha lasciato Berlino in questa mattina, ha tanto di più attirato sopra di se la pubblica attenzione quanto che è egna fin qui la maggiore attività nel nostro Arsenale. Questo Reggimento ha ricevuto jer l'altro il suo ordine da tenere nella marcia. Egli si reca a Breslavia, dove va a rilevare il Reggimento d'Armini che si è portato sulle frontiere della Pomerania.

— S. Ecc. il Luogotenente Generale di Kunheim si reccherà nel paese di Lavemburg. Il Reggimento del Principe d'Orange rientra in Berlino.

— Sono qui giunti in poco tempo de' Corrieri di Parigi, della Westfalia e di Londra.

Vienna 30 Giugno

Nella Chiesa di Corte si è celebrato nel dì 28 un servizio solenne per la morte della Principessa delle Asburgo Sorella della nostra Imperatrice.

— La messe è delle più abbondanti, e sorpassa la stessa aspettazione, ch'è molto, degli avidi nostri contadini. Il grano è ribassato di prezzo; ed il caldo della stagione ne ha fatto anticipare il taglio di quattro settimane.

— Dall'esame della condotta degli Uffiziali Austriaci, che sono stati accusati di aver contribuito alla consegna delle Bocche di Cattaro ai Russi risulta, che il Marchese di Ghisillieri ha agito contro la volontà del Gabinetto di Vienna: ma che il Luogotenente Generale Brady non ha alcuna parte in questa violazione de' Trattati; poichè egli trovavasi in quell'epoca a Zara, Città distante di alcune centinaia di miglia marittime dall'Albania. Egli è vero che M. Brady in qualità di Governatore civile e militare della Dalmazia e dell'Albania ha dato alle Autorità di Cattaro delle istruzioni sulla condotta che avrebbero dovuto tenere: ma queste istruzioni sono state esaminate, ed il Gabinetto di Vienna dichiara, che sono conformi alle volontà di S. M.; e conseguentemente totalmente opposte agli atti del Mar-

chese Ghisillieri. L'interesse, che fa vedere la nostra Corte in far conoscere la condotta del Luogotenente Generale Brady e in proclamare la di lui innocenza sarebbe una nuova prova, che quanto è seguito a Cattaro è stato contro la volontà espressa di S. M. I.

— Si sa con certezza che la missione del Consigliere di Stato M. d'Oubril a Parigi, non riguarda solamente il mantenimento e cambio de' prigionieri Russi, ma la conclusione de' preliminari della pace. Alcuni giorni prima di partire da Vienna, M. Anstetten Consigliere di Legazione Russa è partito di qui per Pietroburgo con dispacci importanti.

— Le loro Maestà passano a Baden per quelle acque. S. A. R. il Duca di Saxe-Teschen partirà pure tra poco per Toplitz in Boemia.

— Un Soldato della nostra guarnigione ha guadagnato al lotto una tal somma, attesa la tratta di tutti i cinque numeri da esso giocati, che ha per la gioia perduto il senno.

Amburgo 4 Luglio

Tutte le lettere ricevute jeri dalla Pomerania portavano, che i preparativi fatti da ambe le parti annunziavano un prossimo cominciamento d'ostilità tra la Prussia e la Svezia. Oggi il corriere reca la notizia che il Re di Svezia ha fatto improvvisamente sentire al Re di Prussia, ch'egli è pronto a dar la mano a tutti quelli accomodamenti, che potessero ristabilire una buona armonia tra le due Corti. Si aggiunge di più, che S. M. mostra del desiderio per il ritorno del Gen. Kalkreuth, a fine di trattare con esso, e che nel tempo stesso ha spedito un corriere a Pietroburgo. Vi sono di quelli che pensano che la notizia delle negoziazioni intravolate coll'Inghilterra possa avere operato questo miracolo.

— S. Ecc. M. de Bourienne Ministro Plenipotenziario dell'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia avendo ufficialmente partecipato al Senato l'avvenimento al Trono di S. M. Olandese Luigi Napoleone; dell'elevazione di S. Em. Mons. Card. Fesch come coadjutore di S. A. S. l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico; dell'elevazione delle LL. EE. M. de Talleyrand alla dignità di Principe e Duca di Benevento e del Maresciallo Bernadotte a quella di Principe e Duca di Ponte Corvo; una Deputazione del Senato ha recato a Sua Eccellenza i complimenti d'uso.

— M. Jackson, precedentemente Ministro di S. M. Britannica a Berlino, ch'è ritornato ad Amburgo per prendervi la sua Sposa e ritornare in Inghilterra, jeri si è imbarcato sopra un paquebotto Inglese nell'Elba.

Ratisbona 4 Luglio

Secondo una lettera di Hermanstadt gl'Ingegneri Austriaci del Comitato han ricevuto ordine di recarsi subito sulle frontiere della Valachia per gettarvi un ponte destinato al passaggio delle truppe della loro nazione.

Francfort 11. Luglio.

Il giorno 5. le armi del Re di Baviera furono poste a tutte le porte della città di Norimberga. Lo stesso giorno al dopo pranzo furono di nuovo ritirate dalla porta che mette sulla strada che conduce a Bayreuth, per ordine delle Autorità Prussiane.

— Un foglio Francese assicura, che la Corte di Vienna finora non ha voluto, nè acconsentire alla domanda di un'indennizzazione in denaro per la prolungata dimora delle truppe Francesi in Baviera, nè riconoscere il nuovo ordine di cose nella bassa Italia. Se ciò fosse vero, verrebbe a smentirsi la voce sparsa finora, che l'Imperatore di Germania avesse già nominato il Barone di Giusti come Ministro presso il nuovo Re di Napoli. Alcuni per conciliare le due opposte opinioni sostengono, che possa a difatti spedirsi a Napoli il

Barone di Giusti, ma per ora senza un pubblico carattere. Di tutto ciò per altro nulla si può garantire, trattandosi le cose nei Gabinetti con una estrema segretezza.

[*Telegr. della Alpi*]

(Questo foglio Francese avrebbe egli mai copiato un qualche foglio Tedesco ?)

— Nel venturo Ottobre devono formarsi due grandi accampamenti di esercizio, uno nelle celebri pianure di Wels nell' Austria Superiore, e il secondo nella Galizia. S. M. l' Imperatore, e Arciduca Carlo interverranno alle evoluzioni. E' forse a questo solo oggetto, che un ordine superiore, che ha dato luogo a mille congetture, ha richiamato di recente ai rispettivi loro corpi tutti gli ufficiali assenti con congedo. Scrivono dalla Transilvania, che degl' ingegneri Austriaci abbiano avuto ordine di recarsi in tutta fretta ai confini della Valachia, e di gettare un ponte sul fiume Schyl per il passaggio delle R. truppe Imperiali. Si sa pure, che diversi ufficiali Russi per la via della Transilvania si sono recati presso gl' insorgenti della Servia; ma non si sa con quale intenzione.

Augusta 11. Luglio.

L' impazienza di vedere sviluppati i grandi affari, che tengono sospesa l' Europa dà luogo a mille voci e congetture, che poi smentiscono poco dopo. Una di queste è la nuova jeri sparsa, della tanto desiderata notizia della consegna di Cattaro ai Francesi; ma le lettere di Monaco d' oggi non ne fanno parola. — Ecco ne un' altra, che leggesi sui fogli di Norimberga: Gli Inglesi hanno attaccata la flotta di trasporto Austriaca, che faceva vela da Trieste per Cattaro, se ne sono impadroniti, e si sono posti egli stessi in possesso di Cattaro. Le lettere recenti di Trieste non fanno la menoma menzione di questa veramente singolare notizia. Alcuni fogli asseriscono che il Re d' Inghilterra debba nuovamente avere l' Elettorado d' Hannover con degl' ingrandimenti di paesi, ed un confine militare assai migliore sotto la garanzia Prussiana; che la Prussia possa essere indennizzata d' altra parte; ed una nuova assai estesa alleanza sia per formare un nuovo sistema federativo nel Nord. I fatti stessi smentiscono abbastanza questa notizia.

— Braunau è tuttavia occupato dai Francesi; la grande armata fa delle disposizioni per abbandonar la Germania, ma non ha ancora avuto l' ordine della partenza. A Monaco vi son lunghe, e frequenti conferenze tra il Re di Baviera, e il Ministro di Francia, cui interviene ordinariamente il Maresciallo Berthier. Questa circostanza eccita la pubblica attenzione ma il segreto con cui si trattano le cose delude l' impazienza de' curiosi.

REGNO D' OLANDA

Aja 10 Luglio.

S. M. ha nominato 4. Dame di palazzo. Esse sono state scelte tra le famiglie più distinte. Tra i Ciambellani nuovamente nominati si cita M. Vander Duin, antico Ufficiale superiore dell' Armata Batava.

La mattina degli 8 vi è stata una conferenza tra una commissione composta di varj Membri del Corpo Legislativo e una Commissione scelta nel Consiglio di Stato. Si assicura che si tratti d' affari della più alta importanza.

— L' Ex-Ministro dell' Ammiragliato di Rotterdam ha cominciato le sue funzioni di Direttore Generale degli affari dell' India e del commercio. E' osservabile l' impegno e prontezza, con cui S. M. si occupa degli affari della Nazione; poichè sono generalmente applaudite le sue elezioni, che cadono sempre in uomini abili, e di conosciuta esperienza.

— Il General Dupont-Chaumont Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore de' Francesi domani darà una festa; che sarà onorata dalla presenza delle LL. MM.

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Luglio

Il General Sebastiani Ambasciadore di S. M. l' Im-

peratore de' Francesi e Re d' Italia presso la Porta Ottomana è passato ai 4 corr. per Konstadt, Città del Regno di Wurtemberg, viaggiando col suo seguito a Costantinopoli.

— Nella notte de' 12 è passato a Bruxelles un corriere di gabinetto Prussiano, incaricato de' dispacci dell' Ambasciadore di Prussia a Berlino, per la sua Corte. Questo corriere avea l' ordine di rendersi a Berlino colla più grande diligenza.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 5. Luglio

E' stato sottomesso alla Dieta nel dì 27. scaduto un progetto di decreto in 12 articoli, in virtù del quale in tutta la Svizzera è proibita l' introduzione de' prodotti delle manifatture Inglesi egualmente che le tele e mussolini fabbricati ne' possessi dell' Inghilterra, eccetto i cotone filati, necessari come materia prima alle fabbriche Svizzere. L' esecuzione è rimessa ai cantoni di frontiera sotto la vigilanza del Landamano.

REGNO D' ITALIA

Venezia 12 Luglio

Jeri giunsero lettere da Trieste, e portano l' arrivo di due bastimenti, uno Greco e l' altro Ottomano li capitani dei quali sono stati visitati nelle acque di Ragusi da un legno da guerra Russo: riferiscono che i Francesi erano in Ragusi nuovo e vecchio, battendo con bombe li Montenegrini da un' eminenza con fuoco vivissimo, e portando a loro gravi danni. L' artiglieria nemica non arrivava a colpire i Francesi. Soggiungono che era giunto a Ragusi un nuovo corpo d' armata Francese.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13. Luglio

Lo sbarco di circa 300 galeotti è seguito ad Amantea. Gl' Inglesi che li fiancheggiavano, li han fatti travestire parte da Russi e parte da Inglesi. Questi disperati non cercano di sussistere che col delitto. Avevano alla loro testa i tre famosi scellerati Scipione Lammara, Fra Diavolo e il Colonnello Carbone. Inoltratisi a Cosenza sedussero i casali di Figline e di Cellara, e li fecero levare a romore. Ma trovarono ben tosto il castigo nella scelleraggine. Il General Verdier, raccolto un buon numero di truppe e di volontarj volò ad arrestarne i perfidi tentativi. Al primo incontro ne furono uccisi molti: Fu trovato esser questi in gran parte di quei mal consigliati che nel 1799. formarono la massa dannata sotto nome di Santa Fede, la quale anzichè suggellare all' occasione col proprio sangue, avrebber voluto disonorar coll' altrui. Il loro vessillo era la Croce; che per maggiore insulto dell' adorabile insegna portavasi processionalmente, e accompagnavasi da persone che ne avrebbero dovuto meditare in silenzio i misteri. Si fossero almeno travestiti come i loro confratelli ad Amantea! Ma non bastava la veste: era necessario deporre eziandio un avanzo esteriore di antiquata filosofia. La fuga fu scampo di pochi. Quei che non morirono tra l' armi, furono sul momento fucilati. I Calabresi che si trovavano in Napoli, appena intesero la notizia dello sbarco, che al solito fu esagerata, si presentarono a S. M. e chiesero di andare a difender la Patria. Un tumulto di piccola entità non meritava che si movessero delle truppe da Napoli. Grati non ostante la M. S. lo zelo degli affezionati Cittadini, e permise loro di unirsi in un battaglione, al cui comando fu destinato il bravo Colonnello Amato, esso pure di Calabria. Il tutto presentemente è in calma.

Eccitati dal cattivo esempio di cotesti sediziosi alcuni briganti di Tarsia e di S. Lorenzo, condotti da certo Giuseppe M. Sarri ebbero l' ardite d' intimare ai pacifici e fedeli abitanti di Spezzano, che inalberassero bandiera bianca. Non ebbero per risposta che un solennissimo sprezzo; e per giunta si videro improvvisamente addosso i Deputati del buon Governo, seguiti da tutte le oneste persone; e furono quindi costretti la maggior

parte a fuggire avendo lasciato nell' incontro tre morti, uno de' quali il Gonfaloniere di Toresia, famoso capo di assassini, oltre a molti feriti.

— Nel dì 13 si è prestato in Chieti il solenne giuramento da tutte le autorità costituite della Provincia, secondo il proclama pubblicato dal General Mariscotti. La festa seguita per tre giorni. Corse, cacce, balli, cantate, illuminazioni, doti a zitelle, limosine a mendicci ne formano il corredo.

— Fino dal primo corr. è stata aperta la bella passeggiata della R. villa di Chiaja. Gli spettatori non hanno ancora avuto un colpo d'occhio nè così ridente nè così vario. Fra gli altri capi d'opera di scultura che vi si ammirano, vi sono quelli che dal passato Governo erano stati destinati a decorare Caserta.

— Con decreto de' 6. Luglio S. M. ha provveduto alla situazione degl' impiegati negli arrendamenti. La M. S. ha voluto una nota esatta di tutti, del loro soldo, del tempo di servizio ecc. essendo mente del Sovrano, che ognuno sia provveduto secondo il merito e servizio.

Altra di Napoli de' 14. Luglio.

Negli scorsi giorni sono seguite alcune carcerazioni, e continuano. S. M. usando della sua natural propensione ad affezionarsi i nuovi suoi sudditi, ne ha ammesso i più distinti a parte dell' amministrazione. Un tratto di sì parziale clemenza anzi che guadagnarli non ha fatto che dare ad alcuni la maggiore facilità di macchinare in segreto contro il Governo. La loro perfidia, le intelligenze mantenute col nemico sono state scoperte. I rei, che abusarono del carattere pubblico con tanta indegnità e ingratitudine saranno puniti col rigor delle leggi. I meno sospetti sono già esiliati.

Dal Campo di Gaeta 14. Luglio

Le batterie del nemico al vivo fuoco delle nostre non han potuto resistere, e sono nel più miserabile stato. Ogni giorno capitano de' disertori, e la notte passata n' è giunta tutt' ad un tempo una compagna e mezza. Le loro doglianze sono il poco vitto, le malattie nella truppa e negli abitanti, le oppressioni, l' avvilitamento.

I lavori d' approccio verso la piazza si sono continuati. Questi han facilitato la costruzione di una nuova batteria nel punto estremo del Borgo ed innanzi a' SS. Appostoli. Oltre a questa se n' è alzata un'altra a 30. tese solamente dalla piazza. E' questa diretta contro il bastione della breccia, ed in corrispondenza colle altre l' ha aperta nell' angolo sagliente del bastione medesimo.

La cittadella non fa più fuoco. I cannoni della piazza in gran parte sono smontati; e si riduce a qualche mortajo per dar seguì di vita. La più famosa delle batterie è quella a denti di sega. Su questa vi ha appena un cannone montato che tira a miraglia più per il barbaro oggetto di uccidere uomini, che distruggere lavori. La perdita di pochi soldati non contribuisce nulla al successo di difesa degli assediati. Egli è dunque un sistema puro pretto di crudeltà, e precisamente ne' principj del Governo, a cui serve l' ostinato Comandante. Intanto però sono saltati in aria altri tre depositi di polvere, e fatte affondare 3 altre lance cannoniere. La perdita de' nostri è leggera. In una delle nostre batterie, il cui fuoco è stato così vivo e continuo da rendere fuor di servizio l' opposta del nemico, abbiamo avuto due

soldati morti e tre feriti. Ignoriamo la mortalità della piazza: ma dall' esplosione di ben sette depositi di polvere, della direzione contro di essa di cinquanta bocche da fuoco destinate al tiro di bombe e granate si può ben congetturare che dee essere grandissima. Infatti il nemico nel dì 12 è venuto nuovamente a parlamento. Le dimande sono state rigettate. Il Comandante Philipstadt è ferito gravemente, ed è passato a bordo degli Inglesi. I suoi subalterni non conoscon ragione. L' abitudine della servitù gli ha accecati, e si vogliono ridurre all' estremità. Le mura sono aperte in più punti e diroccano; e spalancheranno in breve la via al vincitore. Rincresce solo che gli autori di tutti questi nuovi disastri si staranno lontani dal pericolo a contemplare dal bordo de' loro bastimenti la strage inevitabile della guarnigione, quando siano obbligati gli assediati all' assalto.

Altra di Gaeta de' 14 Luglio alle ore 9. di sera

Sono disegnate altre batterie sul ciglio dello spalto e in questa notte saranno ultimati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Luglio

Corte di Giustizia Criminale

La Corte di Giustizia Criminale ha condannato il giorno 18. del corr. Isidoro Donato di Voltri a 8 anni di ferri e sei ore di esposizione, come reo di furto a danno della Chiesa di Sestri.

Ai 19. ha condannato a 12. anni di ferri e 6 ore di esposizione Andrea Brusco, Antonio Corte, e Pietro Maggi, rei di furto di zucchero a danno della casa di commercio Antonio e Paolo fratelli Ghigliotti negozianti commessi in Genova.

Ai 21. detto ha finalmente condannato Giuseppe Segala a 12. anni di ferri e 6 ore di esposizione reo di furti a danno di Maria Antonia Guagnini vedova Niccora.

Corte Criminale di Chiavari.

E' stato condannato a 14. anni di ferri, 6. ore di esposizione, ed a 3. mesi di carcere Giammaria Chiappe di Lavagna reo di furto notturno con rottura, e di altro furto nella strada pubblica e ladro diffamato.

Sono stati dichiarati dalla Corte medesima non convinti colpevoli dell' omicidio, e delle ferite gravi, di cui venivano accusati, quattro Soldati Spagnuoli che seguirono nell' occasione del transito pel territorio ex-Ligure fatto nello scorso inverno da truppe di Spagna destinate all' Etruria.

— Le lettere di Sinigaglia avvisano che sono state proibite ed escluse in quella fiera tutte le merci Inglesi.

— Si ha da Milano che S. A. I. il Vice-Re d' Italia è partito per Mantova, per doversi indi riportare in Dalmazia.

Avviso Tipografico

Nella Stamperia Ginocchio strada Incoli. N. 182. si pubblicherà al più presto una Raccolta de' migliori epigrammi della Letteratura Italiana. Gli amatori sono invitati ad indirizzarsi alla detta Stamperia per promuovere questa edizione.

Estrazione di Genova de' 21 Luglio.

23 — 3 — 7 — 77 — 30.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Aeternam MORIENS famam CAJETA dedisti.
VIRG.*

GAETA MUORE e lascia eterno il grido.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 Giugno

L' Inviato di Russia riceve continuamente, da Yassi de' Corrieri straordinarij. Nel passo del Bosforo vi ha un movimento continuo di bastimenti Russi.

— Tutte le notizie che qui si ricevono, provano che la Russia continua a far molto conto sulle sue intelligence co' Serviani, ch' essa manda loro degli emisarij; fornisce ad essi delle armi; confessa le sue relazioni coi loro capi, e dimanda altamente alla Porta Ottomana di aderire a tutte le lor proposizioni, di dichiararli indipendenti, di assimigliarli alla Moldavia e Valachia, che sono divenute interamente Russe, e dove appena è nota l' autorità della Sublime Porta. — In tal maniera la Russia non osserva alcuna misura co' Turchi; dopo di avere sollevato la Servia, essa mette in istato di rivolta i Montenegrini: essa fa degli armamenti, e invita i suoi alleati a Corfù; e fa perfino delle leve in mezzo alla Turchia contro la stessa Turchia. Essa dà la sua bandiera ai Greci, e la fa servire pubblicamente al contrabbando che può essere utile alle sue armate.

E' stato trattenuto un bastimento ch' essa manteneva a quest' oggetto sulle coste. Era carico di mercanzie, la cui esportazione è proibita. Non aveva alcuna Carta; ma la bandiera era Russa. Tutto l' equipaggio è fuggito.

UNGHERIA

Semelino 20. Giugno,

Il Luogotenente Generale Austriaco Barone di Davidovich è qui arrivato da Peterwaradino, e sopra una grossa fusta Imperiale ha disceso il Danubio fino a poca distanza da Porcsa per esaminare il campo e trincee degl' insurgenti. Dai 4. agli 8 non son seguite innanzi di Belgrado che scaramucce insignificanti. I Serviani costruiscono delle nuove opere: pare che abbiano rinunciato al progetto di prender la piazza d' assalto. Mancano di grossa artiglieria. Czerni Giorgio ch' è sempre davanti a Schabatz ha proibito che s' intraprenda nulla contro Belgrado prima del suo ritorno. La notte degli 8 a 9 gli assediati gettarono alcune bombe; ma senza far danno a Serviani. La Notte seguente gl' insurgenti tirarono a palle rosse sulla bassa Città: si appiccò il fuoco in più parti, e rimase incenerita una casa.

La sera degli 11 si ebbe un rinforzo dagl' insurgenti di qualche migliajo d' uomini. Si aspettano altre truppe. Le batterie rimpetto alla bassa città hanno 18. pezzi di cannone e 3. mortaj.

— Schabatz non può resistere più a lungo. La guarnigione è ridotta a 300. uomini. Si penuria di viveri: gli abitanti sono sforzati a uscire segretamente. I Turchi vorrebbero capitolare; ma Czerni Giorgio li vuole a discrezione.

Gli abitanti di Semelino hanno la proibizione di fornire armi e munizioni agl' insurgenti. E' passato un corriere Turco che si reca a Parigi da Costantinopoli. Si assicura ch' è in marcia verso la Servia un corpo di 40 mila Ottomani; e che sarà in brieve ristabilita la tranquillità.

— Le ridotte e altre opere che i Serviani avevano intrapreso per circondare Belgrado da tutte le parti sono interamente ultimate. Il giorno 8. alle sette di sera i Turchi han cominciato un fuoco vivissimo d' artiglieria e moschetteria, ch' è durato fino al giorno seguente. I Serviani han risposto con vigore. Vi è stata pure una forte scaramuccia, nella quale i Turchi hanno avuto alcuni prigionieri: gl' insurgenti han tagliato la testa a questi ultimi. La bassa città di Belgrado è deserta. Quei degli abitanti che vi si trovavano si sono ritirati nell' alta città. — Si continua ad assicurare, che una numerosissima armata è in marcia verso la Servia. E' comandata dal Pascià di Romelia. Czerni Giorgio si vuole attualmente sulla Drina, dove fa le disposizioni necessarie per resistervi.

SVEZIA

Stockholm 3. Luglio.

Dopo la lunga conferenza del Re di Svezia col Capitano Conte di Kalkreuth, i preparativi e i movimenti hanno raddoppiato di attività nell' armata Svezese. Il Re ha ordinato ai Cappellani de' Reggimenti di leggere ai Soldati il compendio della grande spedizione di Gustavo Adolfo, facendo loro osservare, che verso la Pomerania appunto questo Eroe si pose in marcia per conquistare l' Alemagna. Il Re porta egualmente questo bel nome di Gustavo-Adolfo; ma bisogna pur convenire che i tempi e le cose non han cangiato così poco dopo la guerra di 50. anni.

DANIMARCA

Copenhague 1. Luglio

Secondo varie lettere d' Olstein e Schleswig sembra che vada a formarsi ne' contorni di Bramstedt un Campo composto di battaglioni d' infanteria e parecchi squadroni di cavalleria.

— Ai 27 e 28 scaduto han traversato il Sund sotto la scorta di un Cutter, di altro legno armato e di una Scialuppa da guerra tre convogli Inglesi. — Nella rada d' Elsenour sono naufragati due bastimenti; e vi sono periti 7 uomini.

— M. de Threbra Capitano dello Miniere a Freyberg e il Professore Campadius dopo varie esperienze fatte con due termometri di Reaumur a diverse profondità per esaminare il caldo interiore della terra confrontandoli due volte il giorno con un altro esposto all' aria libera, han trovato che uno de' due termometri ha costantemente segnato 12 gradi sopra il 0., e l' altro 9. e 12, qualunque sia stata la diversità dell' aria sopra la terra.

INGHILTERRA

Londra 10 Luglio

Corso degli effetti pubblici. — Ai 9. 3. per 100. consol. per l'apertura 63. 62. 718. 63. 114. 318. — rid. 62. 114. Omnium 5. 112. 114. 314. Ai 10. 3. per 100 cons. 63. 118. Rid. 62. 118. Omnium 5. 314. 6.

Per l'altro in città tutte le voci erano alla guerra. Si assicurava che le negoziazioni provavano de' nuovi ostacoli. E però i fondi ribassarono considerabilmente. Il fatto sta, che l'essersi rialzati ne' giorni precedenti non era fondato sopra alcuna positiva nozione; ed era quindi difficile che si sostenessero quando si fosse veduto che l'affare, che si rappresentava come vicinissimo ad essere regolato, non si era portato al suo fine. Pensavasi che M. Basilico avesse dovuto recare qualche cosa di decisivo; e siccome non si è annunziato nulla, il nostro scoraggiamento è proporzionato all'impazienza con cui aspettavasi qualche risultato. M. Basilico sarà di ritorno dal nuovo viaggio che ha fatto a Parigi nel corr. della settimana.

Tra le ragioni che sono concorse a far ribassare i fondi dee mettersi la voce sparsa, che un battaglione delle guardie ha ricevuto ordine di disporsi per l'imbarco per un servizio fuori dell'Inghilterra, si assicura che questo corpo si rende in Sicilia, dove si pretende che debba essere spedito egualmente il 14. 36 43, 52 62 e 88. Reggimento.

— Un foglio degli 8. che la vigilia annunziava la Pace e le condizioni, vuole presentemente che la pace sia inverisimile; che a questo proposito vi ha una formale discordia nel Gabinetto; che sei de' Membri son per la pace ma che cinque sono contrarij. Nomina tutt'e due i partiti e lo fa con tal confidenza che non si dubiterebbe che ne fosse informato perfettamente, se non si sapesse, che tutti questi dettagli non sono immaginati che per meglio ingannare la pubblica credulità. Ma tutta la notizia è senza il minimo fondamento.

Tutto quel che si sa si riduce a questo, che si è sulla strada di entrare in accomodamento. Tutti son persuasi, che i due Governi hanno un egual desiderio di terminare le lor differenze. S'è così, noi dobbiamo naturalmente sperare un risultato felice della negoziazione: quantunque vi voglia forse un poco di tempo per convenire de' preliminari. E però noi non osiamo di lusingarci che questi possano essere sottoscritti prima della proroga del parlamento. (Morning Chronicle)

— La salute di M. Fox diviene ogni giorno migliore. Lunedì ha dato udienza all'Ambasciatore Russo il Conte di Strogonoff. Jeri era in istato di occuparsi degli affari con molti. Ha avuto una conferenza con lord Lauderdale, che aveva mandato a chiamare espressamente.

— Il *Carteret* paquebotto della Nuova York ed Halifax è arrivato ai 6 a Falmouth. Gli Americani sono tanto animati contro gl'Inglese, che un marinajo di nostra Nazione ardisce appena di farsi vedere alla Nuova York. Il paquebotto lord Hobart che vi era giunto alcuni di prima della partenza del *Carteret* ricevette all'avvicinarsi del Molo un colpo di petriera tirato da terra: per buona sorte niuno fu ferito.

— Una lettera giunta jeri e datata dal fiume di Gambia riferisce, che il viaggiatore Mungoparke e il suo seguito, eccetto due o tre persone sono stati trucidati nell'interno della terre da quegli abitanti. La verità di tal rapporto è stata confermata dopo il ritorno a Widad delle persone scampate dalla morte.

— La squadra di Sir Strachan è stata veduta ai 29. Maggio che incrociava all'alture di Madera. Si crede presentemente alle Indie Orientali.

— La Nave l'*Eumice* della Nuova York ha incontrato ai 10 Maggio per 18 gr. di lat. e 61 di long. una squadra francese di tre vascelli di 74 e due fregate. Ai 12 Maggio ha parlato con una divisione di 4 fregate Francesi. Era in quel tempo presso di S. Martino. Ai 22 trovandosi per 25 gr. di lat. e 60 di long. ha scoperto un convoglio Inglese di 35 bastimenti, che vedeva al Nord. Quattro ore dopo ha scoperto quattro

legni da guerra, e un brick, che davano caccia agli Inglese.

— Lord Melville ha fatto nella Camera de' Pari la mozione da lui annunziata relativamente agli affari dell'India. Sembra che voglia porsi alla testa dell'opposizione.

— Una lettera dell'America settentrionale scritta a' 15. Aprile scorso, da Vincennes, capitale del territorio d'Indiana, e pubblicata dal *Western American*, porta la nota seguente.

Il Governatore è stato materialmente informato, che i Selvaggi Indiani dello Stato di Laware hanno bruciato molti individui della loro nazione, ed altri molti ne han condannato al medesimo destino. Non so qual Profeta è comparso in mezzo ad essi, dicendo di avere veduto il grande spirito, che gli ha ordinato di andare a dire agli Indiani che distruggessero tutti quelli fra essi che bevono liquori spiritosi, o prendono cattivi rimedj.

In conseguenza di questo ordine celeste gl'Indiani han cominciato dal Capo della loro Colonia e continuano quest'opera pia collo stesso zelo col quale in altri tempi il Concilio di Costanza fece bruciare Giovanni Hus e Girolamo di Praga. Il Governatore si dispone a far partire un messaggio atto a far cessare questo disordine, e ridurre gl'Indiani alla ragione.

{ Giornale della Sera }

REGNO DI NAPOLI

Dal Campo di Gaeta 18. Luglio

Il sentimento d'umanità, da cui sono generalmente animati i Francesi, ha fatto fare al Marescial Massena un'altra intimazione alla piazza di Gaeta, perchè si renda, e si risparmi così lo spargimento di sangue, inevitabile se si fosse obbligati a prenderla d'assalto. Lo stato miserabile di poca e niuna difesa, a cui sono ridotte le sue batterie è possibile che ne porti la Capitolazione sotto condizioni più moderate delle prime. Intanto però sono già pronti tremila uomini scelti tra Granatieri di tutti i Reggimenti per dare l'attacco, e montare la breccia. Il Comandante è presentemente l'Ajutante Generale Colonnello Hogotz, che rimpiazza il Principe Philipstadt, che dopo la ferita riportata nel dì 11. per le rovine causate da una bomba, si è dovuto imbarcare se-mivivo sugl'Inglese; e credesi a quest'ora già morto. (Ved. il nostro foglio N. 59.)

— Si è avuta notizia dai disertori, che nell'azione tra le due flottiglie Napoletana e nemica, vi è perito un Capitano di fregata con 25. uomini e si è affondata una cannoniera.

— Le batterie della piazza sono totalmente smontate, tutti i merli rovinati e tutti i suoi fuochi scoperti.

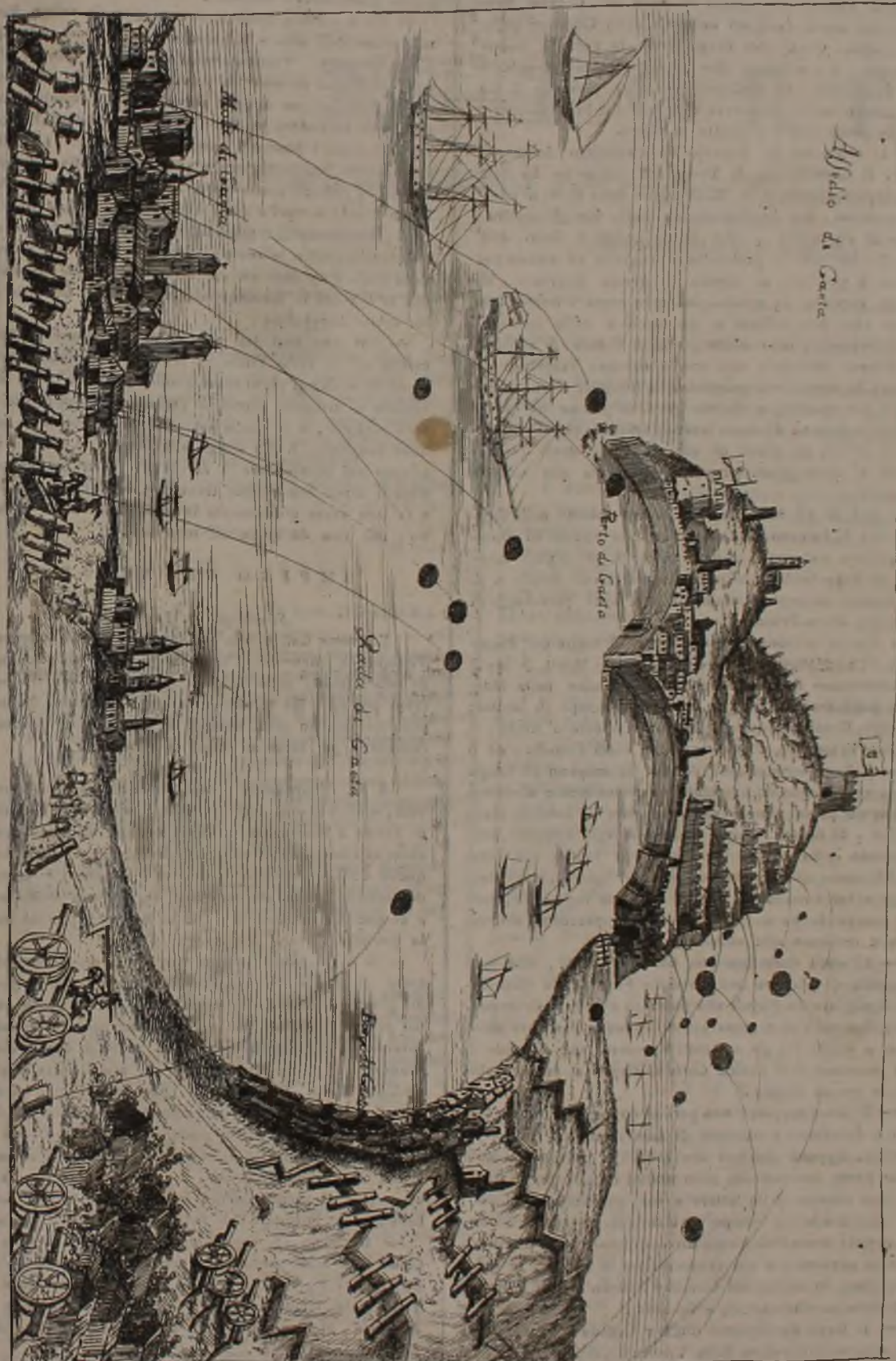
Oltre la breccia aperta nel bastione così detto della Breccia, se n'è formata altra a poche tese di distanza. Sono costrutte altresì le batterie in breccia nel cammino coperto, e ci attendiamo di giorno in giorno la nuova apertura della gran breccia. (*)

(*) Nota. Questa piazza si è resa per capitolazione alle armi Francesi la mattina de' 19 corr. alle ore 5. La notizia si è avuta jer l'altro da Alessandria, dietro il passaggio per quella città di un corriere, che in tutta diligenza si porta a Parigi, ed è confermata dalle lettere di Parma, Piacenza, e da quelle di Massa del 23. corrente.

Ecco un semplice abbozzo da noi immaginato, ed eseguito colla maggior fretta nella notte scorsa, per quel che riguarda l'assedio di Gaeta, di cui solamente possiamo garantire la pianta, e non già le disposizioni date per assediare e obbligarla ad arrendersi. Noi ci facciamo un piacere di metterlo sotto gli occhi de' nostri Associati al solo fine di far sempre più risaltare l'intelligenza e valore de' bravi Assediati.



Assedio di Gaeta



Napoli 18. Luglio

I galeotti mascherati da Bussi ed Inglesi dopo lo sbarco di Amantea, ne fecero un altro a S. Eufemia.

Il General Francese Reynier, Comandante della Calabria ulteriore diede moto immediatamente al suo Corpo d'Armata per tenersi in linea col General Verdier, che aveva dissipato nella Calabria Citeriore quelli d'Amantea. Questi due Corpi sono in perfetta comunicazione, e i sediziosi che presero parte co' galeotti sono annientati. La malignità non ha mancato di far de' commenti sopra la marcia di questi due bravi Generali; ma presentemente è costretta a tacere.

— L'eruzione del Vesuvio ha cagionato de' grandi guasti. Il Governatore di Torre del Greco ne ha fatto una rappresentanza a S. M. Il cuore della M. S. n'è stato commosso. La desolazione di molte famiglie specialmente di contadini, che han perduto i frutti dell'anno ha invitato la provvidenza Sovrana ad andare per quanto è possibile al riparo di questa disgrazia. Ha quindi esentato da qualunque tassa sopra i terreni tutti coloro che han sofferto o ne' fondi o nella raccolta. Successivamente ha risoluto, che la Giunta di pubblica beneficenza stabilisca una nuova colonna Vesuviana che assicuri in avvenire i proprietari e fittajuoli d'un risarcimento per qualunque danno recar si potesse da questo terribil vulcano. E' stato intanto ordinato che si proponga fin d'ora un piano di soccorsi, da darsi prontamente a' danneggiati proporzionatamente alla sofferta calamità.

— Nel dì 13 S. M. dopo di avere assistito nella Cappella del R. Palazzo al Divino Servizio ammise ad udienza privata nel suo Gabinetto S. A. S. il Signor Principe di Saxe-Gotha con tutte le distinzioni dovute a S. A.; avendo in seguito ammessi pure altri personaggi di Corte del detto Principe.

— Tra le persone state obbligate ad uscire del Regno attesa la loro ingratitude e perfidia [V. Monit. N. 59.] si annoverano il Presidente Tranfo, Padre della Marchesa Guidomansi, fuggita da qualche tempo in Sicilia; il Conte Dentice Massarengi, il Presidente d'Auria, il Giudice Frascolla, l'ex Brigadiere Ricci Cianchi, ed il Duca di Roccaromana. La polizia ha scoperto in tempo i loro rei disegni ed intrighi; e presentemente si occupa di quanto possa sempre più assicurare l'interna tranquillità. Si fanno intanto i processi agli arrestati, che abusando della Regia clemenza han tentato con detestabili trame di eccitare sedizioni e tumulti, e di dare luogo a far versare del sangue di gente ingannata, perchè troppo facile a fidarsi di certe apparenze, e incapace a resistere alla seduzione dell'oro.

— E' stata decretata una Guardia Civica, che sarà composta di persone amiche della Francia, la qual dovrà invigilare in Napoli alla pubblica e privata sicurezza.

— Sentesi, che possa essere intimato lo sfratto dallo Stato a quelli fra gli emigrati Francesi, che godendo d'una pensione dell'antica Corte di Napoli si erano stabiliti in questo Regno.

— E' stata scoperta una perfida corrispondenza tra Napoli e Palermo. I mezzani di essa sono due frati e un romito. Appena sbarcati due individui provenienti dall'isola, presa una vettura, sono andati in giro per Napoli, ed han rimesse delle lettere a varj particolari. La polizia non diede lor campo di terminare la commissione. Sono stati immediatamente arrestati insieme co' marinari, e colle persone, a cui erano dirette le lettere, le quali sono pure in mano del Governo. Saran puniti a tenore della loro scelleratezza, e fellonia.

— Il Capo Battaglione Signor Gentile, Comandante del quarto circondario della Provincia di Salerno, è partito da Capaccio per il Comune di Terradura dov'eransi osservati alcuni movimenti, comunicatisi pure ai vicini villaggi. Al suo arrivo è stata ristabilita la quiete; ed i capi de' sediziosi e i più colpevoli in numero di 20. sono

presentemente nelle carceri di Salerno. Fra questi vi sono al solito degli assassini.

— La città di Benevento ha inviato a S. M. una deputazione, che fu ammessa all'udienza il giorno 10 corrente, ed accolta con quella bontà, ch'è propria del nostro graziosissimo Sovrano.

— Un accidente spiacevole è seguito lo scorso Martedì prima dell'alba a S. Giovanni a Teduccio, uno de' nostri Sobborghi. Trasportavansi da Castell' a mare alla volta di Napoli de' carri di polvere. Un barile, che non era ben rifatto, ne andava perdendo per cammino senza che se ne fossero accorti i condottieri attesa l'oscurità. O sianno i ferri del carro, o quei de' cavalli, che abbiano fatto sprigionare qualche scintilla; il fatto sta che la polvere sparsa prese fuoco, che si comunicò in un istante a quella de' carri, e fece saltare in aria carri, condottieri, e tutti all'intorno quei fabbricati rimanendovi sotto le rovine circa 70 persone; alcune delle quali sono state estratte semmivive dalle rovine, che si è avuta la massima sollecitudine dal Governo di far subito disepellire.

— Jeri sono stati dati 200. colpi di bastone al Mercatello ad un certo Vitale ex-Militare; il quale aveva sopra di se alcuni segni contrarivoluzionarij. E' stato indì rimesso ai tribunali perchè si proceda criminalmente in altre materie, e in quella soprattutto gelosissima di tramata congiura. Nulla sfugge alla Polizia. La di lei vigilanza nel sorprendere i delitti, e fermezza nel castigarli rende sempre più tranquille le oneste persone, e fa loro avere giustamente la confidenza in un Governo, che non dà luogo all'impunità.

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 12. Luglio

Il Dottor Gall è qui arrivato jeri da Pforshheim e Tieffanbach, dove ha la sua famiglia. Il suo progetto è di non fermarsi nella nostra città. Forse non vi sono cranj per lui. Ma torna domani in Alemagna. Quando però trovasse un gran numero di sottoscrittori è pronto a ritornare, per farvi un corso di cranologia.

Parigi 18 Luglio

S. M. l'Imperatore e Re ha nominato a varj vescovati, e all'istanza fatta dalla M. S. quei di S. Donnino di Parma e Piacenza sono stati staccati dalla giurisdizione spirituale dell'Arcivescovo di Bologna, e posti sotto quella dell'Arcivescovo di Genova. Lo stesso è seguito di quello di Savona staccato dall'Arcivescovo di Milano. e di quel di Ventimiglia, che da Milano è passato sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo d'Aix.

— Si è già dato l'ordine perchè si preparino delle corse di cavalli e di carrette che dovranno fare parte de' giuochi per le Feste alle armate vittoriose. L'arena sarà nel campo di Marte. Vi saranno due corse di cavalli. Saranno delle razze di Francia e montati da scudieri Francesi. Il primo premio sarà di 2000. fr. e d'una medaglia d'oro. Il secondo di 1500. fr. e d'una medaglia d'argento. Le carrette dovranno esser tirate da due cavalli ciascuna. Il primo premio sarà di 3000. fr. e d'una medaglia d'oro al vincitore; il secondo di 1800. e d'una medaglia d'argento. Le persone che vorranno concorrere al premio dovranno farsi scrivere al lord delle Belle-Arti del Ministero dell'Interno prima de' 31. Luglio.

— Il giorno 13. dopo l'udienza data da S. M. a S. Cloud sono stati presentati a prestare il giuramento M. Beournonville, Senatore, e il Primate Arcivescovo di Tours, similmente Senatore; M. Lapoye Generale di divisione, M. Boyer Generale di Brigata; M. Duveyrier Ajutante Comandante.

— Dopo l'organizzazione della Caccia de' lupi nella 28. conservazione delle foreste dell'Impero, dal primo Vendemmiaio anno 14. al 1. Giugno 1806. sono stati distrutti 1473. lupi, lupo, lupicini, e due orsi.



Num. 61.



30. Luglio 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

TIBI serviat ultima Thule.
VIRG.

Secondi i voti TUOI l' ultima Tila.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 35. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 11. Giugno

Le due golette di Miranda state prese da' corsari Spagnuoli, come già si è detto, oltre al carico di munizioni d' ogni specie avevano al bordo un gran numero di proclami stampati in lingua Spagnuola, e concepiti in termini ben analoghi all' oggetto della spedizione. Il castigo di quelli fra gli avventurieri, tra quali trovavasi il giovine Smith, sarà rigorosissimo. Sono statitradotti nelle prigioni di Caracas. Il Governo Spagnuolo non può considerarli che come pirati e sediziosi.

Boston 12. Giugno

La spedizione di Miranda ha totalmente mancato. I rapporti che se ne hanno sono diretti e sinceri. Si aggiunge che i prigionieri sono stati condannati ad una morte iguominiosa.

TURGHIA

Costantinopoli 15 Giugno

I movimenti delle truppe crescono in attività. Tutte le divisioni giunte ultimamente d' Asia formano un corpo di 18 m. uomini. Sono accampate a Scutari, e si esercitano giornalmente secondo la nuova tattica. Si crede che non tarderanno a passare il canale, e si recheranno in Servia. Il comando loro è affidato al Pascià di Cogny. Il Gran Signore che ne conosce i talenti militari, gli ha dato altresì il comando di tutte le truppe organizzate sul piede Europeo, il cui numero è già a 30 m. e più uomini.

— E' stato spedito un ordine a tutte le provincie dell' Asia di mandare delle nuove truppe nel più breve termine possibile a Costantinopoli. Il loro ulteriore destino lo sapranno ne' contorni di questa Capitale.

La grande armata riunita nella Romelia, di cui è dato il comando al Beglier Bey di quella Provincia, è di 800 mila uomini; e siccome dee essere rinforzata da altri corpi; le forze della Porta nella Turchia Europea saranno portate a 150 mila uomini. Da tutto questo gran corpo non saranno staccati che 40 a 50 mila uomini per agire contro i Serviani. Il restante dell' armata sarà diviso in corpi di riserva e d' osservazione. Si formano diverse congetture sulla destinazione di quest'

ultimo corpo e sulle ulteriori deliberazioni del Gran Signore.

La stessa energia regna pure negli armamenti marittimi. Dee essere equipaggiato e armato un maggior numero di bastimenti che non si era detto a principio.

R U S S I A

Pietroburgo 21 Giugno

Il General d' Infanteria Conte di Gudowitvch, che aveva lasciato il servizio, è stato nuovamente nominato Governatore d' Astracan, e comandante in capo della linea del Caucaso.

— S. M. ha decretato, che tutte le vedove degli Uffiziali, che sono morti nell' ultima guerra godranno dell' intero trattamento de' loro sposi. — Si parla di un aumento di soldo degli Uffiziali dell' Armata.

P O R T O G A L L O

Lisbona 3. Luglio

E' stato indirizzato al Consiglio della guerra un Decreto Reale, di cui ecco le principali disposizioni.

» L' armata Reale di Portogallo sarà formata in divisioni e brigate. I corpi saranno al completo in pace egualmente che in guerra, e riterranno costantemente il lor rango nella linea, senza accettazione del grado o dell' anzianità del capo che le comanda. In conseguenza vi saranno tre divisioni; del sud, del centro, e del nord. Ciascuna divisione sarà composta d' 8. Reggimenti d' infanteria formanti quattro brigate; di 4. Reggimenti di cavalleria, e d' uno d' artiglieria, eccetto la divisione del Sud, che comprenderà due Reggimenti di quest' armata. I Reggimenti d' infanteria saranno numerati dall' 1. al 24.; quei di cavalleria dall' 1. al 12. e quei d' artiglieria dall' 1. al 4. La Legione delle truppe leggere non è compresa nell' organizzazione.

I N G H I L T E R R A

Londra 12 Luglio

Il quadro presentato da lord Morpeth sulla situazione della compagnia delle Indie per rapporto alle sue finanze, ha fatto una sensazione tanto più viva quanto che l' Oratore non ha attaccato nè gli uomini, nè i partiti. Egli si è contentato di presentare de' calcoli; e questi provano d' una maniera irrecusabile, che i disastri dell' India arricchir possono pochi particolari, ma aggravano di debita la compagnia e conseguentemente la nazione.

— I nostri Ministri sono attaccati più vigorosamente dai Giornali del partito dell' opposizione medesima. Il Corriere fa loro de' rimproveri perchè anche al dì d' oggi pensano di mandare delle truppe in Sicilia e precisamente al momento, in cui queste truppe possono arrivarvi a tempo di essere battute [com' è seguito a Gaeta] o anche per fuggire al primo incontro co' Francesi (Tolone, l' Olanda non sono esempj tanto antichi da non dovercene più ricordare.) I Giornali che festeggiano i nuovi Ministri tacciono sulla Sicilia; dal che si conchiude che

quell' isola porterà delle vive discussioni nelle negoziazioni per la pace. Lo *Star* assicura, che queste han preso un verso favorevole già da qualche giorno, ed assicura egualmente che il Gabinetto di Londra ha avuto dall' Imperatore Alessandro una nuova certezza che i Russi non entrerebbero in negoziazione senza consultare i nostri Ministri. Ma simili impegni sono di una natura da esser soggetti a interpretazioni; e la notizia non serve che a provare, che i nostri Ministri hanno dubitato per qualche tempo delle disposizioni della Russia.

— Il bill che accorda un supplimento ai giovani Principi della R. famiglia è stato letto per la seconda volta nella Camera de' Comuni, malgrado l' opposizione del Colonnello Wood che ha sostenuto, che nelle circostanze, in cui trovasi la Nazione, una simile spesa era tutt' affatto inconvenientemente.

— Scrivono da Douvres che agli 11. si è ricevuto l' ordine di mettere in prigione tutti i marinari Prussiani che han passato l' inverno in quella città; e conseguentemente sono stati chiusi nel vascello da guerra che si trova alle Dune.

— Il Lord Maire ha regolato il prezzo del pane a 25. soldi tornesi ogni quattro libbre.

— Si fissa la proroga pel Parlamento ai 27. Luglio, e che sarà sciolto dal Re. Noi pensiamo, che tale scioglimento, se avrà luogo, lo avrà in settembre.

A L E M A G N A

Berlino 5 Luglio

I Negozianti della Slesia hanno ottenuto la libera importazione in Spagna delle mercanzie di cotone, che fin qui erano state proibite. Si assicura, che si tratta di stabilire delle relazioni più intime di commercio tra la Spagna e la Prussia.

— E' qui arrivato M. Wolky Capitano degli Usseri con dispaaci del Luogotenente Generale Comandante in capo nella Westfalia M. de Blucher. Si presume che abbiano per oggetto di render conto delle misure prese da questo Ufficiale nell' Ost-Frisia per opporsi ai tentativi degli Inglesi.

— E' partito il Ministro Russo M. d' Alopeus per un viaggio nel Brunswickese.

— Il Consigliere di Corte Russo M. de Laskareff è giunto dall' Aja.

— I Ministri di Stato Barone di Reck e di Stein sono partiti ambedue, l' uno per la Westfalia, e l' altro per Breslavia.

— Le misure militari del Re di Svezia nella Pomerania han fatto de' malcontenti. La leva in massa non piace: I Nobili poi sono irritati per il rovesciamento seguito nella Costituzione Pomeraniese, che faceva de' lor Concittadini tanti Schiavi; laddove l' attuale di Svezia ne fa un ordine dello Stato.

Ratisbona 8 Luglio

Quantunque la Dieta abbia decretato le sue gran vacanze da durare fino a Ottobre; pure è fissato, che se mai in questo spazio fosse indirizzato alla Dieta qualche messaggio importante per parte delle Potenze estere o d' un Membro del Corpo Germanico, i Ministri che si trovano a Ratisbona si riunirebbero, e prenderebbero cognizione del fatto nelle forme consuete. Questa precauzione fa credere ogni dì più che sarà fatta alla Dieta qualche proposizione di un grande interesse. Per tal riguardo le congetture si portano assai lontano si parla della decisione della sorte della Città di Francfort, che passerebbe all' Elettore Arcicancelliere, e che diverrebbe in tal maniera la Sede della Dieta.

Amburgo 11. Luglio

M. de Rheden Ministro Annoverese da Ratisbona è passato di qui per recarsi a Londra. M. Jackson, precedentemente Ambasciatore di S. M. Britannica a Vienna si è imbarcato similmente ai 3 corrente per ritornare in Inghilterra.

— Le notizie di Pietroburgo annunziano, che il Principe Czartorinski Min. degli affari esteri di Russia ha rimesso il portafoglio nelle mani del Barone di Budberg.

Dusseldorf 12 Luglio

In virtù d' una convenzione conchiusa tra' Gabinetti delle Tuilerie e di Berlino le Città e Territorj d' Essen, Werden ed Elten debbono essere evacuati ai 20 corr. dalle truppe Prussiane, e 24 ore dopo dalle Francesi. Le rendite pubbliche rimarranno in deposito nelle casse locali di questi paesi, e non vi sarà esercitato alcun atto di Sovranità nè da S. M. Prussiana, nè da S. A. I. il Duca di Cleves e di Berg fuo all' esito delle Negoziazioni aperte tra la Francia e la Russia.

Augusta 12. Luglio

Si dice che la nostra guarnigione dopo la partenza de' Francesi consisterà in 6 mila uomini. Non sono per altro ancor nominati i Reggimenti che ne faran parte.

— Uno de' nostri Predicatori che si è permesso delle espressioni impertinenti contro l' attuale Governo, è stato dichiarato incapace per sempre di montare in pulpito; e si vuole che per giunta sarà condotto a pazerelli.

— S. M. la Regina di Baviera si trova indisposta.

— Dal 1. corr. in poi il Vorarlberg è separato dal Governo d' Inspruck al quale era stato provvisoriamente unito. Questo nuovo acquisto della Baviera fa ora parte della Provincia di Svevia. La fortezza di Kustein, di cui si era annunziata la demolizione, va ad essere ora ristabilita, e guarnita della necessaria artiglieria. Le truppe Bavaresi che sono attualmente nel Tirolo, sono comandate dal Luogotenente Generale Deroy.

Francfort 14 Luglio

Una lettera di Landshut porta, che a Straubing e in quei contorni non vi sono più truppe Francesi. La guarnigione di Landshut è poco considerabile e non tarderà a partire. — A Wurtzburgo si vendono le masserizie appartenenti all' Armata Francese, state deposte in quella Città.

— Si è ancora nell' incertezza sull' evacuazione delle Bocche di Cattaro. Un corriere Francese che viene da Ragusi e va in tutta fretta a Milano è passato per Trieste ne' primi di Luglio. Alla sua partenza da Ragusi i Russi occupavano sempre le Bocche di Cattaro, e la spedizione Austriaca comandata dal Gen. Bellegarde non vi era ancora arrivata.

— Si vedono passare sulle strade militari alcuni distaccamenti della grande armata, che si rendono sulla riva sinistra del Reno. Con tutto ciò non sembra che alcun corpo di quest' armata si sia messo in moto. L' infanteria del corpo del Marescial Ney è sempre ne' suoi accantonamenti.

Scrivono da Norimberga, che le truppe che sono in Franconia non fanno fin qui alcun preparativo di partenza. Non si osserva egualmente alcun movimento tra le truppe stazionate sulle due rive del Meno. Il Quartier Generale del Signor Maresciallo Augereau è sempre a Francfort.

Manheim 15. Luglio

Sabato prossimo S. A. S. il Principe Elettorale di Bade, e S. A. I. la sua Sposa arriveranno in questa città. Una solenne deputazione è destinata a portarsi incontro alle LL. AA. per riceverle alle frontiere. Nella sera si darà l' opera di *Palmira* con un Prologo. Domenica vi sarà concerto e illuminazione generale. Lunedì si rappresenterà l' opera di *Sargines*. Se il soggiorno degli illustri Sposi si prolunga più di martedì, vi saranno balli e qualche altra festa.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 15 Luglio

L' Ambasciatore di Francia il Gen. Dupont-Chaumont ha dato jer l' altro una gran festa di ballo, dove S. E. ha riunito quanto vi ha di più considerabile in questa residenza. Le LL. MM. il Re e la Regina l' hanno onorata della lor presenza. il Re ha veduto fare il primo ballo; la Regina non si è ritirata che dopo la cena. Si è danzato fino a giorno.

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 Luglio

La Gazzetta di Magonza de' 15. annunzia che il Re d' Olanda è aspettato in quella città; e che vi si prepara per riceverlo il palazzo già Teutonico.

— La prossima assemblea de' Deputati del Culto Ebraico a Parigi, fissa l'attenzione del Pubblico, e de' politici. Si osserva che da due mila circa anni in qua questa Nazione non è stata mai convocata in assemblea legale. I Deputati sono giunti quasi tutti e non aspettano che gli ordini del Governo per radunarsi.

— M. de Zedamtroff Consigliere intimo del Gabinetto in Russia è partito ai 15 da Nancy. Egli si reca da Parigi a Pietroburgo in qualità di corriere.

— Si dice che la convocazione delle assemblee Elettorali di Dipartimento e di circondario sarà differita dopo la messe.

— S. A. I. la Principessa Borghese è giunta ai 13 dello spirante a 9. ore della sera a Bar-Sur-Ornain, dove ha dormito. Ella va a prendere le acque di Plombières.

— E' partito due giorni fa per li suoi Stati, S. A. S. il Principe Gioacchino Duca di Cleves e Berg.

— Si assicura che i Sigg. de Caimont e d' Angosse vengono di essere nominati Ciambellani di S. M. l'IMPERATORE, e i Signori Dumanoir e di Montesquiou Ciambellani di S. M. l'IMPERATRICE.

— Una lettera di Calais porta che lo scorso venerdì dopo mezzo giorno un Parlamentario Inglese ha sparato in quella città il Segretario d' ambasciata dell' Ambasciatore Russo a Londra, e che è partito in diligenza per Parigi.

— Ai 12. due dei prigionieri Inglese a Verdun i Signori Walpoul Capitano di vascello e Miles Luogotenente di Marina ebbero tra loro una quistione. Il giorno seguente fino dalle 5. di mattina si batterono alla pistola presso del giardino Fontaine nel sobborgo. I campioni non erano che a 10. passi: e pure non fu che alla quinta scarica, che uno di essi [M. Miles] fu torco da una palla e morì. Nel ricevere il colpo gridò: *io sono un uomo morto*.

— Quantunque alquanto tardi, pure per prevenire qualche mala intelligenza che mai potesse introdursi in una materia tanto interessante quanto è quella della sicurezza della propria persona, ci facciamo un piacere di dare la seguente Decisione pronunziata dal Gran Giudice Ministro della Giustizia, Grande Ufficiale della Legione d' onore, sotto i 31 Maggio 1806. Eccola:

» Il Gran Giudice ecc.

» Al Signor Sostituto del Procuratore Imperiale al Tribunale di Prima istanza a Savona dipartimento di Montenotte.

» Voi mi dimandate, Signore, a qual epoca la legge che nella Liguria permetteva al creditore di esercitare la cattura contro il suo debitore ha cessato di essere in vigore.

» La pubblicazione del Codice Civile ha fissato quest' epoca d' una maniera che non dee più lasciare il menomo dubbio per il territorio Ligure unito all' Impero; e qualunque licenza di cattura, la quale essendo stata ottenuta fuori de' casi espressi dal Codice Civile Francese non fosse stata eseguita prima di questa pubblicazione non può più aver alcun effetto. (a)

Ricevete l' assicuranza de' miei sentimenti affettuosi
Sottoser. *Regnier*

Per copia conforme *Steneri Sostituto*
REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 8. Luglio

Le lettere di Milano ci han recato la spiacevol notizia della proibizione in tutto il Regno d' Italia delle

(a) La pubblicazione del Codice Civile ha fatto cessare l' effetto delle leggi locali e particolari della Liguria.

mercanzie fabbricate nella Svizzera. Questo spaccio se non bastava in addietro a far fiorire l' industria, impediva almeno che non chiudessimo le nostre fabbriche; e licenziassimo gli operai. Speriamo non ostante qualche eccezione per quelle manifatture, delle quali non si può far senza in Italia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 Luglio

S. M. compassionando la sorte infelice delle disgraziate famiglie che hanno tanto sofferto nel disgustoso accidente della polvere, che da Castell' a mare conducevasi a questa volta; (V. foglio n. 60) ha fatto loro distribuire delle generose somme in danaro per mezzo de' suoi Ministri, stati spediti espressamente a S. Giovanni a Teduccio per meglio accertarsi sul luogo delle persone daneggiate nell' infelice avvenimento. — Nello scavo praticatosi immediatamente d' ordine del Commissario Gener. di Polizia, accorso esso stesso per animarlo e soccorrere in tempo i feriti, si è trovato che il numero de' morti ammonta a 42 e de' feriti a 64. Gli animali morti sono 17.

— Poche truppe Inglese sbarcate in Calahria, ma che si tengono trincerate sul lido per esser più pronte a fuggire, sono bastate per metter in qualche scompiglio quella provincia facendo concepire delle malfondate speranze ad un branco di rivoltuosi in gran parte assassini, e compagni de' famosi Capimassa *Lamarra e Pandigrano*. I bravi Generali Reynier e Verdier li han battuti e dispersi. Quanti ne son lor capitati alle mani sono stati puniti militarmente. Il Gen. Reynier ha stabilito presentemente il suo Quartier generale a Catanzaro. E qui bisogna fare il meritato elogio di molte popolazioni che hanno specialmente secondato lo zelo e coraggio del Gen. Verdier nel dare addosso ai sediziosi e banditi, che in sostanza non hanno altra vista che di rubare e saccheggiare. Questo Gen. trovasi in oggi a Cassano per finire di distruggere i vili sicari prezzolati dagli Inglese.

— La Provincia di Basilicata si è fatta onore. La guardia Civica è stata stabilita dappertutto mediante le cure del Gen. Pignatelli e del Preside Susanna, che conspirando virtuosamente colla loro vigilanza e fermezza al buon ordine e tranquillità locale e personale. Quanto la direzione degli affari è affidata a persone di talento proibita d' attaccamento al Governo non è possibile che nascano disturbi, che ne sconcertino la sicurezza.

— Siamo assicurati che il Principe Philipstadt non proseguì per Palermo, ma ritornò in rada a Gaeta, dove trovasi tuttavia sopra di una fregata Inglese. Egli non voleva che si parlasse di resa. Ha ragione. La preziosa di lui persona è in sicuro; e che importa che i subalterni si esponcano a farsi trucidare? Un Comandante Tedesco a bordo degli Inglese non può pensare diversamente.

— Gli Inglese si lasciano qualche volta vedere con non altra vista che per eccitare delle sedizioni e proteggerle dal mare. Nel dì 15 comparvero a Castellone in aria di attaccar la flottiglia: ma furono validamente respinti: A Minuri, ad Amalfi seguì lo stesso. Finsero in quest' ultimo paese di voler venire a parlamento colle Autorità. Il Signor Ceglie Governatore armò la sua gente, e si apparecchiò a resistere, se fossero sbarcati. Pochi Corsi che vi sono di guarnigione unitamente agli abitanti occuparono tutti i punti di difesa. Il Capitano Sig. Roccaserra diede tutte le disposizioni per ben riceverli. Due lancioni non si arrischiaron di accostarsi a portata di fucile. Un brigantino tirò 8 colpi, ma senza effetto. Finalmente s' allontanarono facendo vela per Capo d' Orso.

Notizie Ufficiali della presa di Gaeta

Il giorno 18. corr. alle 6. di Francia pomeridiana la piazza di Gaeta si è resa ai Francesi.

— Già la gran Breccia era formata nella Cittadella

gino al piede della contrascarpa; e in un' estensione capace di contenere 16 uomini di fronte. Tre colonne Francesi erano apparecchiate a montarla; ed i Granatieri che componevano la prima, attendevano con gloriosa impazienza il segnale dell' assalto.

Il Maresciallo Masséna per l' ultima volta ne intimò la resa. Gli Assediati dimandarono qualche ora di tempo, onde ottenerne il permesso dal ferito Principe di Philipstadt; ma fu loro risposto; che in un' ora sola la piazza era de' Francesi per la forza delle armi. L' aspetto delle colonne presso che in marcia, una breccia già aperta e facile ad esser montata, due altre piccole breccie sulle quali non era malagevole il salire, la sicurezza di essere trattata colle leggi severe della guerra, furono le ragioni patenti, che persuasero alla guarnigione di capitolare.

Sappiamo, che essa è prigioniera di guerra colla permissione di ritirarsi, ma coll' obbligo di non servire per 18. mesi: di più che le artiglierie, ed i magazzini sono consegnati a' Francesi nello stato nel quale si trovano. Tutti gli altri articoli ci sono ancora ignoti. Li promettiamo però quanto prima, insieme colla storia intera dell' assedio, e tutte l' altro particolarità, che possono meritare la pubblica curiosità, ed aver luogo negli annali della Patria.

L' artiglieria di tutti i forti della Capitale alle 12. di Francia ha annunziato questo lieto avvenimento:

Gli amici della Francia si sono infinitamente rallegrati alla lieta notizia. Sono stati quindi reciproci gl' inviti a' varj pranzi per festeggiare un sì fausto avvenimento. Il Signor D.... C.... tra gli altri, uomo de' più affezionati al sistema felicemente stabilito dalla presente dinastia, ne imbandì uno di 20. coperti. I brindisi de' convitati furono alla *Gloria delle invincibili armate Francesi: alla prosperità di NAPOLEONE IL GRANDE*, e di suo fratello il RE GIUSEPPE; e alla presa di Gaeta fatta dai bravi Francesi.

Altra di Napoli de' 21 Luglio

La caduta di Gaeta, che dai nemici del Governo millantavasi come inespugnabile, ha messo più d' una testa a partito. Prima di essa non si pensava meno che di trucidare tutti i Francesi e i loro aderenti. Ma intanto tutto era noto alla Polizia e non si perdevano un momento di vista i perfidi autori di trame sì sanguinarie. Lo sparo dell' artiglieria della città, che ne ha annunziato la resa nel dì 18. alle 6. ore pomeridiane, ha fatto impallidire i congiurati, gettandoli nella costernazione ed avvilitamento. Gli anelli dell' orribil catena son rotti. Un grosso corpo della truppa, che trovavasi all' assedio della piazza è marciato nelle Calabrie dove si sono commessi degli orrori che disonorano l' umanità e la morale. Tra le vittime disgraziate venute in mano degli insurgenti vi ha l' Ajutante nipote del Ministro Alquier. Le crudeltà inaudite praticatesi contro de' militari Francesi, non rimarranno senza castigo e si pentiranno sebben tardi cotesti mostri della loro cecità e barbarie.

— L' Ex-Re Ferdinando ha fatto spargere nelle Calabrie un proclama. In esso si accorda un generale perdono a chiunque si fosse mostrato inaddietro favorevole a' Francesi. Non sono compresi nel perdono tre individui solamente, che occupano le primarie cariche nell' attuale Governo. Il famoso fra Diavolo, e pochi de' suoi simili in virtù di esso sono sicuri di godere di onorifiche promozioni in premio della loro fedeltà.

— Nella scorsa settimana sono stati condannati alle galere alcuni individui, che vi andarono canterellando sulla sciocca lusinga di una vicina liberazione. Ma è caduta Gaeta, e questo misero punto d' appoggio della scelleraggine è sfumato.

REGNO D' ITALIA

Venezia 21. Luglio

S. A. I. il nostro Principe Vice Re è inaspettatamente giunto questa notte fra noi. Tal impreveduto arrivo ci ha cagionato la più viva ed aggradevole sensazione. L' A. S. I. era passata per Chioggia onde vedervi la nostra flottiglia ed esaminarla minutamente. Questa mattina il Principe ha impiegato ben cinque ore nella visita del nostro arsenale. Egli riceverà questa sera i primarij Magistrati.

Milano 27 Luglio

Sono giunte le migliori nuove della Dalmazia. I Russi che poterono indurre qualche migliajo di Montenegrini ad accostarsi a Ragusi, erano giunti ad intercettare la comunicazione. Il General Molitor si è portato immediatamente sul luogo con due mila uomini, e li ha compiutamente battuti. Il 79. e l' 81. Reggimento, ed i cacciatori d' Oriente si sono perfettamente condotti.

La comunicazione è ora pienamente libera dalla Dalmazia a Ragusi. Il Gen. Lauriston ha ricevuto rinforzi, viveri e munizioni. I Montenegrini sono ritornati alle loro montagne, ed i Russi ai loro vascelli.

— S. A. I. il Vice-Re è arrivato questa mattina alle 5 a Monza, di ritorno da Venezia.

E T R U R I A

Livorno 24. Luglio

Jeri una paranzella armata in corso dagl' Inglesi a Malta è arrenata per il cattivo tempo alla Torre del Calambrone. L' equipaggio sbarcò, e la guarnigione di questo forte l' inseguì. Allora 15 a 16 marinai un Uffiziale ed una donna si sono imboscati fuggendo. Partì la cavalleria Toscana da Livorno ed alcuni soldati d' infanteria e furono in traccia de' medesimi, e ne arrestarono cinque.

Non si sa quale misura prenderà il Governo riguardante la sanità, poichè i bastimenti provenienti da Malta sono soggetti alla quarantina.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30. Luglio

Dal Sig. Prefetto Marittimo del 7. Circondario (di Genova) ci è stato ufficialmente comunicato il seguente articolo:

« La pace tra la Francia e la Russia è stata sottoscritta ai 20. di questo mese. Da questo giorno in poi han dovuto cessare le ostilità tra le due Potenze; e saranno immediatamente restituite le prese fatte posteriormente alla sottoscrizione del Trattato.

« In conseguenza S. M. ha ordinato che si considerino come amici i bastimenti Russi, che si accolgano, e che si trattino come tali in ogni occasione sia ne' suoi porti e rade, sia negl' incontri di mare. »

Sottoscr. L'ESCALIER

— Il Monitore di Parigi, giunto oggi colla data dei 23 corrente, porta quanto in appresso:

« Il Min. della marina ha scritto una circolare per i porti colla quale annunzia, che la pace è stata segnata il dì 20 di questo mese a Parigi tra la Francia e la Russia dal Sig. Gen. di divisione Clarke Consig. di Stato e di Gabinetto, e dal Sig. Cons. intimo D'Oubril, Plenipotenziarj rispettivi, e che in conseguenza viene ordinato agli Ammiragli, ai Comandanti dei Porti, e a quelli dei vascelli di S. M. di trattare i bastimenti Russi come amici.

— Le note feste a Parigi avranno luogo ne' primi 15. giorni di Settembre, epoca che la grande armata sarà giunta in quella capitale.

Estrazione di Brusselles dei 17 Luglio.

46 — 84 — 29 — 82 — 74



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

TIBI serviat ultima Thule.
VIRO.

Secondi i voti TUOI l' ultima Tile :

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per nchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTER

INGHILTERRA

Londra 16 Luglio

Fondi pubblici. — Tre per 100 cons. 63. 1/2 — Ridotti 62. 1/2 518 Omnium : 6 1/8.

— Jeri mattina M. Fox fece spedire a Windsor un Messaggero, latore d' una lettera indirizzata al Re, e alla quale S. M. fece immediatamente rispondere dal Colonnello Taylor suo Segretario intimo.

— Il lord Maistre jeri ha ordinato, che il prezzo del pane sarebbe aumentato d' una assisa e mezza a contare da domani: il che porta il pane di libbre quattro a 26. soldi e mezzo, e il pane ordinario a 25.

— Mercoledì 7 corr. è entrato in porto il brick Giorgio Cap. Braley. Egli viene dalla Nuova-York dopo un tragitto di 21 giorno. Questo bastimento incontrò agli 8 corr. la Nave Americana la Carolina, Cap. Scott che gli diede avviso, che pochi giorni prima egli era passato in mezzo ad una squadra Francese composta di cinque vascelli da guerra uno de' quali gli era venuto all' abbordo.

Il Cap. Scott non poté dare altro lume al Giorgio se non che il suo bastimento aveva allora un vento assai fresco.

Altra di Londra de' 17 Luglio

Jeri e jer l' altro si tenne Consiglio di Gabinetto al quale hanno assistito tutti i Ministri di Gabinetto. Dopo quel di jeri sono stati subito spediti de' dispacci a Vienna.

— Un Giornale della Sera assicura, che in breve sarà data al Pubblico una notizia importante intorno ad una transazione delicatissima e tenuta segreta fino a questo giorno, e che sarà fatta all' occasione del discorso del Re pronunziato innanzi alle due Camere quando segue la proroga del Parlamento. Noi l' aspettiamo effettivamente, ma crediamo che sarà in una carta partìcolare, ma non già in un paragrafo del discorso del Re.

— Le isole di Francia e di Borbone ai 20 febbrajo e 18. Marzo han provato de' violenti uragani. Due fregate Francesi sono arrivate in quest' ultimo mese all' isola di Francia, e vi han recato la notizia della battaglia di Austerlitz. Una di esse è entrata in porto con alberi di fortuna, malgrado un vascello Inglese di 74. che incrociava in quei paraggi.

— Una lettera d' Antigua annunzia che Girolamo Bonaparte è passato in vista delle Coste di Cayenna, e che recavasi, secondo che pareva, alle Indie Occident.

— Il vascello Francese il *Regolo* che fece tante prese sulle coste dell' Affrica, ai 4. di Giugno entrò alla Martinica, dove il giorno dopo fu bloccato dall' Ammirag. Cochrane a bordo del *Nortumberland*.

Altra di Londra 18 Luglio

La salute di M. Fox è sempre in cattivo stato, sebbene i bullettin parlino diversamente. (l' Oracle)

— Si pretende che una persona che trovavasi sulla squadra, dove comanda Girolamo Bonaparte, e ch' è giunta a fuggire a S. Salvatore sopra un legno Portoghese, abbia dato i seguenti ragguagli. « Ai 22 Genhajo p. p. essa passò la linea per 4 gr. di long. orientale, ai 17. febbrajo prese il corsaro la *Prudente* per mezzo della fregata il *Narciso*: ai 6 di Marzo essendo a 31 gr. di lat. merid. e 14 di long. Orientale fece rotta per S. Salvatore, dove arrivò ai 2 Aprile. Gli equipaggi ebbero ordine di non comunicare co' Portoghesi. Ai 2. d' Aprile si pose alla vela; ai 27 fu osservata, che non era ancora a 25 leghe nell' Ene di S. Salvatore. Si crede, che allora s' indirizzasse alle Indie Occidentali.

— L' unione delle truppe, che sono destinate per una spedizione estera, si fa a Portsmouth.

— M. Adair, che non è partito di qui che col titolo d' Inviato, è stato inalzato a quello di Ministro Plenipotenziario presso la Corte di Vienna.

— La Camera de' Comuni ha adottato ai 14 la proposizione di M. Windham, Segretario della guerra, di accrescere il soldo degli Uffiziali d' infanteria, de' Caporali, de' Sergenti e delle vedove degli uffiziali. In conseguenza è stata votata una somma di 161,700. lir. st. 9. scell. 10. den. per il pagamento di tal supplimento di soldo durante 83 giorni a partire da' 25 Giugno p. p. fino a 24 Dicembre venturo.

La stessa Camera, formata in Comitato ha pure jeri sanzionato un bill che accorda alla famiglia di Lord Nelson un trattamento di 120,000. lire sterline. Il Colonnello Wood ha preteso che questa somma era troppo forte; e che una pensione di 5000. lir. st. bastar doveva alla famiglia dell' Ammiraglio Nelson fino a tanto che il debito pubblico, in oggi di 500,000,000. fosse ridotto a 200,000,000. Il Colonnello ha fatto risovvenire che sotto il Regno della Regina Anna nel 1702 epoca, in cui l' Inghilterra non era aggravata da debiti, il Parlamento si contentò di accordare al Duca di Marlborough una somma di 500 lire st. che fu giudicata sufficiente per riconoscere i servizi di questo Generale. M. Rose ha comunicato alla Camera il risultato delle ricerche, ch' egli ha fatto relativamente alla risoluzione presa dal Parlamento in favore del Duca di Marlborough e ha fatto conoscere che la ricompensa accordata al Generale era ammontata a 540,000. lir. st. e più. La ragione d' economia allegata da parecchi Membri è stata giudicata

inammissibile, quando trattasi di ricompensar i servizi di un uomo come Lord Nelson, l'emulo e l'eguale del Duca di Marlborough.

— Sulle rive del *Gran fiume* in Africa trovasi un sale che presenta un pronto infallibil rimedio contro il veleno. Ecco la maniera con cui è stato scoperto, ch'è curiosissima. Essa è dovuta a un elefante ferito da una freccia avvelenata di cui servonsi i Negri per uccidere questi animali, di cui vendono i denti. Con gran sorpresa del cacciatore l'animale continuò a camminare e pascolare senza verun indizio di dolore. Uno de Negri si ricordò che dopo la ferita l'elefante era corso alla riva del fiume, e che aveva colla proboscide radunato della sabbia portandosela indi alla bocca. Esaminata con attenzione la sabbia, trovò, che questa conteneva un sale bianchissimo d'un gusto deciso d'allume. Per rimedio di qualunque specie di veleno basta prenderne una dramma stemprata in acqua pura.

A L E M A G N A

Berlino 14 Luglio

Il Re è partito da C-rlottemburgo per intraprendere un viaggio ne' contorni di Beeskow.

— A Pietroburgo è seguito un gran cambiamento nel Ministero degli affari esteri. Il Luogotenente Generale Co. di Badberg, precedentemente Ambasciatore in Svezia ha ottenuto il portafoglio degli affari esteri; ed il Principe Czartoriski si ritira nelle sue terre di Polonia. Si annunzia che altri Ministri vanno egualmente a lasciare il lor posto.

Frankfort 20 Luglio

Scrivono da Berlino, che M. de Jacobi-Kleist Ministro di Prussia in Inghilterra è aspettato in quella Capitale alla fine del Mese. Si crede, che non si tarderà molto a chiudere tutti i porti Prussiani agl'Inglesi e a spingere la guerra contro la Svezia colla maggiore attività. La ritirata dal Ministero degli affari esteri del Principe Czartorinsky rassicura compiutamente sulle intenzioni della Russia.

— Lettere particolari di Roma portano, che il Conté di Khevenhuller, Ministro della Corte di Vienna è stato richiamato. Si crede che d'ora in poi non vi sarà più a Roma che un incaricato d'Affari Austriaco.

Carlsruhe 16 Luglio

Dopo il ritorno del nostro Serenissimo Principe Elettorale coll' Augusta sua Sposa la Principessa Imperiale Stefania Napoleone di Francia, si succedono le une alle altre le feste in questa Città. Esse tendono tutte ad esprimere i sentimenti d'amore e di rispetto, che ciascuno ha meritamente per una Coppia sì illustre. La sera di jeri S. A. S. il Margravio Luigi ne diede una, in cui regnarono il buon gusto, l'eleganza e la ricchezza ad un tempo e la semplicità. Essa ebbe luogo nel suo giardino fuori della Città presso la porta detta di Muhlbourg. Il padiglione ottagonò era stato trasformato in un Tempio della gloria. L'interiore era decorato di otto grandi specchi che col dolce lume onde erano rischiarati, riflettevano sul busto di Napoleone il Grande coronato d'allori, e collocato sopra un piedestallo di granito, dal cui fondo s'inalzavano due palme, le quali venivano ad intrecciarsi sopra la testa. Innanzi al busto eranvi due rami d'olivo; e sul frontone leggevasi in trasparente un'iscrizione analoga alla destinazione del Tempio. Le LL. AA. S. e I. furono ricevute nel Giardino da S. A. S. e da tutta la Nobiltà al suono delle trombe e de' timballi. Si diede una festa di ballo nella gran Sala, dove si ebbe il piacere di ammirare l'agilità e grazie della nostra Augusta Principessa. Dopo cena vi furono gran fuochi d'artificio.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 17 Luglio

Per quanto non siamo ancora ufficialmente informati delle discussioni, che si son fatte sulle finanze; si sa non pertanto in modo da non poterne dubitare, che il progetto decretato è così saviamente conceputo, che le rendite dello Stato basteranno d'ora in poi alle spese.

Imprestiti non più; anticipazioni molto meno; ordine; economia; son queste le disposizioni di S. M. Il solo dipartimento della marina porta a sei milioni di fiorini di risparmio. Si lavora per diminuire le spese negli altri dipartimenti. Dopo tali misure il credito nazionale ha preso una tal confidenza che non può che accrescersi per l'avvenire.

— Si dice fissata a lunedì la partenza della Corte.

— Sembra che le truppe Francesi, che si trovano nel Regno, lasceranno d'essere al soldo dell'Olanda; e si aggiunge che non tarderanno a lasciare il paese; e che non ci resterà fino alla pace che il 65. e il 72. Regg. Queste truppe debbono dirigersi sul Wesel, e ne' contorni. Secondo le lettere di Utrecht il campo di Zeyst non avrà luogo in quest'anno.

— Alla gran parata della scorsa Domenica il General Michaud cadde, e il cavallo gli pose un piede sul petto. Jer l'altro il Re accompagnato dal Gran Maresc. della Corte e dal Grande Scudiere ha avuto la bontà di recarsi esso stesso per sapere lo stato di salute del Gen. Si spera, che questo accidente non avrà una disgustosa conseguenza.

— Jeri mattina una parte delle truppe Francesi accampate a Maliehuin si è posta in marcia per recarsi a Wesel e ne' contorni. Altri corpi son pronti a partire per Colonia e Boulogne.

— Un R. decreto porta che tutti i corpi della Guardia non avranno altro Comandante in capo che S. M.

— Le LL. MM. si dispongono a mettersi in viaggio per andare lunedì prossimo a prender le acque. Al loro ritorno si renderanno ad Amsterdam, dove si fanno de' grandi preparativi per il loro ricevimento, e dove saranno laucati all'acqua quattro vascelli da guerra di differente grandezza alla presenza delle LL. MM.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 26 Luglio

Il *Monitore* di Parigi rettifica la notizia che riguarda le grandi feste da farsi in Settembre; e invece de' primi 15. giorni di tal mese asserisce che saranno celebrate negli ultimi.

— Per decreto di S. M. emanato dal Palazzo di S. Cloud ai 19 Luglio il Gen. di divisione Junot Grande Ufficiale dell'Impero, Colonnello Generale degli Usseri è nominato Governatore di Parigi.

— Si assicura che ai 15 corr. s'hò state terminate le discussioni che esistevano per l'accomodamento degli affari d'Alemagna, e che i Ministri de' Re di Baviera e di Wirtemberg, del Duca di Cleves e Berg, de' Principi della Casa di Nassau, del Principe d'Ysemburgo, de' Principi di Hohenzollern, del Principe d'Aremberg, del Principe di Salm, del Co. di Leyen, ecc. han conchiuso un trattato d'alleanza reciproca sotto il titolo di *Federazione del Reno*. Si crede che abbiano preso la risoluzione di staccarsi dal corpo Germanico a fine di non avere più rapporti in contraddizione tra i loro interessi e la politica.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

Berna 13. Luglio

Lettere di Neuchatel riferiscono, che il decreto Imperiale che prescrive la vendita delle mercanzie arrestate in quella città n'ecceppa quelle che appartengono a case di Neuchatel: alcune case estere di Ginevra, Basilea e del Cantone d'Argovia godono dello stesso vantaggio.

— A Neuchatel si fanno de' preparativi per il ricevimento del Principe Alessandro Berthier, che vi è aspettato a momenti.

S I C I L I A

Palermo 16 Luglio

E' stato messo un rigoroso sequestro sopra tutti i beni appartenenti a nemici del nostro Re, ed un altro decreto ne ordina la rivelazione nella più stretta maniera.

— La nostra Corte unitamente agl'Inglesi han fatto una spedizione per riptender Napoli, e sostenere, se saranno più in tempo Gaeta. Non si sa qual ne possa esser-

Y esito; ma le apparenze non ci predicono nulla di buono: Intanto i Francesi minacciano (e lo faranno) uno sbarco; e noi siamo nelle angustie. Il nostro commercio è annientato attesa l' interrotta comunicazione colla terra ferma. Si fa ancora qualche piccolo affare con Livorno. Ma anche questo temiamo che ci verrà impedito. Il grano abbonda tra noi. La raccolta è stata ottima. Ma a che serve se ne vien tolto di poterlo spacciare? C' Inglesi non si fan ben volere. La loro durezza ci stanca e porta un malcontento generale. Essi ci danno la legge; ma non conoscono nè la nostra posizione, nè il nostro clima.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Luglio

Il giorno 18. alle 6. pomeridiane la piazza di Gaeta si rese a' Francesi. — Appena videro i nemici le due colonne di Granatieri apparecchiati a montar sulla breccia, che non ebbero più coraggio di portare innanzi l' inutile resistenza. Chiesero di capitolare. Il Marescial Massena volle condescendere alla dimanda; e il Gen. Franceschi per parte de' Francesi, e i Membri del Consiglio di guerra per la Piazza convennero:

1.° Che tutta la Guarnigione consistente in 7,000 uomini, dovrà rimanere prigioniera di guerra colla libertà di ritirarsi, e col giuramento di non servire per 18. mesi nè contro la Francia, nè contro i suoi Alleati.

2.° Tutta l' artiglieria della Piazza, tutte le munizioni da guerra e da bocca, che trovansi nella Piazza si consegneranno ai Francesi, potendo la guarnigione portar seco solo 6. cannoni da campagna.

3.° Le isole di Ponza e Ventotene dovranno essere occupate dalle Truppe Francesi.

Ecco il promesso ragguaglio concernente la piazza di Gaeta.

In febbrajo 1806. l' armata Francese si presentò a' confini del Regno di Napoli, e proseguì rapidamente la sua marcia verso la Capitale. La piazza di Gaeta nel punto estremo di un istmo, che sporge di molto nel mar Tirreno fu non curata. Solamente poche truppe si fermarono in Castellone, per impedire le operazioni militari della guarnigione allora forte di 4000. soldati. L' armata Francese si avvicinò alla piazza di Capoa. La Reggenza di Napoli, che in quel tempo rappresentava il Governo per procurare la tranquillità della Capitale e del Regno, cedè a' Francesi le piazze di Capoa, di Gaeta, e di Pescara, ed i forti di Napoli: i Comandanti obbedirono: il solo Principe Philipstadt Comandante della piazza di Gaeta dissentì e si pose in difesa. Le intimazioni fattigli, e le trattative furono continue ed inutili sempre. L' armata Francese dovette determinarsi all' assedio.

Quella piazza per tre lati è circondata dal mare. Il quarto verso levante è sull' istmo. La cinta è pressochè interamente nel sasso duro, tranne solo la cittadella, che per l' estensione di alcune tese è di fabbrica solidissima. Le opere che la difendono sono molte ed a varj livelli. Il sito degli approcci è ristretto e battuto. La campagna non in tutti i punti offre la terre per lavori di assedio. Infine allorchè le forze navali sono per la piazza, l' istmo è battuto dalle due spiagge dette di *Serapo*, e di *Mola*; ed i soccorsi di ogni genere sono sicuri per la guarnigione, e sicurissima la ritirata.

D' altra parte, la complicazione delle fortificazioni rende la campagna sottoposta grandemente battuta in alcuni punti, e debolmente in alcuni altri. Le abitazioni del borgo danno il comodo di avvicinarsi al coperto sino a 100 tese dal fronte della piazza. Le alture di *Tratina dei Cappuccini*, e principalmente di *Montesecco* o sono dominanti, o sono al livello medesimo delle opere di difesa. Infine varie abitazioni di campagna, ed alcune imparità di terreno somministrano dei punti coperti, tanto più utili, quanto più vicini alla piazza.

Il conoscere i mali e i beni di un assedio, l' evitare i primi o indebolirli, il profittare dei secondi ed ingrandirli, sono i problemi del genio. Questi problemi furono risolti dopo la prima riconoscenza militare; ma mancavano i mezzi per cominciare i lavori. La piazza perciò si tenne bloccata: e si osservò con maraviglia che il blocco fu sostenuto con 1200. soldati allorchè la guarnigione ne aveva 4000. e quindi 6000., e finalmente di più.

I primi lavori militari furono alcune batterie sulle due spiagge laterali dell' istmo per assicurarle da fuochi che partivano dalle lance cannoniere, e dai legni Inglesi.

Quindi arditamente dalle spalle del borgo, a cento tese della piazza s' intraprese una parallela, e si portò sino alla spiaggia di *Serapo*, traversando *Montesecco*. (Questi lavori potevano esser distrutti dagli assediati per colpo di mano, ma intanto si perfezionarono.) La guarnigione precedentemente tentò delle sortite, e fu respinta. In alcuna di esse inchiodò qualche pezzo di artiglieria, che fu schiodato dopo qualche minuto, ma non ruppe gli affusti, nè distrusse i lavori, che sono i soli oggetti delle sortite. Queste infine divennero impossibili, allorchè fu in breve spazio rinchiusa.

I fuochi della parallela si aprirono la notte precedente al giorno 7. Essi erano diretti, perchè i prolungamenti delle opere non cadevano nella campagna. Settant' cannoni di assedio tiravano a palle, e 50 tramortati, obizzi, e pezzi di ferro da 33 lanciavano bombe e granate. Questa seconda specie di progetti era principalmente necessaria per distruggere le batterie della piazza, che si presentavano direttamente.

Dopo quattro giorni di azione vivacissima le artiglierie della piazza furono smontate, ed i merli rovinati. Le batterie della Cittadella furono principalmente distrutte, perchè battevano la linea degli approcci. Intanto l' assedio cammina a gran passi. Si costruiscono altre batterie a 30 tese dal fronte attaccato: si batte il bastione della breccia, e ci si apre una breccia: batte si egualmente ad alcune tese di distanza e si forma altra breccia. Ma il punto in mira era il piede della cittadella. Dopo altri 4. giorni si costruiscono le batterie nel cammino coperto, e dopo tre giorni si apre la gran breccia montabile da 16. uomini di fronte. La rampa è fatta, ed è facile. L' armata Francese formata in tre colonne è impaziente per montarla. Le artiglierie intanto dell' assedio raddoppiano i fuochi. La guarnigione osserva tutto, trema per tutto, e forte di 7000 soldati cede la piazza per capitolazione.

Ecco la gran difesa del Principe Philipstadt! Si lascia bloccare da 1200. soldati. Si lascia chiudere in 100 tese di spazio. Si lascia battere in breccia dai primi lavori dell' assedio. Le sue artiglierie sono smontate, e intanto non si rimontano. I parapetti rovinano e non se ne costruiscono di nuovi con sacchi a terra. Si apre una breccia e non si formano delle opere dietro di essa. E per non dirne di più con 7000. soldati di guarnigione non si difende la breccia.

Il Marescial Massena, il figlio della Vittoria, ha comandato l' assedio. Il bravo Generale Gardanne lo ha comandato in secondo: ora il Generale Lacour comanda la piazza. I due Generali Dedon, e Campredon hanno comandato l' Artiglieria ed il Genio. Siamo troppo deboli per celebrare le lodi ch' essi meritano, e per onorare le ombre de' bravi che vi morirono. Diremo solamente per amor nazionale che due compagnie d' artiglieria Napolitana ed alcune altre di fanteria han coll' armata Francese diviso i travagli dell' assedio e la gloria.

Si deduce dalla descrizione già fatta, che i lavori delle batterie di costa e della parallela furono costruiti in due mesi: e che la piazza cedè per capitolazione dopo 11. giorni di fuoco. Nel 1799 il Castello nuovo attaccato dall' armata del già Re di Napoli sostenne 15 giorni di fuoco, e cedè per capitolazione. Bisogna ignorare il forte del Castel-nuovo e la piazza di Gaeta per non co-

trascorre quanto possono nella difesa delle piazze i primi capi morali della guarnigione, e l'intelligenza dei Comandanti.

— Bisogni straordinari esigono provvedimenti straordinari, ma fondati sempre sulla giustizia, e la buona fede. Le circostanze attuali hanno obbligato S. M. a ricorrere ad un prestito di un milione e 200 mila ducati assegnando un milione e mezzo di beni già spettanti ai Gesuiti. Questi si venderanno a profitto degli azionari, e saranno apprezzati secondo la loro rendita netta attuale alla ragione del cinque per cento per li terreni o censi sopra i medesimi. Gli azionari riceveranno dal Ministro delle finanze una cedola, la quale potrà impiegarsi nell'acquisto di quei beni, e sarà ricevuta come contante. Chi poi non volesse far acquisto di quei beni dovrà presentarla nel mese d'Agosto nel 1807 al Ministro delle finanze per essere rimborsato del capitale e degli interessi alla ragione del cinque per cento.

— La mattina de' 22 entrarono in Napoli 12 battaglioni, che venivano dall'assedio di Gaeta. Il Senato andò loro incontro e regalò una somma considerevole ai Vincitori. S. M. ne passò la rivista a un per uno, chiedendo a ciascuno conto dei propri bisogni. Il Re era accompagnato dai Marescialli Giordano e Massena e dai suoi Ajutanti. Oggi una porzione di queste truppe deve senza indugio partire.

— Il Vesuvio ribolle. La mattina de' 21. alle ore 10 e un quarto di Francia si sentì una leggera scossa ondulatoria di tremuoto.

— Gli Inglesi sono scomparsi dalla nostra vista.

A n e d d o t o

Poco dopo la rivoluzione Francese furono rubate all'Ambasciatore di Francia a Napoli M. Mackan tutte le carte del suo Gabinetto. Per quante ricerche si facessero allora, e per grande che fosse l'impegno del Direttorio per iscoprire l'autore di un furto sì ardito non fu possibile di rinvenirlo. Sospettavasi solo, che ciò fosse d'ordine della Regina. Questo sospetto è finalmente cangiato in certezza. Un domestico dell'Ambasciatore, essendo stato arrestato per qualche altro delitto, ha confessato di esser l'autore del furto in questione, e ch'egli aveva per complici un corriere di S. Ecc. un lacchè e due facchini. Erano tutti stati sedotti e istruiti da Luigi Custode, e Francesco Cervelliera; il primo Segretario dell'amministrazione dei teatri, e il secondo ufficiale della Maggiordomia. Fatto il colpo, i domestici furono mandati dalla ex-Regina nella provincia di Lucera, dove riceverebbero dall'esattore della provincia uno, 12 ducati e l'altro ventiquattro al mese fino all'epoca dello scorso Febbrajo. Quanto a Luigi Custode, che godeva di tutta la confidenza della detta ex-Regina, egli ricevette tre mila ducati per fuggire in Sicilia, donde tornò nel 1800. a Napoli col seguito del famoso Generale Cardinale Ruffo.

R E G N O D - I T A L I A

Venezia 20 Luglio

— La flottiglia de' trasporti Austriaci, partita da Trieste il 19. Giugno, è arrivata li 25. nel porto di Lesina; ella ha dovuto entrare il dì 26 a Cattaro; dove il Sig. Maggiore Austriaco Albeck del Regg. di Belegarde, vi era già arrivato il 23, come pure un Consig. di Stato Russo, incaricato di fare la consegna della piazza.

— Si assicura che la fortezza di Schabatz si è finalmente resa agli insurgenti Serviani.

— Il giorno 18. corr. mese, fu festeggiata in Zara la vittoria ottenuta dalle armate Francesi sotto il comando del Gen. Molitor contro li Montenegrini, che furono battuti, e posti in fuga, ed entrate le gloriose truppe Francesi in possesso di Ragusi, con la libera comunicazione della Dalmazia, il che fu comunicato con gli affissi a stampa dal Provveditor generale della Dalmazia al popolo Dalmatino. Sappiamo con le lettere suddette che 3000. Francesi erano felicemente arrivati a Zara per

fare, e che altre truppe andavano colà per la via di terra. Li Montenegrini dicevasi, che fossero confinati sotto le loro montagne; un convoglio di legni e di truppe Austriache erano nelle isole di Curcola e Liesina, dove avevano sbarcate tutte le truppe. Ebbi l'accennato di sopra proclama:

Il Provveditor Generale della Dalmazia
al Popolo Dalmatino

» Tutte le incertezze e i timori, che turbar non potevano, che delle anime deboli, sono già tolti. Il Generale in capo dell'armata della Dalmazia, l'illustra Molitor, ha tutto rovesciato e distrutto. Non valero gli ostacoli, che la natura, le circostanze, e i barbari trapevano al caldo zelo, ed al coraggio d'invincibili soldati da un tanto capo condotti. Le armate sono riunite. Ragusa esulta. Novi, e ben più alti destini ad esse son riservati.

» Dimani al mezzo giorno in punto tutte le pubbliche Autorità di Zara si porteranno alla Cattedrale per ringraziar il Dio delle vittorie. Buon popolo Dalmatino! Tutto concorre, perchè tu possa presto divenire più tranquillo e più felice. Il presente sarà spedito a tutte le superiorità della Provincia.

Dal Palazzo provveditoriale di Zara questo giorno
27. Luglio 1806.

E T R U R I A

Livorno 29 Luglio

Jeri sbarcarono venti Corsi, stati presi da un Corsaro Francese, mentre sopra liuto Napolitano passavano nella lor Patria. Sono questi del numero di quelli che disertarono da Livorno nel momento della partenza per portarsi all'armata.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 2. Agosto.

Si ha da Parigi, che il Sig. d'Oubril è partito per Pietroburgo poche ore dopo la segnatura del Trattato di pace fra la Francia e la Russia. Si dica, che egli viaggerà giorno e notte, e che non consumerà nel viaggio che 15. giorni. Si spera che in un mese si avranno le ratifiche del Trattato. — Il Sig. d'Oubril prima di partire si è occupato di cercare un'abitazione per l'Ambasciatore Russo che andrà risiedere a Parigi.

Avviso Tipografico

Presso il Signor Bonaud Direttore della Stamperia Giossi in Genova sulla piazza delle vigne Num. 422. e presso il Signor Albani Cartaro in Piazza Nuova trovasi vendibile in due volumi in ottavo grande carta buona, il nuovo Codice della procedura civile nelle due lingue Italiana, e Francese con molte note spiegative dei termini del foro e le disposizioni relative al Codice civile Napoleone. Precede al Codice il discorso primo recitato al Corpo Legislativo in nome del Governo, edizione collezionata col Bullettino delle Leggi. Nell'indice sono enunziati gli articoli, che sotto pena di nullità prescrivono qualche formalità da osservarsi nella procedura civile.

Entrata di Parigi de' 25. Luglio.

23 - 80 - 70 - 15 - 83.

Di Genova del 1. Agosto.

- 40 - 77 - 85 - 44.

C O R S O D E' C A M B J

GENOVA 2 Agosto.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . .	94 114
ROMA . . .	131 113 L	CADICE . . .	636 D
NAPOLI . . .	105 213	MADRID . . .	639
PALERMO . .	37 D	LISBONA . . .	779
LIVORNO . .	125 112	VIENNA . . .	—
LONDRA . . .	48 D	AUGUSTA . . .	61 112
AMSTERDAM .	86 113	MILANO . . .	87 118
PARIGI . . .	94 213 D	MESSINA . .	37 114 B
LIONE . . .	95	AMBURGO . .	45 113



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compaginis artis
Claudentur belli portae . . .
VING.

*Della guerra s'era fermi servami
Le porte chiuderan*

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi j nchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.*

*Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 2. Luglio

E' arrivato ultimamente in Servia un Uffiziale che ha preso servizio negl' insorgenti. Egli ha comandato un attacco, che diedero ai 24. i Serviani per tentare d'impadronirsi della città bassa di Belgrado. Tutti i loro sforzi per prender d'assalto le ridotte de' Turchi furono inutili, e dovettero ritirarsi dopo di aver perduto molta gente. In quest' assalto l' Uffiziale suddetto uccise di sua mano quattro Turchi.

— Il Pascià di Schabatz, che si era trovato a Mitrowitz arrivò qui ai 26 dello scaduto; e si è recato immediatamente a Belgrado.

— La fortezzà di Schabatz non si è resa a discrezione, ma fu presa d'assalto nella notte de' 26. a 27. dello scaduto. La guarnigione, che consisteva appena in 300 Turchi non aspettandosi alcun quartiere si difese fino all' ultimo uomo. I Serviani si sono condotti in questa occasione come barbari: essi han trucidato tutti gli individui in istato di portar armi, e han maltrattato crudelmente gli abitanti fuori di difesa.

— L' insurrezione fa de' grandi progressi nella Bosnia. In molti distretti vi sono state delle scene sanguinose fra i Cristiani e i Turchi.

DANIMARCA

Copenhague 12. Luglio

Si è qui prevenuto ufficialmente il Pubblico, che fra i biglietti del banco di Danimarca ne circolano assai di falsi di cinque risdalleri. A tal proposito fa osservare uno de' nostri Pubblicisti, che tutte le contrade d' Europa sono divorate dalla carta moneta, eccetto la Francia. « Parigi, egli dice, è la sola Capitale dove ognuno paga il suo pranzo in denaro. A Londra, a Pietroburgo, a Vienna, a Berlino, ecc. le più piccole spese si fanno in carta. »

ALEMAGNA

Presburgo 13. Luglio

Si ha dal Comitato di Batsch la spiacevole notizia che il borgo di Baja è stato quasi interamente ridotto in cenere per tre incendj successivi. Il primo seguì ai 27. di Giugno a 2. ore dopo mezzo giorno. Il fuoco si appiccò in casa d' un fabbro ferrajo, e in poco tempo furono consumate dalle fiamme 120 case, tre cascine, e la Sinagoga. Lo stesso giorno si manifestò il fuoco a 6 ore di sera in casa d' un fornajo; e ne furono la preda 80 case e 10 cascine. Finalmente ai 28. a 9 ore della mattina scoppiò il terzo incendio sulla gran piazza e furono inceneriti sei de' più considerabili fabbricati con tutte le loro dipendenze.

Amburgo 18. Luglio

Sentesi che il Dipartimento delle poste Russe è stato unito al Ministero delle Relazioni Estere, coperto presentemente dal Barone di Buthgen.

Le lettere di Pietroburgo de' 30. Giugno si dolgono che sia totalmente interrotto il commercio Russo co' popoli della Prussia dalle crociere Svezze. Ma quelli di Konigsberg de' 10 corr. portano la spedizione di 7 fregate Russe per levare il blocco dai porti Prussiani. Il Re di Svezia avendo risposto alle offerte di mediazione fatte dall' Imperatore Alessandro, ch' esso solo sapeva far la guerra e la pace, la Russia sembra decisa di sostenere colla forza la supremazia nel Baltico.

— Un corriere arrivato agli 8. Luglio a Stoccolma vi ha recato la notizia ufficiale de' cambiamenti operati dal Re di Svezia nella costituzione della Pomerania. Sono indi partiti dodici Geometri per quella provincia e per l' isola di Rugen per misurare quel paese, e regolarvi le rendite territoriali della Corona; pretendendo il Re di essere stato fin qui ingannato in mille modi differenti.

— Il Comandante de' Porti Prussiani ha ricevuto ordine di permettere a tutti i Consoli neutri di comunicare liberamente col Comandanti delle crociere Svezze.

— Si dice che il General Kutusow, che comandava i Russi alla battaglia d' Austerlitz è stato nominato Governatore di Mosca; che il Feld Maresciallo Kamenohoy è destinato al comando in capo dell' armata Russa e che M. de Novosilzoff ha dimandato e ottenuto il suo ritiro.

INGHILTERRA

Londra 19. Luglio

Fondi Pubblici. Tre p 100 con al. 63. 112 513
Ridotti. 62 314 518 Omni m 6. 112 514

— Il trasporto degli equipaggi de' bastimenti Prussiani

nelle prigioni è stato come doveva aspettarsi il segnale della partenza del Ministro di Prussia il barone di Jacobi, che dee partire sul fine della settimana.

— Al burò di M. Fox si tengono giornalmente delle lunghe conferenze. E' certo che tutte hanno per oggetto le negoziazioni intavolate colla Francia. Si assicura che il numero de' partigiani della pace supera quelli de' partigiani della guerra. Fra i primi vi ha M. Fox, Lord Enrico Petty, Lord Moira, Lord Howick, Lord Eskine, Lord Fitz-William. Tra gli altri si contano Lord Grenville, Lord Spencer, Lord Sidmouth, Lord Ellenborough e M. Windham.

Jeri si è imbarcato a Deal per andare in Francia M. Basilien. Molte persone dubitano che le negoziazioni siano bastantemente inoltrate per potersene fare allusione nel discorso del Trono alla chiusura dell' attuale Sessione del Parlamento che seguirà giovedì, o venerdì.

— Jeri si è imbarcato per Boulogne un corriere Russo, latore di dispacci dell' Ambasciatore di Russia, indirizzati a M. d' Oubril.

— La salute di M. Fox non si è ristabilita come desideravano i di lui amici. Si assicura che i Medici gli han proibito di applicarsi con soverchia assiduità.

— La Gazzetta di Nuova York de' 9. Giugno porta il seguente paragrafo. « Il *Leandro* ed altri legni da guerra Inglesi sono ricomparsi a Hook, ed han preso due bastimenti carichi per quel porto. »

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 Giugno

S. M. il Re d' Olanda è arrivato ai 22 a Magonza.

— S. M. l' Imperatore e Re con decreto de' 28 ha nominato General di brigata il Colonnello Teste del 5. Reggimento di linea; ed ha promosso al grado di grande Ufficiale della Legione d' onore il Gen. di Divisione Molitor. Ha inoltre accordato 10. decorazioni della Legione d' onore al 5. Regg. di linea; e 10. altre al 23. e 79. parimente di linea; oltre a 6. decorazioni al distaccamento dell' 81. di linea per la buona condotta negli affari di Ragusi.

— Altro Decreto Imperiale de' 22 porta, che dal Ministro de' Culti sarà fatto a S. M. un rapporto per lo stabilimento d' una Chiesa Consistoriale, o d' una succursale Luterana a Parigi. Lo stesso Decreto prescrive che debba farsi da un Commissario interprete del Ministero degli affari esteri un estratto generale degli Atti concernenti lo stato civile de' Francesi che professano il Culto Luterano, le cui nascite, matrimoni e morti erano stati registrati prima della legge de' 20. Settembre 1792. da Cappellani esteri a ciò autorizzati.

— S. A. I. la Duchessa di Cleves e di Berg si porta al più presto a raggiungere il suo Sposo a Dusseldorf.

— Si dice che Lord Yarmouth, tornato recentemente d' Inghilterra, spiegherà in breve un carattere pubblico.

— Va ultimandosi l' apertura delle arcate del Louvre sulla Piazza del carosello. La Zecca Imperiale delle Medaglie, che ne occupava quattro, è trasferita in via Guenegaud nell' antico fabbricato della raffineria.

— Sono più cominciati alle Tuileries gli apparecchi per la festa de' 15 Agosto. I falegnami stabiliscono sul terrazzo del Castello una grande orchestra per il concerto della sera.

— Il massiccio di pietre, che dee sostenere l' arco trionfale, che si alza sulla piazza del carosello è finito. I pilastri sopra di esso si alzano già a tre circa metri sopra la terra.

— Scrivono da Wesel, che si tratta di aumentare considerabilmente le fortificazioni di quella Città. Si dice che il piano è già sul tavolino di S. M. I. e che la spesa è valutata 9 milioni di franchi. Sarà avviato il corso della Lippe per farla girare intorno alla piazza ed unirli col Reno nelle vicinanze di Fluren; l' isola di Bu-

derich sarà compresa nelle opere, e sarà guarnita di cinque bastioni, e unita al Reno per mezzo di ponti. La Fortezza di Wesel va ad essere una piazza di primo ordine, e una potente barriera dell' impero Francese verso il Nord.

— M. d' Oubril nel suo passaggio per Nancy di ritorno a Pietroburgo ha spedito uno de' prigionieri Russi, che sono a Luneville per recare dispacci in Italia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 Luglio

Articoli di Capitolazione, che domanda la guarnigione della R. piazza di Gaeta dopo un assedio di cinque mesi e giorni e due breccie aperte.

Domanda I. Si domanda che il culto della nostra S. Religione Cattolica, Apostolica Romana sia rispettato e conservato.

Risposta. Accordato.

II. Che tutta la guarnigione possa imbarcarsi colle armi, bagagli, viveri, e tutto il treno di campagna esistente nella piazza.

Risposta. Attesa la valorosa difesa fatta dalla guarnigione di Gaeta, è accordato alla medesima la facoltà d' imbarcarsi con armi e bagagli; ben inteso che i corpi che la compongono, non potranno portar l' armi nè servire contro la Francia e suoi Alleati; nè contro S. M. il Re Giuseppe Napoleone durante un anno ed un giorno, sia nel Continente, sia nelle isole; le si accordano pure 8. cannoni di campagna. Il resto dell' artiglieria di campagna, quella della piazza e tutti i magazzini tanto di munizioni, che di viveri ed altri effetti militari saranno consegnati fedelmente all' Armata Francese, senza che si possa estrarre cosa alcuna. E' pure accordato alla guarnigione i viveri per 10 giorni.

III. Tutti i feriti i quali rimarranno nella piazza e gl' infermi ancora godranno di tutti i diritti dell' ospitalità con gli averi secondo le loro graduazioni, e ciò somministrato dall' Armata Francese.

Risposta. Accordato.

IV. Che tutti gl' impiegati Regi, come Governatore politico, Uditore dell' esercito, Economo R. e tutta la Corte del piccolo Tribunale siano rispettati nelle loro persone, proprietà e famiglie; e che qualunque Individuo volesse uscire dalla piazza per mutar paese non gli si possa impedire nè ad esso, nè alla sua famiglia; ma si debbano muovere per loro sicurezza de' necessari passaporti.

Risposta. Accordato.

V. Che dopo 24. ore principiando dal momento della ratifica, tempo in cui s' imbarcherà la truppa Napolitana, allora potranno entrare le truppe Francesi, ed in questo frattempo un Ufficiale d' artiglieria della R. piazza unito ad un Ufficiale d' artiglieria Francese si daranno scambievolmente la consegna della piazza in ciò che riguarda l' artiglieria, munizioni ed altro.

Risposta. Alle ore 8. della sera del giorno 19. Luglio, tutte le truppe della guarnigione di Gaeta dovranno essere imbarcate.

Nulladimeno alle ore 5. precise della mattina del detto dì 19. Luglio la porta principale della detta città la *Poteria* [la porta segreta o de' soccorsi] o del bastione della Breccia che sporge alla falsa braccia saranno consegnate alle truppe Francesi. Verun soldato Francese potrà entrare nella città e nella cittadella ad eccezione degli Uffiziali e Commissarij incaricati di ricevere l' artiglieria ed i magazzini della piazza. Alle ore 8 precise della sera la Città, tutto il suo fronte di mare, la cittadella saranno occupati dalle truppe Imperiali e Reali.

Fatto, sottoscritto, e convenuto per parte della Guarnigione di Gaeta dalli Signori D. Luigi Bardet, Tenente Colonnello del Genio e D. Gaetano Barone, Capitano Comandante il primo Corpo Franco, inuniti di pieni poteri del Signor Colonnello D. Francesco Hotz,

Comandante della Piazza ed interim Governatore della medesima; e per parte di S. Ecc. il Signor Maresciallo d'Impero Massena Comandante il Corpo d'armata d'assedio innanzi Gaeta, dal Signor Generale di Brigata de Franceschi, Comandante della Legione d'Onore, Capo dello Stato Maggiore Generale del primo Corpo d'armata Francese nel Regno di Napoli, munito di pieni poteri e facoltà del detto Signor Maresciallo.

Questo dì 18. Luglio 1806. alle ore 11. di sera.

Sottos. **LUIGI BARDET** Tenente Colonnello del Genio.

GABRIANO BARONE Cap. Comand. del primo Corpo Franco.

Il Gen. di Brigata **FRANCESCO**.

Approvato da Noi Marescial d'Impero

MASSENA

— S. M. ha fatto un ben meritato elogio alle truppe che han fatto l'assedio di Gaeta, agli Uffiziali, che l'han diretto, e al Generale, che vi ha comandato. Ecco l'ordine del giorno.

Dal Quartier Generale in Napoli 22. Luglio 1806.

Stato Maggiore Generale

Ordine del giorno

« Soldati, dopo tre mesi di trincerata aperta, e 12. giorni di vivissimo fuoco ha capitolato Gaeta. Questa piazza bagnata dal mare è accessibile solamente per mezzo di un istmo, che ha men di 300. tese di larghezza. Era difesa da 6000 uomini, e protetta dalla flotta Inglese, che ha rinnovato più volte i cannonieri, e le munizioni delle batterie.

« Erano aperte due breccie all'ardore dei prodi. Essi sospiravano con impazienza il momento dell'assalto. ma il nemico conosceva l'impetuosità de' Francesi, ed ha renduta la piazza.

« Ella era armata di numerosa artiglieria tutta unita sul fronte d'attacco. Vantaggio di posizione, insalubrità di clima, nulla non ha potuto stancare la vostra pazienza, nè scuotere il vostro coraggio. Voi avete sofferto tutto, e superato tutto.

« L'Imperatore sentirà con piacere i vostri sforzi, e i vostri successi.

« Il Marescial Massena ha attaccato Gaeta, come ha difeso Genova.

« L'audacia e l'abilità delle opere del Genio fanno onore agli Uffiziali di questa classe che l'han disegnate ed alle truppe che le hanno eseguite sotto il fuoco del nemico, il quale non è stato interrotto da quello delle nostre batterie, se non nella precisa epoca, in cui l'artiglieria ha spiegato ad un tempo tutti i suoi mezzi, ha fulminate le opere del nemico, ed ha aperto le breccie che hanno indotto la guarigione a capitolare. »

GIUSEPPE

Il Gen. di Div. presso lo Stato Maggiore dell'Armata
Cesare Berthier

— Il Principe Philipstadt, Comandante della piazza di Gaeta, che non volle dar orecchio ad alcuna proposizione di resa, incontrò la fortuna, alla quale aspirava di essere seppellito sotto le rovine della cittadella. Sappiamo dagli Uffiziali che sono usciti da quella piazza, che colpito mortalmente in testa da un pezzo di muraglia, dopo tre giorni morì. Ma la sua morte si tenne nascosta alla guarnigione.

— Pervenuta in Avellino la lieta novella della caduta di Gaeta, il General l'Espagne Comandante della Provincia di Principato-ultra ordinò, che la guardia provinciale l'avesse a suon di tamburo pubblicata. Il dì seguente nella Chiesa Cattedrale coll' intervento del Vescovo e di tutto il Clero secolare e regolare, del Generale medesimo, dello Stato Maggiore, e di tutte le classi del popolo fu cantato solenne *Te Deum* e per tre sere fu la città illuminata.

Col medesimo entusiasmo fu celebrato lo stesso fausto avvenimento nella città di Majuri, ed in altri luoghi del Regno.

— Cinque barche cariche di banditi e di soldati si presentarono il dì 20 alle spiagge di Cantone, ove non

vi era se non un debolissimo distaccamento. Sarebbe a questo riuscito per avventura di difendersi, se attaccati alle spalle non fossero stati dati in mad del nemico che li mandò a Capri. Vi accorse il Commissario sig. Monglas con poche truppe Francesi e civiche, e li disperso: parte s'imbarcarono, e parte si ritirarono sopra le montagne verso S. Agita. Adesso ne va in traccia per quei luoghi disastrosi con una compagnia di volteggiatori per arrestarli, avendo la mira specialmente a due Preti che erano alla loro testa.

— Tutte le lettere dell'Alta Italia parlano della marcia di truppe destinate a rinforzare l'armata di Napoli. Oltre alle divisioni di Lechi e Duhesme che sono rientrate nel Regno, è in marcia il corpo del Gen. Molitor, e il resto dell'armata del Maresciallo Massena. Montano a 25000 uomini.

— Alcune popolazioni della provincia di Salerno sulla strada che conduce a Calabria, cedendo alle stolte fole sparse dagl'Inglesi, si erano levate a tumulto. Le truppe Francesi, e Napolitane che erano in marcia, accorsero come un baleno a punire i ribelli, gli dispersero, gli inseguirono, quanti aver ne poterono in mano, ne mandarono a morte, e posero a sacco le terre in rivolta.

— La Divisione del General Reynier mantendosi tuttora in Catanzaro e in Cotrone, ha dispersa quelle masnade di assassini, e ha fatto dei movimenti attivi ed ingegnosi per piombare addosso agli isolani. Ma questi, dopo aver secondo il solito acceso il fuoco nella provincia, si sono imbarcati di nuovo.

— Il Generale Verdier, che alle poche sue truppe aveva aggiunto un grosso corpo di guardie civiche composte tutte di proprietari amici dell'ordine, fece una specie di ritirata verso Matera. Con questo movimento rendè più audaci i banditi che si uirono a stormi, e si avvanzarono nell'interio della provincia. Allora ha impetuosamente dato loro addosso, ne ha fatto gran strage e si è ristabilito in Cosenza. Sian sicuri che le truppe partite di qui per unirsi ai due Gen. delle Calabrie le troveranno già sgombrare di nemico, e di ribelli.

— Il tremuoto di cui parlammo nel numero antecedente e che qui si sentì leggierissimo, fu ben sensibile e violento nel contado di Molise, e nelle vicinanze di Sora, e in alcuni luoghi ha fatto gravi danni alle case.

— Non vi è stata forse a memoria d'uomo raccolta più ubertosa di grano, frumentone, biade, canape, legumi, ed altri generi. Gli olivi che si veggono carichi di fiori, fanno sperare, che la raccolta dell'olio uguaglierà in abbondanza quella dei grani.

— Una fregata e due lance Inglesi si avvicinarono alle nostre costiere sull'Adriatico presso S. Vito e Fossaceca, due villaggi lontani 4. miglia da Lanciano. Gli abitanti risoluti di opporre ogni resistenza al nemico corsero subito all'armi, e ne spedirono nel tempo stesso l'avviso al Comandante di Lanciano. Appena se ne sparse la voce per Lanciano, che 400 giovani presero l'armi, e si offerirono al Comandante. Questi però non volle che marciassero, commendò altamente il loro zelo, ed ordinò che restassero di riserva. Egli intanto alla testa di 100. uomini marciò verso la costa. Gl'Inglesi, che non si aspettavano nè di trovare tanta fermezza negli abitanti, nè di vedere la sì pronta apparizion de' Francesi, voltarono le spalle, e sparirono.

Altra di Napoli dello stesso giorno.

Non si mette oramai più in dubbio la vasta congiura, in cui tramavasi uiente meno del generale sterminio di chiunque si è mostrato fedele all'attuale Dinastia. Le fila erano orribili ed estese. Ma queste non sono sfuggite alla vigilanza della Polizia. I Cipri de' deliziosi sono arrestati; ed ogni giorno si scoprono de' nuovi complici: Si fanno intanto gli esami più rigorosi per mettersi sempre più al giorno dell'orribile orditura e far piombare sul capo de' ribelli tutto il peso della vendetta pubblica.

— Nelle Calabrie sono seguiti orrori tali, che fanno fremere l'umanità e il pudore. Il povero Vescovo di Cosenza è stato crocifisso, e trafitto replicatamente con lance e spade finché spirasse l'anima. E pure son questi i promotori e gli apostoli della Santa Fede. Il degno Prelato non aveva altro delitto che di essersi portato incontro al Re Giuseppe quando S. M. passò per Cosenza nel suo giro delle Calabrie.

— Una Donna di sentimento, e perciò amica dell'attuale Governo cadde essa pure nelle mani di cotesti cannibali, e quantunque gravida non potè trovare al loro accanito furore uno scampo; ma dovette soffrire di sentirsi squarciare il seno, e strapparle il frutto delle sue viscere e moribonda vederselo scannare sugli occhi. Noi non abbiain cuore ad inoltrarsi descrivendole sì fatte barbarie. Le poche accennate sono più che sufficienti a far conoscere quali siano i principj di una parte di quelle popolazioni abbandonate al mal costume, al disordine, perchè senza punto di educazione e civile e morale.

— Una porzione delle truppe, che trovavansi all'assedio di Gaeta è giunta in Napoli, e sono marciate per le Calabrie. Il Colonnello Ruffini con parte del suo corpo trovasi a Capoa. E' incerto se si dirigerà più a Grenoble per organizzarvi il Reggimento 52 d'infanteria leggera; giacché corre voce che S. M. l'Imperatore e Re abbia fatto un dono all'Augusto Fratello il nostro Re di tutti i Regg. che sono presentemente in Regno.

— Al primo romore eccitatosi nelle Calabrie i più ricchi possidenti di quella provincia, i Principi, i Marchesi parte di moto lor proprio, parte invitati si sono portati alla testa de' migliori e più affezionati cittadini per sedare il tumulto, e sottomettere colla forza delle armi gl'insurgenti. Il General Verdier ha un corpo di 10000 uomini d'infanteria e 2000 di cavalleria. In breve tutto sarà portato al dovere; nè basteranno gli Inglesi sbarcati in quelle parti a proteggere gli scellerati, dopo di averli sommessi colle loro ghinee e animati colla loro presenza.

— Si va organizzando un corpo di 6000 uomini sotto il nome di Guardia civica. Essa avrà cura di mantenere il buon ordine nella città.

— Il Re ha partecipato al suo Consiglio un suo pensiero di formare una colonna mobile d'individui attaccati alla sua Persona. I Comuni avranno razione completa e 15. grana al giorno.

— Questo Governo ha ricevuto la notizia della pace firmata a Parigi tra la Francia e la Russia. Non se ne possono per ora segnare per intero gli articoli. Possiamo però assicurare che l'Imperatore di Russia ha riconosciuto tutti i cambiamenti seguiti sul Continente dopo la battaglia d'Austerlitz.

R E G N O D' I T A L I A

Milano 3. Agosto.

Questa mattina vi è stata grande parata sulla piazza del Palazzo Reale. Oltre la Guardia Reale vi è pure intervenuta la truppa di guarnigione ed il primo battaglione della legione Dalmatina. S. A. I. il Princ. Vice-Re lo ha passato in rivista in dettaglio e ad uno per uomo.

Il Signor Consigliere di Stato Consultore Moscati, Direttore Generale dell'istruzione pubblica, è caduto gravemente ammalato a Venezia. Giuntane appena la notizia a S. A. I. il Vice Re, si è degnato di spedirvi immediatamente il Signor Cavaliere Locatelli Medico primario di S. M.

N O T I Z I E I N T E R N E

Oneglia 3. Agosto.

Tra le altre dimostrazioni che si preparano per celebrare ai 15. la nascita di S. M. I. e R. si alzerà qui un Globo areostatico sotto la direzione del Prete

Francesco Languasco, e de' Socj Convittori. Il diametro di tal globo è di palmi 60.; la circonferenza di palmi 188. 1/2; condotta seco una galante piacevole barchetta della portata di due uomini, ed intorno vi si leggerà la seguente iscrizione:

Inviato ac Magnanimo NAPOLEONI I.

Galliarum IMPERATORI Italianique REGI

Populus Oneliensis

In obsequii et letitiae signum

Die 15. Augusti anni 1806.

Génova 6. Agosto.

Lettere particolari di buona data, e che si hanno da varie parti, e specialmente da Parigi, Lione, Bordo, e perfino da Madrid, assicurano, che sta vicinissima la conclusione delle negoziazioni per la pace tra la Francia e l'Inghilterra, e che anzi ne siano già seguiti i preliminari. Vi è pure chi vuole che Lord Yarmouth abbia già spiegato il carattere di Ambasciatore d'Inghilterra alla I. e R. Corte di Parigi.

— Và a momenti ad uscire il programma per la festa che dovrà celebrarsi nel dì 15. del corr. Fra le grandiose dimostrazioni di gioja bentesi verrà distribuita ai poveri riconosciuti per tali dall'impronta già distribuita in addietro una quantità di pane e di vino; un soccorso a 300 famiglie in denaro; Tre cuccagne sulle piazze di Banchi, Fontane Morose, e Acquaverde; pranzo alla Prefettura, festa di ballo dal General Monchoysi, Teatro, illuminazioni, ecc.

Corte Criminale.

La Corte Criminale ha condannato, il giorno 25. dello scaduto Luglio, Giuseppe Riso, a 12. anni di ferri, e 6. ore d'esposizione per furto di guanti ed altri oggetti a danno di Borzone, Guantiere a Banchi, ed eseguita a' 31. detto.

26. detto. Giuseppe Bixio reo di falsa testimonianza, dichiarato scusabile, è stato condannato a 2. anni di prigionia correzionale.

28. detto. Antonio Sanguineti per furto a danno di Teresa Lanata è stato condannato a 18. mesi di carcere correzionale.

2. Agosto. Gioacchino Ameri, Ricevitore della lotteria Imperiale; Paolo Francesco Briasco, Procuratore; e Ottavio Vincenzo Gruffigna, Notaro, accusati di falsità, a danno del Negoziante Gio. Poratoner, sono stati assoluti dall'accusa; e posti in libertà.

5. detto. E' stata eseguita la sentenza di morte contro Ambrogio Vanotti, condannato il giorno 23. Maggio p.p. da questa Corte per tentativo d'assassinio sulla persona di Anna Maria Vanotti, sua figlia.

Da questa Commissione militare è stato condannato il giorno 4. Agosto, alla pena di morte Serafino Corradi, denominato il Vedrarino, reo di brigandaggio ed eseguita il giorno 5.

Li Signori Interessati nei diversi impieghi a cura degli ex-Magistrati Abbondanza, Vino, ed Olio, che hanno incaricato per la loro liquidazione il Procuratore Gio. Batt. Assereto, sono pregati a far pervenire indistintamente allo stesso i Certificati dei loro titoli di Credito, da staccarsi al Dipartimento della Censura, alla di cui cura esistono i libri de' suddetti Impieghi; mentre va a partire per la Capitale altro de' Socj di detto Assereto per l'anzidetta liquidazione.

Estrazione di Bruxelles de' 27. Luglio.

45 - 6 - 26 - 62 - 17.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagihus artis
Claudentur belli portae . . .
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per posta alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTER

A L E M A G N A

Laybac (Carniola) 12 Luglio

Dietro ad avvisi, che si possono riguardare come certi, la flotta da trasporto Austriaca destinata per Cattaro trovasi dai 28. giugno in qua nel porto di Rosario, situato alla penisola di Sabioncello non molto discosto da Ragusi. Immediatamente dopo l' arrivo di essa il Signor Luogotenente Generale Conte di Bellegarde inviò il Cav. de l' Epine a Cattaro per fare al Comandante Russo delle aperture conformi all' oggetto della spedizione. Il Cav. de l' Epine ai 2. di Luglio fu di ritorno. Egli riferì che i Russi erano disposti a consegnare le Bocche di Cattaro secondo gli ordini avuti da Pietroburgo; ma che gli abitanti della città erano risoluti di opporsi con tutte le loro forze; perchè non fosse data a' Francesi quella piazza, e che non consentirebbero che fosse occupata dalle nostre truppe, se non quando tal occupazione si facesse dall' Austria medesima. In questo stato di cose il Co. di Bellegarde ha creduto di dover dimandare delle nuove istruzioni alla sua Corte: ha spedito quindi il maggiore Albeck per Vienna con dispaaci. E' passato questi in tutta fretta per la nostra città il di 9.

Amburgo 21. Luglio

Siamo assicurati, che il Re di Svezia malcontento in oggi de' suoi alleati, vorrebbe riconciliarsi colla Francia. Vi sono anche persone, che pretendono di avere veduto delle lettere scritte di mano dello stesso Re, che fan fede dell' ammirazione, che confessa di avere questo Principe per li Francesi e il loro Imperatore.

— Il Senato ha ordinato la confisca di un' opericciola che ha per titolo: *Supplica de' Borghesi d' Anspach a S. M. il Re di Prussia*, accompagnata dalle osservazioni d' un Magistrato d' Anspach. In questo scritto sono attaccati e interpretati malignamente i motivi che hanno portato la Prussia a cedere quel Margraviato.

— La Polizia sulle istanze del Ministro Russo ha ordinato egualmente la confisca d' una traduzione in Tedesco dell' operetta Francese intitolata: *La Morte di Paolo I.* Le ricerche hanno avuto l' effetto solito.

Frankfort 25. Luglio

M. d' Oubril Consigliere di stato di S. M. l' Imperatore di Russia è arrivato questa mattina e ha continuato il suo viaggio per Pietroburgo sul mezzo giorno.

— Si sparge voce, che il Re di Svezia non operava senza fondamento, quando ricusava la mediazione della Russia, ed affermava ch' egli solo avrebbe fatto la pace e la guerra. Sino al di d' oggi è difficile il comprendere come mai egli avrebbe fatto guerra con quelle poche forze, che possono fornirgli i suoi Stati. Quanto però alla pace, si dice che si sia rivolto direttamente alla Francia, mezzo sempre sicuro, e dal quale non ne possono risultare che de' grandi vantaggi per la Svezia. Se tale è lo sviluppo di ciò ch' è accaduto in Pomernia, egli è certo che questo giovine Sovrano, senza avere esposto i suoi Stati ad alcun pericolo positivo, avrà acquistato una riputazione di coraggio e di buon politico. Questa voce forma il soggetto di tutte le conversazioni.

— Gli affari politici e religiosi dell' Alemagna si succedono con una straordinaria attività. Sembra che l' Europa intera sia destinata a dividersi in varie confederazioni, alle quali non sarà straniero alcun Sovrano, conservando il tutto la propria indipendenza. Queste confederazioni saranno appoggiate sopra interessi politici così evidenti, così ben determinati, ch' è probabile che ne risulti una lunga pace per tutto il mondo civilizzato. Se si ha da credere alle voci che si spargono nel pubblico, la nostra città sarà la sede principale dell' unione tra tutti gli Stati, che si uniranno sotto la protezione della Francia.

L' Austria, la Prussia, e la maggior parte degli Stati del Nord dell' Alemagna formerebbero un' unione politica egualmente fondata sopra grandi interessi: ma non si vede ancora ben chiaro qual possa essere il protettore di questa confederazione. Siccome poi ancor non si conosce alcuna carta ufficiale relativa a questi regolamenti, non se ne può parlare che per congetture: è per altro permesso di sperare, che in breve ne sarà noto il risultato al vedere che si proceda colla massima attività, ed in questo caso le truppe Francesi lasceranno l' Alemagna.

Coblenz 23 Luglio

S. M. la Regina d' Olanda è arrivata jer sera nella nostra Città, e vi ha passato la notte all' albergo della Posta. Ella si è degnata di ricevere il Prefetto e il General Comandante del Dipartimento. Questa mattina accompagnata da un distaccamento di Guardie e da tre carrozze di suo seguito ha preso la strada di Magonza, dove raggiungerà l' agosto suo Sposo e di là si recherà a Wiesbaden.

INGHILTERRA

Londra 24 Luglio

Jer l'altro alla mattina uno de' domestici di lord Yarmonth è arrivato da Parigi con dispacci che sono stati recati subito a M. Fox. Si è quindi tenuto un consiglio di Gabinetto, al quale hanno assistito lord Grenville, il lord Cancelliere, i lordi Spencer, Fitzwilliam, Moira, Horwick e M. Windham. Il Consiglio si è nuovamente radunato jeri a due ore al burò degli affari esteri. Si crede, che fra il giorno sarà spedito un corriere col risultato delle deliberazioni. Alcuni vogliono, che possono essere insorte delle nuove difficoltà nelle negoziazioni per rapporto alla Sicilia ecc. Contuttociò noi abbiamo delle forti ragioni per credere, che gli affari prenderanno assai presto un verso decisivo. Assicuriamo intanto i nostri lettori che le Corti di Londra e di Pietroburgo agiscono perfettamente d' accordo. (*The Sun*)

Parlamento Imperiale.

Jeri è stato prorogato il Parlamento da una Commissione composta del lord Cancelliere, e de' lordi Fitzwilliam, e Spencer. Il primo ha letto il seg. discorso.

Milordi e Signori.

« S. M. ci ha ordinato d' informarvi che la situazione degli affari pubblici gli permette di chiudere questa sessione del Parlamento.

« Noi siamo nel tempo stesso incaricati di esprimervi quanto sia stata soddisfatta S. M. del vostro zelo, della vostra infaticabile diligenza, e di quell' attenzione per gli interessi i più importanti del suo Impero che si è manifestata d' una così segnalata maniera in tutto ciò che voi avete fatto.

« Le misure da voi adottate per migliorare d' una durevol maniera le diverse branche del nostro sistema militare, il pensare che avete avuto di combinare questi regolamenti col grande oggetto della pubblica economia, e quanto avete stabilito per l' esame pronto e reale de' conti pubblici, invitano la particolare riconoscenza di S. M.

« Signori della Camera de' Comuni, S. M. mi ha ordinato di ringraziarvi di ciò che avete fatto per provvedere ai diversi bisogni del servizio pubblico e particolarmente delle misure, che permettono di levare nel corso dell' anno una partita tanto considerabile di sussidj, misura infinitamente utile in se stessa, e che darà al di dentro e al di fuori l' idea la più favorevole dei nostri mezzi e dello spirito che anima il Popolo Inglese.

« S. M. è stata particolarmente sensibile alle nuove prove che le avete dato del vostro attaccamento alla sua persona attribuendo ai più giovani della sua famiglia le rendite necessarie per supplire alle spese che esige il loro grado.

« Milordi e Signori, S. M. sempre animata dal desiderio di vedere ristabilita la Pace a condizioni giuste e onorevoli è impegnata in discussioni, il cui oggetto è di arrivare a questo desiderabile intento. Il loro successo dee dipendere dalla disposizione nella quale può trovarsi il nemico. In tutti i casi S. M. aspetta colla più piena confidenza la continuazione di quella unione, di quello spirito pubblico in tutte le classi del suo Popolo, che possono soli dare dell' energia alla guerra, e della sicurezza alla pace.

L' ordine per la proroga del Parlamento essendo stato letto, il Cancelliere ha detto:

Milordi e Signori,

« In virtù dell' ordine di S. M. sigillato col suo gran sigillo e indirizzato a noi e agli altri Lordi che testè vi è stato letto; a nome di S. M. ed in obbedienza de' di lei comandamenti, noi proroghiamo il Parlamento a giovedì 28. del mese di Agosto prossimo, giorno in cui deveasi qui radunare; in conseguenza il Parlamento è prorogato ai 28. del prossimo Agosto.

Secondo il sentimento di persone le meglio informate il Parlamento più non si radunerà; e in breve ne dee essere pronunziato lo scioglimento. Noi ci aspettiamo di vederci reggere da nuovi personaggi in qualità di Legislatori, e con nuovi regolamenti, ai quali verranno affidati gli affari della Nazione.

— Corre voce, che la squadra comandata dal Contrammiraglio Willaumez, ha distrutto i nostri stabilimenti di Terra-Nuova; ma speriamo, che questa notizia non abbia verun fondamento.

— La Gazzetta di Londra del 22. corrente contiene una nuova lista di 13. fallimenti.

— L' Ammiraglio Sterling jeri mattina ha lasciato Londra per andare a Plymouth dove dee far inalherare il suo padiglione, e partire immediatamente per una spedizione segreta.

— Il Giornale di Edimbourg porta che in Scozia si è ricevuta la notizia, che 4. fregate Francesi che incrociavano nelle acque di Groenland avevano presi e distrutti 57 bastimenti in quei paraggi. Due nostre fregate, che saranno seguitate dal vascello di S. M. il *The Taxel*, sono andate ad inseguirle.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 Agosto

Le speranze della pace coll' Inghilterra divengono ogni giorno più generali. Esse sono il soggetto di tutte le conversazioni, e circolando crescono come la fama. Molte persone pensano, che la pace sarà pubblicata verso i 15 Agosto; e che la festa la più cara al Popolo Francese sarà celebrata nel tempo stesso dall' ammirazione e riconoscenza dell' intera Europa.

— Si assicura che il corriere Inglese Basilico, ch' era partito da Londra ai 18 è ripartito di Francia per l' Inghilterra ai 24 e quindi avrebbe aspettato meno di quattro giorni i dispacci forse decisivi, ch' egli reca a Londra. Del resto sebbene niuno sappia sulle negoziazioni niente di più che il nome del famoso Basilico si crede generalmente che le condizioni della pace saranno il risultato de' più vasti concetti.

— S. M. I. ha autorizzato l' amministrazione delle Zecche a far fare un numero sufficiente di torcili destinati a battere le nuove monete d' oro e d' argento, e che saranno ripartiti nelle diverse Zecche dell' Impero. Si è già dato mano a questo lavoro; e subito che sarà finito ne sarà mandato uno per ciascuna Zecca, dove si conterranno le nuove specie d' oro, a fine di favorirne la fusione delle antiche che si trovano alterate e de' luigi, la cui circolazione è d' un inciampo alle operazioni di commercio.

— Esiste nelle prigioni di Mende, dipartimento della Lozere un pazzo d' una forza straordinaria, il quale negli accessi della sua pazzia arriva a sverlere co' denti i chiodi della bandelle delle porte, e spezza i catenacci delle sue manette.

— Ecco un estratto dell' Istruzione inditizzata a tutti i Vescovi di Francia da S. Em. il Cardinal Legato a latere intorno alla festa di S. Napoleone.

« La prima Domenica di ciascun anno i Reverendissimi Vescovi, sia per circolari, sia per altro mezzo conveniente che giudicheranno a proposito di prendere, annunzieranno pubblicamente conforme al nostro decreto, che comincia: *Eximium Catholicae Religionis*, la festa di S. Napoleone, Martire, ch' è nel tempo stesso quella dello ristabilimento della Religione Cattolica, e che concorre colla Solennità dell' ASSUNZIONE della B. V. MARIA. Essi indicheranno similmente la processione o supplicazione e il rendimento di grazie che debbono aver luogo secondo l' usato rito nella Chiesa. Pubblicheranno altresì l' Indulgenza plenaria annessa, secondo una specificissima grazia della Sede Apostolica, alla Benedizione Papale, che dee esser data dopo la Messa Pontificale, com' è detto qui sotto; la quale Indulgenza è accordata a tenore del Decreto citato, ai Fedeli, che assisteranno devotamente alla processione e ringraziamento.

« L' elogio o la lezione di S. Napoleone sarà come appresso.

« Sotto la persecuzione orribile di Diocleziano e di Massimiano, che fu la più sanguinosa di tutte, le crudeltà esercitate in tutto l' Impero Romano fecero sì che alcuni Fedeli, spaventati o vinti dalla violenza de' supplizj abbandonarono la Fede, o che essendo stati tutti

annazzati, il nome Cristiano parve vicino ad esser distrutto.
" Ma mentre l' empia ferocia de' persecutori vinta da' suoi proprj eccessi, e i barbari carnefici erano stanchi delle loro orribili azioni, i Soldati di G. C. fortificati dal soccorso del Cielo, correvano al combattimento con tanta forza, e spiegavano un sì gran coraggio, che le temerarie speranze de' loro nemici furono deluse e il sangue de' Martiri sparso con profusione divenne una semenza di Cristiani.

" Quanto mai son degni di esser citati tra' Confessori della Fede coloro che sostennero in quell' epoca in Alessandria d' Egitto con un coraggio straordinario un sanguinoso combattimento per la Fede di G. C. ! Alcuni di essi morirono gloriosamente in mezzo de' supplizj; altri dopo di essere stati crudelmente tormentati, erano chiusi nelle carceri, co' piedi totalmente rattirati per la violenza de' tormenti, che costretti vedevansi a star coricati sul dosso; questi erano distesi per terra, tutti coperti di ferite, aventi sul loro corpo le tracce delle moltiplicate torture; quelli in fine erano gettati semivivi in prigione.

" Tra questi ultimi, che finirono la loro vita in prigione; i Martirologi e gli antichi Scrittori citano con elogio NEOPOLI o NEPOLI, che dietro alla maniera di pronunziare i nomi introdotta in Italia nell' età di mezzo, e secondo la lingua usata in quel tempo fu chiamato NAPOLEONE e così chiamasi comunemente in Italia.

" NAPOLEONE adunque, celebre per la sua nascita o impieghi, ma più illustre ancora per la costanza invincibile, colla quale egli confessò la Fede in Alessandria, e per il coraggio, ch' egli mostrò ne' tormenti sul finire della persecuzione di Diocleziano e Massimiano, essendo stato gettato mezzo morto nella prigione, dopo orribili torture; vi morì in seguito delle sue ferite, e dormì in pace per GESU' CRISTO.

— I Deputati degli Ebrei, convocati per decreto del 30. Maggio, si sono radunati a Parigi sabato 26. dello scaduto Luglio. Sono in numero di 95., presi da 23. dipartimenti. Essendosi costituiti in assemblea han nominato per loro Presidente il Signor Abramo Furtado proprietario di Bordò. Fattesi le cerimonie d' uso, eletti i Segretarij, formato il burò, e pronunziatosi dal Presidente un discorso, al quale l' assemblea vivamente applaudì con replicate acclamazioni di viva l' IMPERATORE! Viva la famiglia imperiale! si decretò, che i Membri componenti l' adunanza si dovessero presentare in massa a S. M. I. e R. per esprimerle i sentimenti d' amore, di rispetto e d' ossequio, da quali sentivasi ciascun di loro penetrato per la sua sacra persona, e per giurare di concorrere con tutti i loro mezzi alle mire benefiche e paterne, dalle quali è mossa la sua grand' anima, e che han determinato la loro unione.

I Commissarij dell' Imperatore nel dì 29. ricevuti da una Deputazione si recarono all' assemblea per recitare la serie delle questioni che debbono fare il soggetto delle deliberazioni di quest' assemblea secondo gli ordini di S. M.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 Luglio

Il Corriere di Francia ha recato jeri la consolante notizia della pace conclusa tra quella Potenza e la Russia. Non si dubita, che l' Imperatore Alessandro non abbia aderito a tutti i cambiamenti seguiti nel Continente dopo la giornata d' Austerlitz: conseguentemente la bandiera di Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia sarà amichevolmente trattata da' Russi, e questi riceveranno da noi un' egual accoglienza.

— Partono ogni giorno molte truppe Francesi per le Calabrie. L' Armata che comanda il Maresciallo Massena è di 25 mila uomini. E' destinata a ristabilire la tranquillità e punire i ribelli. Non era difficile di far levare a timore un popolo semplice ed ignorante, e povero ad un tempo estremamente e sgraziato per essere oppresso dalla feudalità, o da un gran numero di gente che divoravasi nell' ozio il frutto delle di lui fatiche; avendo la scaltra maniera di cavare per via d' illusioni il sangue dalle ripe. I più arditi e facinorosi hanno sperato di arricchirsi sul momento quando venisse ad operarsi una mutazione violenta mercè del disor-

dine. E non si sono avveduti cotesti insensati che la loro avidità li avrebbe strascinati alla loro rovina. Quanto era meglio il godersi in pace de' vantaggi, che si han sempre ancorché non così subito dall' instancabile attività e dalle cure di un provvido Governo; i quali vantaggi se non si sentono così subito, gli è perchè sono divisi nella massa della Nazione!

— La resa di Gaeta ci ha recato de' grandi vantaggi ed ha fatto scoprire gli occulti inaneggi de' nemici dell' ordine e della tranquillità. Meritano perciò di essere riportati alcuni aneddoti che ne renderanno sempre più memorabile la storia. Venuti Uffiziali Napolitani di quella che nella dispersione dell' armata avevano voluto seguir la Corte fuggitiva in Sicilia, avevano chiesto di ritornare in Napoli alle loro famiglie; promettendo anche di ritornare per facilitarsi il congedo. Consentì l' ex Regina alla partenza; ma spedì intanto sollecitamente un Uffiziale a Gaeta per farli arrestare in cammino e farli scannare dal Principe Philipstadt, al quale scrisse per tal oggetto una lettera. Arse di sdegno e fremette quell' onorato Comandante, ed arrivò a lacerare in mille pezzi la lettera, poco mancando che non ne facesse fucilare il portatore. I 20. Uffiziali giunsero sani e salvi a Napoli. — Pochi di prima della morte di questo Principe ebbero altro piego ed altra commissione dello stesso gusto. Si accennavano le rivolte di Calabria, quella di Basilicata e della Provincia di Salerno. Tal epidemia sarebbe anche comunicata a Napoli. Volevasi perciò che il Comand. facesse uscir di Gaeta 10 de' suoi più bravi Uffiziali; i quali passando per l'iri nell' Abruzzo vi promuovessero la sedizione. Ecco come si sacrificano i Popoli per la voglia di comandare; e intanto non si fa caso nè del loro sterminio, e delle loro famiglie, nè de' paesi che saranno abbruciati, nè del sangue che sarà sparso a fiumi ecc. Anche questo Messaggio fu con indignazione apprezzato da Philipstadt, dicendo che i suoi Uffiziali non eran briganti. Questi fatti si hanno dagli Uffiziali della guarnigione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Luglio

In mezzo ai gaudenti preparativi che van facendosi in tutto il nostro Dipartimento e specialmente qui in Genova per lietamente festeggiare il giorno di Nome del nostro Augusto Sovrano l' IMPERATORE e RE, ci è stata per colmo di giubilo comunicata da questo Signor Prefetto Marittimo la seguente lettera, che fa sempre più conoscere quanto sia impegnata la M. S. a beneficiare i suoi Popoli e quelli de' suoi amici in tutte quelle maniere che sono proprie dell' alta protezione che non ha mai tralasciato di loro accordare, prendendone dovunque le occasioni.

Copia di lettera del Signor Devoire Commissario Generale delle Relazioni Commerciali di Francia a Tunisi.

Al Signor Prefetto Marittimo del 7 Circondario
Signor Prefetto

" Mi fa gran piacere l' annunziarvi, che tutti i Genovesi caduti schiavi prima dell' unione della Liguria alla Francia sono stati renduti alla libertà. La paterna sollecitudine di S. M. I. e R. si è estesa non solo sopra sedici Sudditi della Repubblica Elvetica arrestati sotto bandiera Genovese; ma ancora sopra gl' individui di tutte le Nazioni, che hanno acquistato per via di servizi o altre circostanze particolari qualche diritto alla sua protezione, sono stati tutti liberati nel tempo medesimo. Io mi vo occupando de' mezzi di renderli alla lor Patria.

" Il bastimento approderà immediatamente a Genova.

" Voi non sentirete con minor interessamento, Signor Prefetto, che il Bey ha ordinato a' suoi Corsari di non inquietare la Navigazione de' bastimenti Napolitani, muniti di passaporto Francese: quelli che si troveranno nel porto di Genova ritenuti per il timore, che avessero loro ispirato i miei primi avvisi intorno alle disposizioni del Bey, possono rimettersi in mare senz' aver nulla a temere degli armamenti di questa Reggenza.

Tunis 17 Luglio 1806

Sottoscr. DEVOIRE.

Per copia conforme

Il Prefetto Marittimo del 7 Circon. L' ESCALLIER.

— In questi giorni si sono installati i Signori Filippo Solari, nuovo Cancelliere del Tribunale di Prima Instanza, sedente in Genova, in luogo del Signor Filippo Figari dimissionario, ed il Sig. Carlo Conco già Usciere presso questa Corte d' Appello e nuovo Cancell. di essa, in luogo del Signor Francesco Antonio Costa.

Programma della Festa di S. NAPOLEONE, e di quella del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia, le quali saranno celebrate a Genova li 15. Agosto 1806, giorno dell' Assunta ed epoca della conclusione del Concordato.

Il Commissario generale di Polizia visto il Decreto Imperiale de' 19. Febbrajo 1806.

Decreta:

Art. 1. Alle otto ore di sera del giorno 14. Agosto vigilia della Festa di S. NAPOLEONE una salve d' artiglieria, ed il suono di tutte le campane della città annunzieranno l' allegria e le pompe del giorno seguente.

Alla sera sarà data una rappresentanza gratis al Teatro da S. Agostino.

II. Alli quindici, alla punta del giorno una salve d' artiglieria annunzierà il principio della Festa. In quel giorno non sarà permessa l'apertura di alcun magazzino, o bottega, eccettuate quelle de' comestibili; non sarà egualmente permesso ad alcuno di far circolare o stazionare in città vetture di qualsivoglia specie, nè bestie da soma.

III. Alle sei ore di mattina del detto giorno 15. Agosto saranno distribuiti de' soccorsi domiciliari a 300 famiglie indigenti, che avranno avuto luogo ad essere iscritte in liste formate anticipatamente dalli Sigg. Parochi di Genova, di concerto colli Commissarij di Polizia.

Il Decano per età dei Parochi di ogni Quartiere indicherà un Ecclesiastico, il quale in compagnia di un Delegato del Commissario di Polizia del Quartiere distribuirà questi soccorsi.

IV. A 7. ore precise della mattina, tutti i poveri della città muniti della medaglia di Polizia, riceveranno sotto la Loggia di Banchi due paui, e mezza bottiglia di vino per ciascheduno: entreranno dalla gran porta della Loggia ed usciranno dalla piccola, dopo che sarà stata data a ciascuno la porzione che gli è stata destinata.

Il povero che si presentasse due volte per aver due porzioni, sarà arrestato, e spogliato della medaglia.

Il Commissario di Polizia del quartiere della Maddalena presiederà a questa distribuzione.

V. Prima delle otto ore di mattina le strade, e le piazze saranno sbarazzate, scopate, ed inaffiate.

Ciascuno degli abitanti si conformerà a questa disposizione in ciò che lo concerne.

VI. Alle 7. ore e mezza della mattina tutte le Autorità Giudiziarie, Civili e Militari si trasferiranno al palazzo del Sig. Gen. Montchoisy Comandante la Divisione e lo accompagneranno alla Cattedrale, ove dovranno trovarsi alle otto ore precise, per assistere al discorso che vi sarà pronunziato, dopo del quale succederà immediatamente la Messa solenne, e quindi la Processione.

VII. Le scariche del cannone cominceranno dal momento, in cui la Processione uscirà dalla Chiesa; queste scariche continueranno ad ogni 5. minuti fino al ritorno in Chiesa della Processione. Una salve d' artiglieria ed il suono di tutte le campane avranno luogo al momento in cui si canterà il *Te Deum*.

VIII. Non potrà esser messa più di una fila di sedie per parte nelle strade, per le quali passerà la Processione.

IX. Dalle 10. ore della mattina fino al momento in cui sarà terminata la Processione, la guardia stabilita alle porte di città ne impedirà l' ingresso a tutte le vetture, muli, ed altre bestie da soma, che potessero presentarsi.

Sono eccettuati da questa disposizione li Corrieri per pubblico servizio e le diligenze.

X. Terminata la Processione, e dopo che il Corteggio si sarà ritirato, le Casacchie potranno uscire, se-

guitando l'ordine loro stato prescritto dall' Ordinanza del primo Maggio.

Li Commissarij di Polizia, tanto personalmente, quanto per mezzo dei loro aggiunti, e delegati, le accompagneranno, e vi manterranno il buon ordine.

Ogni Casaccia però sarà tenuta di provvedersi alla Polizia di una permissione particolare per il detto giorno.

XI. Saranno stabiliti degli alberi detti di *Cuccagna* nei luoghi seguenti,

Cioè:

Uno all' Acqua-verde, uno sulla piazza delle Fontane-morose, ed un terzo sulla Piazza di Banchi.

Alle cinque dopo mezzo giorno potranno cominciare le prove di ascensione agli alberi di *Cuccagna*.

Sarà permesso a ciascuno di concorrere a questo esercizio; la sorte fisserà il giro de' concorrenti.

Ogni albero porterà sei prenij, ma non si potrà riportarne più d' uno per ogni ascensione.

Un Delegato del Commissarij di polizia del Quartiere sarà stabilito presso ciascun albero di *Cuccagna* per mantenervi il buon ordine.

XII. Tutti gli abitanti della città sono invitati ad illuminare la prospettiva delle loro case o appartamenti la sera del giorno 15. Agosto.

XIII. E' espressamente proibito di gettare dei razzi, petardi, bombe, o altri fuochi d' artificio tanto nelle strade, quanto nelle piazze pubbliche, luoghi di passeggio, corsi, e giardini, ugualmente che dalle finestre delle case, sotto pena alli contravventori di essere arrestati e tradotti al Commissariato Generale di Polizia.

XIV. Per l' esecuzione degli articoli 4. e 11. saranno messi alla disposizione de' Commissarij di Polizia delli Quartieri della Maddalena e di Pré delli distaccamenti d' Infanteria, incaricati di secondare i detti Commissarij nel mantenimento del buon ordine.

XV. Il Signor Generale Comandante d' armi nella piazza di Genova, e li Sigg. Capi della Gendarmeria son richiesti a prendere le misure necessarie per l' esecuzione del presente Programma in ciò che loro spetta.

Sarà impresso, affisso, e trasmesso alle Autorità che devono averne cognizione, e particolarmente al Signor Maire di Genova, che s' incarica in nome della Comune di provvedere alle spese, che saranno occasionate dalla esecuzione degli articoli terzo, quarto, e undecimo.

XVI. Il presente Programma sarà trasmesso al Sig. Prefetto del Dipartimento di Genova, per esser rivestito della sua omologazione.

Fatto al Commissariato Generale di Polizia a Genova li 30. Luglio 1806.

JOLICLERC

Visto, ed approvato dal Prefetto di Genova il 1. Agosto 1806.

LATOURETTE

Nel palazzo Pinelli vicino a S. Luca sono in vendita alcuni *trumeaux*, un apparato di rasone cretmi si a fiori bianchi con sedie assortite ecc. ed altri mobili.

Avviso Tipografico

Dalla Stamperia di Giovanni Giossi sulla piazza delle Vigne si pubblicherà fra poco il racconto di Paolo, e Virginia, traduzione dal Francese del Signor Abbate Filippo Castelli.

CORSO DECAMB

GENOVA 9 Agosto.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA .	94 114 94
ROMA . . .	131 D	CADICE . . .	636 D
NAPOLI . . .	106 D	MADRID . . .	640
PALERMO . .	37 114 D	LISBONA . . .	780
LIVORNO . .	125 112	VIENNA . . .	31
LONDRA . . .	47 112 D	AUGUSTA . . .	61 112
AMSTERDAM .	86 113 114	MILANO . . .	87 118 L
PARIGI . . .	94 315 D	MESSINA . .	37 114 D
LIONE . . .	95 118	AMBURGO . .	45 114 116

Estrazione di Linne de' 29. Luglio.

63 - 20 - 33 - 74 - 42-



Num. 65.



13. Agosto 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compaginus artis
Claudentur belli portae . . .
Viduo.

*Della guerra ferai ferai serrant
Le porte chiuderan . . .*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — La lettera ed il denaro devono spedirsi, e richi di portio alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE SVEZIA

Grafvård 17 Luglio

Il Re ha fatto pubblicare un Regolamento assai diffuso per la composizione degli Stati di Pomerania, la formazione de' quattro Ordini, e il modo dell' elezioni della Dieta. Tutto è fissato a un dipresso sullo stesso piede della Svezia.

— M. d' Alopens Ministro di Russia, avendo ricevuto un Corriere della sua Corte, è arrivato in questa Città, e si è recato immediatamente da S. M.

— I cambiamenti operati nell' Armata Svedese sono i più importanti che abbiano avuto luogo da Carlo XI. in quà. I Reggimenti delle Guardie saranno in avvenire considerati come un' ammenza, donde si caveranno gli Uffiziali superiori. Il Re accorda una preferenza distinta alla nostra Armata Nazionale sopra quella di recluta; avendo S. M. osservato che i Soldati Nazionali han più costume, capacità e patriottismo. Tutta la cavalleria sarà cangiata in Usseri e in Dragoni leggeri; l' infanteria sarà posta sul piede de' cacciatori. Tutta l' Armata sarà rifusa in Battaglioni, brigate e divisioni. Si crede che la Svezia avrà come la Francia la sua co-ordinazione.

— L' Editto del Re per l' abolizione della servitù ne' suoi Stati di Pomerania contiene in sostanza ciò che segue:

Gustavo Adolfo ecci Facciam sapere

« Che avendo avuto per unico oggetto, coll' intr-
durre la Costituzione Svedese ne' nostri Stati d' Alema-
gne, di accrescere il ben essere de' nostri Sudditi della
Pomerania, di assicurar loro il libero esercizio de' loro
diritti civili, e di rendere ad essi più facile l' ademp-
imento de' lor doveri verso di noi; habiam giudicato che
una conseguenza naturale de' nostri Ordini, graziosi ad
16 Giugno era di abolire qualunque servitù in Pome-
rania e nell' isola di Rugen. Questa istituzione non men
contraria alla giustizia che perniziosa alla popolazione
ed agricoltura, debb' svanire ad un tempo colla Costi-
tuzione di questo paese. Essendo nostra Real volontà in
virtù delle presenti, che la servitù sia per sempre abo-
lita ne' nostri Stati d' Alemagna; habiam quindi risol-
to per prevenire gl' inconvenienti, che portar potesse

un troppo rapido cambiamento di lasciare ai Signori il
tempo di procurarsi de' nuovi domestici e operaj nel ca-
so, in cui quelli che sono all' antda loro servizio ven-
tessero ad abbandonarli. Conseguentemente ordiniamo:

« Nissio de' già servi può lasciare gli Stati d' Ale-
magna senza il nostro permesso: i Contravventori saran
puniti secondo le leggi. Nissio de' già servi può rinnu-
ziare al suo servizio prima del 1810. né essere licen-
ziato prima di quest' epoca: fino a tal tempo l' obbligo
reciproco di servizio e di mantenimento resta sullo stes-
so piede di prima.

« E' permesso fin da questo momento a chiunque
già servo di ammogliarsi senza il consenso del padrone,
quando non vi sia altro ostacolo che questo. La donna
diventa libera per lo stesso fatto di matrimonio: ma il
Signor proprietario non è obbligato a nutrire né lei, né
i suoi figli quando il matrimonio è seguito senza il suo
beneplacito. E' solamente tenuto nel caso in cui egli
non volesse caricarsi del loro mantenimento a dare un
pieno congedo e libertà alla famiglia.

« Chiunque de' già servi lasciasse senza congedo il
suo servizio prima dell' epoca del 1810. sarà ricondotto
al suo padrone e punito secondo le leggi domestiche.
Chiunque prendesse a suo servizio prima di detta epoca
uno de' già servi, che non avesse il congedo, sarà pu-
nito d' un' ammenza di 50 risdalleri al profitto degli
Spedali; e colui che gli desse ricetto, con una di tre.

« Siccome l' abolizione della servitù porterà neces-
sariamente l' abbondanza e la prosperità nelle nostre cam-
pagne, e i grandi proprietari per meglio far coltivare
le lor possessioni le divideranno in piccole masserie,
come faremo noi stessi ne' nostri proprj domini, egli è
d' interesse di tutti i già servi di portarsi in modo da
meritarsi l' aiuto de' lor padroni, a fine di avere un
titolo alla lor preferenza, quando all' epoca del 1810.
dovranno stabilire queste medesime masserie. »

A L E M A G N A

Berlino 22 Luglio

Il Corriere di Gabinetto Russo portatore de' dispacci
che ha ricevuto il Conte di Stakelberg è partito per Stral-
sunda. Si spera che la Svezia si determinerà finalmente
a levare il blocco ai porti Prussiani del Baltico.

— E' qui giunto dall' Aja il Co. di Nesselrode, Cam-
berlano dell' Imperatore delle Russie.

Amburgo 27 Luglio

Il Signor d' Alopens Ministro di Russia, accreditato
presso di S. M. Svedese ha indirizzato una Nota assai
rimarchevole al Console di sua Nazione residente a Am-
burgo.

Questa nota porta, che tutti i bastimenti di pro-
prietà Russa secondo l' usato diritto marittimo saranno
rispettati dai vascelli da guerra Svedesi; che nel caso
contrario si faranno le proteste più efficaci; ma che in-
tanto i bastimenti Russi non possono entrare ne' porti

Prussiani fin tanto che quest' ultimi saranno bloccati dagli Svezzezi.

— Lettere arrivate oggi da Pietroburgo portano che il Barone di Rudberg ha ricusato il Ministero degli Affari esteri in Russia, e che è designato M. d' Alopeus come Successore del Principe Czartor. usky.

Ratisbona 2. Agosto

Finalmente coll' arrivo di alcuni corrieri, giunti da Parigi abbiamo ricevuta l'organizzazione definitiva della vociferata Confederazione del mezzo giorno di Germania. Quest' atto importantissimo vien contenuto in due memorie, che daremo nel venturo Foglio.

INGHILTERRA

Londra 28. Luglio.

Fondi pubblici. — Tre per 100. cons. 62 3/4 7/8; idem per il mese d' Agosto, 63 1/2 3/4; ridotti 63 3/8. Omnium 8.

— Il dì 25. giunse qui un corriere, il quale portò de' dispacci del Sig. d' Oubril all' Ambasciatore Russo presso la nostra Corte. La voce sparsa che la Russia ha conchiuso un trattato di pace separato colla Francia, fece abbassare il corso degli effetti pubblici; l' omnium era al 6.

Vi fu lo stesso giorno un consiglio di gabinetto che durò dall' un' ora fino alle 4. passate.

— Jeri furono fatte delle comunicazioni importanti al Lord Maire dall' Ammiraglio: noi le riportiamo tali quali ci sono state comunicate:

Barò dell' Ammiragliato 27. Luglio.

« Pochi momenti dopo che ebbi l' onore di scrivere a vostra Signoria, è arrivato Sir Edward Berry incaricato de' dispacci del Vice-Ammiraglio Alessandro Cochrane, ed io mi affretto d' indirizzarvi il risultato delle notizie che egli ha portato.

« Ho l' onore di essere, Milord, ecc. »

Firmato HOWARD.

Barò dell' Ammiragliato 27. Luglio.

Oggi a mezzo giorno è arrivato Sir Edward Berry con dispacci del Vice-Ammiraglio Cochrane, datati dalla Baja di Carlisle, alla Barbada, 29 Giugno, e annunziando, che li vascelli Francesi qui sotto nominati erano entrati alla Martinica in quattro differenti giorni, cioè:

Il Veterano, avente a bordo Girolamo Bonaparte; primo arrivo.

L' Eolo, e l' Impetuoso di 74: secondo arrivo.

Il Fuminante, Ammiraglio Villannez, di 80; il Valeroso di 44. terzo arrivo.

Il Cesare e il Patriarca, di 74. quarto arrivo.

Allor quando Sir Edward Berry lasciò Sir Alessandro Cochrane, i vascelli che si trovavano riuniti presso di lui, erano:

Il Northumberland; l' Elefante; il Canada, di 74, l' Agamemone di 64; l' Ethalion di 36.

E Sir I. Warren mise alla vela da Spithead li 4. Giugno, con ordine di marciare dritto alla Barbada, senza fermarsi. Aveva sotto i suoi ordini il Fulminante; di 80; il Namur, l' Eroe, la Ramillies, la Fama, il Covaggiato, l' Amazzone.

Sir Edward ci ha di più informati che la flotta sotto la scorta dell' Elefante era felicemente arrivata, come pure i bastimenti convogliati dalla S. Margherita, e che finalmente la partenza della flotta d' Europa era stata differita in conseguenza dell' arrivo della squadra dell' Ammiraglio Villanez in quei paraggi. »

Per copia conforme

JAMES SCHAW Lord Maire.

All' Albergo de-la Ville li 27. Luglio 1806.

(The Star)

Altra di Londra de' 29. Luglio

Fondi pubblici — Tre per 100. cons. 62 3/4 7/8; idem per il mese di Agosto 63 1/2 1/4; ridotti 63 3/8 1/2, Omnium 7. 3/4, 8.

Dietro le ultime notizie ricevute dal Governo, sono stati mandati ordini sul momento a Portsmouth per far partire immediatamente la spedizione lontana.

Ella va a mettersi alla vela. Tutto è in moto a Portsmouth. Gli Ammiragli Montagne e Martin, i Gen. Sir Georges Prevost e Sir Samuel Auchmuty spingono i loro preparativi; tutti i marinaj han dormito jeri a bordo de' vascelli.

Si affretta egualmente la spedizione per la Sicilia. Due vascelli di linea con dei bastimenti carichi di viveri e di munizioni vanno a partir subito da Portsmouth per unirsi a Plymouth all' Amm. Duckworth che deve accompagnarlo con la sua squadra.

— Si attende dimani il Re a Londra: si dice che terrà un consiglio privato.

REGNO D' OLANDA

Aja 29. Luglio

L' armata del Regno è sul piede di pace. Il Ministro della marina ha licenziato per ordine di S. M. il corpo de' marinaj ch' era in guarnigione a Hellevet-Sibys.

— Dietro ai preparativi che si fanno ad Amsterdam, la Coronazione delle LL. MM. che secondo l' opinione generale dee farsi, sarà accompagnata da feste magnifiche. Molte famiglie che si erano ritirate in campagna dall' anno 1795. in quà, ritornano a stabilire il loro soggiorno all' Aja. Si comincia a dar credito alle voci d' una permanente felicità dopo che si ha la sicurezza d' un Governo stabile e giusto.

IMPERO FRANCESE

Parigi 5. Agosto

Il Signor Consigliere di Stato Lacuè è nominato Direttore Generale delle riviste e della coscrizione militare. — Il Signor Consigliere di Stato Daulny è nominato Intendente del Tesoro pubblico nella 27 e 28 Div. militare. Egli risiederà in Alessandria.

Il Decreto Imperiale che ha stabilito in Alessandria un Intendente del Tesoro pubblico per tutti i servigi della 27 e 28 Div. Militare contiene le seguenti disposizioni: Il prodotto delle diverse imposizioni nelle due divisioni militari sarà impiegato sui luoghi medesimi in pubbliche spese. L' esazione delle imposizioni sarà invigilata e il servizio delle spese diretto da un Consigliere di Stato col titolo d' Intendente del Tesoro pubblico per li dipartimenti di là dall' Alpi. L' invigilare sull' esazione e sull' impiego de' fondi speciali farà parte delle sue attribuzioni. L' Intendente avrà sotto i suoi ordini un Tesoriere, che farà le funzioni di pagatore nelle Divisioni militari 27 e 28. Questo Tesoriere sarà incaricato di pagare le spese della guerra, della marina, le spese diverse, e il debito pubblico in tutta l' estensione di queste due divisioni. Egli stabilirà coll' autorizzazione dell' Intendente de' Preposti per le diverse parti del suo servizio dovunque sarà necessario. I Direttori della registrazione e de' demanj, delle Dogane, de' diritti riuniti delle poste, de' lotti e il Direttore Generale della Regia de' Sali e Tabacchi, rimetteranno all' Intendente degli stati di situazione delle lor casse e i prospetti delle entrate ed uscite. I prodotti de' dritti riuniti, delle poste e de' lotti saranno versati direttamente nelle casse che saranno designate dall' Intendente del Tesoro. Le Regie delle dogane, della registrazione e de' demanj continueranno a versarli nella forma attuale: quanto alla Regia de' Sali e Tabacchi l' intendente del Tesoro indicherà dopo di aver preso il sentimento del Direttore Generale di questa Regia, le casse nelle quali dovranno farsi questi pagamenti. L' Intendente prenderà posto immediatamente dopo il Governatore Generale de' Dipartimenti di là dall' Alpi.

— Per decreto de' 28. Luglio qualunque passaporto accordato agli abitanti de' Dipartimenti attuali di là dall' Alpi per mandare i lor figli in paesi esteri ad effetto di esservi educati, sono annullati dal 1. Agosto in appresso. Non saranno più rilasciati passaporti per quest' oggetto senza una permissione speciale di S. M. che si riserva di accordare sul rapporto del Ministro dell' interno dietro il sentimento del Comandante Generale faciente le funzioni di Governatore e de' Prefetti. E' inoltre ingiunto agli abitanti sotto pena di disubbidienza, che avessero



fatti a coteste scuole di farli tornare entro il termine al più tardi di due mesi, e di presentarli al 1. di Ottobre prossimo ai sotto Prefetti del Circondario del loro domicilio. La presente disposizione è comune anche ai tutori.

La leva di 80000. Coscritti ordinata da S. M. l'IMPERATORE e RE ha per oggetto di rimpiazzare gli altri coscritti, che terminato il tempo del loro servizio sono stati rimandati nelle ultime riviste alle loro case; non essendo nè ragionevole, nè giusto che chi ha portato il peso della milizia ne' tempi più difficili e pericolosi dell'Impero, continui a portarlo senza esserne rilevato secondo le leggi.

Siccome però le cose del Continente vanno a prendere un sistema d'accomodamento, S. M. ha giudicato, che soli 50000 uomini serviranno per rimpiazzare i soldati che ritorneranno in seno alle loro famiglie. Che se (cosa che non si può credere) gli affari prendessero un giro diverso; allora converrà portare le armate al loro più alto grado di forza. In tutti i casi questo invito de' Coscritti è necessario; e se si fosse in piena pace, si sarebbero chiamati se non 50000 almeno 40000; giacchè è probabile che in quest'anno sieno sufficienti. Del rimanente da ciò non se ne può inferir nulla nè per la guerra, nè per la pace. L'operazione è annua, e si fa all'epoca ordinaria; tanto tardi per terminare la raccolta; tanto tosto perchè i Giovani possano essere in tempo di raggiungere i lor corpi prima della cattiva stagione, e d'istruirsi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3. Agosto

GIUSEPPE NAPOLEONE per la grazia di **DIO Re di Napoli, e di Sicilia, Principe Francese, Grande Elettore dell'Impero ecc. ecc.**

Udito il nostro Consiglio di Stato abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue.

Art. I. Le Calabrie sono dichiarate in istato di guerra.

II. In conseguenza le Autorità Civili e Militari eseguiranno gli ordini del Generale Comandante in capo la spedizione, e gli renderanno conto.

III. Questo Generale è autorizzato a nominare delle Commissioni Militari, i cui giudizi saranno eseguibili senza appello fra le ore 24.

IV. Le truppe saranno a carico de' paesi rivoltati.

V. I beni degli assassini, e capi di ribelli giudicati colpevoli dalle Commissioni Militari, siano presenti, siano per contumacia, saranno venduti, per essere il prodotto di questa vendita diviso fra gli abitanti delle Università, che avranno fatto delle somministrazioni alle truppe alla *pro rata* delle medesime.

VI. I Conventi, i cui Religiosi non dichiareranno al Preside, o al Generale il più prossimo nelle 24 ore dopo la pubblicazione del presente decreto quelli che fra loro avessero preso le armi, servito avessero di spio al nemico, o d'instigatori a rivoltati, saranno chiusi. I Religiosi, che avranno più di 70. anni saranno condotti in un Convento del loro ordine; gli altri cacciati dal Regno, e puniti di morte, se infrangono il loro bando.

VII. I proprietari, che essendo ritirati fuori del Regno, non han profittato della libertà, che noi abbiamo data loro di rientrare, che hanno aspettato l'esito della rivolta, che è stata organizzata, son dichiarati nemici dello Stato; i loro beni sono confiscati.

VIII. Le guardie provinciali, che saranno richieste saranno pagate come le truppe di linea, finchè esse saranno in attività di servizio.

IX. Ogni individuo, che non trovandosi iscritto nella Guardia Provinciale, conservasse armi da fuoco, o altre armi proibite 24. ore dopo che l'ordine di disarmamento sarà dato all'Università, di cui esso fa parte, dal Generale Comandante la spedizione, sarà tradotto dinanzi alla Commissione Militare, e condannato a morte.

X. I Presidi formeranno uno stato delle perdite

sofferte da Particolari attaccati alla loro Patria; un altro de' beni de' ribelli.

XI. Le Università che consegneranno gli Autori degli assassinj, ed i Capi di rivolta, giudicati tali, saranno esenti da ogni prestazione.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge si pubblichi colle rituali solennità non solo ne' luoghi soliti di questa capitale; ma anche ne' suoi borghi, castelli, e nelle Provincie del Regno da noi sottoscritta, e munita del nostro suggello e riconosciuta dal nostro Ministro di Giustizia e Grazia, vista dal nostro Vice Protonotario, e la di lui vista autenticata dal Segretario della nostra Real Camera di S. Chiara.

Napoli 31. Luglio 1806.

GIUSEPPE.

Per copia conforme *Michelangelo Cianciulli.*

Che disgrazia, dice un autore dopo di avere descritta la fertilità de' prodotti della Calabria, che un sì bel paese, posto nel centro del mediterraneo, debba essere il soggiorno d'un'orda tanto selvaggia quanto il Tartaro vagabondo, tanto Barbara quanto il Moro del gran Deserto, tanto ribelle alla civilizzazione quanto il Negro delle sponde del Senegal! Tal è l'idea che hanno gli stessi Napolitani d'un Popolo che abita a 40 leghe dalle porte di Napoli; tale è il ritratto ch'essi ne fanno al viaggiatore atterrito, che crede di vedersi già lampeggiare sul capo il pugnale d'un insanguinato assassino, o anche accendersi il fuoco destinato a preparare un pasto di antropofagi. Gli orrori infatti che le truppe Calabresi, guidate dal famoso Cardinal Ruffo esercitarono nel 1799 a Napoli sono stati descritti da tanti testimonj oculari, che non si possono mettere in dubbio. (e i recentissimi dello scorso luglio!) Ma quell'armata non era composta che della più vile plebaglia Calabrese; era un'unione di tutte le bande di assassini, che già da gran tempo erravano per le montagne degli Appennini, di qualche Siciliano della stessa razza e d'un piccolo branco di contadini fanatici, e che certo non meritavano di vedersi alla testa un Cardinale. Che se sull'esempio di costui furono veduti alcuni membri del Clero Calabrese rimescolarsi con quell'orrida marmaglia; bisogna anche osservare che in ogni tempo quel Clero estremamente numeroso; perchè posto in oblio il gran precetto di S. Paolo *nemini CITO MANUS imposueris*; languiva in un'estrema miseria, e aveva appena appena di che coprirsi, e privo assolutamente de' mezzi più semplici d'istruzione. La barbarie pertanto che regna in parte tra il popolo Calabrese, non è che una prova triste di questa verità politica; che un Governo non deve mai risparmiare nulla per dare un'onesta e comoda sussistenza ed anche un certo grado di considerazione e di lustro alle classi della società che sono chiamate a illuminare, istruire e guidare gli altri. Un Napolitano, gettato per le vicende della guerra in mezzo d'un villaggio di Calabria, assicura di avervi trovato degli uomini di un carattere violento, ma franco e leale; grossolani ed ignoranti estremamente, ma attivissimi e accorti ne' pochi mestieri che conoscono, molto ospitali ed umani, attaccati alla lor patria e sensibili alla gloria. Con queste qualità un Popolo ben governato abbandonava assai presto il disordine della vita selvaggia. Per mala sorte il Calabrese parla un gergo pressoché non intelligibile dagli altri Italiani. Questa circostanza rende difficili le comunicazioni tra i Napolitani e gli abitanti della Calabria. La civilizzazione pertanto di questa provincia non potrebbe esser l'opera che d'una fusione assoluta di questa tribù particolare col resto della Nazione. I più industriosi della Calabria sono i coloni Albanesi stabiliti a Bova nella Calabria ulteriore, ma specialmente nelle Diocesi di Cassano e di Bisignano nella citeriore. Han questi quasi tutti adottato il rito Romano; ma conservano il loro idioma.

Il Ministro di Polizia Generale

Informato che in differenti parti del Regno, malgrado le disposizioni date in contrario, pure per negligenza di alcuni pubblici Agenti, esistono ancora le arme della passata Dinastia, e che taluni continuano a portare i segni distintivi degli ordini Istituiti, o approvati dal passato Governo, ordina quanto segue:

Art. I. Le arme e ogn' altra pubblica insegna dell' espulsa Dinastia saranno tolte dagli edifizj pubblici 24. ore dopo la presente notificazione.

II. Dentro lo stesso termine tutti gl' individui, che ne sono decorati deporranno i segni distintivi degli ordini Costantiniano, di S. Gennaro, e di S. Ferdinando, come ogni altro esteriore contrassegno di semplice onore, o che denoti servizio al passato Re.

III. Il Commissario Generale di Polizia della città di Napoli, i Presidi delle Provincie, ed il Commissario di campagna invigileranno all' esecuzione del presente ordine.

Napoli li 1. Agosto 1806.

S A L I C E T I.

Napoli 4. Agosto

Si hanno giornalmente de' riscontri sempre più consolanti della calma restituita alle varie provincie dopo le sedizioni, eccitate e promosse in addietro dal nemico a forza d' oro e menzogne. La parte marittima di Cilento, la provincia Salernitana sono tranquille. Il valore de' Corsi e l' attività del Tenente Colonnello Bellelli hanno pienamente trionfato de' rivoltosi. In Cuccaro è seguita una zuffa, che finì colla peggio di questi. I Caporioni erano Monsignor Ludovici, ben noto per le crudeltà del 1799, l' Arcidiacono Surinotti, Fra Diavolo, Rocco Steruti, Vincenzo Costa e un certo Guariglia. Le alture da lor prese non bastarono a difenderli. Il Colonnello Gentile, Comandante de' Corsi, e il Tenente Colonnello Bellelli alla testa delle Guardie Provinciali li attaccarono, e malgrado la superiorità del numero de' ribelli li dispersero, avendo essi lasciato sul campo 70 morti. Rincresce che in questa azione siano morti vittime del loro coraggio ed attaccamento alla Patria i due bravi Giovani Signor Agostino Gargano, e Signor Donato Gaglielmotti. Sono questi onorati del pianto de' buoni e ne renderà eterno il nome l' istoria.

La popolazione di S. Mango era stata sommosa dal suo Barone. Anche questa fu ridotta al dovere. Il Barone è fuggito; ma non tarderà ad essere arrestato e a pagare il fio della sua perfidia.

A S. Mauro furono dal Signor Bellelli sorprese due barche con 4 barili di polvere, molti fucili, l' uniforme del Guariglia, il suo domestico, 7. marinaj, e molte importantissime carte, che daran sempre maggior lume al Governo per conoscere molti altri autori di una sedizione sì estesa.

— Tutti gli assassini de' paesi limitrofi della Calabria si erano raccolti a Rocca Imperiale. Il 14. Reggimento la mattina de' 26 scaddo si mosse per attaccarli. Il nemico aveva posto a terra due pezzi di cannone, che battevano quel castello mentre i banditi si erano dati al saccheggio. Il Tenente Colonnello Henry profitò del disordine, e piombando loro addosso con un impeto straordinario nel tempo che sortita la piccola guarnigione del castello gli attaccava alle spalle, ne fece una strage terribile. Il nemico li abbandonò al solito, rifuggendosi sulle lance quei pochi che sopravvissero alle bajonette de' bravi Francesi, che l' inseguirono. Il Colonnello Henry ne fece alcuni prigionieri, trovati nascosti dopo l' azione. I due pezzi d' artiglieria sono stati presi con una bandiera bianca stata fatta in pezzi da Carabinieri. In questo fatto merita pure i più grandi elogi la condotta della Guardia Nazionale di Bernalda e di Montebano, che può servire d' esempio alle guardie del Regno.

— S. M. ha nominato con suo decreto de' 22. gli Uffiziali del 1. Reggimento della Guardia Civica di Napoli. Non si può esprimere l' entusiasmo, con cui gli onesti cittadini concorrono per iscriversi ad un' istituto così

salutare per mantenere il buon ordine. La fiducia che inspira il Maresciallo Jourdan non può non accrescere questo entusiasmo, medesimo da cui sono giustamente animati i difensori della Patria.

— Abbiamo da Eboli che la mattina de' 24. p.p. era sbarcato presso di Acropoli con un centinaio di Briganti il Capo-massa Guariglia; era sua intenzione di dare il sacco a quel Comune. Ventotto cacciatori Corsi con alcuni individui della guardia civica condotti dal Sottotenente Boccheciampo gli attaccarono ed assai presto obbligarono a fuggire, avendone ucciso 9. e fatti fucilare 6 perchè presi colle armi alla mano. Riusci a pochi d' imbarcarsi; gli altri arrestati e nelle carceri di Capaccio.

— Un' altra azione seguì a Cuccaro contro una compagnia di banditi. Il Comandante Gentile dopo di avere scacciato il nemico da Ceraso e S. Mauro, li fece attaccare nelle loro trincee, ne uccise una trentina, ed obbligò il restante a rintanarsi. De' nostri non è rimasto un sol cacciatore ferito.

— Vicino alla Polla altri corpi di banditi furono respinti ed inseguiti dal Gen. Ventimiglia; lasciando in nostro potere due cannoni da campagna colle lor munizioni e quattro barili di cartucce. Otto sono stati già uccisi. Noi abbiamo avuto due feriti. — A Sicignano marciò altra colonna, ed avendo attaccato i ribelli che infestavano quelle strade ne uccise 60. Sparirono gli altri e si salvarono sulle montagna. — A Castelluccio sono stati trovati nascosti e condotti dal Comandante dagli stessi abitanti otto banditi, che riconosciuti come parte della manada del Tommasini di Piaggine furono fucilati.

— La Polizia ha pubblicato un decreto che obbliga a ritornare alla lor Patria i Calabresi, quando questi non ottengano carta di sicurezza nello spazio di due giorni. Questa misura era troppo necessaria attesa la moltitudine di essi concorsa io Napoli. I contravventori sono soggetti alle pene dell' art. X. del Regolamento dei 6. Luglio, e ad altre.

— La Divisione delle nostre cannoniere stata bloccata al Garigliano, profittando di un buon vento e dell' oscurità è entrata la notte de' 26. scaduto nel porto di Gaeta. Nel dì 29 fece vela da quel Porto sotto il comando del Tenente di vascello Signor Corrales, e nel dì seguente alle ore 5 pomeridiane si accorò a Napoli. Una sola Galeotta, una Cannoniera e un Feluccone sono rimasti a Gaeta per servizio di quel porto.

— A Rocca Imperiale sono stati dispersi ed uccisi 300 galeotti dal 14. Reggimento d' infanteria leggera.

— Il Marescial Massena ha differito la sua partenza alla notte prossima. Il suo Quartier Generale è già stabilito a Vietri di Salerno.

— Ogni giorno arrivauo delle nuove deputazioni per implorare la clemenza Sovrana; ed è sicuro che in molti paesi i Popoli che si son veduti ingannati e traditi dal nemico han preso le armi contro lo stesso; e questo esempio sarà imitato anche dagli altri.

— Con Decreto di S. M. sono state abolite le feudalità di qualunque specie. E' questo un colpo di fulmine per tutti i feudatarj. Ma qual cosa aspettarci di meno quando anche in Svezia si abolisce la servitù?

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Agosto.

Un secondo esercizio scientifico in latino si è nel giorno 12 tenuto alle Scuole Pie in S. Andrea dai Sigg. Stefano Causa e Camillo Lavaggi, che furono entrambi meritamente applauditi per avere risposto con molta erudizione alle proposte difficoltà in varj punti di Cosmografia, Etica e Teologia Naturale.

— Le lettere di Toscana portano che S. M. la Regina d' Etruria possa cedere la Lunigiana, e il Pietra-Santino, e che questa cessione sarebbe compensata con altro Stato.

Estrazione di Genova d'gli 11. Agosto 82 21 12 13 73.



Num. 66.



16. Agosto 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artis
Claudentur belli portae . . .
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

Presso l'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per nchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE UNGHERIA

Semelino 14 Luglio

La guarnigione di Belgrado ha fatto ultimamente un'altra sortita; attaccando con forza le linee degli insorgenti per distruggerne le opere. Il combattimento è durato quasi tre ore. I Serviani han riportato dei vantaggi sopra gli assalitori, e han fatto loro più di 61 prigionieri, obbligando i Turchi a rientrare a precipizio nella piazza.

POLONIA

Cracovia 10 Luglio

Secondo le lettere di Brez il numero delle truppe Russe accantonate attualmente lungo il Bog ammonta a cento e più mila uomini. Se ne aspettavano ancora più migliaia. S'ignora l'oggetto di questo adunamento.

— E' saltato, sono alcuni giorni, in aria il magazzino da polvere di Kutkorz, vicino a Lemberg.

ALEMAGNA

Berlino 24 Luglio

Jeri è giunto da Parigi un Corriere spedito dal March. di Lucchesini nostro Ministro presso la Corte di Francia. Egli ha recato, per quel che dicesi, il nuovo Atto di Costituzione per l'Alemagna. (Vedi la data di Ratisbona)

— E' qui sempre il Barone di Waitz, Ministro di Stato di S. A. S. l'Elettore di Assia. Sembra che la di lui missione sia specialmente relativa ai nuovi regolamenti, che vanno ad essere in corso nel Nord dell'Alemagna.

Danzica 20 Luglio.

La Fregata Svezzeze la *Thetis*, che bloccava il nostro porto, è stata rilevata dalla *Frega*. Il Capitano di quest'ultima ha ordine di non lasciar passare i bastimenti, che trasportano ne' porti Prussiani i prodotti della pesca Svezzeze, dove questi non siano muniti di passaporti sottoscritti dallo stesso Re. Il Comandante della fregata Svezzeze stazionata presso di Pilau, ha ricevuto ordine di lasciar entrare in quel porto i tre piccoli bastimenti Russi, che avea poc' anzi fatto andare indietro.

Brunswick 26. Luglio

Tutti gli Ebrei d'Alemagna hanno gli occhi fissi sull'Assemblea convocata a Parigi dall'Imperator Napoleone. Essi non lasciano di mandare mille benedizioni a S. M. che si degna in tal maniera di occuparsi della lor sorte, e di estendere anche sopra di loro la sua be-

nefica sollecitudine, di cui i Sudditi Ebrei dell'Impero Francese vanno in breve a sentire gli effetti.

Vienna 24 Luglio

La nostra Corte ha nominato M. d'Utz suo Ambasciatore presso quella di Spagna. Si dice che le istruzioni di questo Ambasciatore, se un giorno venissero ad essere stampate, sarebbero proprie per far conoscere alla posterità l'inezia e perfidia di chi le ha compilate. Si aggiunge che l'Imperatore essendone informato ha voluto farsene render conto; e si è sdegnato della maschera che gli si faceva portare. Se questo è vero, M. de Stadion è ben poco abile, e tradisce ad un tempo il suo paese e il suo padrone. Del resto tutto il mondo è malcontento del toruoso e insensato procedere del nostro Gabinetto. Come infatti conservare nel Ministero un uomo stato così perfettamente smascherato colla stampa del carteggio Inglese, che ha fatto le prime parti in Commedia nella terza lega, e che sembra sempre caldissimo dello stesso sistema? Ma tutte queste perfidie si rivolgeranno contro l'autore. E non sarebbe dunque tempo che la Corte di Vienna camminasse d'una maniera franca e leale? Che diavolo può ella ancora sperare. (*Journ. de l'Empire*)

INGHILTERRA

Londra 31 Luglio

Fondi pubblici. Tre per 100. consol. 63. 118 114. Rid. 63. 314 *Omnium* 2 114.

Jeri correva voce generale che M. Fox avesse dato la sua dimissione. Lo stato pessimo di sua salute rende questa voce molto probabile. Si nominano già de' personaggi distinti per succedergli.

— Si è tenuto jeri un Consiglio di Gabinetto nel quale si è deliberato sopra dispacci recentemente avuti da Parigi, i quali sono di una natura tutt'affatto pacifica.

Gli Inglesi stabiliti nell'India hanno unanimemente risoluto d'innalzare un Mausoleo in onore del Marchese di Cornwallis a Ghazecpore, luogo di sua sepoltura; a fine di perpetuare la memoria del loro rispetto per la di lui virtù, e riconoscenza per gli eminenti servigi renduti al paese nel tempo ch'era Governatore. Si tratta pure di erigergli una Statua.

— I Duchi di Cumberland e di Gloucester partono da Londra per prendere il comando de' dipartimenti, che sono loro affidati, cioè: di Severn e del Sud-Ouest.

— Una parte dell'armata d'Irlanda si dispone a partire per il servizio di fuori.

— Il Barone de Jacobi Ministro di Prussia a Londra non è ancora partito.

— Si dice che le lettere recate dall'India fanno temere, che la guerra non si raccenda tra la Compagnia e Holkar e Scindiah. In fatti una lettera ricevuta da persona distinta gli fa sapere la morte di suo fratello ucciso in un assalto dato ai 21 febbrajo al forte Gohud, occupato da Scindiah e dalla sua armata. Ora in virtù dell'ultimo trattato, Scindiah ha dovuto esser messo al possesso di quel forte sei settimane prima del tempo in cui si vuole abbia avuto luogo l'attacco.

Ratisbona 3. Agosto.

Ecco l'organizzazione definitiva della *Confederazione del mezzo giorno di Germania*, che accennammo nel antecedente foglio :

Nota del Ministro Francese.

« Il sottoscritto incaricato di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia presso la Dieta Generale dell'Impero Germanico ha avuto l'incumbenza da S. M. di farle le seguenti dichiarazioni. --- Le LL. MM. RR. di Baviera e Wurtemberg, i Principi Sovrani, di Ratisbona, di Bade, di Berg, di Assia-Darmstadt, di Nassau, come pure altri più ragguardevoli Principi della Germania Meridionale, ed Occidentale hanno presa la risoluzione di formare fra loro una *Federazione*, che li assicuri da tutti i futuri pericoli, ed hanno cessato d'essere Stati dell'Impero.

« La situazione in cui la pace di Presburgo ha posto le Corti immediatamente alleate colla Francia, e i Principi loro confidanti, non poteva più conciliarsi colla qualità di Stato dell'Impero; fu dunque necessario di regolare il sistema delle loro relazioni con un nuovo piano, e così allontanare una collisione, che sarebbe divenuta una perpetua sorgente di reciproche inquietudini e di pericoli. La Francia, cui tanto deve premere la conservazione della pace nella Germania Meridionale, non poteva dubitare, che dal momento ch'essa avesse ritirate le sue truppe dal Reno, la disunione, inevitabile conseguenza di relazioni contraddicenti, e incerte, equivocate e mal intese, potesse mettere nuovamente a rischio la quiete dei Popoli, e forse accendere un'altra volta la guerra sul Continente, anche sopra questo. Essa era in dovere di cooperare alla felicità, e ben essere de' suoi alleati, e metterli al godimento di tutti quei vantaggi, che loro assicurò, e garantì la pace di Presburgo. Non poteva dunque riguardare la confederazione da loro conchiusa, che come una conseguenza naturale, ed un necessario eseguimento di questo trattato di pace. I cangiamenti seguiti da secolo in secolo, a poco a poco avevano cangiato la Costituzione Germanica già da lungo tempo in una superficiale figura. Il tempo aveva confuse tutte le relazioni di grandezza, e di forza che sussistevano originariamente fra i diversi membri della Confederazione Germanica, e fra ciascuno di loro e col tutto di cui facevan parte. La Dieta dell'Impero aveva cessato di avere un volere, che fosse suo proprio. Le sentenze de' Tribunali superiori non potevano più sortire il loro effetto: il tutto dimostrava una sì grande debolezza, che l'unione dell'Impero non poteva più assicurare nessuno, e che diveniva un motivo di discordia e di disunione fra i Potentati. Le conseguenze delle tre coalizioni portarono tale debolezza al sommo grado. Un Elettorato fu perciò soppresso; l'Annoverese fu unito alla Prussia. Un Re del Nord ha unito agli altri suoi Stati una provincia dell'Impero. Il trattato di Presburgo ha accordata alle LL. MM. Reali di Baviera, e Wurtemberg, e a S. A. Elettorale di Bade la perfetta sovranità, privilegio, che anche gli altri Elettori desidererebbero senza dubbio, e potrebbero desiderare con fondamento, ma che non sarebbe compatibile, nè colla lettera, nè collo spirito della Costituzione dell'Impero.

« S. M. l'Imperatore e Re è quindi obbligata di dichiarare, che Essa non riconosca più l'esistenza d'una Costituzione dell'Impero, ma bensì la piena, ed assoluta sovranità di ciascuno dei Principi, gli Stati dei quali formano ora la Germania, e che con loro ha appunto quelle stesse relazioni che sussistono fra le altre Potenze indipendenti dell'Europa. S. M. l'Imperatore e Re ha assunto il titolo di *Protettore della Confederazione del Reno*; egli ha ciò fatto unicamente per mira pacifica, affinché possa sempre entrare in di lei mediazione fra i membri più deboli, ed i più forti, ed affinché così venga a prevenirsi ogni ulteriore disunione ed inquietudine.

« Nell'atto ch'essa soddisfa in tal modo alla più cara premura che ha pel suo Popolo, e per i suoi vi-

cini, dimostra con ciò un egual zelo per la futura tranquillità dell'Europa, e per quella in particolare della Germania, che fu sempre il teatro della guerra, toglie la contraddizione, che collocava i Popoli, ed i Principi sotto la protezione puramente apparente di un sistema realmente opposto al loro interesse, ed esistenza politica. S. M. l'Imperatore e Re spera, che le Nazioni d'Europa chiuderanno finalmente l'orecchio alle suggestioni di coloro, che vorrebbero pure stabilire una eterna guerra sul Continente; che le Armate Francesi avranno passato il Reno per l'ultima volta; che i Popoli di Germania non vedranno d'or innanzi nella storia del passato, che il quadro spaventevole dei disordini d'ogni genere, della devastazione, e della carnificina, che sono sempre le conseguenze della guerra.

« S. M. ha dichiarato, che non avrebbe mai estesi i confini Francesi al di là del Reno. Essa è rimasta fedele a questa promessa. L'unico di lei desiderio è ora di potere impiegare i mezzi, che le ha affidato la Provvidenza, per liberare i mari, restituire al commercio la sua libertà, ed assicurare in tal modo la quiete, e la felicità del Mondo.

Sott. BACHIER

Nota degli Ambasciatori, qui sotto seguiti posta in dittatura dall'Elettore Arcicancelliere.

« I Sottoscritti Inviati, ed Ambasciatori Plenipotenziari alla Dieta Generale dell'Impero Germanico hanno avuto l'ordine dai loro Alti Comittenti di comunicare alle EE. Vostre la seguente dichiarazione.

« Gli avvenimenti delle ultime tre guerre, che inquietarono quasi senza riposo la Germania, e i cangiamenti politici, che ne derivarono, hanno posto nella maggior evidenza la troppo funesta verità, che il vincolo, che doveva sin qui unire i diversi Membri del Corpo dello Stato Germanico, o non è più sufficiente per questo scopo, o per dir meglio, è già disciolto effettivamente. Il sentimento di questa verità è già da lungo tempo nel cuore d'ogni Tedesco, e l'esperienza degli ultimi anni non ha fatto che confermare la caducità di una Costituzione, venerabile bensì nella sua origine, ma divenuta mancante per l'instabilità inseparabile delle disposizioni umane.

« A questa sola circostanza si debbe attribuir senza dubbio la divisione seguita nello stesso Impero nel 1795 che ebbe per conseguenza la separazione degli interessi della Germania del Nord dalla Meridionale. Da quel momento in poi dovettero sparire necessariamente tutte le idee di patria, e d'interesse comune. Le voci di guerra, e di pace dell'Impero divennero parole vuote di senso, e invano si cercava la Germania nel Corpo stesso dell'Impero Germanico. I Principi più vicini alla Francia spogliati d'ogni protezione, ed esposti a tutte le calamità d'una guerra, che non potevano terminare coi mezzi costituzionali, si trovarono costretti a sciogliersi realmente dal vincolo comune con una pace separata.

« La pace di Luneville e molto più la risoluzione dell'Impero del 1803. parvero sufficienti a dare una nuova vita alla Costituzione dell'Impero, dacchè ne fissò le basi principali. Ma gli avvenimenti seguiti negli ultimi 10. mesi sotto gli occhi di tutto l'Impero hanno fatta svanire anche quest'ultima speranza, e comprovata sempre più l'assoluta insufficienza della passata Costituzione. --- Da queste importanti considerazioni, i Sovrani, i Principi della Germania Meridionale ed Occidentale furono spinti a concludere una Nuova Confederazione adattata alle circostanze attuali. Mentre essi si dichiarano colla presente sciolti dal passato vincolo col Corpo dell'Impero Germanico, non fanno, che seguire il sistema nato dagli avvenimenti, e dalle dichiarazioni stesse degli Stati più possenti dell'Impero. Avrebbero essi veramente potuto conservare ancora la vana apparenza d'una Costituzione estinta; ma hanno creduto più conforme alla loro dignità, ed alla purezza delle loro intenzioni di fare una dichiarazione

libera e franca delle loro risoluzioni, e dei motivi che gli ha guidati.

« In vano però si sarebbero lusingati di conseguire il desiderato intento, se nel tempo stesso non si fossero assicurati d'una possente protezione, cui ora si obbliga lo stesso Monarca, le cui intenzioni si sono sempre dimostrate conformi al vero interesse della Germania. Una sì possente garanzia è soddisfacente sotto un doppio rapporto. Essa ci assicura che S. M. l'Imperatore de' Francesi tanto per gloria sua che per l'interesse dell'Impero Francese avrà tutta la cura di sostenere il nuovo ordine di cose nella Germania, e per conservare la quiete interna ed esterna. Che questa preziosa quiete sia lo scopo principale della Confederazione del Reno, i Sovrani, in nome de' quali abbiamo fatta la presente dichiarazione, ne hanno una prova evidente che a ciascuno di loro è stato libero di avervi.

« Nell'atto che soddisfiamo al dovere di questa nostra incumbenza, abbiamo l'onore ecc. ecc.

Seguono le sottoscrizioni degli Ambasciatori di Baviera, Wurtemberg, Elettor. Gran Cancelliere, Baden, Landgravio d'Assia, Hohenzollern, Salm, Kyrbourg, Isenburg.

Francfort 3 Agosto

I Gesuiti dopo la lor soppressione avevano continuato a regolare in Augusta il Collegio di S. Salvatore. Essi ricevevano novizi, ed, eccetto l'abito, non erasi nulla cangiato nella loro istituzione; avendo anche conservato i lor beni. Presentemente un ordine di S. M. il Re di Baviera ha loro ingiunto di evacuare interamente tutti gli stati Bavari prima che giungano i quindici d'Agosto. Essi si renderanno in Russia a Mohilow e a Polotsk dove hanno de' Collegi. [*Journ de l'Empire*]

Stuttgart 2 Agosto

Le nuove truppe, destinate per l'armata Francese in Baviera, sono in piena marcia. La scorsa notte ve n'erano mille a Esslingen, e qualche migliajo a Cannstadt e ne' contorni, donde continueranno oggi la loro marcia. Le prime truppe del corpo del Maresciallo LeFebvre vi erano già arrivate ai 26.

REGNO D'OLANDA

Aja 2 Agosto.

Si crede qui generalmente che siano sottoscritti i preliminari di pace tra la Francia ed Inghilterra, o che almeno lo saranno tra poco. Questa opinione è sì forte in Amsterdam, che ha fatto aumentare considerabilmente gli effetti pubblici. Le ultime lettere di Londra portano, che non va più a Parigi lord Holland; ma sì bene lord Lauderdale.

— Non si sa con qual fondamento si è sparsa voce in Amsterdam, che la pace del Continente potrebbe essere nuovamente turbata. Tutti gli spiriti non possono credersi questo cambiamento, poichè la Francia vuole la pace, e niuna Potenza potrebbe esporsi a turbarla impunemente.

— Le bandiere, gli stendardi e vessilli che secondo il decreto di S. M. dovevano esser levati dall'agran sala del lotto per essere collocati in quella del palazzo di Città d'Amsterdam, sono stati caricati sopra due carri del battaglione del treno Olandese tirati ciascuno da 4 cavalli, e sono partiti per il loro destino sotto una scorta militare; un corpo di Musici della nostra Guarnigione ve li ha accompagnati.

— Sono stati posti fuori di servizio due vascelli, e rientrano ne' porti per essere risarciti.

REPUBBLICA ELVETICA

Neuchâtel 27 Luglio.

Il Decreto di S. M. l'Imperatore relativo alla vendita delle mercanzie Inglesi sequestrate nella nostra Città, contiene le disposizioni seguenti;

1. I velluti appartenenti a Neuchâtelesi e che sono stati trovati nelle loro botteghe saran loro renduti. 2. Le balle di caffè e di pepe appartenenti alle case Bertrand e Ducloux di Ginevra saran loro rendute. 3. I fazzoletti di mussolini, di cotone e altri articoli apparte-

nenti a due facchini, e che sono rimasti in deposito a Neuchâtel dopo l'ultima fiera saran loro egualmente renduti. 4. Le tele bianche di stampare appartenenti a Francesi, e che sono stati reclamati prima della data di questo decreto saran loro rendute, mediante il 5 per 100. del loro valore. 5. Tutte le altre mercanzie saran vendute sotto la direzione de' Prepositi delle nostre Dogane colla condizione, che queste potranno essere introdotte in Francia senza pagare imposizioni: purchè ciò abbia luogo ne' primi giorni a contare da quello dell'incanto. 6. Le mercanzie Inglesi come basini, piquè, velluti ecc. Saranno bollati e marcati dai Doganieri, affinchè possano avere un libero corso. 7. Il prodotto della vendita e il 5 per 100 dell'articolo 4 sarà versato nella cassa d'ammortizzazione.

Basilea 28 Luglio

S. Ecc. il Gen. Rapp è occupato in percorrere la sua Divisione militare, ch'è quella del Reno. Lunedì passò la rivista della Guarnigione d'Huninga. Egli non vi si fermò che poche ore, e non venne a Basilea come si erano lusingati i nostri concittadini.

— Le voci d'una guerra Continentale si rinnovano senza che si possa determinare su che si fondi questa opinione. Quel che vi ha di sicuro si è, che il Comandante d'Huninga ha ricevuto per corriere straordinario l'ordine di far partire in diligenza quanti soldati si trovano disponibili nel deposito. Trecento uomini passeranno subito il Reno per andare a raggiungere i lor corpi rispettivi. Si dice, che un ordine simile sia stato dato su tutta la linea, e che S. M. l'Imperatore e Re è aspettato in brieve a Strasburgo.

(Gazz. di Francia)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 Agosto

Le negoziazioni coll'Inghilterra non sono ancora terminate. E' pe ciò senza fondamento la voce sparsa, che Lord Lauderdale era stato presentato a S. M.; questa presentazione non potendo aver luogo, secondo il solito, che dopo la segnatura del trattato di pace.

— È stato presentato il giorno 6. a Monsignor Cardinale Arcivescovo di Parigi un vecchio di 102 anni, veniente da Valenciennes. Egli si è gettato a' piedi di S. E. ed ha ricevuta la sua benedizione penetrato d'un rispetto religioso. Questo vecchio ha an ora sua moglie che ha lasciato per venire a sollecitare presso S. M. una gratificazione per i suoi servizi.

— La fregata Inglese che ha sbarcato a Calais Lord Lauderdale ha salutato la città con 21 tiro di cannone. L'artiglieria della piazza vi ha egualmente risposto.

Alaisio 10. Agosto

Nella scorsa notte verso le ore due il Cap. Basilio Garassino, Comandante il Brigantino N. Signora della Miscordia, coll'equipaggio di 6. uomini compreso suo Padre, ed un suo fratello, trovandosi egli a poca distanza del Capo Male, s'incontrò a tiro di pistola con una Feluca detta Scappavia, che gl'intimò di ammainare, con fargli subito contro una scarica. Il Cap. Garassino fatto coraggio al piccolo suo equipaggio si pose in difesa, e cominciò un vivissimo fuoco, che durò sino al giorno, avendo esso Capitano durante il combattimento tagliato persino il cavo della lancia del suo brigantino per essere più libero a battersi e maggiormente intimorire il nemico. Egli infatti al fare dell'Alba aveva la prora sopra di lui, e lo inseguiva combattendo, se non che fattosi giorno chiaro si avvide che alla distanza di un miglio vi era una grossa Sciaboga che lo proteggeva: voltò allora di bordo, e prese la rada di Alaisio luogo del suo destino.

Poco dopo comparvero in alto mare a paragio d'Alaisio, la sciaboga, e cinque altri legni alla vela,

che furono giudicate prede; la vista del Corsaro nemico, il combattimento seguito poche ore prima, e sentito e veduto in parte dalla popolazione, le insinuazioni del nostro Maire destarono tanto entusiasmo che in pochi minuti si posero alla vela tre Brigantini; compreso quel del Capitano Basilio, nove gondole ed altri piccoli battelli, ove s'imbarcarono duecento e più abitanti della città, oltre molti Capitani, e negozianti, ed oltre i propositi e Gendarmi, e quei pochi marinari, che si trovarono nel paese; e sebbene forniti di pochissima munizione, inseguirono la sciabega sino alla distanza di dodici miglia da terra, e quasi sino alla notte. Ripresero le prede cioè due Tartanotti di Ventimiglia, altro Tartanotto di Finale, con parte del loro equipaggio ed un Brigantino nuovo di Savona con carico d'olio e altri generi. Avrebbero anche preso il corsaro, Beuché armato di 10 grossi pezzi di cannone, e poderoso, se il vento, la notte, cui si andava incontro, e la totale mancanza di viveri, non gli avessero obbligati ad abbandonarlo. Non è questa la prima volta che gli abitanti di Alassio abbiano date prove di risentimento contro i nemici del loro Commercio. Nel 1796 alla vista di Alassio ripresero a' corsari benché protetti dalle fregate Inglesi, uno sciabeco d' Alassio predata nella notte antecedente, ed otto altre prede di considerazione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Agosto.

Il giorno 14 all' Università Imperiale si tenne un pubblico esercizio di Chirurgia dal Signor Giuseppe Garibaldi sotto la direzione del Professore Signor Giuseppe Guidotti. In esso venne esposto come un quadro delle malattie Chirurgiche curate nella Clinica esterna dell' anno scolastico 1805. in 1806. classificate secondo la Nosografia chirurgica del Signor Richerand. Le risposte che diede alle obiezioni e interrogazioni fatte da varj Professori il Giovinetto studente, gli conciliarono meritamente la stima, ed applausi della culta udienza, ed al dotto Professore i ben dovuti elogi per l' ottimo metodo e profonde cognizioni ad esso somministrate nell' istruirlo.

— Jeri ebbero luogo le dimostrazioni di giubilo per la ricorrente festa della SS. ASSUNTA e S. NAPOLEONE Martire, secondo il pubblicato Programma. Tanto quelle di Chiesa, come le altre, riuscirono di comune edificazione e contentezza. La Messa si cantò pontificalmente da Monsignor Domenico Gentile già Vescovo di Savona, che intervenne pure alla Processione. Il discorso si recitò dall' Ab. Massucco, già Professore di Poetica nell' Università, e credesi sarà dato alle stampe.

Il dopo pranzo le Casacchie furono alquanto disturbate dalla pioggia, per cui rimase anche interrotto lo spettacolo delle Cuccagne. Con tutto ciò esso fu ripreso dopo che si fu alquanto rasserenato il Cielo. Queste furono spogliate, e riportati i premj dagli animosi ed agili salitori agli Alberi, i quali vedevansi decorati all' alto di coccarde tricolori con un globo posato sopra un triangolo pure a tre colori, e surmontato dall' Aquila Imperiale. Per facilitarne l' ascensione furono veduti anche abbassarsi i premj, che anche talvolta s' innalzavano per rilevarne maggiormente la bravura. La sera si eseguì l' illuminazione per tutta la città: il concorso a goderne fu indicibile. Quelle del Gen. Montchoisy, del Generale Morangier, del Principe Imperiale, e del Commissario Generale di Polizia, furono le più grandiose e ben immaginate. Leggevasi in quella del Commissario Generale di Polizia furono le più grandiose e ben immaginate. Leggevasi in quella del Commissario Ge-

nerale un motto preso da Orazio, che non potè riuscire più caro al cuore de' Liguri: *NAPOLEON HIC ANIS DICI PATER*. Altra iscrizione in Francese leggevasi sulla porta del General Montchoisy concepita come in appresso e allusiva alla Stella che vi era superiormente: *ELLE GUIDE UN SEUL POUR LE BONHEUR DE TOUS*.

La sera precedente vi fu la rappresentanza Comica al Teatro. La *partie de chasse de Henri IV.* che fu data per ordine *gratis*. Il rimbombo dell' artiglieria, il suono a festa delle campane a vario riprese annunziarono ed accompagnarono la solennità. Dappertutto è regnato il buon ordine, la tranquillità, la gioia. Il Signor Prefetto imbandì lauto pranzo di oltre a 40 coperti. La sera vi fu brillantissima festa di ballo dal Signor Generale Montchoisy, che durò fino a giorno. Riuscirono anche di grazioso trattenimento per il popolo due fontanelle di vino praticate lateralmente al palazzo di abitazione del suddetto Signor Generale. Molti se ne rallegrarono alla semplice vista e molti ancora ne godettero essendo stato anche questo l' oggetto, per cui si erano fatte zampillare. Il pane distribuito agl' indigenti era grosso e bianchissimo. Invece di vino fu dato loro una somma. Fu pure distribuito il denaro alle 300 famiglie delle più miserevoli. Ogni cosa in somma fu portata al voluto intento di eccitare l' universale gioia e soddisfazione.

— Similmente in Sampierdarena e a Rivarolo è stata distribuita una somma a vantaggio de' poveri.

— Jeri fra le bandiere inalberate per decorazione ed in segno di festa al vascello ed altri legni da guerra che si trovavano in porto fu veduta sventolare anche la Russa.

— Abbiamo da Napoli che l' ordine si ristabilisce nelle Calabrie; che è stata terminata fino al distrutto Palazzo d' Alfonso II. detto della Regina Giovanna la strada di poggio Reale. Vi si è pure cominciato il lavoro della Bonificazione delle campagne di Bagnuoli, per rendere frequentate senza pericolo quelle deliziose contrade. — E' stato anche perfettamente ristabilito il ponte sul Tronto, distrutto dall' armata dell' ex-Re. Sarà in breve rifatto quello della Fara sul fiume Pescara. Era stato rovinato dalle truppe dell' ex Re con gravissimo danno degli abitanti degli Abruzzi.

CORSO DE' CAMBI

GENOVA 16. Agosto.

Venezia . . —	Marsiglia . 94 118
Roma . . 131 112	Cadice . 637
Napoli . 107	Madrid . 640
Palermo . 37	Lisbona . 778
Livorno . 125 215	Vienna . 34
Londra . 47 113	Augusta . 61 113
Amsterdam . 86 113	Milano . 87 118
Parigi . . 94 112 L	Messina . 37
Lione . . 95 114	Amburgo . 45 112 D

LOTTERIA IMPERIALE

Estrazione di Bordò de' 2 Agosto

64 — 62 — 1 — 16 — 44



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artid
Claudentur belli portae
VINC.

*Della guerra feral fermi serrami
La porta chiuderam*

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per posta alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 9. Luglio.

Jeri abbiamo avuto il piacere di vedere nella nostra rada il corsaro Tripolinò, che si è impadronito del bastimento Amburghese il *Mercurio*. E' stato preso da uno de' nostri legni da guerra. Il nostro Governo è risoluto di non rilasciarlo con tutto il suo equipaggio che dopo la restituzione del *Mercurio* e del ricco suo carico.

DANIMARCA

Copenague 29 Luglio.

Si assicura che il nostro Governo è impegnato in negoziazioni assai delicate a proposito della cessione d' Olstein.

— Jeri il Popolo si è recato in folla verso di un carro coperto, nel quale si trovavano due prigionieri di Stato che giungono di Svezia.

— Lettere di Pietroburgo dicono che il Co. di Lilla sull' invito dell' Imperatore Alessandro va a ritirarsi a Casan nella Russia Asiatica.

INGHILTERRA

Londra 2. Agosto.

Fondi pubblici. Tre per 100. consol. 63. 118 114. Rid. 63. 314. Omium 9 314.

Domenica sera più di 200. persone, la maggior parte Cattolici d' Irlanda si rendettero insieme in Dock-Street per interrompere il sermone d' un Predicatore Metodista nominato Ross, e noto sotto la denominazione del *Ciarlatano il guercio*. Cresceva la folla, e l' Ufficiale di Polizia mandò a cercare del soccorso per contenere il popolaccio, che minacciava di far giustizia del Predicatore, il quale abusando del pulpito si era permesso di fare una scappata velenosa contro i Cattolici. Il pulpito dovunque esista non dee essere che cattedra d' istruzione, non banco da ciarlatani per ispacciare l' orvietano, e molto meno per accreditare le proprie opinioni. Lunedì il Predicatore e i Capi del popolaccio fu-

rono condotti alla Polizia. Il primo fu vivamente rimproverato per essersi permesso de' discorsi incendiarj, e fu minacciato in caso di recidiva di essere mandato a una casa di correzione, come un cattivo soggetto, e un perturbatore della tranquillità pubblica.

— Abbiamo i fogli Francesi de' 26. scaduto. Il Monitore de' 24. contiene la notizia ufficiale della pace tra la Francia e la Russia. Questa ha fatto una gran sensazione. Nel tempo stesso si è intesa la spiacevol notizia della resa di Geta.

— S. A. R. il Comandante in capo delle truppe di terra si è recato jeri a Southampton per passare nell' isola di Wight, dove S. A. deve restare alcuni giorni col Maggior Generale Co. di Cavanj che comanda quella frontiera.

— La Fregata l' *Orfeo* di 32. cannoni, Cap. Briggs è partita per le Indie Occidentali scortando un convoglio molto considerabile.

ALEMANNA

Berlino 2 Agosto

Il Consigliere di Stato Russo M. d' Oubril è qui arrivato da Parigi, e ha continuato la notte medesima il suo viaggio per Pietroburgo. La legazione Russa a Berlino ha spedito il Barone de Holland in qualità di Corriere per Vienna.

— Ci viene sul momento annunziato il ritorno di M. Kreusmarck da Pietroburgo. Egli reca una lettera di S. M. l' Imperatore di Russia indirizzata al Re.

— Sono giunti da Mittau il Luogotenente Generale al servizio di Russia, Barone di Driesen e il Barone di Krudener Luogotenente delle Guardie Russe.

— S. M. il Re di Danimarca fa un viaggio a Dresda.

— S. Ecc. il Ministro di Gabinetto Conte d' Haugwitz ha delle frequenti conferenze con S. M. Jeri era a Charlottenburgo, e vi si è recato anche oggi.

— E' nota la Deputazione degli Stati del Paese d' Annover, venuta a Berlino nel mese di Giugno, per fare delle rappresentanze a S. M. sopra varj oggetti d' amministrazione. Oggi si cita il passo seguente della risposta del Re.

« Le intenzioni, che io riconosco dalle vostre rappresentanze, mi dan luogo a sperare, che d' ora in poi voi sarete ubbidienti a me, e alla mia casa come lo siete stati a chi era in addietro vostro Sovrano. Non sono nè mire ambiziose, nè un vano desio di conquista che mi han fatto aspirare all' unione del paese d' Annover colla Monarchia Prussiana; ma sì bene l' esperienza che tal unione è necessaria essenzialmente alla prosperità de' due Stati. Il passato dee avervi instruito che l' Inghilterra è impotente a proteggervi, e che la Prussia è il vostro solo e vero sostegno. »

Dal Meno 3. Agosto.

Leggesi finalmente ne' pubblici fogli la tante volte menzionata lettera di S. M. l' Imperatore di Germania e d' Austria all' Elettore Gran Cancelliere relativa alla scelta da lui fatta del Coadiutore. Essa è del tenore seguente:

« Già saprete, che la vostra lettera del 24. giugno sulla risoluzione presa di sceglier vi un coadiutore mi è stata presentata da leggere. Io non potei che rimanere assai sorpreso; perchè avendo io appena avuta la prima notizia, della presa risoluzione, voi l'avete tosto partecipata a tutto l'Impero per mezzo della dittatura, e con una supposizione arbitraria del mio annuimento come capo dell'Impero avete fatte tutte le disposizioni, come questo annuimento fosse già seguito.

« Voi come Gran Cancelliere dell'Impero conoscete abbastanza la natura delle relazioni costituzionali dell'Impero, perchè io mi creda in necessità di richiamarvi alla memoria nè ciò che stabilisce la pace di Westfalia per la conservazione degli antichi usati Statuti degli Altri Stabilimenti Germanici: nè ciò che fu confermato dalla più recente legge fondamentale dell'Impero nella risoluzione della deputazione dell'Impero riguardo al sostegno della Chiesa Metropolitana di Magonza, nè ciò che S. S. Pontificia nell'Atto Concistoriale protocollato in Parigi il 1. febbrajo 1805. ha confermato, nè finalmente ciò che l'atto di nomina incarica per dovere in questi casi, e il Capo dell'Impero e Voi. Non potete quindi ignorare gli importanti, ed alti riguardi, che richiede questa circostanza, e meritano la più seria, e matura considerazione. Io rimango però di Voi carissimo con ferma amicizia, e favore Imperiale, e costante inclinazione pel vostro bene. »

Vienna 18 Giugno 1806.

FRANCESCO

— Lettere private di Salisburgo annunziano, che i Francesi coll'assenso della Corte di Vienna hanno occupato la fortezza di Gradiska poco distante da Gorizia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 13. Agosto

Domenica, una deputazione della Dalmazia è stata presentata a S. M. l'Imperatore e Re, da S. E. il Sig. Marescalchi, Ministro delle relazioni estere del Regno d'Italia. Questa Deputazione era composta de' Sigg. Garagnin, Sanfermo Stratico e Begna. Il Signor Garagnin ha pronunziato in Italiano un discorso del seguente tenore:

SIRE,

« L'omaggio de' sentimenti di sommissione, di fedeltà e d'amore filiale, che la Dalmazia viene a consacrare a V. M. ha potuto esserle offerto con più di pompa bensì; ma non sono stati mai nè così sinceri, nè così profondi. I suoi Deputati lo giurano in presenza del vostro Augusto Trono; essi lo giurano al cospetto de' Popoli che Voi salvato avete dalla tempesta delle dissensioni, mettendoli al coperto del vostro saggio e liberale Impero.

« AUGUSTISSIMO IMPERATORE e RE, elevato dalla Provvidenza, dal vostro valore, dalla saviezza vostra al Governo della più grande delle Nazioni, le vostre azioni annunziano all'Universo, che Voi siete solo degno di governarle tutte.

« SIRE, il vostro fedele Popolo Dalmata, liberato dalle ostili calamità, che l'hanno per tanti secoli oppresso, rinasce ora ad una novella fortuna. La vostra elemezza eguale alla vostra grandezza assicura le di lui speranze. Già certo de' vostri benefizj vi offre anticipatamente i più puri sentimenti di riconoscenza e di fedeltà, di cui son pieni tutti i cuori, e i suoi Deputati si gloriano di poterli esprimere col più profondo ri-

spetto a NAPOLEONE IL GRANDE; nome sublime, che la felicità assicura di cinquanta milioni di Suditi, che farà quella di tutta l'Europa, e che comanderà l'ammirazione de' secoli. »

La stessa Deputazione ha avuto l'onore d'essere presentata a S. M. l'Imperatrice Regina. Essa aveva preparato il Discorso seguente, che le circostanze non han permesso di pronunziare:

MADAMA,

« Il Popolo della Dalmazia, penetrato dai sentimenti della più profonda venerazione, ha l'onore di presentare a V. M. gli umili-simi omaggi della sua obbedienza e fedeltà. Spesa del più grande de' Monarchi, Madre fortunata d'un Principe, che mediante le virtù più dolci e più amabili restringe sempre più i vincoli della Famiglia Italiana, unico modello di beneficenza, e di virtù, vogliate di grazia gradire, Madama, le proteste della più rispettosa devozione de' Dalmatini. Il vostro caro nome sarà sempre scolpito ne' loro cuori, e lo sarà in quelli de' loro figli. »

— I Deputati Veneti, che avevano avuto l'onore di essere presentati a S. M. ai 15. Giugno, hanno avuto oggi la loro udienza di congedo.

— Alla stessa udienza, S. E. il Sig. Co. di Metternich, Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria presso S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia ha presentato le sue credenziali a S. M. l'IMPERATORE e Re. Un Maestro ed un Ajutante di cerimonie sono andati a prendere il Sig. Ambasciatore al suo albergo con tre carrozze Imperiali, e l'hanno condotto a S. Cloud; S. E. è stato introdotto nel gabinetto di S. M. con le formalità d'uso: dopo l'udienza è stato presentato a S. M. l'Imperatrice-Regina, e lo stesso corteggio l'ha ricondotto al suo albergo.

— La Confederazione del Reno è generalmente riconosciuta, e si può vedere dall'articolo ufficiale che si è citato, che il Conte di Metternich è stato prescelto come Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria. I Principi d'Alemagna godendo di tutta la pienezza della sovranità, non sono presentemente più soggetti che all'unione che vengono di formare tra loro. Un Giornale rileva oggi e smentisce molte delle voci, che circolano da qualche tempo in un piccolo circolo, e che non muojono quasi sempre che per dar luogo ad altre notizie, che non hanno maggior fondamento delle altre. Da questo articolo risulta, che la più stretta amicizia unisce la Francia e la Prussia, che tutte le difficoltà insorte tra la Francia e l'Austria, all'occasione dell'evacuazione di Cattaro sono state appianate dal Trattato di pace conchiuso colla Russia, che il movimento di alcune truppe Francesi verso i Pirenei, e il reclutamento dell'armata Spagnuola farebbero torto a supporre della mala intelligenza tra le due Potenze; poichè entrambe sono più che mai unite per la causa comune della libertà de' mari. E però non sembra, che nulla possa in oggi disturbare la pace continentale. Per quell che riguarda l'Inghilterra, quantunque le negoziazioni, cominciate dopo il mese di Marzo, abbiano avuto tempo di acquistare tanta maturità quanta basta; confutano ciò i più abili fabbricatori di congetture non potrebbero predirne il risultato. Le disposizioni della Francia sono costanti: quelle de' suoi nemici dipendono dalla salute o malattia, dalla conservazione, o perdita del Ministro che tiene le fila della politica in Inghilterra. Dopo che la malattia di M. Fox gl'impedisce di assistere ai Consigli; egli è naturale che le negoziazioni marciar debbono con qualche lentezza: ma se quest'uomo celebre venisse a morire, e la sua morte facesse ancora per qualche anno gravitare le calamità della guerra tra le due Nazioni, non vi sarebbe mai stata alcuna

perdita che cagionato avesse maggiori dispiaceri, non vi sarebbe mai stata orazione funebre che dir si potesse più bella per un uomo di Stato.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9. Agosto:

Il Re portatosi negli scorsi giorni nelle Calabrie vi continua la sua dimora, nè se ne sa il giorno preciso del ritorno. Egli è infaticabile per animare colla sua presenza e la truppa e i buoni cittadini che cospirano virtuosamente a mantenere la sicurezza pubblica. S. M. è presente alle operazioni dell'armata, e tiene de' frequenti Consigli co' suoi Generali.

Intanto i ribelli sono battuti e dispersi dappertutto dal Maresc. Massena. Il giorno 6. era a Lauria, ove dormì: il giorno 7 doveva essere a Casirovillari. Son partite da Salerno e dalla Torre della Nunziata due colonne mobili, che scorrendo la costa disarmano quelle popolazioni. La tranquillità è ristabilita, e rassicurata anche a fronte delle insidiose pratiche del nemico. — I boschi d' Arioso e di Lama, stati in ogni tempo covili di ladri e banditi, sono presentemente affatto sgombrati da simil canaglia. Noi ne dobbiamo saper grado al Maggiore Casella della Legione di Basilicata, ch'è alla testa de' Gendarmi e delle Compagnie provinciali di Vignola e d' Abrio.

— Qui si fanno degli arresti. Fra gli arrestati vi è il Pronunzio del Papa, il Console di Svezia, e prima di esso il Console di Sardegna. Il già Maresciallo Micheroux non volle partire col Re Ferdinando. Cattiva cosa. Il fermarsi in Napoli doveva avere qualche progetto. Intanto è arrestato. Anche in Roma è stato arrestato il Duca di Gravina.

— Giovedì verso sera, al passare di due Uffiziali Napolitani per Chiaja si sentì gridare da un *Santafedista*: *acqua, acqua* (che nel gergo di cotesti scellerati significa *sangue, sangue*). Fu cattivo presagio per quel cionfiatore. Gli Uffiziali gli corsero addosso e colla sciabola lo fecero in brani.

— Ecco un decreto di S. M. de' 26. luglio che regola la distribuzione di quelle truppe Francesi e Italiane che non appartengono nè all'armata di spedizione, nè a quella di riserva.

GIUSEPPE NAPOLEONE, Re di Napoli e di Sicilia ecc.

Avendo formato un corpo di armata di spedizione ed un corpo di armata di riserva, e volendo disporre di tutto il resto delle truppe Francesi, Italiane, Napolitane, che non si troveranno comprese in quei due corpi d'armata, per la difesa ed il mantenimento dell'ordine delle provincie che non sono considerate come teatro di guerra, e restar debbono sotto tutti i rapporti civili, militari, giudiziarij e politici dello stato abituale; abbiain decretato e decretiamo quanto segue:

Vi saran quattro grandi divisioni militari, cioè 1. il Governo di Napoli, che comprenderà la Città, i forti di Napoli, le Isole, e il litorale del golfo; 2. Terra di lavoro; 3. gli Abbruzzi, 4. la Puglia.

Il Capo dello Stato Maggiore generale trasmetterà ai Comandanti di queste divisioni tutti gli ordini di movimento, di cui nel tempo stesso darà parte al Ministro della guerra.

Il Capo dello stato maggiore generale riceverà senza intermediazione, e trasmetterà al Re i conti che gli saran renduti degli avvenimenti e delle operazioni di guerra, e di tutto ciò che può avere rapporto alla situazione delle truppe, comprendendovi le truppe Napolitane, che si trovassero sotto gli ordini de' Generali

comandanti delle divisioni militari. Egli informerà il Ministro della guerra della situazione delle suddette truppe e de' loro bisogni.

Il Governatore di Napoli e i Comandanti delle divisioni militari faran sapere al Ministro della guerra tutto ciò che è annesso al servizio fisso e permanente nelle piazze, forti, e castelli, al materiale dell'artiglieria e del Genio, e a tutti gli stabilimenti militari arsenali, fabbriche d'armi e di polvere, spedali, prigioni ec. alle sussistenze e provvigioni da guerra e da bocca, come altresì alle persone ed al materiale delle truppe Napolitane, sì di linea, come di guardia provinciale.

I Generali comandanti delle divisioni militari trasmetteranno al Ministro della polizia generale i conti che saranno loro renduti ne' rispettivi distretti dai Comandanti delle provincie per tutto ciò che avrà rapporto alla polizia generale; essi corrisponderanno immediatamente con lui per tutto ciò che potrà esservi relativo e si conformeranno alle sue istruzioni.

Napoli 26. Luglio 1806.

Altra di Napoli de' 10. Agosto

I *Santafedisti* non han finora perduto la mania d'inquietare il privato ed il pubblico. Altra sollevazione si era ordita, che pensavasi di fare scoppiare verso li 6. e 7. Gli Inglesi dovevano sbarcare sul litorale qualche migliaio di gente tolta alle carceri, alle galere, alle forte per dar moto alle scellerate intenzioni de' nemici dell'umanità e dell'ordine. Il convoglio fu scoperto: ma mancando i mezzi si contentò di approdare a Capri.

— La Corte di Roma è in angustie. Sarebbe ella mai nella dura alternativa o di riconoscere il Re Giuseppe Napoleone, o di.....

— Siamo in aspettativa della spedizione per la Sicilia. Sarà questa una prova della ristabilita tranquillità delle Calabrie. Il Capo di essa sarà il Maresc. Massena, che anche n'è nominato Vice-Re.

— Se il Re Ferdinando vorrà profittare dell'offerta, si se ne destinato dall'Imperatore de' Francesi a governare in qualità di Re la Dalmazia Greca, l'Albania, e la Tessaglia. Sarà questa la sua indennizzazione.

— La Legge, da noi accennata, che abolisce ogni feudalità, fu pubblicata il 5 corrente, ed è del tenore seguente.

GIUSEPPE NAPOLEONE per la grazia di DIO ec.

Udito il nostro Consiglio di Stato, abbiain ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La feudalità con tutte le sue attribuzioni resta abolita. Tutte le giurisdizioni sinora baronali, ed i proventi qualunque, che vi siano stati annessi, sono reintegrati alla Sovranità, dalla quale saranno inseparabili.

2. Tutte le Città, Terre, Castelli, non esclusi quelli annessi alla Corona, abolita qualunque differenza, saranno governati secondo la Legge comune del Regno.

Art. 3. La Nobiltà ereditaria è conservata. I titoli di Principe, di Duca, di Conte, e di Marchese legittimamente conceduti rimangono agli attuali possessori, trasmissibili ai discendenti in perpetuo, con ordine di primogenitura, e nella linea collaterale sino al quarto grado.

4. Il diritto di devoluzione a favore del Fisco rimane estinto, come ancora il peso dell'Adoa, del

illevio, del *ius Tappeti*, e del *Quindemio*. I creditori delle partite di Adoe alienate saranno creditori del pubblico Tesoro.

5. I fondi e rendite finora feudali saranno, senza alcuna distinzione, soggetti a tutti i tributi.

6. Restano abolite, senza indennizzazione, tutte le Angarie, le Perangarie, ed ogni altra opera, o prestazione personale, sotto qualunque nome venisse appellata, che i possessori dei feudi per qualsivoglia titolo soleano riscuotere dalle popolazioni, e dai particolari cittadini.

7. Tutti i diritti proibitivi restano egualmente aboliti senza indennità. Ai soli possessori, che esibiranno, o un' espressa concessione per titolo oneroso, o una compra fatta dal Fisco, o un giudicato definitivo a loro favore, sarà data un' indennizzazione corrispondente, salve le ragioni ai possessori di diritto proibitivo convenzionale per una indennizzazione contro i comuni da sperimentarsi nel Tribunale competente. Per ora son conservati quei diritti proibitivi, che le università del Regno hanno imposto volontariamente a se stesse e loro Cittadini, per contribuire colla loro rendita ai pubblici pesi, e ciò fino a che non si sia stabilito altro modo per soddisfarli.

(Sarà continuato)

REGNO D' ITALIA

Milano 16. Agosto.

Il faustissimo giorno di ieri è stato celebrato in questa Capitale del Regno d' Italia con tutta quella esultazione che i sudditi fedeli, figli amorosi e riconoscenti devono al loro Sovrano, al loro Padre, al loro Benefattore.

Allo spuntare dell' alba una salva d' artiglieria annunciò il principio d' una tanta giornata. Alle 10. del mattino nelle Chiese e Parrocchiali fu cantato un solenne *Te-Deum* in ringraziamento al Datore d' ogni bene per aver in questo giorno donato al mondo un uomo che la sua Provvidenza avea destinato a rigenerarlo. Dopo la Messa ed il *Te-Deum* cantato nella Metropolitana, tutti i Ministri, il Consiglio di Stato, i Tribunali, e tutte le altre Autorità Nazionali, e Locali si recarono al Liceo di Brera. Il Ministro dell' interno, dopo aver pronunziato un discorso, nel quale espose i motivi che han determinato S. A. il Vice-Re a fissare pel giorno anniversario della nascita di S. M. una distribuzione solenne di Premj e di Corone agli uomini che avrebbero inventato, introdotto, e perfezionato un nuovo ramo d' industria, distribui i premj a coloro che per giudizio dell' Istituto Nazionale n' erano stati riconosciuti meritevoli. Questi erano medaglie d' oro, e d' argento, sulle quali da una parte l' effigie del massmo tra i Sovrani, e dall' altra il nome dell' artista coronato. Nel corso della giornata vi furono ai giardini pubblici giuochi, canti, ecc. Nella sera un superbo fuoco d' artificio, ballò ai giardini, illuminazione in tutta la città. A Corte si tenne gran circolo con concerto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Agosto

Il primo Consiglio permanente di guerra residente a Genova sull' incolpazione diretta contro il Signor Valdenque Luogotenente di Gendarmeria a Borgolario (Apennini) prevenuto di aver tradito l' onore del suo corpo per una vergognosa condotta, alla quale i suoi Gendarmi avevano tentato invano di opporsi; ha dichiarato all' unanimità, che il detto Signor Valdenque non è colpevole; e che an-

zi ha fatto il suo dovere, e si è comportato d' una maniera irreprensibile. Questo giudizio è stato reso ai 12 corr. all' oggetto di giustificare ampiamente questo degno Ufficiale, stato ingiustamente e orribilmente incolpato.

— Il giorno 16 corr. nelle acque di Viareggio il Pinco del Padrone Gazzolo di Nervi s' incontrò con un Feluccone pirata Napolitano. Giunti a tiro di fucile si sentì il Gazzolo intimare la resa col disobbligante complimento: *Ammaina, Ammaina senza fede*; (Erano queste l' enfatiche espressioni orientali de' Musulmani, che si credono i soli fedeli della terra.) Questo complimento fu accompagnato da una scarica del pirata, che uccise un marinajo del Pinco. Irritato l' equipaggio del Gazzolo, rispose con un vivo fuoco della moschetteria, che obbligò il Feluccone a ritirarsi con grave perdita, per quanto poté comprendersi dalla sua navigazione. Il detto Pinco trovasi presentemente al Lazzeretto del Varignano.

— L' Amministrazione Sanitaria della 28. Divisione militare sarà d' ora innanzi sotto la presidenza del Sig. Prefetto di Genova. La Commissione Centrale di Sanità si è portata in corpo a complimentare il nuovo Presidente. I Lazzeretti, e gli Uffizj di Sanità dipendono sempre dalla Commissione Centrale.

— Con decreto dei 31 luglio, S. M. ha eletto in Professore di Filosofia Morale e Logica nell' Università di Genova il Signor Abate Paolo Sconnio già Supplimentario alle Scuole di Letteratura.

— Merita di essere a notizia de' nostri Lettori la seguente elegante iscrizione, che si è veduta stampata in un foglio a parte all' occasione della solennità del giorno di nascita di S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE. Essa è lavoro dell' eruditissimo Signor AVV. Azuni Presidente di questa Corte d' Appello.

IMP. ET. REGI
NAPOLEONI. MAGNO
ITALICO. AEGYPTIO. GERMANICO
LONGE. SPLENDIDIORI. QUAM. ANNIBAL
IN. SUPERANDIS. ALPIBUS
CELERIATE
ET. MELIORIBUS. QUAM. ILLE
AD TRASIMENUM. ET. CANNAS
IN. AGRO. MARENGO. ET. AUSTERLITIA
CONSILIIS. VIRTUTE. EXITU. TRIUMPHANTI
INTER. OMNES. OMNIUM. TEMPORUM. IMPERATORES
FACILE. PRINCIPI
PUBLICAE. REI. IN. PEJUS. VERTENTIS
RESTAURATORI. CONSERVATORI
AVITAE. RELIGIONIS. PATRONO
PACIS. INEUNDAR
FEDERUM. SANCIUNDORUM
LEGUM. FENENDARUM
JURIS. PUBLICI. ET. GENTIUM
STUDIOSISSIMO
LIBERTATIS. MARIVM
ASSERTORI
LIBERALIUM. DISCIPLINARUM. BONARUM. QV. ARTIVM
PROPAGATORI
VT. SIBI. REI. QV. PUBLICAE. BENE. VERTAT.

Da' Signori Deputati del Patrimonio del fallito Pasquale Lanata, e compagni si vendono al pubblico incanto in atti del Signor Pietro Maria Assereto Not.º 2. case cioè una posta nel vico nuovo di Ponticello di 10 appartamenti al numero 283. e l' altra in Ravecca di 9 appartamenti al numero 1507.



Num. 68.



23. Agosto 1806.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artis
Claudentur belli portae . . .
VING.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE

Francfort 8 Agosto

Sentesi che l' Elettore Principe di Wurtzburg, fratello dell' Imperatore d' Austria ha aderito alla confederazione del Reno. M. Hirsinger ai 4. corr. ha presentato a S. A. R. le sue lettere credenziali in qualità di Ministro Plenipotenziario di Francia.

— S. M. il Re di Prussia ha nominato M. Humboldt già suo Ministro a Roma, Ministro presso di S. M. Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia.

Amburgo 9. Agosto.

Il Sig. d' Alopeus Ministro di Russia presso la Corte di Prussia e il Circolo della Bassa Sassonia, che qui trovavasi da qualche tempo, è partito per ritornare a Berlino.

— E' passato ai 31. p. p. il Sig. Croclet, corriere di Gabinetto Austriaco, che va a Londra.

— Le truppe Danesi, che si trovano ne' Ducati d' Holstein e Schleswig partiranno nel mese di Settembre per ritornare in Danimarca.

Vienna 7. Agosto.

NOI FRANCESCO II. ec.

« Dopo la pace di Presburgo tutta l' attenzione nostra e tutte le nostre cure furono impiegate a compiere con iscrupolosa fedeltà tutti gli impegni contratti con quella pace, a consolidare dovunque gli amichevoli rapporti felicemente ristabiliti, e ad aspettare per vedere se i cambiamenti cagionati dalla pace ci permettevano di soddisfare ai nostri importanti doveri nella qualità di Capo dell' Impero Germanico; conforme alla capitolazione d' elezione:

« Ma le conseguenze d' alcuni articoli del trattato di Presburgo, immediatamente dopo la sua pubblicazione ed ancora al presente, e gli avvenimenti generalmente conosciuti, che in seguito hanno avuto luogo nell' Impero Germanico, ci hanno convinti che sarebbe impossibile sotto queste circostanze di continuare gli obblighi contratti colla capitolazione d' elezione: e se riflettendo sui rapporti politici, era pure possibile d' immaginarsi un cambiamento di cose, la convocazione del 12: luglio, segnata a Parigi ed approvata in seguito dalle parti contraenti relativamente ad una intera separazione di molti Stati considerabili dell' Impero ed alla loro particolar confederazione, ha onninamente tolta ogni speranza.

« Essendo da ciò convinti dell' impossibilità di potere più a lungo compiere i doveri delle nostre funzioni Imperiali, dobbiamo pei nostri principi e pel nostro dovere rinunziare ad una Corona che non era da noi tenuta in prezzo, che in quanto potevamo corrispondere alla fiducia degli Elettori, Principi ed altri Stati dell' Impero Germanico, e soddisfare ai doveri, che erano stati imposti. Dichiariamo adunque colla presente, che consideriamo come disciolti i legami che finora ci hanno attaccati al corpo dello Stato dell' Impero Germanico,

che consideriamo come estinta, in conseguenza della confederazione degli Stati del Reno, la carica di Capo dell' Impero, e che ci consideriamo con ciò sciolti da tutti i doveri verso l' Impero Germanico col deporre la Corona Imperiale ed il Governo Imperiale. Assolviamo nel tempo stesso gli Elettori, Principi e Stati, e tutto quanto appartiene all' Impero, particolarmente i membri del Tribunale supremo ed altri Magistrati dell' Impero, dal loro dovere, pel quale essi furono legati a noi come Capo legittimo dell' Impero dietro la costituzione.

« Sciogliamo pure tutte le nostre provincie Alemanniche e paesi dell' Impero, dai loro doveri reciproci verso l' Impero Germanico; e noi procureremo incorporandoli ai nostri Stati Austriaci come Imperatore d' Austria di portarli, ne' rapporti amichevoli sussistenti con tutte le Potenze e Stati vicini, a quella elevatezza di prosperità e di felicità che è lo scopo di tutti i nostri desiderj e l' oggetto delle nostre più dolci sollecitudini.

« Fatto nella nostra residenza, sotto il nostro sigillo Imperiale.

Vienna li 6 Agosto 1806.

FRANCESCO

INGHILTERRA

Londra 7. Agosto.

Fondi pubblici. — 6. Agosto. Tre per 100. consol 65. 3/4 1/4 66. 65. 1/4 1/8. Rid. 66. 5/8 1/2, 66, 66 1/8. Omium 12 1/4 1/2, 11. 1/2.

Del 7. — Tre per cento consolidato 65. 3/8; 64 7/8 65 1/8 1/4. Rid. 67. 5/8 - Omu 11. 1/4, 10 3/4, 11 3/4.

Sembra che gli effetti pubblici siano arrivati a tal prezzo perchè il Giornalista fa osservare, che sono sul ribassare, e attribuisce questo invilimento a due cause; a' grandi preparativi che si fanno a Bologna (1) per lo sbarco; Bonaparte vi è aspettato alla fine del mese, e alla certezza, in cui si è che l' Imperatore Alessandro non ratificherà il Trattato di pace separata, ch' è riguardato come ignominioso per la Russia, e nella con-

[1] Questa ragione è ben miserabile. A Bologna non vi sono preparativi straordinari. Si ravviva in questo lo spirito che ha sempre regolato gli stessi nemici della pace. Quando essi vollero impedire al Popolo Inglese di deliberare sopra i suoi interessi e precipitarlo in tutte le vicende della guerra, dichiararono col celebre Messaggio degli 8. Marzo 1803. che i porti della Manica erano pieni d' armamenti contro l' Inghilterra, quando non vi era nè pure un legno in spedizione in quei porti. Volendo al di d' oggi lo stesso partito impegnare il Popolo a continuare la guerra e a respingere la pace, egli cerca di eccitare in lui un sentimento di orgoglio, gli mostra de' nuovi pericoli, ha ricorso allo stesso strattagemma.

fezione del quale il Sig. d'Oubril è creduto che abbia trascorso i suoi poteri (2).

Si comincia a credere, che le negoziazioni hanno fatto meno progresso che non si era immaginato a principio; ed è quasi svanita la speranza di vederle terminare secondo il voto generale, dopo che un foglio della mattina, riguardato come organo Ministeriale ha annunziato, che il principale oggetto della missione di Lord Lauderdale era di scoprire la disposizione reale del Governo Francese, e di apprezzare la natura delle difficoltà sopraggiunte nel tempo delle discussioni; dovendo la sua presenza riempire quest'oggetto molto meglio che le comunicazioni in iscritto. (3)

Le riflessioni che seguono questi paragrafi tendono a provare, che la pace colla Russia non può avere alcuna stabilità: atteso che la sicurezza dell'Impero Russo è incompatibile coll'esecuzione dei progetti dell'uomo straordinario ch'è alla testa del Gov. Francese. La sua forza militare, le sue grandi risorse territoriali possono acquistare la preponderanza nell'Europa: ma il minimo rovescio eziandio può rovesciare una potenza, che fra i mezzi impiegati per ingrandirsi trascura quelli che gli avrebbe potuto guadagnare l'amore de' suoi alleati. [4]

Altra di Londra degli 8. Agosto.

Fondi pubblici. — Tre per cento consol. 65. 1/8; 64 7/8; 65 1/8. Ridotti 65 5/8, 1/2, 3/4. *Omanium* 11, 10, 10 3/4, 11.

— Il Burò de' trasporti ha jeri dato un ordine per procurarsi tutti i bastimenti, che sarà possibile trovare, e saranno approvvigionati per tre mesi. Nulla eguaglia l'attività che il Governo spinge ne' suoi preparativi.

— Si aspetta ad ogni momento di sentire che il Barone Jacobi, Ministro Prussiano, abbandonerà Londra per ritornare a Berlino.

— Il Sig. Fox si è jeri sottoposto all'operazione della paracentesi; si è levato dal suo letto circa sei quartucci d'acqua. L'ammalato ha provato un miglioramento sensibile. La sua malattia è chiamata dai Medici *Anasarca* ossia spargimento d'acqua fra carne e pelle.

[2] Se le disposizioni de' nemici della pace dipendono dalla ratifica del Trattato conchiuso tra la Francia e la Russia, siccome questa ratifica è sicura, queste disposizioni non sarebbero dunque durevoli; ma non bisogna ingannarsi. Esprimendo essi una speranza che non han concepita, non fanno che impiegare un mezzo, che sembra lor proprio ad arrestare le negoziazioni, e ad allontanare quella pace, di cui il cieco lor odio non può soffrire l'idea.

[3] Le Negoziazioni erano ultimata. Se vengono a rompersi, ogni Inglese di buona fede, quando ne saprà le condizioni, si sdegherà contro coloro, che essendo giunti a farle rigettare, si sarebbero in tal maniera fatti beffe de' suoi interessi e avrebbero nuovamente compromesso i suoi destini. Queste condizioni erano tali, noi abbiain luogo a pensarlo, che l'Inghilterra non avrebbe mai conchiuso un Trattato più onorifico. *non era sopraggiunta alcuna difficoltà nel tempo delle discussioni, fino al momento in cui alcuni individui han cercato di mostrare del giubilo nella speranza di rompere le negoziazioni.*

(4) La conseguenza di queste riflessioni è evidente. Bisogna fare la guerra per aspettare questo rovescio che può rovesciare la Potenza della Francia. I nemici della pace vogliono aspettare de' nuovi rovesci; essi non vedranno che de' nuovi trionfi; essi sperano degli avvenimenti che indeboliranno la Potenza della Francia, e gli avvenimenti desiderati e preparati l'accresceranno. L'Austria, la Russia, la Prussia san molto bene, che se la Francia si è ingrandita, la colpa è dell'Inghilterra, che ha voluto privarla dell'uso de' mari, e opporsi allo sviluppo della di lei industria.

IMPERO FRANCESE

Magonza 20 Agosto.

La Gazzetta di questa città pubblica nell'ordine seguente le quistioni proposte al Sinodo degli Ebrei, riuniti a Parigi, dai Commissari di S. M. I. e R.

1. E' egli permessa agli Ebrei la poligamia simultanea?

2. La loro Religione permette ella il Divorzio? — Il Divorzio è egli valido senza essere stato pronunziato dai Tribunali di giustizia? — E la Legge Ebraica è essa a questo riguardo in contraddizione colla Legge Francese?

3. Un' Ebreo può essa sposare un Cristiano, o una Cristiana sposare un Ebreo? — Oppure la Legge proibisce ai Giudei di maritarsi altrimenti che fra di loro?

4. Gli Ebrei riguardano essi i Francesi come loro fratelli, o come stranieri?

5. Qual è nell'una, o nell'altra supposizione, il punto di vista, sotto di cui la Legge considera i Francesi, che non riconoscono la Religione Giudaica?

6. Gli Ebrei che sono nati in Francia, e che la Legge ha dichiarati Cittadini riguardano essi la Francia come loro patria? — Sono essi obbligati a difenderla? — Debbono essi obbedienza alle Leggi, e debbono essi conformarsi a tutte le disposizioni del Codice civile?

7. Da chi sono nominati i Rabbini?

8. Quali sono i diritti, e quale è la giurisdizione e la polizia, che i Rabbini esercitano sui Giudei?

9. Il modo d'elezione, e la natura dell'autorità, che i Rabbini esercitano, sono prescritti dalle Leggi, ovvero non sono stati stabiliti che dall'uso?

10. La Legge degli Ebrei interdice loro certe professioni?

11. La Legge proibisce, o permette agli Ebrei l'usura verso gli stranieri.

Parigi 14 Agosto

Le ratifiche del Trattato di pace colla Russia si assicura, che debbono esser rantiategate a Pietroburgo il giorno 15. Tutte le notizie che abbiamo da quella gran Capitale sono altrettante prove de' sentimenti pacifici dell'Imperatore Alessandro e del desiderio, ch'egli ha di contribuire alla pace del Mondo.

Il Popolo d'Inghilterra vuole esso pure la pace. M. Fox e una gran parte de' Membri del Consiglio, fra quali M. Erskine, lord Petty, lord Howich, lord Moira, M. Sheridan sembrano nelle medesime disposizioni; e le negoziazioni oramai sono al lor pieno termine. L'assenza dal Consiglio di M. Fox ha prodotto qualche ritardo. La di lui malattia è complicata. Le ultime novelle di Londra dicono, ch'egli si è sottoposto a varie operazioni, che danno della sicurezza per la di lui vita, ma queste l'obbligheranno per qualche tempo al riposo.

— Jeri e oggi il Senato Conservatore si è adunato sotto la presidenza di S. A. S. l'Arcicancelliere dell'Impero; oggi alle ore 2., diversi Consiglieri di Stato si sono portati al Senato a nome di S. M. l'Imperatore. Si assicura che in queste due straordinarie sedute del Senato si dovea deliberare sopra tre *Senatus-consulta* inviati da S. M. I. e R. — Il primo di questi Atti Sovrani regola, dicevi, il modo con cui i Tiroli dei Ducati, creati nei Regni d'Italia, e di Napoli, potranno trasportare nell'Impero il Valore territoriale de' loro feudi e conservarne i Titoli. — Il secondo stabilisce una Senatoreria nel Dipartimento di Genova. — Il terzo assegna la Sala dell'*Odeon* al Senato, il quale resta incaricato delle ripatazioni necessarie a questo edificio.

— Nel dolto e lungo rapporto fatto da S. E. il Ministro del Culto a S. M. l'Imperatore e Re si leggono alcuni passi fra gli altri, che meritano di essere particolarmente considerati. Così potessimo darlo distesamente; ma le angustie d'un foglio, e l'abbondanza altronde di altre materie non cel permettono.

Comincia il saggio Ministro dal far vedere la necessità di un solo Catechismo per tutto l'Impero, a tenore della Legge de' 18. Germinale anno X. Questa legal disposizione è nel vero spirito della Religione, e viene a realizzare il voto de' Concilj Generali: una sola fede, un sol battesimo; non vi ha ad essere che un insegnamento. Le Verità Cristiane non si propagarono a principio che per il Ministero della parola. Si pubblicarono indi degli Scritti per fissare i principali oggetti dell'istruzione Religiosa. Questi si moltiplicarono: Nel XVI. secolo erano in Europa tanti Catechismi quante Provincie, e anche Città. Il numero portava confusione. Il Concilio di Trento volle rimediare all'abuso col decretare un Catechismo in latino, destinato a divenire il testimone solenne e permanente della verità nel Mondo Cristiano. Questo Catechismo è per essere molto diffuso; e per essere in latino fa bastantemente vedere, che fu più compilato per l'istruzione de' Vescovi e de' Preti, che per l'ammaestramento diretto ed immediato de' semplici Fedeli. Furono quindi sul di lui modello compilati diversi Catechismi nelle lingue volgari di varj paesi cattolici. In Francia come altrove ogni Vescovo pubblicò il suo catechismo. A' nostri giorni poi non era raro il vedere nella stessa Diocesi promulgarsi dal nuovo Vescovo anche un nuovo Catechismo. Ma qual necessità che presso di una stessa popolazione sianvi tanti Catechismi diversi, e sene facciano ancora de' nuovi? Questi fan nascere sovente delle controversie, e mettono in piedi delle guerre Teologiche. Si fan quindi prevalere, anzi che la buona dottrina, le opinioni personali; e l'esperienza prova, che queste opinioni sono qualche volta erronee; poiché le promesse sono state fatte al Corpo Generale della Chiesa e non a ciascun Pastore in parti isolate.

Indipendentemente da questi inconvenienti l'istruzione pubblica settre e languisce a misura che si adottano delle compilazioni differenti per esprimere le stesse cose. Peggio poi se passando da una Diocesi all'altra si avesse bisogno di applicarsi a un nuovo studio come se si avesse a cangiar di credenza: la qual cosa sconcerta la memoria e può far traviare la ragione.

Questo insegnamento uniforme non importa meno allo Stato che alla Religione. Esso riveste per così dire l'uomo fin dalla sua più tenera infanzia. Coloro che pensano, che parlar non si dovrebbe di Religione e di Morale ai fanciulli e che si dovrebbe aspettare un'età più avanzata, non conoscono la vivacità delle prime impressioni e la forza delle prime abitudini. Ignorano che l'infanzia è più suscettibile che non si crede di acquistare delle cognizioni utili, che l'uomo in buon tempo non può essere abbandonato senza pericolo a se stesso; che se non si occupa nel bene, si preoccupa nel male, che lo spirito e il cuore rimangono non possono vuoti. Tutto ciò ch'è morale non è mai raccomandato inutilmente in un'età ch'è quella del sentimento, della confidenza, della buona fede. Le prime nozioni dei nostri doveri debbono nascere e fortificarsi co' primi sviluppi delle nostre facoltà a fine di acquistare delle forze per quel tempo che ne avremo bisogno per cimentarci e misurarci colle catene e co' doveri della civil Società.

Si vorrebbe che i fanciulli fossero insensibilmente illuminati dall'esperienza: ma l'esperienza è quasi sempre perduta per noi: essa non riesce per lo più che a renderci più infelici senza farci migliori.

La Chiesa di Francia si è sempre distinta per li suoi lumi e per il suo zelo. Essa conta de' Prelati illustri, che si sono attirati il rispetto in tutto il Mondo Cristiano. Il Catechismo di Bossuet ha principalmente diretto il lavoro de' Compilatori del presente; e l'opera di questi non è a parlar proprio che un esemplare di questo Catechismo, e si osa dire l'opera ancora della Chiesa Gallicana, di cui questo Prelato è stato sì sovente l'interprete. Il nome di Bossuet non si cancellerà mai dalla memoria de' Francesi; e la giustizia, che tutti i Vescovi del Cristianesimo han renduto alla

dottrina di questo grand' uomo ne garantisce bastantemente l'esattezza e l'autorità. Questo Catechismo è rivestito dell'approvazione del Rappresentante della S. S. del Cardinal Legato, che è munito di tutti i poteri. Sopra tal rapporto S. M. ha emanato il decreto che prescrive, che il Catechismo ecc. sarà pubblicato e il solo id uno in tutte le Chiese dell'Impero.

T R A T T A T O

DELLA CONFEDERAZIONE DEGLI STATI DEL RENO.

S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, e RE d'Italia da una parte; e dall'altra le LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg; le LL. AA. SS. gli Elettori Arcicancelliere e di Bade, il Duca di Berg e di Cleves; il Langravio d'Assia-Darmstadt; i Principi di Nassau-Usingen e Nassau-Weilbourg; i Principi di Hohenzollern-Hechingen e Hohenzollern-Sigmaringen; i Principi di Salm-Salm e Salm-Kyrbourg; il Principe d'Ysembourg-Birstein; il Duca d'Arenberg, ed il Principe di Lichtenstein ed il Conte di Leyen, volendo, mediante convenienti stipulazioni, assicurare la pace interna ed esterna del Mezzo-giorno d'Alemagna, per la quale l'esperienza ha da lungo tempo, ed anco recentissimamente, provato che la Costituzione Germanica non poteva più offerire veruna sorta di garanzia; hanno nominato per loro Plenipotenziarij, cioè:

S. M. l'IMPERATORE de' Francesi e RE d'Italia; il Sig. Carlo Maurizio Talleyrand, Principe e Duca di Benevento, suo grande Ciambellano e Ministro delle Relazioni estere, gran cordone della Legion d'onore, Cavaliere degli Ordini dell'Aquila Nera e dell'Aquila Rossa di Pressia, e dell'ordine di S. Uberto.

S. M. il Re di Baviera: il Sig. Ant. di Cetto, ec. ec.

S. M. il Re di Wurtemberg; il Sig. Levin Co. ec. ec.

S. A. S. l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico; il Sig. Carlo Conte di Beust ec. ec.

S. A. S. l'Elettore di Bade; il Sig. Sigismondo Carlo Giovanni, Barone di Reitzenstein ec. ec.

S. A. I. Mons. Principe Gioacchino, Duca di Cleves e di Berg; il Sig. Bar. Massimiliano di Schell.

S. A. S. il Langravio di Assia-Darmstadt; il Sig. Augusto Barone di Pappenheim ec. ec.

Le LL. AA. SS. i Principi di Nassau-Usingen, e Nassau-Weilbourg; il Sig. Giovanni Ernesto, Barone di Gugen, lor Ministro.

Le LL. AA. SS. i Principi di Hohenzollern-Hechingen e Hohenzollern-Sigmaringen; il Signor Francesco Saverio, Maggiore di Fischler.

Le LL. AA. SS. i Principi di Salm-Salm e Salm-Kyrbourg; lo stesso Sig. Francesco Saverio, Maggiore di Fischer.

S. A. S. il Principe d'Ysembourg-Birstein; il Sig. di Greuhm, Presid. e incaricato di poteri da S. A.

S. A. S. il Duca d'Arenberg; il Sig. Durante S. André.

Il Sig. Co. della Leyen; il Sig. Durante S. André.

I quali dopo essersi comunicati i loro rispettivi plenipoteri, sono convenuti negli articoli seguenti.

I. Gli Stati delle LL. MM. il Re di Baviera, e di Wurtemberg, delle LL. AA. SS. gli Elettori Arcicancelliere e di Bade, il Duca di Berg e Cleves; il Langravio di Assia-Darmstadt, i Principi di Nassau-Usingen e Nassau-Weilbourg, il Principe di Hohenzollern-Hechingen e Hohenzollern-Sigmaringen, i Principi di Salm-Salm e Salm-Kyrbourg, il Principe d'Ysembourg-Birstein, il Duca d'Arenberg ed il Principe di Lichtenstein, e il Conte della Leyen saranno divisi in perpetuo dal territorio dell'Impero Germanico, ed uniti fra loro per mezzo d'una confederazione particolare sotto il nome di Stati confederati del Reno.

II. Ogni qualunque legge dell'Impero Germanico, che ha potuto fino al presente concernere ed obbligare le LL. MM. e le LL. AA. SS. i Re ed il Principe ed il Conte, nominati nell'articolo precedente, i loro Sudditi e i loro Stati, o parte de' medesimi, sarà in avvenire, relativamente alle dette LL. MM., AA. e Conti ai loro

Stati e Sudditi rispettivi, nulla e di nessun effetto: salvo però i diritti dei creditori e dei pensionarij acquistati in forza del *recesso* del 1803., e delle disposizioni del paragrafo 39 del detto *recesso* relative alla gabella di navigazione del Reno, le quali continueranno a essere eseguite secondo il loro tenore e la loro forma.

III. Ciascuno de' Re e Principi confederati rinuncierà a quelli, fra suoi titoli, che esprimono rapporti qualunque coll' Impero Germanico; ed il 1. prossimo Agosto farà notificare alla Dieta la sua separazione dall' Impero.

IV. S. A. S. l' Elettore Arcicancelliere prenderà i titoli di Princ. Primate e di Altezza Eminentissima.

Il titolo di Principe Primate non porta seco alcuna prerogativa contraria alla piena sovranità, di cui deve godere ciascuno de' confederati.

V. Le LL. AA. SS. l' Elettore di Bade, il Duca di Berg e Cleves, ed il Langravio di Assia Darmstadt, assumeranno il titolo di Gran-Duca. Essi godranno i diritti onori e prerogative annesse alla Dignità Reale.

Il grado e la preminenza tra loro sono e resteranno fissate conformemente all' ordine, con cui sono nominati nel presente articolo.

Il Capo della casa di Nassau assumerà il titolo di Duca ed il Ca. della Leyen il titolo di Principe.

VI. Gli interessi comuni degli stati confederati saranno trattati in una dieta, che siederà a Francofort, e che sarà divisa in due collegj; cioè il collegio dei Re e il collegio dei Principi.

VII. I Principi dovranno necessariamente esser indipendenti da qualsiasi Potenza estranea alla confederazione, e non potranno conseguentemente prendere servizio d' alcun genere, fuorchè negli Stati confederati o alla confederazione. Quelli, i quali, essendo di già al servizio d' altre Potenze, vorranno mantenersi, saranno obbligati a far passare i loro Principati sovra la testa d' uno de' loro figli.

VIII. Se accadesse, che uno de' detti Principi volesse alienare, o in tutto o in parte, la sua sovranità, non lo potrà fare che in favore d' uno degli Stati confederati.

IX. Tutte le contestazioni, che insorgeranno tra gli Stati confederati, verranno decise dalla Dieta di Francofort.

X. La dieta sarà presieduta da S. A. E. il Principe Primate, e allorchè uno de' due collegi solamente dovrà deliberare sopra qualche oggetto, S. A. E. presiederà al collegio dei Re, ed il Duca di Nassau al collegio dei Principi.

XII. Le epoche in cui, sia la Dieta, sia uno de' Collegi dovrà separatamente radunarsi, il modo della loro convocazione, e gli oggetti che dovranno essere sottoposti alle loro deliberazioni, la maniera di formare le risoluzioni e di farle eseguire verranno determinati da uno statuto fondamentale, che S. E. il Principe Primate proporrà nello spazio d' un mese dopo la notificazione fatta a Rastad, e che dovrà essere approvata dagli Stati confederati. Lo stesso statuto fondamentale fisserà definitivamente il grado tra i membri del collegio dei Principi.

(Sarà continuato.)

Altra di Parigi 15 Agosto.

Questa mattina alle ore 9. i Principi, i Ministri, i Grandi Uffiziali ecc. ecc. hanno felicitato S. M. a S. Cloud, all' occasione dell' anniversario di sua Nascita. In seguito si sono presentati il Senato, il Tribunato ec. Alle ore 10 è stato introdotto il Corpo Diplomatico. Quindi le LL. MM. II. e RR. si recarono alla gran Messa celebrata da S. E. il Card. Fesch. Alle ore 8. di sera le LL. MM. si sono recate a Parigi, traversando i Campi Elisi fra le acclamazioni di una folla innummerabile. A palazzo vi fu concerto e fuoco d' artificio sul ponte della Concordia. L' augusto nostro Sovrano, mostrandosi al balcone, sentì gli applausi di un immenso Popolo che gridava Viva l' IMPERATORE! viva NAPOLEONE! Dopo il fuoco le MM. LL. ritornarono a S. Cloud.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Agosto

Jeri sera il cannone de' forti annunziò la festa di S. Napoleone; e questa mattina sull' alba si è fatta una

salva generale di tutta l' artiglieria. Non solo dell' artiglieria ma ancora delle fregate ed altri. La sera da guerra, che sono in questo porto. Questa sera si avrà illuminazione per tutta la Città e alla villa Reale. Si sono dati gli ordini perchè venga aperto il gran teatro S. Carlo, dove rappresentano i più abili Attori d' Italia. In scena vi è l' opera la *Milope*, si distingue in essa la cel. Corena, che nello scorso Carnevale cantò con tanto applauso in Genova. Vi sarà ballo, e illuminazione a giorno. Non si dubita del concorso.

Il giorno 13. al largo del castello, verso la ora 21. furono fucilati quattro individui, in esecuzione di sentenza data dalla Commissione Militare. Uno di essi era un frate riformato. Il suo delitto è di congiura contro l' attuale Governo, per appoggiare la quale andava distribuendo del denaro. Oltre a due mila ducati, che gli furono ancora trovati nella sua stanza, gli sono state sorprese le carte di corrispondenza col Nemico. Il secondo, un Eremita, che con tutta l' impostura del mestiere teneva egli pure carteggio col Nemico, e lo serviva da spione. Il terzo un marinaio di Capri, arrestato con lettere; e l' ultimo un beccajo, che si era proposto di scannare quanti impiegati e aderenti avesse potuto del Governo. Gli uomini non sono pecore da effettuarsi tanto facilmente l' esecuzione, quanto formare il progetto. Prima di andare alla morte ha palesato sette altri complici, essi pure beccaj, i quali avrebbero come lui reso, questo bel servizio all' umanità. Sono tutti sette nelle mani della giustizia, e se ne aspetta la definitiva sentenza.

Continuaz. della Legge che abolisce ogni Feudalità.

(Vedi l' antecedente N. 67.)

8. i Fiumi, abolito qualunque diritto feudale restano di proprietà pubblica, e l' uso di essi dovrà essere regolato secondo gli stabilimenti del diritto Romano.

9. Saranno conservate, come beni burgensatici, tutte le Macchine Idrauliche dei Mulini, Trappeti, Valchiere, Cartiere, Ferriere, Tintiere, Ramiere, e simili che posseggono, animate dai fiumi pubblici, non escluse le fabbriche, acquidotti, e le altre opere manolate per servizio delle stesse macchine.

(Sarà continuato)

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Agosto

Jeri mattina entrarono in porto con bandiera parlamentaria tre Navi Inglesi da trasporto, procedenti da Messina in 20 giorni, sono la *Britannia*, il *Nettuno*, e l' *Arianna*. Hanno a bordo 750. Militari francesi stati fatti prigionieri.

La corrente state è forse una delle più piovose che si siano avute da qualche anni. Anche la notte di jeri e la mattina fu piovosissima. Si suscitò inoltre un fierissimo temporale, che durò con poco intervallo pressochè tre ore. Scoppiarono in esso varj fulmini, che tutti caderono in Città, senza per altro alcun danno che sia notevole. Il primo fu alle ore 7. che percosse il palazzo Spinola vicino a S. Giuseppe. Non ebbe altro male che lo sordimento di un ragazzo che trovavasi per la scala della cucina. Altro cadde alla Chiesa del Carmine che danneggiò quell' orologio ecc.

I Fiumi sono smisuratamente cresciuti. Rincresco che la piena del Bisagno abbia fatto affogare un povero contadino di Pentema; che essendo inoltrato per il letto del Fiume non ebbe tempo a salvarsi. Nel tempo di questa pioggia disastrosa erasi formato sopra Sarzano un sione che ha recato gran guasto alle invetriate e tetti di quei fabbricati. La notte scorsa è stata burrascosa e alquanto piovosa. Oggi si gode di una bella giornata.

Dalla Stamperia Giossi è uscita l' Orazione Italiana, che recitò il giorno 15. corr. nella Metropolitana l' Ab. Celestino Massucco. Vendesi a detta Stamperia o a questa o dal Frugoni, ed Albani.

Estrazione di Genova de' 21. Agosto 24 31 29 70 22



Num. 69.



27. Agosto 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artia
Claudentur belli portae
Vinc.

*Della guerra feral formi serramè
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 10 Luglio

Il Corpo di 20. mila uomini, che si era radunato presso di Scutari in Natolia, ha già passato il mare, ed è accampato presso di Levant - Tschiffi, non lungi da Pera. Siamo molto soddisfatti della disciplina di questa truppa. Un altro Corpo di 40. mila si accamperà ne' confini di Tixa [a qualche distanza dell' imboccatura del Bosforo]; su questo punto sarà costruito un forte. Gli Ingegneri Tausserand e Rodde han ricevuto ordine di distenderne il piano.

— Lettere d' Andrinopoli riferiscono, che gli abitanti si mostrano contrarj alle truppe nuovamente organizzate, e non vogliono riceverle nella loro Città.

— M. d' Italinski continua a secondare i passi dell' Incaricato d' Affari di Prussia, per ottenere che i bastimenti Prussiani godano della libera navigazione del Mar Nero; fino a tanto che la Porta non abbia preso alcuna risoluzione a questo proposito.

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto

Fondi pubblici. — 13. Agosto. Tre per 100. consol 54. 1/8, oggi alle ore 11. — Omnium 9. 1/4 1/2.

Una lettera di Carraque porta, « che la spedizione di Miranda è mancata. Quella Provincia è in un tale stato di difesa tanto per la sua posizione, che per l' unione delle sue risorse e per l' organizzazione de' suoi mezzi che non vi vorrebbero meno di 10. mila uomini di truppe regolari per tentare un attacco che fosse serio. Gli abitanti han mostrato generalmente molta lealtà e attaccamento per il loro Governo. Il paese ha fatto una sottoscrizione di 40. mila dollari, e ha messo a tal prezzo la testa di Miranda. Alcuni de' suoi Camerati sono già sotto buona guardia, e non n' usciranno che per andare al supplizio.

— La salute di M. Fox migliora, e si occupa attualmente come prima degli affari del suo Dipartimento; riceve tutti i suoi amici, ed ha avuto una lunga conferenza coll' Ambasciatore di Portogallo.

— Abbiamo riscontri che l' Ammiraglio Cockrane abbia avuto in vista la squadra, in cui naviga M. Girolamo Bonaparte, composta di 6. vascelli di linea. Ci aspettiamo di ricevere la notizia di un' azione fra le due squadre. Si crede che la Francese si rechi all' Havana.

ALEMAGNA

Ratisbona 12. Agosto

Jeri sono state tolte dal palazzo del Principe de la Tour-e-Taxis, e da quello del Barone di Fahnberg le armi Imperiali. Il Principe Primate ha preso possesso del palazzo dell' ordine Teutonico, dell' ordine di Malta di Salisburgo, e della Dogana Bavarese. — I varj movimenti che si osservano nelle truppe Francesi hanno per oggetto di occupare i paesi, sopra i quali i Confederati hanuo ottenuto la sovranità e per farne loro la consegna.

Francfort 12 Agosto.

Per il giorno 15. il nostro Duomo sarà ornato come nell' incoronazione degl' Imperatori. Si demolisce il palazzo di giustizia fuori della porta, e si dispone il locale per un accampamento di 20 m. Francesi. Si sostiene la voce che S. M. l' Imperatore e Re possa qui recarsi per il 1. del venturo Settembre.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 15 Agosto

Si reca nell' interno della Germania gran numero di coscritti, che han passato il Reno. Le truppe Francesi si concentrano sulle frontiere del Salisburghese, e su quelle della Sassonia. Gli Uffiziali sono tanto persuasi di dover occupare quell' Elettorato, che già ne comprano le carte geografiche.

— Vi sono de' progetti per una Confederazione del nord. Si tratterà in Berlino. Il Re di Prussia ne sarebbe alla testa; e Dresda la Capitale. Non si sa se vi sia il consenso della Francia. Il Co. Gortz Ambasciatore di Sassonia, e il Co. d' Entraigues Russo sono in Berlino.

— La sera di domani vi sarà gran conversazione dal Sig. Prefetto, e successivamente anche festa di ballo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Agosto

Il corriere Basilico ch' era di qui partito per Londra otto giorni fa, è ritornato il giorno 16 a 5 ore di sera e la notte successiva n' è stato rispedito un altro.

La mattina de' 17. i lordi Yarmouth e Lauderdale sono andati a vedere MM. Champagny e Clarke che han lor resa la visita poche ore dopo. Sono pranzati dal Ministro dell' Interno il giorno 18. Quest' attività nelle comunicazioni, e questo avvicinamento non può esser che di buon augurio.

— L' estensione dell' Impero Germanico dà luogo a farsi risovvenire alcuni ragguagli Storici, che non sono senza interessamento. L' anno 476 Odoacre alla testa di uno sciame innumerabile di Eruli e d' altri popoli del Nord cacciò dal Trono l' ultimo Imperatore d' Occidente Romolo Momillo, soprannomato per derisione *Augustolo*. L' anno 800 Carlo M. Re di Francia si mise in capo la Corona Imperiale; ma dopo la morte di Luigi Debounaire e de' suoi tre figlj l' Impero Romano passò nella linea Tedesca, e vi rimase da Carlo M. fino a Francesco II. ultimo degl' Imperatori. E' perciò durato 1006. anni.

— A Tolone il 1. di Agosto è stato lanciato all' acqua un superbo vascello a tre ponti di 118. cannoni, nominato il *Commercio di Parigi*. Ai 15 nello stesso porto in memoria di quella solennità di S. Napoleone si doveva posare la quiglia d' altro vascello l' *Austerlitz* di 128. pezzi.

— Con decreto dei 15. corr. da S. Cloud è stato da S. M. nominato il Signor Schiaffini in altro degli Amministratori della Regia de' Sali e Tabacchi nei Dipartimenti di là dall' Alpi, e Stati di Parma e Piacenza.

Fine del Trattato della Confederazione del Reno.

XII. S. M. l'Imperatore de' Francesi sarà proclamato Protettore della Confederazione e in questa qualità, alla morte di ciascun Primato, nominerà il Successore.

XIII. S. M. il Re di Baviera cede a S. M. il Re di Wurtemberg la signoria di Wiesensteige rinunzia al Re i diritti, che in ragione della Prefettura di Burgau aver potesse o pretendere sulla Badia di Wihlingen.

XIV. S. M. il Re di Wurtemberg cede a S. A. S. il Gran Duca di Bade, la Contea di Bendorf, le città di Bruhlungen e di Willingen colla parte del territorio di quest'ultima, situata alla dritta della Brigach, e la città di Tuttlingen colle dipendenze del Baliaggio di questo nome situate alla dritta del Danubio.

XV. S. A. S. il Gran Duca di Bade cede a S. M. il Re di Wurtemberg la città di Biberach colle sue dipendenze.

XVI. S. A. S. il Duca di Nassau cede a S. A. S. il Gran Duca di Bery la città di Dentz o Dnytz col suo territorio, la città e il baliaggio di Koenigswinter e il baliaggio di Willich.

XVII. S. M. il Re di Baviera riunirà a' suoi Stati e possederà in tutta proprietà e sovranità la città e il territorio di Norimberga, e le Commende di Rehr e di Waldstetten dell'Ordine Teutonico.

XVIII. S. M. il Re di Wurtemberg riunirà a' suoi Stati e possederà in tutta sovranità e proprietà la signoria di Wiesensteig e le città, territorj e dipendenze di Biberach in conseguenza delle cessioni a lui fatte da S. M. il Re di Baviera; e S. A. S. il Gran Duca di Bade la città di Waldsee, la Contea di Scheklingen, la Commenda di Kapplenbourg o Lauchheim, la Commenda di Alschausen, distrazione fatta dalle signorie di Achberg e Hohenfels, e la Badia di Wihlingen.

XIX. S. A. S. il Gran Duca di Bade riunirà a' suoi Stati e possederà in tutta sovranità e proprietà la Contea di Bendorf, le città di Brunolingen Willingen e Tuttlingen, le parti de' loro territorj e loro dipendenze specificate nell'art. XIV. e quali gli sono state cedute da S. M. il Re di Wurtemberg.

Egli possederà in tutta proprietà il Principato di Heitersheim e tutte quelle delle sue dipendenze situate nel possesso di S. A. S. tali quali saranno in conseguenza del presente Trattato.

Egli possederà egualmente in tutta proprietà le Commende Teutoniche di Bruggen e di Friburg.

XX. S. A. S. il Gran Duca di Berg possederà in tutta sovranità e proprietà la Città di Dentz, o Dnytz col suo territorio, la Città e Baliaggio di Koenigswinter e il baliaggio di Willich in conseguenza della cessione a lui fatta da S. A. S. il Duca di Nassau.

XXI. S. A. S. il Gran Duca di Assia Darmstadt riunirà a' suoi Stati il burgraviato di Friedberg per possederlo in Sovranità solamente durante la vita dell'attuale Burgravio, e in tutta proprietà dopo la morte di esso.

XXII. S. A. Em. il Principe Primato riunirà a' suoi Stati e possederà in tutta proprietà e sovranità la Città e il territorio di Francfort.

XXIII. S. A. S. il Principe di Hohenzollern-Sigmaringen possederà in tutta proprietà e sovranità le signorie di Achberg e di Hohenfels dipendenti dalla Commenda di Alschausen, e i Conventi di Klosterwald e di Habthal.

S. A. S. possederà in sovranità le terre equestri, situate tra le sue possessioni attuali e i territorj al Nord del Danubio, sui quali dee estendersi la sua sovranità in conseguenza del presente Trattato, nominatamente le signorie di Gamertingen e di Herlingen.

XXIV. Le LL. AA. SS. i Gran Duchi di Bade, e di Berg e di Assia Darmstadt; S. A. Em. il Principe Primato; le LL. AA. SS. i Duca e Principe di Nassau; i Principi di Hohenzollern-Sigmaringen di Salm Kyrbourg, d'Ysembourg-Birstein e il Duca di Aremberg, eserciteranno tutti i diritti di sovranità.

S. M. il Re di Baviera sul principato di Schwarzenberg, sulla contea di Castel, la signoria di Speckfeld e Wiesenheid, sulle dipendenze del Principato di Hohen-

lohe; comprese nel marchesato d'Anspach e nel territorio di Rothembourg, nominatamente i grandi baliaggi di Schillingsfurst e di Kirchberg; sulla contea di Sternstein; sui principati d'Oettingen, sui possessi del Principe della Torre e Taxia, al nord del Principato di Neubourg; sulla contea d'Edelstetten, sui possessi dei Principi e conti di Fugger; sul Burgraviato di Winterrieden, e infine sulle signorie di Buxheim e di Tannhausen e sopra la totalità della grande strada andando da Memmingen a Lindau.

S. M. il Re di Wurtemberg sopra i possessi del Principe e Conti Truchess-Waldbourg, sulle contee di Haindt, d'Egloff, di Guntzell, d'Eglach, d'Isny, di Koenigsack-aulendorf, d'Ochsenhausen, di Roth e di Schussenrin e Wissenau, sulle signorie di Mittingen e Sulmingen, Newrawenshour, Tannheim, Warthanten e Weingarten, tolta la signoria di Hagnau, sui possessi del Princ. della Torre e Taxia, all'eccezione di quelle che son situate al nord del Principato di Neubourg e della Signoria di Strasberg e del baliaggio d'Ostrach; sulle signorie di Gundelungen e di Neufra, sulle porzioni della Contea di Limbourg-Gaildorf non possedute dalla detta M. S., tutt' i possessi del Principe di Hohenlohe, salvo l'eccezione fatta al paragrafo precedente, e infine sulla parte del baliaggio in pria Magonese di Krautheim situato alla sinistra della Yaxt.

S. A. S. il Gran Duca di Bade, sopra il principato di Furstemberg (eccettuato le signorie di Gundelungen, Neutra, Troctelungen, Jungnau e la parte del baliaggio di Merskirch situata alla sinistra del Danubio) la signoria di Hagnau, la Contea di Thengen, il Langravato di Klettgau, i baliaggi di Neidenau e Ruttigheim, il principato di Linange, i possessi del Principe e conti di Loewenstein-Wertheim situati alla riva sinistra del Mono (eccettuata la contea di Loewenstein, la parte di Limbourg-Gaildorf, appartenente ai conti di Loewenstein, e le signorie di Heubach, di Breuberg e di Hiltzheim); e infine sopra i possessi del Princ. di Salm-Reiferscheid Krautheim al nord della Yaxt.

S. A. S. il Gran Duca di Berg, sopra le signorie di Limbourg Styrum, Bruck, Hardenberg, Gimbom, o Neustadt, di Wildenberg, le contee di Hombourg, Bentheim, Theinfurt, Hunsimar, sui possessi del Duca di Loos, sulle contee di Siegen, Dillenburg, (eccettuati i baliaggi di Wehrheim e di Burbach) e di Hadamach, le signorie di Westerbourg, di Schladack e di Biststein, e la porzione della signoria di Runckel propriamente detta situata alla destra della Lahn, e per le comunicazioni tra il ducato di Cleves ed i suddetti possessi al nord di questo ducato, S. A. S. farà uso d'una strada attraverso gli Stati del Principe di Salm.

S. A. S. il Gran Duca di Darmstadt, sulla signoria di Breuberg e di Ilmbach, sulla signoria o baliaggio d' Habitsheim; il Conte di Erbach, la signoria d'Ilbenstadt, la parte della contea di Kaenigstein posseduti dal Principe di Stolberg Gederu, i possessi dei baroni di Riedersel, che sono entro gli Stati della detta Altezza, o che sono loro contigui, nominatamente le giurisdizioni di Lauterbach, di Huelhausen, Muos e Fienstern; i possessi dei Principi e conti di Salm in Wetteravia, ad eccezione de' baliaggi, di Hohenheim, Brauntels, e Greifenstein; e finalmente sulle contee di Wittgenstein e Berlebourg, ed il baliaggio d'Assia-Hombourg posseduti dal ramo di questo nome, assegnati all'Assia-Darmstadt.

S. A. Em. il Principe Primato, sui possessi del Principe e Conte Loewenstein-Wertheim situati alla dritta del Reno e sulla contea di Reinnek.

Le LL. AA. SS. i Duchi di Nassau Usingen e Princ. di Nassau Weilbourg, sui baliaggi di Dierdorf, Athnsvied, Neuerbourg, e la parte della contea del Basso-Ysembourg appartenente al Principe di Wied-Runckel le contee di Wied-Neu-Wied ed Holzappel, la signoria di Schaunbourg, la contea di Dietz e le sue dipendenze, la parte pel villaggio di Munzfelden appartenente al Princ. di Nassau Fulde, il baliaggio di Wehrheim e di Buibach, la parte della signoria di Runckel situata alla sinistra della Lahn, la terra Equestre di Grausberg e finalmente il baliaggio di Hohenzalm, Braunfel e Gruffenstein.

S. A. S. il Principe di Hohenzollern-Sigmaringen,

delle signorie di Trochtelsingen, di Jungnau di Strosberg, sul baliaggio di Ostrach e la parte della signoria di Moeskirch situata alla sinistra del Danubio.

S. A. S. il Principe di Salin Kyrbourg sulle signorie di Gelmen.

S. A. S. il Principe di Ysembourg Birstein, sui possedimenti delle contee d' Ysembourg-Budingen, Woelchersbach e Meerholz senza che i conti del suo ramo cui fu assegnato un appanaggio possano prevalersi di questa stipulazione per formare alcuna pretesa a suo carico.

E. S. A. S. il Duca d' Arcenberg sulla contea di Dulmen.

XXV. Ciascuno dei Re e Principi confederati possederà in tutta sovranità le terre equestri rinchiuse ne' suoi possedimenti. Quanto alle terre equestri fraposte fra due Stati confederati, esse saranno divise, in quanto alla sovranità, fra i due Stati colla maggior possibile eguaglianza, ma però in modo che non risultino né frazioni né mischianza di territorj.

XXVI. I diritti di sovranità sono quelli della legislazione, di Giurisdizione suprema, d' alta polizia, di coscrizione militare e di reclutamento ed imposte.

XXVII. I Principi o Conti attualmente regnanti conserveranno ciascuno come proprietà patrimoniale e privata tutt' i dominj, senza eccezione, che possiedono al presente, come pure tutt' i diritti signorili e feudali non essenzialmente inerenti alla sovranità, e specialmente i diritti di bassa e media giurisdizione in materia civile e criminale, di giurisdizione e di Polizia delle foreste, di caccia, di pesca, di mine, di decime e prestazioni feudali, di pastura ed altri simili, e le rendite provenienti dai detti dominj e diritti.

I loro dominj e beni saranno parificati in quanto all' imposta, ai dominj e beni dei Principi della casa sotto la cui sovranità devono passare in virtù del presente trattato: o se alcuno de' Principi della detta casa non possedesse d' immobili nei dominj e beni della classe la più privilegiata, non potranno i detti dominj e diritti essere venduti ad un Sovrano estraneo alla confederazione, né in modo alcuno alienati, senza che prima sieno stati offerti al Principe sotto la cui sovranità trovansi situati.

XXVIII. In materia criminale i Principi e Conti attualmente regnanti e i loro eredi godranno del diritto d' *Austrages*, cioè d' essere giudicati dai lor pari, e in nessun caso potrà essere pronunciata né avrà luogo la confisca de' loro beni, ma le rendite potranno esser sequestrate durante la vita del condannato.

XXIX. Gli Stati confederati contribuiranno al pagamento dei debiti attuali dei circoli non solo per i loro possedimenti antichi, ma ancora per i territorj che devono essere rispettivamente sottomessi alla loro sovranità.

Il debito del circolo di Svevia sarà a carico delle LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg, delle LL. AA. SS. il Gran Duca di Bade, dei Principi di Hohenzollern e Sigmaringen, di Lichtenstein e della Leyen e divisi fra loro in proporzione di quanto i detti Re e Principi possederanno nella Svevia.

XXX. I debiti propri di ciascun principato contea e signoria, passando sotto la sovranità d' uno de' Stati confederati, saranno divisi fra i detti Stati ed i Principi o Conti attualmente regnanti, colla proporzione delle rendite che il detto Stato deve acquistare, e di quelli che i Principi o Conti devono conservare dietro le stipulazioni sopra enunciate.

XXXI. Sarà libero ai Principi o Conti attualmente regnanti ed ai loro eredi di fissare la loro residenza ove vorranno, purché sia in uno degli Stati membri o alleati della confederazione del Reno, o nel possesso che conserveranno in sovranità fuori del territorio della detta confederazione e di ritirare le loro rendite e i loro capitali senza poter essere assoggettati per questa causa ad alcun diritto od imposta qualunque.

XXXII. Gli individui impiegati nella pubblica amministrazione dei principati, contee o signorie che devono, in virtù del presente trattato passare sotto la sovranità d' uno degli Stati confederati, e che il Sovrano non giudicherà a proposito di conservare nel loro im-

piego, godranno d' una pensione di giubilazione eguale a quella che le leggi e i regolamenti dello stato accordano agli ufficiali dello stesso grado.

XXXIII. I membri degli ordini militari o religiosi che potranno essere in conseguenza del presente trattato levati dal possesso o scolarizzati riceveranno una pensione annua e vitalizia, proporzionata alle rendite, di cui godevano, alla loro dignità ed alla loro età ed potecata sui beni di cui erano usufruttuari.

XXXIV. I Re, Gran Duca, Duca e Principi confederati rinunciano ciascun d' essi per se, i loro eredi e successori ad ogni diritto attuale che potessero avere o pretendere sui possedimenti degli altri membri della confederazione, tale come essi sono e come esser devono in conseguenza del presente trattato. I diritti eventuali di successione essendo soli riservati, e soltanto per il caso in cui venisse ad estinguersi la casa o il ramo che possiede ora, o deve in virtù del presente trattato, possedere in sovranità i territorj, dominj o beni sui quali possono estendersi i diritti suddetti.

XXXV. Vi sarà fra l' Impero Francese e gli Stati confederati del Reno collettivamente e separatamente una alleanza, in virtù della quale ogni guerra continentale che l' una delle parti contraenti avesse a sostenere diverrà immediatamente comune a tutte le altre.

XXXVI. Nel caso in cui una Potenza estranea all' alleanza e vicina armasse, le altre parti contraenti per non essere prese all' improvviso, armeranno egualmente dietro la domanda che ne sarà fatta dal Ministro d' una di esse a Francoforte.

Il contingente che ciascuno degli alleati dovrà fornire, essendo diviso in quattro quarti, la dieta determinerà quanti quarti dovranno esser fatti mobili; ma l' armamento non sarà effettuato che dietro un invito indirizzato da S. M. l' Imperatore e Re a cia cuna delle Potenze alleate.

XXXVII. S. M. il Re di Baviera s' impegna a fortificare la città d' Augusta e di Ludaù a formare ed a mantenere in ogni tempo nella prima di queste due piazze de' stabilimenti d' artiglieria, ed a tenere nella seconda una quantità di luochi e di munizioni bastante per una riserva, come pure ad Augusta de' forni perché si possa fare una quantità di biscotto, di modo che in caso di guerra non abbia la marcia delle armate a soffrire ritardo.

XXXVIII. Il contingente fissato per ogni Alleato in caso di guerra è il seguente.

La Francia darà 200,000. uomini d' ogni arma.

Il Regno di Baviera 30,000 d' ogni arma.

Il Regno di Wurtemberg 12,000.

Il Gran-Duca di Bade 8,000.

Il Gran-Duca di Berg 5,000.

Il Gran Duca di Darmstadt 4,000.

Le LL. AA. SS. il Duca e principe di Nassau daranno cogli altri Principi Confederati un contingente di 4,000. uomini.

XXXIX. Le Alte Parti contraenti si riservano d' ammettere in seguito nella nuova Confederazione quegli altri Principi e Stati d' Alemagna che l' interesse comune potesse richiedere.

XL. Le ratifiche del presente Trattato saranno cambiate a Monaco, ai 25. Luglio anno corrente.

Fatto a Parigi 12. Luglio 1806.

Firmati *L. Maurice Talleyrand* Principe e Duca di Benevento, gran Ciambellano di S. M. l' IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia, Ministro delle Relaz. estere.

Antonio di Celso.

Levin Conte di Wintzingerode.

Carlo Conte di Beust.

Sigismundo C. G. Barone di Reitzenstein.

Massimiliano Barone di Schell.

Augusto Guglielmo di Pappenheim.

Gio. Ernesto Barone di Giger.

Per le Case di Hohenzollern Franc. *Saverio di Fischer*.

Per la Casa di Salm Franc. *Saverio di Fischer*.

Per il Princ. d' Ysembourg-Birstein *Luigi di Grauhm*.

Per S. A. S. il Duca d' Arcenberg *Durante S. André*.

Per il Co. de la Leyen *Durante S. André*.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18. Agosto,

Jeri fu fucilato sulla piazza esteriore del Castello un Sergente dell'antico reggimento. Egli era di concerto cogli assassini e ribelli, e si disponeva a far delle vittime, ma sempre a tradimento. E' questa l'arma familiare a' vigliacchi; ma questi muojono appunto come si meritano. Così servissero d'esempio a' lor simili!

— Nelle Calabrie è seguita un'azione assai sanguinosa. I ribelli hanno avuto l'ardire di attaccare i bravi di Marengo e d'Austerlitz. Ma hanno avuto la peggio. La strage per altro de' ribelli, per quanto niente meno di 6. mila rimasti morti sul campo, non ci fa rincrescer meno la perdita di alcuni Francesi, che ci sarà eternamente sensibile. A' prigionieri non si è dato quartiere. Sono stati fucilati; e gli abitanti, trovati colle arme alla mano, passati a fil di spada; con essersi divampate le loro case: vendetta giusta e memorabile per chiunque avesse mai de' progetti anche più rovinosi a danno dell'umanità, ed ardisse mai di levar alto la mano per eccitare delle ulteriori sedizioni.

— Si proseguono le ricerche per venire in cognizione de' principali autori di questi tumulti. Alcuni di essi sono già arrestati. L'oro che si è fatto circolare, e che ha fatto traviare cotesti insensati, dee avere una sorgente; e questa non si è lontana da scoprire. Guai ai perturbatori della pubblica tranquillità!

Altra di Napoli de' 19. Agosto.

Sabato, 16. corrente, furono fucilati a Salerno sedici briganti. La Commissione Militare ivi stabilita si occupa della sorte di 300. di cotesti sciagurati, che sono nelle carceri, e prevenuti de' più neri attentati e delitti. — Altro loro compagno è stato fucilato jeri a Salento.

Gl'Inglesi hanno sbarcato qualche centinaio di malviventi, che bastarono a mettere in insurrezione quel circondario.

— La vivissima azione che ha avuto luogo in Calabria tra' briganti e i Francesi fu ostinata a segno, che la vittoria rimase per qualche tempo indecisa. Ma la bravura delle truppe Francesi si spiegò con tanta energia, che li costrinse ad abbandonare il campo ricoperto de' lor cadaveri e prendere in disordine le montagne. — I legni Inglesi si lasciano vedere al solito. Essi sono in maggior numero di prima, ed hanno sbarcato a Capri delle truppe per qualche nuovo progetto. Si è tirato a tal fine un cordone da Capoa a Salerno. I Santafedisti non dormono: essi si agitano in qualunque senso; ma vegliano pure gli uomini dabbene, e ripongono tutta la lor confidenza nelle provvide misure e nella infaticabile vigilanza del Governo, senza la quale noi ci saremmo trovati a mal partito.

Cont. della Legge che abolisce ogni Feudalità.

(Vedi gl' antecedenti N. 67. e 68.)

10. Nei Fiumi pubblici potrà ognuno, come anche nelle di loro ripe, costruirvi scafe, ponti, ed altra qualunque opera, dopo che ne avrà ottenuto da Noi, o dai Magistrati, che destineremo, la licenza la quale si concederà subito che si conosca di recare utile al pubblico e di non nuocere ai diritti de' privati.

11. Sarà praticato lo stesso sistema per tutti coloro, che vogliano deviare le acque dai fiumi pubblici, per irrigazioni, ed altri usi di utile pubblico, senza danno dei privati.

12. Tutti i diritti, redditi, e prestazioni territoriali e così in denaro, come in derrate, saranno conservati e rispettati, come ogni altra proprietà. Le Università particolari, che avranno diritto dedotto, o non dedotto, per contendere tali proprietà, adiranno i Tribunali competenti per la giustizia. Ci riserviamo di provvedere per quei diritti, pregiudizievoli all'agricoltura, con farli redimibili a favore dei contribuenti colla surrogazione di canoni in denaro, ed intanto viene espressamente proibita qualunque novità di fatto.

13. Ad oggetto che ai possessori dei Feudi, specialmente nella Provincia di Lecce, non sia frodata la

decima dell'ollo, che finora hanno esatto ne' trappeti feudali; quando le parti non si mettano d'accordo, la detta decima dovrà pagarsi, o in olive, o in olio, precedente apprezzo; non volendo che coll'abolizione dei diritti proibitivi venga diminuita la solita prestazione.

14. Di tutte le giurisdizioni, e diritti di Postolama, Bagliva, Zecca di pesi e misure, Scannaggio, e simili, posseduti sinora da molte Università del Regno, ne sarà fino a Nostro Sovrano Ordine conservata da esse l'esercizio in Nostro Nome. Quelle possedute sinora dai Possessori dei Feudi, saranno anche date alle rispettive Università, che ne terranno l'esercizio nel modo medesimo, e ne pagheranno a titolo di annualità quella somma, che i possessori attualmente ne percepiscono. Il capitale potrà essere affrancato alla ragione del cinque per 100. Le Università, che erederanno di aver ragione su tali corpi, potranno sperimentarle nei Tribunali competenti, senza impedirsi il pagamento.

[Il fine ad altro foglio]

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Agosto

Jeri sera è giunto S. E. il Consigliere di Stato Dausse Intendente Generale delle Finanze delle 27. e 28. Div. Militari e degli Stati di Parma e Piacenza, e questa mattina ha ricevuto le visite delle Autorità Civili e Militari alla Locanda delle due Torri dov'è alloggiato.

— Questa mattina è entrato il secondo Battaglione del Reggimento de la Tour-d'Auvergne.

— In seguito di Decreto Imperiale de' 25. Luglio p.p. l'Amministrazione delle Monete ha eletto definitivamente in Saggiatore Imperiale del Burò di Garanzia il Sig. Bottari; carica da lui sostenuta da 20. e più anni sotto i passati Governi fino al presente con quella delicatezza che potrebbe esser soggetta talvolta ad illusioni, dove non fosse a mani di persone intelligenti e disinteressate. Troppo lusinga lo splendore de' metalli di questa ispezione.

Successivamente per altro Decreto de' 11. corr. il predetto Sig. Bottari è stato nominato Esaminatore de' Candidati o Aspiranti alla carica di Saggiatori di Parma e di Piacenza.

— Lunedì, 25. corr., alle Scuole Pie in S. Andrea in esecuzione di Decreto Imperiale si fece la solenne distribuzione de' premj a' Giovinetti Studenti, che si erano fra l'anno scolastico più distinti privatamente ed in pubblico in varie classi di Scienze e Letteratura. Tal distribuzione si fece all'occasione della consueta Accademia di lettere, tenuta alla presenza de' Sigg. Prefetto, Maire ed altre Autorità, oltre ad una numerosissima e culta Udienza. I Giovani Allievi che riportarono il premio della Medaglia d'argento improntata dell'effigie di NAPOLEONE IL GRANDE, e di Opere analoghe al loro Studio, sono i seguenti:

Per gli Elementi di Matematica: Sig. Tomm. Assalino &

Logica: Sig. Felice Tanlongo.

Lingua Francese: Sig. Pasquale Rossi.

Aritmetica Sublime: Sig. Angiolo Chiappe.

Rettorica: Sig. Stefano Causa.

Umanità: Sig. Giuseppe Zunino.

Scuola de' Sordi e Muti; Biagio Viano.

Oltre a queste Medaglie ne furono distribuite molte altre in rame agl'infrascritti: Elementi di Matematica; Signori Cristofaro Bertagnino; Logica; Girolamo Vassallo; Lingua Francese: Giuseppe Ceruti, Aritmetica Sublime: Gio. B. Trucco, Rettorica, Andrea Aluigini; Umanità: Carlo Canepa; Aritmetica: Gio. Cavassa, Girolamo Meiraldi; Umanità principi: Sisto Causa, Antonio Mongiardino, Gio. Batt. Vinelli; Grammatica: Giulio Patellani, G. Batt. Scotti; Grammatica elementi: Gio. Ballo, Giacomo Oliva; Leggere e Scrivere: Carlo Ianata, e Francesco Sudano. Si distribuirono pure de' libri a portata de' Giovinetti delle stesse Classi, per sempre più incoraggiarli allo studio, ed a fornirsi di utili cognizioni, senza delle quali non è possibile viver cari a se stessi e alla Patria, che n' esige a suo tempo e per proprio diritto il sostegno o decoro. Tale è appunto l'oggetto per cui si danno queste pubbliche dimostrazioni d'onore alle lettere dal nostro incomparabile e graziosissimo Sovrano.



Num. 70.



31. Agosto 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artis
Claudentur belli portae . . .
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderam*

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per noli di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 28. Luglio.

Arrivano in questo punto dispacci dall' Asia, che portano, che i Wahabis fanno de' progressi considerabili, e che si sono resi padroni della Mecca e di Medina. Essi inquietano i pellegrini, che vanno a visitare quei luoghi, che sono in ispecial venerazione presso i Musulmani. A questa notizia si sono tenuti tre divani, l' ultimo de' quali nell' appartamento del Gran Signore.

— Non si sono ancora avute notizie dell' arrivo e delle imprese del Capitan Pascià in Egitto.

— Sei a sette bastimenti da trasporto Russi, e due vascelli di linea sono passati dall' Arcipelago nel Mar Nero ai 5. corrente. Altri sono ripassati qui dopo di avere trasportato delle truppe, delle munizioni e degli approvvigionamenti alla Repubblica Settinsulare.

— M. Lablanche, ch' era qui arrivato ai 26. Giugno come Segretario di Legazione Francese fu presentato ai 29. dello stesso mese dall' Incaricato d' affari Ruffini al Reiss-Effendi. Egli rimise a questo Ministro una lettera di M. de Talleyrand (Principe di Benevento) Ministro degli affari esteri per il Gran Visir. Questa lettera conteneva la notificazione ufficiale della nomina del General Sebastiani come Ambasciadore di S. Maestà l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia presso la Sublime Porta Ottomana. Questo Ministro viene aspettato in breve a Costantinopoli.

UNGHERIA

Semelino 26. Luglio.

I Serviani non hanno del tutto levato l' assedio di Belgrado. Essi hanno ancora lasciato innanzi alla piazza un migliaio d' uomini, per tenere in rispetto quella guarnigione, e mantenere le comunicazioni. Ai 18. corrente i Turchi tentarono una sortita per inquietare gli insurgenti, che facevano la ricolta nelle campagne intorno al forte. Vi fu una piccola zuffa, dove restarono morti pochi uomini d' ambe le parti. Da quel momento in poi non è più seguito alcun fatto.

— Si parla d' un' azione sanguinosissima che ha avuto luogo nelle vicinanze di Borese. Il Capo Serviano Millinko, ch' era postato colle truppe sotto i suoi ordini sulla Morawa ricevette l' avviso che un corpo di 500

Turchi e Kersali destinati a soccorrere Belgrado aveva preso posto sopra due Colonne presso di Koiluscher-bresch. Senza aspettare che questo corpo si mettesse in moto, Millinko marciò al suo incontro colla maggior parte delle sue truppe, che divise in tre colonne. La prima di queste divisioni attaccò i Turchi postati in faccia di Kolisch, li pose in disordine, e li obbligò a rinculare fino alla lor seconda divisione. Millinko perseguitò da vicino il nemico, manovrò in maniera, che quest' ultimo s' incontrò nel ritirarsi colla divisione Serviana. Allora gli insurgenti spinsero i Turchi nelle strette, che si batterono da disperati; restandone morti sul campo 4. m. circa. S' ignora la perdita de' Serviani. I Turchi in numero di 10. a 12. m. uomini han guadagnato la Morawa.

RUSSIA

Pietroburgo 26. Luglio.

Il Sig. de Novosiltzof ha chiesto e ottenuto la sua dimissione dalla carica di Ministro della Giustizia, ed è stato nominato Senatore. Egli conserva tutti gli altri suoi impieghi. Il Ministero è composto della maniera seguente:

1. Il Barone di Budberg, Ministro degli affari esteri, ha per Collega il Co. di Soltikoff.
2. Il Principe Lapuchin Ministro di Giustizia.
3. Il Co. Kolschubei Ministro dell' Interno. Ha per Collega il Co. di Stroganoff attualmente Ambasciadore a Londra.
4. Il Co. Sawodowski Ministro dell' Istruzione pubblica: è suo Aggiunto il Consigliere intimo Murawian.
5. Il Co. Wasilieff Min. delle Finanze. Il Consigliere intimo Galubsoff è suo Collega.
6. Il Conte Romanzoff Min. del Commercio.
7. Il Generale d' Infanteria Wasmitinoff Ministro della Guerra.

Il Ministero della marina non è occupato.

Il Vice Ammiraglio Tehitschagoff, Collega del Min. di questo Dipartimento ne fa gli affari.

— Il nuovo canale di comunicazione costruito per il canale d' unione del Ladoga colla Nawa è stato aperto ai 16. corr. in presenza del Ministro del commercio e del Direttore Generale delle Costruzioni Idrauliche.

— Per facilitare il commercio colle popolazioni situate tra il Mar Nero ed il Caspio, il Governo ha stabilito due paquebotti, che saranno all' uso de' Negozianti ne' porti del Mar Nero. Il primo di essi ha fatto vela agli 11. giugno da Teodosia per la Mingrelia con carico di ferro e di sale.

INGHILTERRA

Londra 14. Agosto

Fondi pubblici. — 13. Agosto. Tre per 100. consol. 64. 1/8. Rid. 64 5/8 3/4. — Omnium 9. 1/2 1/4.

Non si è avuto il Corriere di Lord Lauderdale, nè sappiamo se sia sbarcato a Deal o a Douvres. Si dice

che ne sia giunto uno a Sandgate: si dice pure che sian arrivati dispacci al Comandante alle Dune, e che li ha trasmessi a Londra. Alcune circostanze possono avere impedito a Lord Lauderdale di avere subito un abboccamento col Ministro Francese. Questo ritardo ha diminuito le speranze di certi spiriti ardenti che si spaventano al minimo ritardo che prova la negoziazione.

— E' giunto all' Ammiragliato un Corriere con dispacci dell' Ammiraglio Streachan, che ha incrociato dalle Canarie fino al Continente Occidentale seguendo sempre la stessa latitudine. I dispacci de' quali si tratta sono stati subito inviati a Wimbeldon a Lord Hawick, che dopo di averli ricevuti è ritornato a Londra. M. Windham e alcuni de' Ministri sono stati nella notte all' Ammiragliato.

— Il Giornale della Barbada annunzia che Miranda è alla Trinità, dove si sforza di far gente per una seconda spedizione contro le colonie Spagnuole.

— La flotta della China, composta di 13. vele ha dovuto partire da Canton ai 17. Marzo sotto il convoglio del Blenheim di 74. cannoni, ed una fregata.

— I Giornali della nuova York de' 4. luglio fanno menzione di due corsari Fraucesi, che han gettato l' ancora innanzi a Savannah. Questi corsari esaminano quanti bastimenti entrano ed escono dal porto e ne han anche ritenuto alcuni. Charles-Town è bloccato egualmente dal corsaro Francese la Vendetta che ha preso il Cameroun di Liverpool dopo un combattimento di 5. ore.

— Sentesi che il Barone de Jacobi ha ricevuto i passaporti sabato passato, e che va a partire per Berlino.

— La flotta partita dalla Giamaica ai 27. di giugno per venire in Inghilterra è sotto il convoglio dell' Ercole di 74. cannoni, e di due fregate la Fortuna e la Sorvegliante e d' una corvetta. E' da temere, che non stasi incontrata colla squadra Francese che ha fatto vela dalla Martinica per rendersi all' Avana dove l' aspettano due vascelli Spagnuoli.

— Un Ufficiale che ha un comando superiore nella flotta del Canale, annunzia in una lettera scritta ai 4. corr. la sorprendente notizia che segue: « Il vascello l' Harzia è provveduto per un lungo viaggio: egli dee trasportare il Principe Reggente del Portogallo al Brasile, e stabilirvelo per Re. »

— Il giorno 13 si è tenuto un Consiglio, in seguito del quale il Parlamento è stato prorogato per proclamarsi ai 9. di ottobre. La voce pubblica annunzia che sarà sciolto immediatamente dopo la messe: ma noi non pensiamo che vi sia cosa alcuna di deciso a questo proposito.

— M. Fox nel giorno 13. ha fatto una bella passeggiata, e la sera si è trovato a pranzo col Gen. Fitzpatrick ed altri de' suoi amici.

— Sir A. Paget è arrivato a Londra martedì scorso; ed ha avuto subito delle conferenze al burò degli affari esteri, col primo Lord della Tesoreria, e col Segretario della Guerra e delle Colonie.

— L' opposizione si è divisa in due partiti. Uno si fa beffe de' nuovi Ministri in tutte le occasioni, che si propongono delle misure adottate da M. Pitt; e l' altro se ne ride egualmente quando si rigettano.

— I bastimenti che recavano truppe al Capo di Buona-Speranza sono stati sforzati dal cattivo tempo a rientrare a Torbay.

— Il Lord Maire ha fissato il prezzo del pane a 26 soldi e mezzo ogni quattro libbre.

A L E M A G N A

Francfort 14. Agosto.

Qui regna la maggiore attività ne' burò dello Stato Maggiore del Generale Augereau. Si dice, che si pensi a spedire gli ordini di marcia per li differenti corpi, che debbono cooperare ai cambiamenti, che han luogo in Alemagna. Sono ancora arrivati tre nuovi battaglioni per rinforzare le truppe che rimontano il Meno. Per quel che assicurasi vanno a ripartire il primo giorno.

— Scrivono da Augusta, che ogni giorno arrivano delle nuove truppe in quella città. Una parte continua la sua marcia per la Baviera; le altre si recano per il Tirolo in Italia. Si dice ora che quelle che debbono ancora mettersi in cammino per l' interno della Baviera han ricevuto un contr' ordine. Intanto sappiamo, che nuovi corpi continuano ad avvicinarsi alle frontiere della Sassonia, e che un treno di munizioni e d' artiglieria dee partire per lo stesso destino. Quanto alla voce che la Corte di Dresda farebbe altresì avanzare qualche truppa alle sue frontiere, è troppo poco verisimile per meritare la pena di pensarvi, e però noi riguardiamo l' Alemagna come al coperto oramai da qualunque guerra ed ostilità, e consideriamo tutti questi movimenti di truppe come aventi senza dubbio un fine politico, ma non già un oggetto militare.

— Si comincia a dire, che le circostanze che han fino al presente impedita l' intera distruzione dell' Ordine di Malta si sono cangiate, e che quest' Ordine va ad esser disciolto. Noi ignoriamo quanta forza aver possa questa voce; ma è assai pubblico, che quest' Ordine metà militare, metà religioso non è più in rapporto co' costumi dell' Europa.

— Se si venisse a stabilire una nuova Confederazione del Nord, alcuni vogliono che avrebbe per Capo l' Imperatore della Russia. Si aggiunge di più, che questo nuovo accomodamento è contenuto nell' ultimo Trattato conchiuso tra la Francia e quella Potenza. Ma chi può saperlo? Del resto coloro, che non dubitano di niente e prendono la notizia al positivo, ne disegnano già i cangiamenti politici nella seguente maniera: la Prussia cedrebbe il Principato di Bayreuth al Re di Baviera; l' Annoverese e le sue possessioni in Westfalia al Langravio d' Assia Cassel; ed avrebbe per indennizzazione... ma è inutile lo estendersi di vantaggio sopra di oggetti che non sono ancora che congetture.

— Un articolo ufficiale annunzia ai Negozianti esteri, che la fiera di Settembre si terrà qui come al solito e senza alcuna specie di ostacoli.

Altra di Francfort de' 17 Agosto.

Il Principe Primate non tarderà a fare la sua entrata in questa città. Dietro alle voci pubbliche S. M. l' Imperatore Napoleone sembra che dovrebbe recarsi a Francfort per assistere alla Dieta de' Principi della Confederazione del Reno come Protettore di essa.

— E' comparso a Vesel un Decreto Imperiale de' 19 luglio che porta, che la piazza di Vesel appartiene per quello riguarda il Militare alla 27. Divisione. Questa piazza quanto all' artiglieria alla parte del Genio, ed alla Gendarmeria si trova nella stessa categoria del Dipartimento della Roer.

Vienna 10. Agosto.

Si sono qui pubblicati i Decreti di S. M. I. Austriaca e Regia Apostolica che prescrivono i diversi titoli da usarsi in avvenire dopo i noti cambiamenti. Questi Sovrani Imperiali Regj titoli e stemmi sono di tre sorta. 1.^o il titolo grande e lo stemma grande (sigillo di Maestà.) 2.^o il titolo mezzano, e lo stemma mezzano (Sigillo d' Ufficio) 3.^o il titolo piccolo, e lo stemma piccolo (Sigillo a mano).

In seguito alle reiterate sovrane disposizioni, si adopera.

1.^o Il titolo e lo stemma grande in occasione di qualsivoglia prestazione di omaggio, di trattati di famiglia, di prese di possesso, o cessioni; generalmente in tutte le occasioni solenni e particolarmente importanti nell' interno della Monarchia; così pure in tutti li trattati con Stati esteri, nei mandati di procura, credenziali, ricedenziali, istruzioni, e passaporti di ambasciata; e similmente da tutti gl' Imperiali Regj Consoli.

2.^o Il titolo e lo stemma mezzano si adopera in tutte le promulgazioni meno solenni, e derivanti fuori del corso

dell' amministrazione ordinaria; negli ordini; privilegi, ed altre concessioni, passaporti di reggenza, (Governo) ec. Questo stemma è anche ad uso di tutti i luoghi e fabbriche privilegiate ec.

3. Il titolo e lo stemma piccolo comparisce in tutte le scritture di requisizione, notificazione, ovvero confidenziali firmate di propria mano da S. M. I. R. Ap.; e finalmente sopra tutte le monete.

Li Serenissimi Imp. Regj, o Regj Principi della famiglia; e gli Arciduchi (allorché sieno provveduti di altri Stati o Dignità) portano nello scudo principale lo stemma loro. Nello scudo di mezzo quello dell' Ungheria, Boemia, Galizia ed Austria; e nel centro, ossia cuore dello scudo, il tripartito stemma genealogico di Habsburgo, dell' Austria, e della Lorena. Il G. Maestro dell' Ordine Teutonico porta oltre il resto sul suo proprio stemma la croce dell' ordine nella finora usata maniera. Tutto lo stemma viene panneggiato dalla clamorosa Arciducatale, la cui sommità è coperta da una Corona arcata (ovvero secondo le circostanze da un cappello Elettorale, o da un altro fregio). Lo scudo del centro, ossia del cuore, è coperto dal cappello Arciducatale.

Nella titolatura de' serenissimi Arciduchi comparisce sempre, pria d' ogni altra, quella di Principe Reale di Ungheria e Boemia, Arciduca d' Austria. Ogni Principe Ereditario s' intitola: *Per la grazia di Dio Principe Ereditario, Imperiale dell' Impero Austriaco, Regio dell' Ungheria e Boemia, Arciduca d' Austria ec.* Gli altri discendenti poi dell' ora regnante Imp. R. Ap. M., come pure quelli de' suoi Augusti successori nella reggenza della famiglia Arciducatale s' intitolarono: *Principi Imperiali dell' Austria, Principi Regj dell' Ungheria e Boemia, Arciduchi d' Austria*, come venne stabilito col Sovrano ordine prammaticale del dì 11. Agosto 1804.

TITOLO GRANDE. Noi Francesco I., per la grazia di Dio, Imperatore dell' Austria, Re di Gerusalemme, dell' Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, e Lodomeria, ec. (sarà continuato.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Agosto.

Lord Yarmouth è ripartito per Londra nella notte de' 18. a 19. ma lord Lauderdale è sempre a Parigi.

— L' IMPERATORE resterà al Castello di Rambouillet più a lungo che non si era creduto. Non si aspetta che sul fine della settimana. In questa dimora S. M. si è occupata come a S. Cloud. Il Ministro Segretario di Stato è partito la mattina de' 20 per andare a viaggiare con S. M.

— M. Francesco de Beauharnais, nominato già da alcuni mesi Ambasciatore di Francia alla Corte di Spagna, è stato decorato del Grand' Ordine di Bade. Egli si sollecita a partire per la sua destinazione.

— Ai 5. corrente è stata lanciata in Anversa la fregata la *Carolina* di 44. cannoni.

— E' giunto a Bordeaux M. Lefessier Grandpré, Gran Giudice della Martinica sulla nave Americana il *Tito*.

Ai 10 dello scorso maggio quella colonia godeva d' una profonda tranquillità; la guarnigione era numerosa; il forte Demaix nello Stato il più formidabile; e la sicurezza pubblica era fondata non solo sopra i mezzi di difesa, ma sulla confidenza e l' affezione generale che il Governo ha saputo ispirare agli abitanti.

— E' stato formato un campo a Meudon. Ne saran formati altri due presso di Charenton, e di S. Dionigi. In questi tre campi verrà ripartita la Grande Armata, oh! è sul punto di rendersi a Parigi per le feste.

— Sono andati gli ordini ne' nostri Dipartimenti dell' Est per la marcia e ricevimento de' corpi di truppe che debbono ripassare il Reno e assistere alle feste trionfali stabilite per la fine di Settembre.

— L' Elefante femmina da un anno in qua è mol-

to ingrossato. Presentemente pesa otto mila lib. circa.

— Sono stati condotti da Rambouillet, e posti in un recinto separato all' estremità della valle Svizzera della *Menagerie* un toro e una vacca d' Asia tutti bianchi e senza corna. Il toro è bello; la vacca è piccola e non dà latte. L' impazienza che prova e gli sforzi che fa per fuggire quando si vuol mungere, le fan perdere il latte tostochè il vitello è slattato. E' questo un difetto comune alle vacche d' Asia di non prestarsi all' estrazione del latte, e di privare i lor possessori d' una preziosa risorsa, che le nostre danno in tanta abbondanza.

Portoferraio 21. Agosto.

La festa di S. Napoleone e del ristabilimento della Religione Cattolica si sono qui celebrate col maggiore entusiasmo, e colla pompa che ben si merita l' EROE che le ha ordinate. Il Commissario Generale che con tanto applauso governa l' isola dell' Elba aveva fatto precedere le coerenti istruzioni. La vigilia de' 15. vi fu in tutta la città grande illuminazione, e le campane annunziarono la festa del dì susseguente. Questa fu indicata allo spuntare dell' alba dall' artiglieria de' bastimenti e dal suono delle campane. A 7. ore tutte le Autorità Civili e Militari, e tutti i Funzionarj si recarono in forma pubblica alla Parrocchiale per assistere alla Messa ed al Discorso che pronunziò il Curato, analogo alla lietissima circostanza. Ebbe indi luogo la processione coll' intervento delle Autorità predette. Varie furono le composizioni poetiche che si distribuirono, e varie ancora le iscrizioni che si esposero al pubblico. Il Sig. Maire Dottor Cristiano Lapi fece dispensare abbondantemente del pane a' poverelli. Sulla sera vi fu una corsa di barche, dirette dal Sig. Rigeschi Aggiunto della Mairie. Vi fu pure una cuccagna di vino, che durò quasi 4. ore, sulla piazza del Mercato disposta a modo di anfiteatro. Era questo superbamente illuminato e nella prospettiva di esso vedevasi sotto di un Trono il busto del nostro Augusto IMPERATORE con la seguente iscrizione.

La Commune reconnaissante
A L' IMMORTAL NAPOLEON
Des François l' Idole puissante,
Du Globe l' admiration.

L' illuminazione, i concerti di musica accompagnarono lo spettacolo, che riuscì di universale soddisfazione, e durò dalle 7. di sera fino alle 2 dopo mezza notte. Auzi a richiesta della Cittadinanza il Signor Commissario si è compiaciuto che si rinnovasse nella Domenica essendone stato indicibile il concorso, e manifestatasi come nel venerdì la gioia d' ogni classe di persone per dare degli attestati di gratitudine e di ossequio al GENIO BENEFICO dell' Impero Francese, e del Regno Italico.

REGNO DI NAPOLI

Amalfi 13 Agosto

Il nostro litorale è guardato. Trovandoci in faccia a Capri, siamo sempre in aspettazione di qualche sbarco di malviventi, protetti dal Nemico, che vorrebbe ridurre la nostra costa ad essere lo spurgo della Sicilia. Ma non gli riuscirà. Sono continuamente in moto alcune cannoniere, che lo allontanerebbero, se mai avesse l' ardire di presentarsi.

— Le Calabrie sono quiete, ma a forza di sangue. Lauria presenta un' immagine di Troja, incendiata da Greci. E' stata pena della di lei ostinazione. Chi avrebbe mai pensato che sotto tanta apparenza di sommissione si nascondesse tanta perfidia? Ma la vipera ha morso il ciarlatano. I pochi Calabresi ribelli che vanno raminghi per le montagne, saranno in breve nelle mani della giustizia, che ne farà la più memoranda delle vendette. Gaeta è caduta, e sono state nel suo cadere recise le speranze meschine di una disperata ambizione. — Si tratta di far riparare queste strade, che sono impraticabili. Il passato regime, per un pensare ridicolo,

a teneva in conto di difesa. Si va quindi a facilitare la comunicazione di tutto il litorale, senza dover dipendere dall'incostanza del mare.

Napoli 22 Agosto

Jeri giunse il corriere di Calabria, che non aveva da qualche tempo. La maggior parte delle Calabrie è sottomessa. Reggio ed altra Città del circondario sono tuttora inquietate da' ribelli. Lunedì p. p. a Salerno si sono fucilati altri 17. Briganti, e martedì se ne fucilò altro a Napoli.

— Gli Inglesi, per quanto sentesi, in numero di 22. legni hanno intimato la resa all'isola di Procida. Il Governo ha mandato gli ordini più rigorosi per una vigorosa resistenza. Procida è ben diversa da Capri.

Fine della Legge che abolisce ogni Feudalità.

(Vedigli' antecedenti N. 67. e 68. 69.)

15. I Demanj che appartenevano agli aboliti feudi, resteranno agli attuali possessori. Le popolazioni egualmente conserveranno gli usi civici, e tutti i diritti, che attualmente posseggono su dei medesimi, fino a quando di detti Demanj non ne sarà con altra Nostra Legge determinata, e regolata la divisione proporzionata al dominio, e diritti rispettivi. Intanto espressamente rimane proibita qualunque novità di fatto.

16. Sarà libero ai possessori di espellere i situarj, terminato l'affitto, e di affittare i loro feudi ad altri, o urbani, o rustici che siano: ma se con scrittura, per tolleranza, o per uso; siasi contratta enfiteusi, colonia perpetua, o di tempo lungo, seguirà l'espulsione dell'enfiteuta, o del colono, quando per giustizia verrà dal Magistrato accordata.

17. La feudalità degli officj è soppressa. Nientedimeno i possessori attuali continueranno a goderne provvisoriamente fino a Nostra nuova disposizione.

18. Le Dogane, Piazze, ed altri diritti simili, estinta anche la qualità feudale, restano agli attuali possessori nel modo come si trovano, fino a che non saranno date le disposizioni necessarie per il buon regolamento delle Dogane, e per l'indennizzazione dei legittimi possessori.

19. I Suffeudi restano parimente aboliti, ma le Adoe, e qualunque prestazione suffeudale, che soléva pagarsi ai possessori dei feudi principali, saranno conservate, col carattere di censi riservativi soggette però ad essere ricomprate in denaro per lo giusto prezzo da valutarsi.

20. Tutti i redditi feudali in denaro, o in generi che si contribuiscono per le Tenasie, qualunque ne sia l'origine, dai possessori de' fondi, saranno conservati e sottoposti alla stessa facoltà di ricomparsi in denaro, come nell'articolo precedente.

Vogliamo, e comandiamo, che queste Nostra legge ai pubblici colle' rituali solennità, non solo nei luoghi soliti di questa Capitale; ma anche ne' suoi Borghi, e Casali, e nelle Provincie del Regno, da Noi sottoscritta e munita del Nostro Suggello, e riconosciuta dal nostro Ministro di Giustizia, e Grazia, vista dal Nostro Vice Protonotario, e la di lui vista autenticata dal Segretario della Nostra Real Camera di S. Chiara.

Napoli 3 Agosto 1806.

GIUSEPPE

REGNO D'ITALIA

Udine 16. Agosto.

Il dì 21 del cadente diversi Commissarj Udinesi si recarono a Gradisca, Cesmons, in Aquileja, lungo l'Isonzo ecc. a stabilirvi le Dogane di confine, e ad occupare gli Archivi delle Cancellerie. Ciò fece molta sorpresa a quelli abitanti, che supponevano dover rimanere sudditi Austriaci. Monfalcone, che è di là dall'Isonzo rimane esso pure soggetto al Regno d'Italia. Sentesi

inoltre, che il confine si estenderà ancora molto avanti e così sarà tolto l'inconveniente di passare per delle Provincie estere, dovendo andare nell'Istria per la via di terra.

Milano 27. Agosto

Con Decreto di S. A. S. il Vice-Re d'Italia, de' 24. corr. l'Ex-Principato di Guastalla fa parte del Dipartimento del Crostolo.

— La Delegazione Generale di Polizia ha ordinato che sia punito con quindici giorni d'arresto l'Editore della Gazzetta intitolata: il Redattore del Mella per aver inserito nel numero 65. di detta Gazzetta un articolo, riguardante la notizia della conclusione della pace tra la Francia e l'Inghilterra, esteso in modo che poteva tal nuova essere creata ufficiale.

ETRURIA

Livorno 20. Agosto.

Nel decorso venerdì Solennità dell'Assunzione di M. V., e ricorrenza ancora di S. Napoleone, nome di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, fu la medesima festeggiata con tutta la nobil pompa dal Signor Mehelin, attual Vice Console Francese in questo porto. A tale effetto invitati tutti i Negozianti di sua Nazione, ed altre illustri persone, si portò insieme col medesimo alla Chiesa de' RR. PP. Francescani decentemente approntata, ed ivi assistè con tutto il seguito alla celebrazione di Solenne Messa in musica. Nella sera poi fuvi al Palazzo Consolare un magnifico fuoco d'artificio; ed in seguito brillantissima festa di ballo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 50 Agosto

Martedì sera entrò in questo porto una nave mercantile Americana procedente in drittura dagli Stati Uniti con carico di Zucchero, caffè, cacao, pepe, ed altro; in giorni 50. Visitata nella sua rotta da' legni Inglesi, malgrado che avesse le spedizioni per Genova fu lasciata continuare il suo cammino.

— Sentesi pure che a Bordò siano giunte 15. Navi Americane, e a Marsiglia alcune altre tutte cariche di generi Coloniali. Niuno per altro si azzarda di farne incetta.

— Va a stabilirsi una prigione di Stato a Compiane in quel Castello.

— Questa costruzione si fa per appalto; essendone già affissi gli avvisi per parte del Commissariato Generale di Polizia.

— S. E. il Signor Consigliere di Stato Daussy Intendente Generale delle Finanze della 27. e 28. Divisione Militare e degli Stati di Parma e Piacenza è partito nel dì seguente al suo arrivo per Alessandria sua residenza.

GENOVA 30. Agosto.

Venezia . . —	Marsiglia : 94
Roma . . 132	Cadice . 636
Napoli . 107 7/8 L	Madrid. . 640
Palermo . 36 3/4	Lisbona . 778
Livorno . 125 1/8	Vienna . . 36 1/2 a 37
Londra . 48	Augusta . 61 1/2 D
Amsterdam. 86 1/3	Milano. . 87 1/8
Parigi . . 94 1/2	Messina. . 37 1/4
Lione . . 95 1/5	Amburgo . 45 1/4

Estrazione di Bruxelles de' 17. Agosto.

26 — 56 — 32 — 24 — 74

N. B. Nell'ultimo foglio nella data di Parigi dove si legge estensione dell'Impero Germanico, si sostituisca estinzione ec.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artia
Claudentur belli portae . . .
VINO.

*Della guerra seral fermi serrami
Le porte chiuderan*

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi per nchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 30 Giugno.

Ai 14. spir. il Brick Costiere il *Kentucky* nel viaggio dalla nuova Orleans a Filadelfia, fu fermato all' alto del capo Florida dal *Cambrian* vascello Inglese, che gli prese a forza nove individui. Alcuni di essi erano interessati nel carico del Brick Costiere, e posti a torto nella classe de' passeggeri. Bisognò a principio sottomettersi al rigore di questa odiosa condotta; e appena dopo avere sollecitato lungo tempo il rilascio mostrando l' ingiustizia dell' arresto, furono restituiti al loro battimento.

— Abbiamo la notizia Telegrafiche da Baltimore concepute come in appresso:

« L' Ufficiale Comandante la fregata di S. M. Britannica *The Cambrian* che si spaccia per Luogotenente di vascello è lo stesso, che andò all' abbordo del Brick il *Kentucky*, sul quale prese 4. passeggeri, benchè fossero state a lui fatte delle prove, che due di essi eran cittadini degli Stati Uniti. Sulla dimanda che gli fu fatta, s' egli ardirebbe di prendere a forza gli Americani, rispose insolentemente: Sì, assolutamente, gli Americani come degl' individui di qualunque Nazione. In conseguenza io proclamo il suddetto Ufficiale come uomo senza onore, impertinente spregievole, e m' impegno a convincerlo, che un Americano saprà vendicarsi dell' insulto, e farsi dare una soddisfazione onorevole. »

Joh Barney di Baltimore

R U S S I A

Pietroburgo 1. Agosto.

Il Princ. Alessandro Kurakin già Vice-Cancelliere, nominato Ambasciadore alla Corte di Vienna, partirà in breve per la sua destinazione.

— La Gazzetta di Corte contiene i seguenti Ukasi.

1. Considerando la posizione del Min. Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Batava Buys, ordiniamo graziosissimamente di riceverlo fra l' ordine de' nostri sudditi. Considerando nello stesso tempo i principj che l' han guidato nell' esercizio della sua missione, ed in

generale la sua condotta, noi lo nominiamo in riprova della nostra benevolenza Consigliere di Stato in funzione.

2. Noi nominiamo il Ciambellano attivo Nowosiltzoff graziosissimamente al posto di Consigliere intimo, dispensandolo per l' avvenire dalle funzioni d' Aggiunto del Ministro della Giustizia. Noi gl' ingiungiamo di prender posto nel Senato dirigente e di conservare le sue funzioni nella Commissione Legislativa, egualmente che gli altri impieghi de' quali è rivestito.

U N G H E R I A

Semelino 31 Luglio

Si annunzia, che Czerni-Georges ai 26. corr. ha riportato una compiuta vittoria sulle truppe Ottomane. L' azione è stata viva e sanguinosa. Il Generale in capo degl' insurgenti è stato esso stesso ferito: un altro Capo Serviano nominato Janco Cadicz è stato ucciso. Noi aspettiamo la conferma e i dettagli di questo fatto.

— Le truppe Serviane, che sono rimaste innanzi a Belgrado han ricominciato a cannoneggiare la piazza. Sono comandate da Jacob Czatapicz.

S V E Z I A

Stralsunda 11. Agosto.

S. M. ha aperto la seconda sessione degli Stati con un nuovo discorso pronunziato dal Trono. La più parte degli articoli fatti leggere dopo di esso sono relativi all' organizzazione della milizia di Pomerania. E' stato fra le altre cose osservato in questo Rapporto il tratto seguente:

« La fortezza di Stralsunda è in perfetto stato di difesa; e le sue fortificazioni accresciute. Non solo si è pensato alle opere della piazza; ma tutta la contrada d' intorno è stata messa in rapporto colla fortezza e i sobborghi saran posti ad una più conveniente distanza.

« L' organizzazione della Milizia ha preparato al Re i mezzi di difendere il paese con un' armata d' Indigeni, che si eserciterà per un breve spazio nella stagione men favorevole all' agricoltura. S. M. si è degnata di fare un presente de' suoi stendardi a questa milizia. Essi sono rimescolati co' trofei delle altre truppe di S. M. e forte legati all' Aquila dell' Impero Romano. Se avvenisse mai, che tutte le bandiere potessero abbandonarlo, questi trofei non ostante resterebbero innalzati in suo onore. »

A L E M A G N A

Berlino 13. Agosto.

Da qualche giorno qui regna una grande attività. Il Re è venuto più volte da Charlottenburgo, e si osserva un gran movimento nel Gabinetto egualmente che in varj burd militari. Sono stati richiamati diversi Uffiziali Generali, e spedite molte staffette ai Governi Mi-

litari. Si cerca di far compra di cavalli per la cavalleria e per il tiro de' carri e dell' artiglieria.

— Il Ministro di Francia M. Laforest jer l' altro ha ricevuto un corriere da Parigi: nello stesso gioruo ha avuto una lunga conferehza col Co. d' Haugwitz.

— E' giunto da Brunswick il Princ. d' Orange.

— L' artiglieria d' assedio spedita in Pomerania è stata contrammandata. Jeri son partiti 26. corrieri.

Vinna 15. Agosto.

La deposizione della Corona Imperiale Germanica per parte del nostro Monarca non ha qui prodotta alcuna disgustosa sensazione; si è anzi veduta con qualche compiacenza; dacchè la Casa d' Austria con questa dignità è stata più volte involuppata in sanguinose, e dispendiosissime guerre.

— Da alcune settimane a questa parte circolano delle voci per lo più insussistenti. Or si dice, che l' Imperatore sia per trasferire la sua residenza da Vienna a Praga; ora, che sovrastino delle nuove disposizioni di guerra, ora si parla di nuove alleanze, trattati ecc. Tutte queste voci, ed altre simili non hanno alcun appoggio. La pace tra la Francia e la Russia pare, che assicuri la quiete nella Dalmazia, e in conseguenza si attende l' evacuazione di Branau per parte de' Francesi.

— E' giunto in questa capitale il Principe Kurakin, che credesi spiegherà quanto prima il carattere di Ambasciatore dell' Imperatore delle Russie.

— E' confermata la nuova dell' occupazione fatta dai Francesi di Gorizia, Aquileia, e Gradisca. Credesi che la nostra Corte sarà indennizzata con qualche porzione d' altro territorio.

— Tutta la grossa artiglieria, che qui si trova vien trasportata a Buda. Sarà pure colà trasferita la fonderia de' cannoni, che esiste in questa città. Saranno erette due nuove fortezze, l' una sull' Enns, e l' altra sulla Mubr.

Fine del Decreto che fissa il nuovo Stemma e i Titoli di S. M. I. Austriaca, R. Ap.

TITOLO GRANDE. Noi Francesco I., per la grazia di Dio, Imperatore dell' Austria, Re di Gerusalemme, dell' Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, e Lodomeria, Arciduca d' Austria, Duca della Lorena, di Salisburgo, Wurzburg e della Franconia; Duca della Stiria, Carinzia e Cragno. (Carniola;) Gran Duca di Cracovia; Gran Principe della Transilvania; Margravio della Moravia; Duca di Sandomir, Massovia, Lublino, della Slesia superiore ed inferiore, di Auschwitz e Zator, di Teschen e del Friuli ec.; Principe di Berchtoldsgaden e Mergentheim; Conte Principesco di Habsburg, Kyburg, Gorizia e Gradisca; Margravio della Lusazia superiore ed inferiore e nell' Istria; Signore del paese della Volynnia; Fodlacchia e Brzet; di Trieste, di Freudenthal ed Eulenberg, e nella Marea Schiavona ecc.

TITOLO MEZZANO. Noi Francesco I., per la grazia di Dio, Imperatore dell' Austria Re di Gerusalemme, dell' Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, e Lodomeria, Arciduca d' Austria; Duca della Lorena, di Salisburgo, Wurzburg e della Franconia; Gran Duca di Cracovia; Gran Principe della Transilvania; Duca della Stiria, Carinzia e Cragno (Carniola;) e della Slesia superiore ed inferiore; Principe di Berchtoldsgaden e Mergentheim; Conte Principesco di Habsburg ec.

TITOLO PICCOLO. Noi Francesco I. per la grazia di Dio Imperatore dell' Austria; Re di Ungheria, Boemia, Galizia e Lodomeria ec. Arciduca d' Austria ec.

Francfort 20. Agosto.

Si valuta a 8. milioni d' anime la popolazione de' paesi, che forma presentemente la Confederazione del Reno. I paesi di Nassau-Weilbourg comprendono un milione di abitanti. Le rendite attuali del Gran Duca si trovano accresciute di 500 mila fiorini.

— Il Langravio di Assia Darmstadt ha pubblicato un Editto simile a quello del Gran Duca di Bade, e nel quale egli annunzia di aver preso il titolo di Gran Duca d' Assia, e Duca di Westfalia.

— Le truppe Prussiane ch' erano uscite da Osnabruk, vi sono rientrate.

— Il nuovo cambiamento ha portato a Dusseldorf Capitale del Ducato di Berg, lo stabilimento di una Università. Il Consiglio di Stato si è già occupato in diverse sedute del piano, e delle misure da prendersi per far prosperare unitamente all' istruzione un sì utile istituto.

— Si sa attualmente con certezza che a Berlino si lavora ad una confederazione del Nord. Il Trattato è per conchiudersi. S' ignora sempre se questi passi dianzi di consenso della Francia.

— Non si dubita, che nello stato attuale delle cose le differenze tra la Prussia e la Svezia non sieno interamente spianate. Le Gazzette di Francoia che parlano di preparativi di guerra, di armata mobile della Prussia ecc. ec. sono smentite; e tutto il movimento del Gabinetto non tende al più che alla formazione d' una nuova Confederazione del Nord d' Alemagna.

Norimberga 16. Agosto.

Secondo quello che sentesi, le truppe Prussiane han lasciato Erlanga e i contorni.

— I Prussiani prendono delle misure di precauzione nel Principato di Bayreuth, che sembrano straordinarie. Sono partite questa mattina improvvisamente da Worth per Bayreuth; nè vi sono rimasti che pochi Usseri per la guarnigione. Si fan venire molti oggetti militari da Culmbach, piccol forte Prussiano alle frontiere di Bamberga, Bayreuth e Hof. Si mette in istato di difesa Forcheim, fortezza situata sulla strada di Norimberga. La Sassonia è interamente circondata dai corpi d' armata de' Marescialli Bernadotte e Mortier. Questa mattina i depositi del Reggimento Francese degli Usseri di Lauzda avevano preso la strada di Namur, città destinata a questo Reggimento per guarnirla. Essi han ricevuto un contr' ordine per viaggio e son ritornati ai loro accantonamenti sulla riva sinistra della Rednitz.

Ratisbona 18. Agosto.

Il Principe Primato sta ora occupato a stendere lo Statuto fondamentale della Confederazione, stategli affidato dall' art. XI. dell' Atto Federativo Renano. In questo devono essere particolarmente fissati i confini dei nuovi diritti di sovranità su quei Principi e Stati che si sono ora mediatizzati, come pure i particolari a quegli individui, che col nuovo ordine di cose, o rimangono fuori d' attività di servizio, o vengono a soffrirne altrimenti. Saranno pure regolate le pensioni dei personaggi componenti il tribunale della Camera. Dicesi che i membri della Confederazione contribuiranno a questa pensione, finchè vivranno i membri del Tribunale, e saranno senza impiego. Il Principe Primato ne avrà la cassa.

INGHILTERRA

Londra 15. Agosto

Jeri l' Ammiragliato ha inviato la nota seguente al Caffè Lloyd: « Il giorno 6. Luglio un bastimento Danese, che partiva da S. Thomas ha veduto le squadre [Francese e Inglese] in presenza. »

— Dietro a quanto abiam potuto raccogliere sulla stato delle negoziazioni, noi non crediamo che questa possano condurre alla pace. Sembra che il Governo Francese si attenga sempre alle basi del Trattato d' Amiens; e non è possibile che i Ministri vogliano far dare indietro la Nazione per rimetterla al punto dove era quando fu conchiuso questo debole e svantaggioso Trattato.

— Vi è stata adunanza de' Direttori al palazzo della Compagnia delle Indie, e sono state spedite le seguenti navi: il *Deweyes* Cap. Alderdy; il *Gen. Stuart* Cap. Rogers per Madras e Bengala; il *Travers* Cap. T. Saunders e il *Carmithen* per Bombay. Le Navi l' *Alfredo* di 1189. tonnellate, e la *Nottingham* di 1152. sono altresì in commissione per altre destinazioni. L' *Assemblée* si è aggiornata a Mercoledì prossimo, 20. corrente.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 19. Agosto.

Con circolare del 13, S. E. il Landammanno partecipa ai Governi Cantionali, che il Ministro Elvetico ha ottenuto un'udienza particolare, in cui ha rimesso a S. M. l'Imp. de' Francesi la lettera scrittagli dalla Dieta di Basilea. S. M. ha testificato in quest'udienza gli stessi sentimenti di benevolenza, che si è sempre degnata di manifestare riguardo alla Svizzera.

IMPERO FRANCESE

Anversa 19 Agosto.

Non sono mai stati in tanta attività i lavori del nostro arsenale, come al presente. Il numero de' vascelli di linea che sono sui nostri Cantieri, è di otto, cioè: il *Carlo Magno*: l' *Anversese*: il *du Guesclin*: il *Commercio di Lione*: il *Teseo*: il *Censore*: l' *Andace*: e l' *Illustre*. Oltre a questi è stata posta la quaglia d' un altro vascello di linea il *Palmata*, che ha preso posto sulla cala, dov'è stata costrutta la fregata la *Carolina*. Altri legni da guerra sono eziandio ordinati; il che farà che il porto d' Anversa sarà tanto importante per rapporto al commercio quanto per rapporto alla marina militare. Sono aspettati un centinaio di prigionieri Napolitani per impiegarsi ne' lavori del bacino.

Parigi 27. Agosto.

Tutti i prigionieri Austriaci, che si trovavano negli Stati di Wurtemberg, e che vi erano ritenuti per gli ostacoli sopraggiunti all' esecuzione della pace di Presburgo sono stati rilasciati, e sono in marcia per ritornare in Austria.

Tutte le truppe Francesi della Grande Armata han ricevuto il lor ordine di rotta.

Il Corpo del Maresc. Ney passerà il Reno sul ponte del nuovo-Brisack. I corpi dei Marescialli Mortier, Bernadotte, e Augereau passeranno il Reno sul ponte di Magonza. Il corpo del Maresc. Soult, e le differenti riserve di cavalleria, passeranno il Reno sul ponte di Strasburgo. Il Corpo del Maresc. Davoust passerà il Reno sul ponte di Spira.

Così avanti la fine di Settembre, i Corpi della Grande-Armata avranno evacuato l' Alemagna e alla fine di detto mese non vi resterà più un Francese.

Diversi campi saranno stabiliti all' intorno di Parigi per riunire l' armata durante le feste. Quello di Meudon contiene di già dodici battaglioni che vi sono accampati da otto giorni in qua. [Giorn. Off.]

— Le LL. MM. il Re e Regina d' Olanda han lasciato Magonza ai 18. per rendersi a quel che si dice alle acque di Spa.

— Una lettera di Lausanna de' 15. corrente contiene quanto segue: « Jer l' altro il Gel. Scultore e Architetto Romano Bonomi, incaricato dal Governo Francese d' accompagnare al Monte San Bernardo il Mausoleo del General Desaix, e di collocarlo presso di quell' Ospizio, è arrivato al porto d' Ouchy sopra una barca portata da Ginevra. Dopo di essersi fermato alcune ore in questa Città; si è rimbarcato per continuare il suo viaggio sopra Villeneuve, dove questo monumento sarà trasportato per terra fino al suo destino.

— La sposa di S. Ecc. il Maresciallo Augereau è morta nella notte de' 20 a 21. del corrente nella sua terza della Houssaie a 12. leghe da Parigi.

— M. Fragonard Padre è morto venerdì mattina. Era di 74. anni e mezzo. La Scuola Francese perde in lui un Pittore giustamente stimato nel genere grazioso ed erotico.

— Tra gli abbellimenti numerosi, che fanno ogni giorno più crescere la magnificenza di questa Capitale, meritano di essere distinti i lavori che sono cominciati al palazzo del Corpo Legislativo, ad effetto di dare a tal monumento dalla parte del ponte della Concordia una facciata e un ingresso che annunzino il Tempio della Leggi.

— Negli ultimi Editti e Decreti pubblicati dall' Imperatore d' Austria è stato osservato, che egli portava il nome di Francesco II. e che presentemente s' intitola Francesco I. Ecco la ragione del cambiamento. L' Imperatore d' Austria regnante non era Francesco II. che come Imperatore d' Alemagna, contando prima di lui Francesco I. Sposo di Maria Teresa. Ma non avendo questo Principe posseduto in proprietà gli Stati Ereditarij; l' attuale Monarca Austriaco si trova realmente il primo del suo nome.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Agosto

Possiamo con tutta sicurezza dare l' interessantissima notizia, che l' Imperatore d' Austria e il Re di Prussia hanno formalmente e per maniera solenne riconosciuto GIUSEPPE NAPOLEONE per Re di Napoli e di Sicilia; ed hanno inoltre nominato i rispettivi Ambasciatori che verranno a risiedere e rappresentarli presso la nostra Corte. Questo passo per parte delle maggiori Potenze di Europa ben si vede di quanta importanza egli sia per l' inalterabile stabilità della nostra sorte.

— Tutte le lettere giunte dalla Calabria sono uniformi nel racconto degli orrori commessi dai nemici in quel paese. Quelle di Cosenza in specie in data de' 16. ci fanno sapere, che dopo una marcia sforzata di quasi 30. miglia, l' armata giunse in quella Città la notte de' 14. Gli assassini però alla ore 22. d' Italia n' erano fuggiti. Era la Città pressochè vuota d' abitanti: all' arrivo però delle truppe cominciarono a rientrare tutti quelli, che si erano sottratti colla fuga alle crudeltà de' cannibali. Da quel tempo in poi non han mai cessato di benedire il Cielo e il loro liberatore.

La mattina de' 16. il Generale Verdier partì con una forte colonna per isgombrare da tal peste anche i casali. Il Gener. Regnier si era diretto il giorno antecedente alla volta di S. Giovanni in fiore, per passar quindi a Cotrone. Intanto il Maresciallo Massena va prendendo le più forti misure per far fortificare il buon ordine ne' varj Comuni; dond' era stato sbandito. Aggiungono le stesse lettere, che l' armata nell' uscire da Castrovillari, e propriamente al villaggio di Saracena uccise certo Falzetti, ch' era alla testa di un numero grande di banditi ebbe l' ardire di volerle contrastare il passo. Ma i bravi Francesi si avventarono loro addosso quasi leoni, e ne distesero molti sul campo co' lor Caporioni; avendo gli altri preso a precipizio la fuga. Altro stormo di questi scellerati venne ad incontrarsi col Gen. Verdier, e furono egualmente distrutti.

— Son noti i Capit della ribellione, che han sommosso gli abitanti delle Calabrie. Concertarono essi in Palermo la rovina della lor Patria, per servire a' micidiali progetti del nemico. I lor nomi saranno in eterna detestazione, e sono: Gio. Marincola, Gio. Mirabelli di Nicola, Claudio di Luca, il Medico Francesco Salvadori, Antonio Palmieri, ed il più infame per delitti e per sangue Fra Ala ed un Cappuccino. Si è anche molto distinto in sì fatti orrori l' ex-Marchese Antonio Ferrari, che si fece pure un gran merito nel 1799. E' presentemente ne' ferri.

Altra di Napoli 25 Agosto.

La calma va a poco a poco ristabilendosi nelle Calabrie, e queste sono sempre l'oggetto de' nostri discorsi.

— Il gran numero delle Comunità Religiose è stato preso in considerazione dal Governo. E' stata quindi in un Consiglio di Stato deliberata con Decreto Regio la soppressione di molti Conventi. De' soli Domenicani ne sono stati aboliti già quattro, e tra gli altri quello di S. Caterina a Formello, dove non esistevano che de' forestieri.

— Si è fatta ultimamente vedere una squadra Inglese; ora è scomparsa.

— E' partita alla volta di Calabria altra truppa, più per mantenere il buon ordine, che per altro oggetto.

— Il chiarissimo nostro Monsignor della Torre, Vescovo di Lettere, e Vicario generale dell' Arcivescovado di Napoli ha indirizzato una dotta energica, ed elegante Pastorale a' Parrochi, ai Confessori, ed ai Sacerdoti della sua Chiesa. In essa gli esorta vivamente ad impugnare la spada della divina parola, e a far di tutto per estinguere la Fiacca della discordia, che mani invisibili vanno agitando nelle nostre contrade; e a sparger da per tutto sentimenti di concordia, e di pace. Egli non poteva impiegare meglio, e più opportunamente il suo zelo, e la sua penna mettendo in opera i mezzi, che ci porge la Religione.

— Con Real decreto de' 2 Luglio 1806. fu ordinata la vendita de' beni allodiali, de' luoghi Pii laicali, e di Badie, Benefizj, e Cappellanie devolute, e di Regio padronato, per il valore di 10. milioni di ducati. Quindi l'Amministrazione generale de' demanij ha posto per ora in vendita una quantità di fondi de' tre accennati rami, che ascendono al valore di 2. milioni, e successivamente altri ne esporrà venali sino al pieno di 10. milioni.

— La vanguardia Francese è al presente a Monteleone, ove è giunta a tempo per salvar dalla morte dieci Gentiluomini, che una Giunta di Stato, o piuttosto d' assassinio, aveva condannati.

— Gl' Inglesi quanto audaci nell' ingannare i Popoli per distruggerli, altrettanto facili o pronti ad abbandonarli nel pericolo per salvare se stessi, s' imbarcano a precipizio e fuggono dal Golfo di S. Eufemia; venendo loro addosso i Francesi per isgombrare quella Città.

— Sappiamo dall' alto-Abruzzo, che entrano in Regno giornalmente truppe Francesi in gran numero; altre ne vengono per la campagna di Roma.

REGNO D' ITALIA

Venezia 25 Agosto.

Recentissime lettere della Dalmazia portano, che i Plenipotenziarj Francesi, l' Ammiraglio Russo ed il Generale Austriaco Bellegarde erano giunti alle Bocche di Cattaro per verificar la consegna della Piazza, giusta il Trattato di Presburgo, ai Francesi. Recano pure, che una tale consegna potrebbe forse eseguirsi dietro istruzioni avute dalla sua Corte, dall' Ammiraglio Russo, e senza l' intervento del Generale Austriaco. Comunque sia, si può tenere la consegna per certa; e solo desideriamo l' arrivo de' nostri avvisi che ce la confermino. Il Mareciallo Marmont con due reggimenti era giunto a Ragusi, ove fu festeggiata anche la pace seguita fra i due Imperj Francese e Russo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Settembre.

Domenica a mezzo giorno all' Università Imperiale a tenore de' decreti di S. M. l' Imperatore e Re si fece colla massima solennità e coll' intervento delle Autorità Civili e Militari e di sceltissima udienza la distribuzione de' premj in favore degli Autori delle Memorie coronate da' Giudici, stati precedentemente destinati. Eccone la lista secondo le rispettive classi.

Medaglia d' oro

Nella Scuola di Legale Signore Stefano Bancalari; nella Scuola di Medicina Signori Nicolò Torre, Bernardo Turrio; nella scuola di Botanica e Storia Naturale Sig.

Tommaso Castiglione; Preparazioni Anatomiche Signor G. B. Michel. (*)

Medaglia d' argento

Nella Scuola di Letteratura Sigg. Franc. Lencisa per aver fatto il confronto d' Alferi coi tragici Francesi; Giuseppe Romano, per l' arrivo di Colombo in America in versi; nella Scuola delle Matematiche trascendentali Signor Cristoforo Bertagnini; nella Scuola di Matematica Elementare Sig. Giacomo Rubado; nella Scuola di Fisica Sig. Paolo Castiglione; Preparazioni Anatomiche Sigg. Stefano Mussa, Franc. Gherardi; nella Scuola di Nautica Giuseppe Cademartori; Botanica e Storia Naturale Sigg. Giuseppe Garibaldo, Olcese, Ruggiero di Taggia.

Corte Criminale

La Corte Criminale ha condannato ai 20 Agosto Giuseppe Torre alla pena di 14. anni di ferri e 6. ore di esposizione per furto a danno di Francesco Avio a Novi; eseguita li 26 detto.

30. Agosto ha condannato Benedetto Canale detto il Nello, Lazzaro Grosso detto il Villano alla pena di morte; Angelo Arena detto l' Abate quiga, Stefano Pinnati detto il Moro a 20 anni di ferri e 6. ore di esposizione, rei di furto di polvere da schioppo commesso in Genova in una delle polveriere del Lagazzo.

Gio: Batta Pittaluga (**) incolpato di aver comprato dolosamente detta polvere, Gio Batta Castello incolpato dal Canale di essere con lui intervenuto ad una rapina in una casa della Parrocchia di Serra in Polcevera, Francisca, e Chiara madre, e figlia Fossati incolpati da detto Canale d' avere ricettato gli effetti furtivi, Andrea Massone incolpato dal Canale di essere con lui intervenuto ad una rapina nella strada della Casella a danno di tre mulattieri, assoluti dall' accusa, e messi in libertà.

I Fondi di Londra de' 21. Agosto son come in appresso
Fondi pubblici. — 21. Agosto. Tre per 100. consol 62.
118 61 518. Rid. 61 314 518. — Omnium 6. 314 114 115.

(*) Il citato Signor Michel è l' Autore dell' elegante traduzione in Francese con Note dell' Opera del Signor Professore Benedetto Mojon, intitolata *Leggi Fisiologiche*, da noi annunziata a suo tempo col meritato elogio. Il Sig. Michel, oltre alle note erudite di cui l' ha arricchita, vi ha premesso una dedica al Signor Chabot de l' Allier Comandante della Legion d' Onore, Membro del Tribunale, e Ispettore Gen. delle Scuole di diritto. Giova leggerla per concepire un' idea della grazia e delicatezza con cui scrive il ch. Traduttore. La brevità non le toglie il merito; egualmente che quella ancora con cui ha scritto l' Avviso preliminare. L' oggetto di questa Traduzione è stato di rendere anche comune alla Francia un' opera, la cui favorevole accoglienza fattale in Italia ne attestava bastantemente il merito, avendola riconosciuta come *Classica S. A.* l' il Vice-Re, come da lettera del Segretario, indirizzata al Professore Signor Mojon all' occasione, che ne fu pubblicata la stampa. Un attestato sì onorifico non può non essere di una sicura garanzia del buon successo della Traduzione, la dove già son noti i talenti dell' Autore, in contemplazione de' quali egli fu aggregato alle principali Società scientifiche e letterarie.

Ecco quanto leggesi in un Foglio toccante l' opera del Signor Michel, che noi diamo nella lingua in cui è scritto.

« Il a paru depuis quelque tems une Traduction des *Lois Physiologiques* de B. Mojon, enrichie de Notes très-intéressantes par J. B. Michel du Département de l' Allier, jeune Medecin Physiologiste qui a remporté cette année à l' École Imperiale de Medecine de Gènes la Médaille en or premier prix d' Anatomie et Physiologie. »

(**) Questo giudizio solenne fa vedere quanto ingiustamente il Pittaluga sia stato incolpato; ed è insussistente e falsa la voce sparsasi ch' egli sia stato condannato a pagare una somma in danaro per espiare dal rigore della giudicatura.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artis
Claudentur belli portae
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderam*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 13 Luglio.

Dobbiamo ad uno de' nostri amici la comunicazione di un Giornale delle Barbade sotto la data de' 10. Giugno, che porta le seguenti osservazioni intorno alla spedizione di Miranda.

« Una lettera d' un individuo dal bordo del *Leandro* data dalla Barbada, riferisce, che l' Ammir. Cochrane ha consegnato al Gen. Miranda 40. prigionieri Spagnuoli in Cambio di 40. Americani caduti in mano degli Spagnuoli; che questo Ammiraglio ha inoltre fornito a Miranda quattro bastimenti, che debbono accompagnarlo alla Trinità; che ai 19. doveva far vela per quell' isola; dov' era aspettato da certo numero di capi de' suoi amici, che unir volevano le lor forze alle sue per soccorrerlo. Si aggiunge nella lettera che il figlio del Colonnello Smith, il cui nome è stato posto assai spesso ne' rapporti tra il numero de' prigionieri, era sempre con Miranda. »

PORTOGALLO

Lisbona 1 Agosto

Le ultime lettere della Baja di S. Salvatore (Brasile) contengono de' dettagli sulla spedizione del Capitano l' Hermite, che non possono che piacere ai Francesi. Questo bravo Navigatore ha preso o distrutto sulle coste di Guinea più di 40. legni Inglesi, la più parte con carico di Negri. Di questi ne ha venduto 1300. a S. Salvatore. E' ripartito per un' altra crociera.

SPAGNA

Madrid 15. Agosto

Regna una corrispondenza attivissima tra il nostro Gabinetto e quello di S. Cloud. Da qualche giorno specialmente passano continuamente e arrivano Corrieri o Francesi o Spagnuoli. L' ultimo è stato spedito dall' Incaricato d' affari Francese M. Vandeuil.

INGHILTERRA

Londra 18 Agosto

La seguente Nota è stata dispensata il giorno 15. al Caffè di Lloyd.

— Estratto di lettera di S. Thomas 9. Luglio.

« La scorsa Domenica [6. luglio] la squadra Francese dove trovavasi Girolamo Bonaparte passò alla vista di questo porto, e un' ora dopo fu scoperta quella

dell' Ammiraglio Cochrane, composta di 4. vascelli di linea e 3. fregate. Manifestandosi i Francesi di volerlo attaccare. Egli non giudicò d' impegnarsi con forze superiori, e si ritirò sopra Tortola. »

Noi possiamo affermare che questa lettera è stata rimessa ad uno degli abitanti della città. Sembra che sia stata recata da una nave Danese: ma l' Ammiraglio non dà totalmente credito a questa notizia. Se l' Ammiraglio Cochrane aveva in vista la squadra Francese ai 6. di luglio, è probabile ch' egli avrebbe continuato a seguirla, poichè egli aveva il vantaggio del vento, e poteva sì o no impegnarsi nel combattimento secondo che ne avesse giudicato favorevole l' occasione. Non si può credere, ch' egli non abbia dato caccia al nemico; sebbene l' ineguaglianza delle forze sarebbe una ragione sufficiente per giustificare la ritirata.

— Lord Grenville Leveson Gower ha avuto ai 15 la sua prima udienza da M. Fox dopo il suo ritorno da Pietroburgo. Questo onorabilissimo Segretario di Stato si è trattenuto con una gran libertà di spirito, ed ha passeggiato ne' suoi appartamenti con M. Gower.

— Il Barone de Jacobi Ambasciadore di Prussia ha lasciato Harwich lo scorso giovedì con tutto il suo seguito. Ha fatto vela con prospero vento, e si recherà immediatamente ad Amburgo.

— La squadra Francese ha preso tre bastimenti ai 2. Luglio; l' uno di essi è la Marianna di Liverpool. I Negozianti fanno i maggiori elogi del Cap Makensie di Carysford, che senza avere alcun ordine ha preso sopra di se di far partire 35. bastimenti da S. Tommaso nel giorno 3. La loro salvezza è dovuta a questa operazione; giacchè sono stati inseguiti per 3. ore dalla squadra Francese, e non sono scampati che cangiando strada. Per l' altra parte se fossere rimasti nell' isola, sarebbero stati infallibilmente distrutti. Il Cap. Makensie fece tagliare le gomene al momento che il nemico non era distante che cinque leghe da quella stazione.

— Lord Cochrane ha inviato molti bastimenti incontro a Sir Joh Warren sui differenti punti, per li quali si può dirigere alle Barbade affine di avvisarlo della sua posizione, e della marcia della squadra Francese.

— La bella Americana, goletta della Nuova-York era alla Guadalupa al momento dell' arrivo di Girolamo Bonaparte alla Martinica. Egli entrò per il primo sopra un vascello di 74. Fu spedito subito un avviso alla Guadalupa perchè si mettesse un embargo sopra tutti i legni che vi si trovassero; desiderando Bonaparte, che si tenesse segreto il suo arrivo fino a tanto che fosse raggiunto dal restante della squadra. Questo embargo è durato tre giorni.

Altra dei 19.

Fondi pubblici. Tre per 100. consolidati: 62. 61. 718. Renti: 62. 518. Omnium: 6. 5. 314. 6. 114. 6.

Lettere di Plymouth portauo, che il Gen. Simcoe si è imbarca a venerdì a bordo della fregata la *Santo*

Margarita, e che ha fatto immediatamente vela; egli è incaricato d'ordini segreti. Si aggiunge che l'appuntamento sta innanzi agli scogli di Lisbona, e che vi si radunerà una forza navale molto considerabile. Oltre l'*Hermes*, lord S. Vincenzo sarà raggiunto da 4. vascelli di linea e da alcune fregate, e si dice, che una delle spedizioni si rende allo stesso passo. La partenza di lord S. Vincenzo per il sud e la radunanza d'una squadra numerosa all'imboccatura del Tago dan luogo a molte congetture.

— Il giorno 9. sono comparsi a Portsmouth i bastimenti da trasporto partiti da Margate con truppe per la Sicilia. Ai 10 dovevano esser condotti a Plymouth. Si dice fra gli Uffiziali, che il 13. 14. 15. vanno in Portogallo per difender quel Regno; e che se questo progetto va a male, si recheranno all'America Meridionale. Il Gen. Sir Hugue Dalrymple passa a Gibilterra sul *Capitano*; il Gen. Wynyard e il Brigadiere General Steward e il loro Stato Maggiore in Sicilia.

Altra dei 20.

Non si hanno novelle dalle Indie Occidentali. Jeri a due ore si tiene un consiglio di Gabinetto al Burò di M. Fox.

— I bastimenti da trasporto che hanno delle truppe al loro bordo ed erano partiti dalle Dune, sono entrati a Portsmouth. Essi sono stati raggiunti dal *Capitano*, dal *Gange*, e dal *Kingsfisher* con una flotta destinata per il Mediterraneo.

Altra dei 21.

M. Fox piglia ogni giorno più delle nuove forze. Jeri stava tanto bene, che poté fare una passeggiata e in seguito avere una conferenza col Marchese Douglas, prima della partenza di questo Ambasciadore per Pietroburgo, al quale S. A. R. il Princ. di Galles ha fatto egualmente una visita prima che si mettesse in viaggio. Lo stesso giorno ha veduto molti de' suoi amici, e trovavasi così bene che i Medici assicurano ch'egli sarà in istato di andare alla sua campagna prima della settimana ventura.

— Il dott. Erskine nominato Ministro Plenipotenziario presso gli Stati Uniti, è partito lo scorso giovedì per il suo destino. Lo stesso giorno M. Graham ha lasciato Londra, incaricato d'una missione per la Corte di Lisbona.

Altra dei 22.

Corso degli effetti pubblici. — Tre per 100. cons. 61. 1/2. Ommium: 5. Tre per 100. Rid. 62 1/4 1/2 1/8.

Il Pubblico jeri ebbe la soddisfazione di vedere M. Fox nella sua carrozza a Hyde Park. Passeggiò per un'ora, e rientrò senz'aver provato la più leggera fatica. L'abilità, con cui gli venne fatta la paracentesi e la di lui robusta costituzione dan la speranza quasi certa d'una guarigione radicale: Egli ha buon appetito; e le forze a poco ritornano.

A L E M A G N A

Berlino 15. Agosto

Il Sig. de Bohm, che il Sig. Lucchesini aveva qua spedito in qualità di corriere; è ripartito il giorno 13. per Parigi.

— M. d'Entraignes Consigliere di legazione Russa presso la Corte di Dresda, passa colla stessa qualità a Londra.

— Le negoziazioni tra la Prussia e la Svezia prendono un aspetto che fa credere, che saranno ristabilite la pace e la buona armonia tra le due Potenze.

— Oggi vi è stata una brillante conversazione dall'Ambasciadore di Francia per celebrare il giorno anniversario di Nascita di S. M. l'Imperatore de' Francesi. M. di Moellendorf ha fatto brindisi alla salute dell'Imperatore Napoleone, e M. Laforêt a quella del Re di Prussia.

— I preparativi militari si proseguono nelle provincie e fortezze Prussiane. Sono stati posti in requisizione tutti i battelli tra Magdeburgo e le frontiere di Sas-

sonia per il servizio delle truppe. Si designano anche i Generali Blücher, Hohenlohe; Ruchel e il Principe Luigi Ferdinando come destinati al comando delle Armate. Non si sa indovinare l'oggetto di queste dimostrazioni; tanto più che la Prussia non ha nemici; giacchè parlasi di riconciliazione colla Svezia.

Magdeburgo 16 Agosto

Da qualche giorno in qua tutto ha quel preso un aspetto ostile: la piazza è stata dichiarata mercoledì in istato d'assedio; i depositi sono stati messi in istato di guerra, e 2000. contadini lavorano alle fortificazioni. Tutto dee esser pronto a marciare ai 20. del corr. La nostra Città è piena di soldati. I Reggimenti del paese di Bayreuth mercoledì arrivavano qui e a Hall. Sono state poste in requisizione tutte le barche tra Magdeburgo e la Sassonia. Il Treno per l'armata di Westfalia dee essere in istato di marciare martedì prossimo: domani verranno consegnati i cavalli.

Vienna 16. Agosto

La Milizia Civica nelle nostre Provincie, sopra tutto in Ungheria si forma col maggior successo. Ai 6. corr. fu distribuito a Vienna a tutto il Corpo Civico un Regolamento stampato, che contiene tra le altre cose la formola del giuramento, che dovranno prestare i di lui Membri.

— Il Principe Carlo, quarto figlio di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando; Zio dell'Imperatore, ha ricevuto gli ordini Sacri. S. M. l'ha subito nominato al Vescovato di Weithen in Ungheria, che ha di rendita annua 20. mila fiorini.

— L'Ambasciatore di Francia seguita costantemente l'Imperatore dovunque si reca. S. M. risiede ora a Vienna, ora a Baden, ora a Layenburgo.

Annover 15 Agosto

La nostra guarnigione sarà rinforzata di 4000. uomini. — Si dice che le truppe Prussiane formeranno tre campi tanto nell'interno che sulle frontiere. Il Collegio della Deputazione darà 3060. cavalli.

Dresda 16 Agosto.

La nostra Corte era per entrare nella Confederazione del Nord: ma posta tra quattro Potenze l'Austria, la Francia, la Russia e la Prussia, non vuol decidersi che col loro consiglio. Il nostro Sovrano amerebbe di restar neutro a fine di non essere impegnato in quistioni estere e conservare la sua indipendenza. Finora la Francia, l'Austria e la Russia non parlano. La sola Prussia ha fatto delle parti col nostro Gabinetto.

Francfort 21. Agosto.

Si assicura che l'Imperatore Napoleone ha fatto dichiarare, che il territorio della Confederazione del Reno era inviolabile, che niuno distaccamento di truppe straniere vi potrebbe passare sotto qualunque pretesto, e che ogni trasgressione verrebbe considerata come una violazione di territorio. [Monteur]

— Scrivono da Dresda, che molti campi Sassoni vanno a formarsi, e che le nostre piazze forti saranno provviste di munizioni da guerra e da bocca.

— Il Principe Primate ha nominato M. Carlo Giuseppe Girolamo Holborn alla dignità di Vescovo suffraganeo vacante per la morte di M. Heimes.

— Si dice che molti uomini di Stato dell'Alemagna han proposto l'adozione del Codice Civile Napoleone per tutti gli Stati formanti la Confederazione del Reno; e che quest'oggetto sarà portato alla Dieta.

Amburgo 20. Agosto.

La Prussia lavora alla federazione del Nord. Questa Potenza desidererebbe che le città anseatiche ne facessero parte. Ma si assicura che la Francia, la Russia e l'Inghilterra agiscono d'accordo perchè queste città restino indipendenti sotto la protezione di tutta l'Europa. Sembra che la Danimarca ricusi di far parte di questa confederazione, e che l'Olstein sarà unito alla Monarchia Danese. (Monteur)

— E' arrivato ai 16. da Londra il Barone Jacobi colla sua famiglia; e il giorno 17. ha preso la strada di

Berlino. M. Noeller Incaricato d'affari di S. M. Britannica in qualità d'Elettore d'Annover è sul punto di lasciare la Russia. Si fa una nuova leva di soldati a fine di portare l'armata a 500. m. uomini.

REGNO D'OLANDA

Aja 21. Agosto.

Si dice che il gran Canale presso di Fatwick, che dà al Reno un esito nel mare, sarà interamente terminato nel corrente dell'anno. Molti stranieri che prendono interesse nelle nuove scoperte idrauliche si recano a Fatwick per istudiarvi questo capo d'opera dell'arte.

— Per decreto de' 6. corr. emanato a Magonza all'occasione d'un Foglio periodico conosciuto sotto il nome di *Giornale della Sera di Amsterdam*, è stato ordinato; che qualunque Redattore si permettesse delle osservazioni sopra gli atti di diversi Governi d'Europa in pace ed amicizia col nostro sarebbe considerato come *perturbatore del riposo pubblico e come trasgressore de' suoi doveri verso S. M. L'Inghilterra* è il solo paese, in cui i Giornalisti si fan lecito di attaccare tutte le Potenze in virtù di una pretesa libertà, che non è in realtà un'arma offensiva a mani del Ministero; poichè è stato osservato, che i Giornali Inglesi non attaccano mai una Potenza nel momento che il Gabinetto di S. Giacomo lavora a guadagnarla per la sua causa.

— La voce sparsa da' Fogli Inglesi, che le negoziazioni erano interamente rotte tra la Francia e l'Inghilterra aveva operato il ribasso di 4. per 100. Le lettere e i Fogli di Parigi hanno smentito una voce, che non è favorevole che ai Monopolisti di qualunque genere.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 17. Agosto.

Per una circolare del 1. corr. S. Ecc. ha comunicato ai Governi Cantionali una nuova Nota dell'Ambasciatore di Francia in data de' 19. luglio relativa al reclutamento per il servizio di Francia. Nuovi ordini dati da S. M. l'Imperatore vogliono che prima che finisca Agosto il primo Reggimento Svizzero si trovi totalmente completo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 31. Agosto.

Le speculazioni de' Monopolisti in ogni genere han fatto considerabilmente ribassare i fondi a Londra. Ma non pertanto gli amici della pace non lasciano di conservarne la speranza. Le negoziazioni continuano; e anche la notte de' 26 è arrivato un corriere Inglese con dispacci. Il Trattato di pace può esser difficile a conchiudersi; ma quando i Ministri Inglesi diano un'occhiata al Continente; debbono vedere, ch'essi non han più alcuna diversione a sperarvi, e che conseguentemente la guerra non offre loro d'ora in poi alcun avvenimento favorevole, laddove vi sono de' danni incalcolabili per l'Inghilterra. Quanto a noi, malgrado i movimenti della Borsa, malgrado le voci che si spargono da chi non sa nulla per rapporto allo Stato delle negoziazioni, amiamo credere che la pace coll'Inghilterra sia stata decisa a Austerlitz.

— Ritornando da Rambouillet a S. Cloud le LL. MM. passarono per il Comune di S. Arnould, dove dimora Mad. Hubert, madre di 6. figliuoli, e vedova di un Capitano di vascello morto nella battaglia di Trafalgar, dove comandava l'*Indomabile*. Mad. Hubert ridotta per tutta fortuna a una pensione di 600. lire, profitta del passaggio dell'IMPERATORE e vuole presentargli una petizione: ella accorre; le carrozze passano rapidamente; ella sviene. La situazione di questa rispettabile Madre di famiglia cagiona un movimento, di cui l'IMPERATORE s'avvede. Egli vuol saperne la causa. « Siate tranquilla, le dice S.M.: da questo momento io porto la vostra pensione a 1200. fr. e mi prendo pensiero de' vostri figli. »

— L'Ambasciatore di Spagna per celebrare la festa di S. Luigi, onomastico della sua Sovrana ha dato nel

di 25. un pranzo a tutti gli Spagnuoli di distinzione, che sono a Parigi.

— Il modello del monumento trionfale composto interamente da bocche da fuoco prese nell'ultima campagna è stato messo sotto gli occhi di S. M. l'IMPERATORE da S. Ecc. il Signor Duroc Gran Maresciallo di Palazzo. Le intenzioni di S. M. relativamente all'esecuzione di questa colonna di un genere affatto nuovo non sono ancor note. Ma si crede di poter assicurare, che non vi ha un Militare della Grande Armata che non vedesse con bell'orgoglio innalzare un trofeo simile, e che non contribuise anche con trasporto alle spese di questa costruzione.

— Si assicura che l'Incaricato d'affari di Russia alla Dieta di Ratisbona dee pubblicare una dichiarazione del suo Sovrano che porta la ricognizione della Confederazione del Reno. Si crede che in seguito verra accreditato presso il Principe Primate a Francofort.

— E' morto M. Coulamb, antico Ufficiale del Genio uno de' più abili Geometri dell'Europa. Le sue belle esperienze sull'elettricità e sulla calamita son note a tutti i Fisici.

Il Sinodo Ebraico e i risultati che dee avere quest'adunanza sono il soggetto di tutte le conversazioni, e han dato luogo a molte ricerche. Ci è stata comunicata un'opera singolare egualmente che rara; impressa nel 1643. senza nome d'Autore, nè di Stampatore; che però si crede che sia stata composta da Isacco Lapeyrère di Bordò. Essa è intitolata: *Du rappel des Juifs*. Eccone trascritto l'Avviso al Lettore, che basterà per darne un'idea, ed eccitare la pubblica curiosità.

« Il mio disegno, dice l'Autore, si è di far vedere in questo trattato, che i Giudei saranno chiamati alla cognizione del Vangelo, nel che io fo consistere il loro richiamo, che io pongo spirituale. Io dimostro col lo stesso mezzo che la salute de' Gentili è contenuta nel richiamo de' Giudei, e che tutti gli uomini della terra saranno nel tempo stesso convertiti alla Fede Cristiana. E' questo l'argomento del primo libro.

« Fo vedere in seguito, che dal richiamo degli Ebrei, che io ho posto spirituale, ne risulta il richiamo che io pongo temporale. Fo vedere che gli Ebrei convertiti saranno richiamati da tutte le parti del Mondo dove sono dispersi, per essere condotti e ristabiliti temporalmente nella terra stata loro promessa, ch'è la Terra Santa e la loro eredità. Io dimostro che questo richiamo e questo ristabilimento temporale degli Ebrei si faranno mediante il ministero di un Re temporale, che provocherà i Giudei a questa santa invidia di conoscere Gesù Cristo, e di servirlo. Io fo vedere, che questo Re temporale sarà il Re Universale predetto dai Santi Profeti, a cui faranno omaggio tutti gli altri Re della terra, e fo vedere che questo sarà un RE DI FRANCIA. E' questo il soggetto del secondo libro.

« Il terzo libro esorta i Cristiani a far tutto ciò che sarà loro possibile per obbligare i Giudei a farsi Cristiani: al che i Cristiani sono anche esortati e sollecitati dai doveri della Cristiana Carità, e dalla considerazione dell'interesse lor proprio.

« Il quarto libro espone Gesù Cristo a' Giudei, e fa loro chiaramente vedere, che Gesù Cristo venuto in carne per li Gentili, dee venire in ispirito per gli Ebrei. Il che viene dimostrato da' passi cavati dalla Legge antica, che sono i libri de' Giudei e con ragioni prese dalla loro medesima credenza.

« Il quinto ed ultimo propone degli espedienti ragionevoli e possibili per attirare a noi gli Ebrei, ed io fo vedere, che in questi espedienti si trovano de' mezzi propri e plausibili, per richiamare e riunire al grembo della Chiesa tutte le Sette Cristiane che si sono separate da una sì Santa unione.

« E' questo il sommario di tutta l'Opera; *Quid dignum feram tantis promissis?* Il cortese Lettore ne giudicherà. »

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Agosto

S. M. ha nominato Intendente della Provincia di Napoli il Signor Raimondo di Gennaro. Gli Intendenti delle altre Provincie sono quegli stessi che in addietro le avevano amministrate sotto nome di *Presidi*.

— Il sistema d'amministrazione è stato reso più semplice. Un Decreto Regio de' 16. Agosto porta che anche le amministrazioni affidate ai Militari siano sottoposte al sistema generale. Sono in queste il fondo de' lucri, l'Ecclesiastico Militare, l'Orfanotrofio, il Multiplico, i Capitali diversi, il più Monte delle vedove dell'Armata, i Quartieri di Capoa. Sono eccettuate le amministrazioni delle rendite de' fondi esistenti ne' forti e castelli. Con tutto ciò S. M. ha promesso di prendere in considerazione i meriti delle persone che vi sono attualmente impiegate, onde abbiano una sussistenza.

— E' partita da Napoli la notte de' 25. una barca parlamentaria per Sicilia. Corre voce che rechi ordine a Ministri, ed incaricati esteri, le di cui Potenze hanno riconosciuto il Re Giuseppe, a trasferirsi in Napoli per rappresentare i loro Governi.

— Sere sono si fece nella strada di Chiaia il saggio d'una nuova specie di Lampane, per illuminare tutte le strade di questa vasta Capitale.

— In Montalbano si è segnalata assai la popolazione prendendo le armi contro i banditi. Nel tempo che i Francesi in poco numero erano assediati in Rocca Imperiale, i più valorosi tra' giovani facendo scorta a 100 Francesi, colsero all'improvviso quegli scellerati e ne fecero tale scempio che nè pur uno ne campò. Anche una donna per nome Caterina Pajello volle segnalare il suo zelo ed attaccamento a' Francesi. Essendosi avveduta essa, che un corpo di 1000 assassini venivano a dare il sacco alla città, e che alcuni de' Montalbanesi si erano già strappata dal cappello la coccarda, si presentò col fucile alla mano gridando: « Viva Giuseppe Napoleone: Figli miei andiamo a morire, e salviamo la Patria: io ho avuto più tempo di voi (è in età assai avanzata) per esser convinta del male che ci ha fatto il Governo che più non esiste. Cessi Iddio che alcuno di cotesti assassini penetri nelle nostre mura. Corriamo a batterci, Giovani valorosi, Viva il nostro buon Re. » A questo parlare 300 de' più giovani volarono a prender l'armi ed uscirono in campagna. I ribelli non ebbero il coraggio di presentarsi; benchè fossero 2 giorni e due notti aspettati inutilmente. *Dux Femina facti.*

— In Moliterno similmente si è manifestato lo spirito che anima gli abitanti a favore dell'attuale Governo. Centoventi giovani con l'aiuto di soli 50. Francesi sono bastati a ristabilire il buon ordine in Sarconi ed in altre terre sommosse dai banditi che avevano alla testa il Calabrese Moja.

— Nella Calabria Citeriore in mezzo all'incendio suscitato dalla perfidia in quella Provincia, è rimasta illusa dal generale contagio Mermanno mercè lo zelo e coraggio de' bravi fratelli Giuseppe e Giovanni la Terza; preservandone anche le terre convicine. Gli esecrabili autori di tante calamità, i vili esecutori delle altrui vendette non poterono metter piede in quelle mura, e quando più non poterono reggere al numero de' ribelli, ricorsero al compenso di comprare coll'oro la salute della lor Patria, sacrificando 2000 ducati, e facendo con essi allontanare il famoso Cardona coll'infame suo seguito. E' nativa di Mormanno la donna, che in Laoria salvò la vita ad un Ufficiale Francese e a 7. dragoni. Il suo nome è Nunziata di Scanio.

— A Gallipoli si era avvicinata una fregata Inglese da 26. Tutti i paesi circonvicini spedirono gente per respingere il nemico. Avendo la fregata mandato due lance con gente da sbarco, protette dal cannone, malgrado questo, i bravi cittadini fecero un tal fuoco sopra le lance che le obbligarono a ritornarsi alla fregata la quale è scomparsa.

STATO PONTIFICIO

Roma 30 Agosto

La mattina de' 26. il Santo Padre ha tenuto un Concistoro al Quirinale per la sbrigativa di varie Chiese Arcivescovili e Vescovili in diverse parti d'Europa, delle Indie, ecc.

— Detta mattina alle ore 13. e mezza Italiano fu qui sentita una terribile scossa di terremoto, che per altro non cagionò qui alcun danno. Nelle altre parti dello Stato per altro ha prodotto de' gravissimi guasti, come a Velletri, dove soffrì il Palazzo pubblico e la Cattedrale; colla rovina di due Cappelle; essendo rovinata la Chiesa del Salvatore oltre due altre di Campagna, e alcuni casamenti: a Frascati, a Zagarola, a Nemi, dov'è rovinato il Convento degli Osservanti, e si è aperta in quattro parti la Chiesa: all'Aricia una Chiesa rurale; a Marino ed altri Castelli molte fabbriche sono state danneggiate con ferite e morte di abitanti. Si teme di qualche maggior disastro avvenuto in paesi lontani, e specialmente negli Abruzzi, dove sembra che abbia avuto origine quest'orribil flagello.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Settembre.

Ne' giorni 2. e 5. martedì e venerdì della scalente settimana si sono tenuti in questa Imperiale Università due pubblici esperimenti sugli elementi di Diritto Naturale, delle Genti, e Civile: il primo da Signori Antonio Calsamiglia di Oneglia, Luigi Gerini di Genova, e Bartolommeo Accorsi della Spezia; ed il secondo da Signori Giacomo Rubaud di Dolcedo, e Carlo Vassallo di Genova Studenti sotto la direzione del Sig. Gio. Franc. Batt. Molini Professore di detto diritto e Presidente della Corte Criminale Speciale, ne quali esperimenti hanno detti bravi Allievi meritamente riscosso gli applausi della numerosa e dotta Udienza concorsa ad ammirarne i ben singolari talenti.

— In Ventimiglia in quelle pubbliche Scuole si è tenuta un'Accademia di lettere, intitolata NAPOLEONE, da Signori Studenti di Rettorica. Varj furono i componimenti Latini e Italiani, ne quali fu trattato il sublime argomento, il cui nome può bastare per un pienissimo elogio. Noi ne presentiamo un piccol saggio nel seguente allusivo al passaggio dell'Alpi del Gran S. Bernardo:

SONETTO.

Del feroce Affrican, che odo primiero
Dell'Alpi superar l'orrende cime,
Si aggira l'Ombra in portamento altero
Sul più aspro di lor giogo sublima.
Pasce d'orgoglio il tortido pensiero
Con fierà gioja or ammirando l'ime
Valli, per cui si aperse il gran sentiero,
Or su gli erti ciglion l'orme sue prime.
Quando insiem dome e l'Alpi e l'Oste, il FRANCO
EROE delle Virtù con tutto il Coro
Più Grande ascende, e le si ferma a fianco.
Di tanta gloria allo splendor s'adombra
Per invido dispetto, e urla, e l'alloro
Dal crin si strappa, il pesta, e fugge l'Ombra.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 6. Settembre.

Venezia . . .	—	Marsiglia . . .	94
Roma . . .	131 3/4	Cadice . . .	634 D
Napoli . . .	106 1/2	Madrid . . .	637
Palermo . . .	36 1/2	Lisbona . . .	776
Livorno . . .	125 1/4	Vienna . . .	36 1/4
Londra . . .	48 1/4 D	Augusta . . .	61 2/5 L
Amsterdam . . .	86 3/4 D	Milano . . .	86 7/8
Parigi . . .	94 1/2 D	Messina . . .	36 1/2
Lione . . .	95 1/4 D	Amburgo . . .	45 1/4

Estrazione di Bruxelles de' 27 Agosto.

32 — 33 — 42 — 58 — 34

Di Genova 1. Settembre 52 - 85 - 3 - 26 - 46.



Num. 73.



10. Settembre 1806

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagihus artis
Claudentur belli portae . . .
VING.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 16 Luglio

La Porta ha accordato alla Bandiera Prussiana la libera navigazione sul Mar Nero. Inoltre ha inviato un Ufficiale dell' Ammiragliato agli Stati Barbareschi coll' ordine positivo di rilasciare tutti i legni Prussiani presi da qualche mese, perchè senza il firmano del Gran Signore.

— I Giannizzeri d' Andrinopoli han preso le armi e han dichiarato di non volersi sottomettere alla nuova disposizione militare.

UNGHERIA

Semelino 8. Agosto

La Guarnigione di Belgrado ha fatto jeri sull' Alba una sortita sì vigorosa che i Serviani sono stati scacciati da una parte delle loro trincee; che sono state immediatamente ricolme, e inchiodati più di 20. pezzi di grossa artiglieria. Si sparge voce, che Czerni-Giorgio è morto delle ferite riportate in questo incontro.

DANIMARCA

Christiansand 8. Agosto.

Si è inteso che una squadra Francese comparsa improvvisamente ne' mari del Groenland ha portato via in parte, e in parte distrutto un gran numero di bastimenti della pesca della balena. Questa notizia è sicura; è recata da Berghen, dove si è sparsa da due legni presi da' Francesi che han dato fondo in quel porto carichi d'una parte degli equipaggi de' bastimenti tolti agl' Inglesi. Nel numero delle prese fatte si contano 28 bastimenti i più carichi e i più considerabili. Erano stati sorpresi all' est del Groenland all' arrivo inaspettato de' Francesi, che han preso quanto loro è piaciuto, e fatto affondare il restante, obbligandolo in parte a gettarsi ne' ghiacci. In seguito la squadra Francese si è portata all' ovest; è entrata nello stretto di Davis al momento preciso che molti bastimenti di detta pesca carichi completamente stavano per tornarsene. Non vi ha dubbio che questa squadra non abbia fatto delle altre ricche prede sopra gli Inglesi. La perdita da essi fatta in questo incontro all' est del Groenland si valuta due circa milioni di risdalleri, dieci, cioè, milioni di Fran-

cia. La squadra Francese prima di arrivare al Groenland aveva fatto affondare il *Sims* di Leith di 20. cannoni e 120 uomini d' equipaggio spedito in quelle acque per correr sopra i bastimenti da pesca Prussiani.

SVEZIA

Stockholm 12 Agosto

Sono oggi arrivati 500 uomini delle Guardie state spedite in Pomerania.

— Il bastimento carico di doni che la nostra Corte fa alla Reggenza di Algieri è arrivato ai 25 Giugno sulle coste di Barberia sotto la scorta della Fregata *la Camilla*.

POMERANIA

Greifswald 19. Agosto.

Il Luogotenente Colonnello Prussiano di Kreusemarck jer l' altro arrivò qui con una lettera del Re di Prussia indirizzata al nostro Monarca. Lo stesso giorno è ripartito colla risposta di S. M. . Immediatamente dopo la di lui partenza è stato spedito un corriere di gabinetto per Schwerin; e S. M. ha ordinato, che si radunasse presso di Tribsees un corpo di cavalleria ed un treno d' artiglieria. Questo corpo comandato dal Co. di Lowenhielm è destinato ad occupare una provincia occidentale. Si crede che sia il Ducato di Lawemburgo.

SPAGNA

Madrid 20. Agosto

Il Vice-Re del Perù ha mandato il seguente rapporto.

» La fregata *la Joaquina*, appartenente al Commercio di Lima, comandata da Don Domingo Elgalde ha preso un Corsaro nemico in vista del porto di Callao, d' una maniera la più gloriosa per la bandiera Spagnuola. Il Brick Inglese *l' Antelope*, procedente da Londra all' ordine del Cap. Mortloch con cinque prese, da lui fatte nella sua crociera alle alture di Montevideo, era sfuggito alla caccia a lui data dalla fregata *l' Assunzione* ch' era naufragata per essersi ostinata ad inseguirlo in una violenta tempesta. *L' Antelope* immaginandosi di poter aumentare il numero delle sue prede in quei mari, passò il capo d' Horn: era armato di 6. caronade da 12. di 6. cannoni da 6. e abbondantemente provveduto di munizioni. Callao era il punto il più interessante per li suoi disegni, come il centro di tutto il commercio di quei paraggi. *La Joaquina* aveva fatto vela da Montevideo con 150. Negri di tratta, ch' erano il resto di un altro carico. Era armata in corso, noleggiata dal commercio con 14. cannoni da 8. libbre e due obizzi. Ai 13. Ottobre p. p. scoprì l' isola di S. Lorenzo, a 8. leghe, e nel tempo stesso una vela, che veniva incontro. Era *l' Antelope*, che passando per la sua prua a tiro di pistola, e riconoscendola per Spagnuola alla costruzione, le sparò contro una fiancata di tutta l' artiglieria e moschetteria. *La Joaquina* le

rispose con tutto il suo fuoco, e arrivando sul momento addosso al nemico gli diede l'abbordo e lanciogli contro i suoi rampicou. Continuò in tale stato la fucilata d' ambe le parti, tanto dal ponte quanto dalle gabbie; e gl' Inglesi tentarono da tanto loro di passare sopra la *Joaquina*; ma ne furono vigorosamente rispinti. Finalmente dopo tre ore di vivissimo fuoco, che l'oscurità della notte rendeva più terribile, ventotto Spagnuoli saltarono sul ponte dell' *Antelope*, dove la sciabola decise della vittoria. Gl' Inglesi hanno avuto 15. uomini morti, fra quali il Capitano e il Luogotenente, e 16. feriti quasi tutti mortalmente; gli Spagnuoli non han perduto che 4. morti, e hanno 14. feriti. »

PRUSSIA

Berlino 19. Agosto.

Il Sig. di Croaschowsky Cavaliere di Malta è jeri passato di qui proveniente da Pietroburgo. Egli va a Parigi con dispiaceri della sua Corte.

— L' Ambasciatore di Russia a Berlino ha ricevuto nello stesso giorno un corriere straordinario.

— E' stato osservato, che da qualche giorno in qua il Co. di Hanguitz ha delle conferenze più lunghe e più frequenti col Re. Si aspettava il Principe di Hohenlohe: ma si è recato direttamente all' armata, che va a comandare alle frontiere della Sassonia. Il Signor Kleist Governatore di Magdeburgo che trovavasi a' bagni di Toeplitz ha avuto ordine di ritornare immediatamente in quella fortezza, dove i lavori per accrescerne le fortificazioni si proseguono con grandissima attività. Si osserva che in tutte le nomine fatte giornalmente da S. M. non vi sono che giovani Uffiziali. Il Sig. Laroche-Aymont militare Francese, addetto in addietro al Principe Enrico, è entrato al servizio di Prussia in qualità di Maggiore d' un Reggimento. Sono giunti 2500. cavalli, per la rimonta, che subito sono stati mandati a diversi Reggimenti.

— Si assicura che le differenze insorte tra la nostra Corte e quella di Svezia sono terminate con reciproca soddisfazione delle due parti; e che le truppe Prussiane radunate nella Pomerania Prussiana vanno ad avere un altro destino. Contuttociò i preparativi militari si continuano con molta attività. Si crede semore che il loro oggetto sia di dare più di consistenza al progetto d' una Confederazione del Nord.

— E' arrivato un corriere Francese, ed immediatamente il Ministro di Francia ha avuto una conferenza di tre ore col Conte d' Hanguitz.

— S. A. il Duca di Brunswick è giunto in questa capitale.

ALEMAGNA

Annover 20 Agosto.

Jer sera è arrivato il Luogotenente Generale Sig. da Ruchel, che ha preso alloggio nel palazzo del Duca di Cambridge. S. Ecc. ha preso il comando in capo dell' armata Prussiana, ed ha qui stabilito il suo quartier generale. E' aspettato in breve dalla Vestfalia il Gen. Blucher per conferire col predetto Generale. La guarnigione della nostra città è rinforzata. Si provvedono Niemburgo e Hameln e si accrescono le fortificazioni.

Amburgo 21. Agosto.

Il Consigliere di Stato d' Oubril è arrivato da Parigi a Pietroburgo ai 5. d' Agosto. Immediatamente fu tenuto un gran Consiglio di Gabinetto a cui sono stati invitati tutti i Membri.

— Le stesse lettere di Pietroburgo annunziano, che si era colà ricevuta la notizia di una segnalata vittoria riportata recentemente sopra i Persiani. E' una seconda vendetta che han fatto i Russi della morte del loro Generale Zizianoff, assassinato per un orribile tradimento. Secondo queste lettere sembra che siano insorte delle nuove differenze tra la Corte di Russia e di Costantinopoli.

— Si assicura che S. M. Svezese ha spedito un corriere a Pietroburgo con una lettera per l' Imperatore Alessandro, nella quale si spiega categoricamente sopra i suoi rapporti colla Prussia, e sui motivi che l' hanno impegnato a continuare il blocco del Baltico. S. M. des parimente aver dichiarato, che i diritti della guerra gli prescrivevano di proibire ai bastimenti di commercio Russi e Danesi l' entrata dei porti Prussiani e che per conseguenza egli non poteva aderire alla domanda della Corte di Pietroburgo. Non si crede che tali discussioni tra la Russia e la Svezia portar ne debbano delle altre più serie fra le due Corti.

Augusta 22. Agosto.

Jeri è qui arrivato da Strasburgo un corpo di 200 cannonieri che debbono domani continuare il loro viaggio per rendersi al corpo comandato dal Maresc. Smith. Per l' altra parte giungono giornalmente molti soldati Francesi dagli Spedali della Bassa Baviera che tornano in Francia.

Bayreuth 22 Agosto.

La Gazzetta di questa città contiene il seguente articolo:

« Persone mal intenzionate, o mal informate spargono nuovamente delle voci inquietanti de' pretesi cambi o cessioni dell' alto e basso paese, e anche di tutto il Principato di Bayreuth. Noi abbiamo l' ordine di dichiarare queste voci intieramente insussistenti e senza fondamento, e d' assicurare il Pubblico, che non si tratta in maniera alcuna nè di cambiare, nè di cedere il detto Principato.

Stuttgart 25. Agosto.

I cavalli del Principe Ministro della Guerra Francese, ch' erano passati ultimamente per Caustadt dirigendosi a Parigi, sono ripassati ai 22 per la stessa città per ritornare a Monaco. Con tutto ciò le lettere di Monaco riferiscono esser vicinissima la partezza delle truppe Francesi.

Francfort 23 Agosto.

Il Governo di questa Città ha pubblicato il seguente Proclama:

I Borgomastri ed il Senato della città di Francfort sul Meno ai loro Concittadini Amministrati.

« Nel corso degli ultimi quattordici anni che sono stati così torbidi e particolarmente negli anni 1798., 1802., 1805., in cui l' Impero Germanico ha sofferte varie scosse e vicende, ed era minacciato di provarne ben altre, noi ebbimo costantemente a cuore di garantire la libera ed indipendente costituzione di questa Città, scrupolosamente e puntualmente adempiendo i nostri doveri verso l' Imperatore, e l' Impero; e secondati dalla giusta confidenza, che i nostri Concittadini avevano nella amministrazione nostra, fecimo tutti gli sforzi (malgrado gli immensi sacrificj che la nostra Città ha dovuto sostenere per le contribuzioni di guerra, requisizioni, ec.) affine di mantenere le Finanze ed il credito pubblico; come pure nulla abbiamo trascurato per conciliargli e conservargli la benevolenza del Governo Francese.

« Se dopo il 1792. i cittadini di Francfort hanno resistito alle angosce della guerra ed ai tentativi della seduzione, non hanno con minor patriotismo sopportato all' epoca critica del 1796. de' disastri ancor più gravi e nel 1799. e 1800. l' imposizione di grosse somme di denaro; finalmente nel corso di quest' anno medesimo, allorchè la fine della guerra tra l' Austria e la Francia faceva concepire le più lusinghiere speranze, hanno sopportato nuove contribuzioni di guerra ed altri carichi, per cui abbiamo dovuto obbligarli, coi proclami del 7. febbrajo e 27. Maggio, ad esaurire gli ultimi mezzi.

« Dopo così penosi e moltiplicati sacrificj, noi eravamo entrati nella consolante speranza [conformemente alle formali e replicate assicurazioni che ci fo-

rono date dal Governo Francese nel 1796, ed anni seguenti) che la costituzione di Francfort non subirebbe alcuna lesione .

« Comunque però , gli ultimi avvenimenti hanno fissata la nostra sorte in una maniera inevitabile e ci vediamo costretti ad annunziare ai nostri cari Concittadini che il Sig. Commissario generale Francese Lambert , in virtù d'un trattato conchiuso tra S. M. l'Imperatore e Re Napoleone , e S. A. Em. il Principe Primate , ci ha dichiarato ch' egli era munito di pieni poteri per prendere possesso di questa Città per la suddetta Altezza . Il medesimo ci ha ad un tempo formalmente autorizzati , come pure gli altri impiegati pubblici e servitori , a continuare l' esercizio delle nostre funzioni .

« Se temeraria è la sola idea d' opporsi ad un destino che in conseguenza de' grandi avvenimenti de' nostri giorni , è divenuto inevitabile sì per Francfort , che per molti altri Stati più considerevoli ; deve pur essere un grande conforto per noi e per la lodevole cittadinanza che è stata finora affidata alla nostra amministrazione , il pensare che nessun errore dal canto nostro o negligenza , né mancanza di patriottismo e di fedeltà per parte di lei , furono la cagione di questa catastrofe .

« Rassegnandoci a ciò che la Legge ha renduto indispensabile , impegniamo tutti i nostri Concittadini e Subordinati a sottomettersi tranquillamente a tutto quanto è stato fatto da una Potenza preponderante , ed a continuare fino a nuova disposizione suprema ad eseguire fedelmente gli obblighi a ciascuno imposti dalle Leggi e dagli ordini , come pure quelli annessi alle funzioni ed ai pubblici servigj , affine di non incontrare una personale responsabilità , od anche le pene portate dalla Legge . »

Decretato nell' Assemblea del Senato li 19.
Agosto 1806.

I Borgomastri ecc.

— Si pretende sapere che il Duca di Brunswick sia designato per essere Primate della Confederazione del Nord , e che Amburgo ne sarà il capo luogo . I cambiamenti concernenti la nuova costituzione della Germania andranno a terminarsi subito che sarà giunta a Berlino la risposta del Gabinetto Russo intorno al progetto portatogli dal Consigliere di Stato d'Oubril ; la quale dovrebbe arrivare prima del 24 corrente .

Altra di Francfort de' 27. Agosto .

Copia di lettera scritta dal Maresciallo Augereau Comandante il settimo corpo della Grande Armata ai Signori Borgomastri e Magistrati della città di Francfort .

« Volendo , per quanto era in mio potere , alleggerire i pesi che vi erano imposti attese le circostanze della guerra , voi mi avete veduto in ogni occasione contribuire con voi alla tranquillità pubblica e al sollievo de' vostri Concittadini . Consultato allora da voi intorno alle misure generali che potevano interessare la vostra città , ebbi della compiacenza nel cercare con voi ciò ch' esser poteva il più adattato alla momentanea vostra posizione .

« All' arrivo del Signor Commissario Generale , incaricato di preparare la consegna da farsi della città di Francfort e del suo territorio a S. A. E. il Princ. Primate (conforme al Trattato di confederazione de' 2 luglio p. p.) parecchi Membri componenti il vostro Governo m' annunziarono l' intenzione di proclamare il nuovo ordine di cose : non era ancor tempo ; ne li dissuasi : mostrarono di acquietarsi a' miei motivi .

« Ma qual fu mai la mia sorpresa allorquando ad Aschaffemburgo , dove io mi era recato a rendere i miei omaggi a S. A. E. il Principe Primate , un Corriere spedito dal Sig. Comandante dal Quartier-Generale mi portò un Giornale contenente la traduzione d' un Proclama sparso con profusione da voi nella mia assenza ?

« Io l'ho letto con un sentimento di pena, Signori ; esso è ingiusto verso il Governo Francese , che ne cam-

biamenti dell' Alemagna vi tratta d' una maniera favorevole e distinta .

« Ecco ciò che voi dovevate valutare ; ecco ciò che dovevate far sentire a coloro che voi amministravate . Ma voi anzi mostrate di avere per oggetto di eccitare il lor malcontento .

« Meglio istruita sopra i suoi veri interessi la gran maggioranza degli abitanti di Francfort applaude alla sorte , che le vien preparata : classe privilegiata fra loro , non più ; tutti Cittadini , e divenuti eguali dinanzi alla Legge , avran tutti una parte eguale ai favori d' un Governo da Padre .

« I miei rapporti con voi fino al giorno presente , Signori , mi erano stati graditi : essi han dovuto cessare di esserlo in questi ultimi istanti .

« I rimproveri , che io vi fo qui , sono tanto più spiacevoli per il mio cuore , quanto che esser debbono fatti pubblici come l' Atto che ve li ha meritati : forse quest' atto è l' errore solamente di pochi individui : io so positivamente che molti tra voi non vi hanno avuto parte , e siccome non debbono essere costoro confusi con quelli de' quali è opera ; io v' intimo a dichiarare nel termine di 24. ore quali sono gli autori del Proclama che circola . »

Francfort 27. Agosto 1806 .

firmato il Maresciallo AUGEREAU

Vienna 22. Agosto .

L' armata Austriaca è oramai posta su di un piede perfetto di pace , e per quanto si dice , la nostra Corte a certe interpellazioni estere deve essersi decisamente spiegata di voler sostenere in tutti i casi la più rigorosa neutralità .

— Gli Stati del Regno d' Ungheria saranno convocati per il mese venturo , e si crede che questa sessione sarà importantissima , dacchè verranno proposti diversi cambiamenti .

— Dalle frontiere Turchie in data de' 6. Agosto abbiamo , che la disfatta delle truppe Ottomane , che erano penetrate nella Servia è pienamente confermata . Quei Turchi , che non sono rimasti sul campo di battaglia hanno dovuto ripassare precipitosamente la Drina per mettersi in salvo . In quest' occasione i Serviani hanno fatti prigionieri molti Turchi di distinzione , tra i quali il figlio di un Pachà . Questi furono condotti avanti a Belgrado , e fu intimato alla guarnigione della piazza , che se ricusava di arrendersi entro un tempo determinato , tutti i detti prigionieri sarebbero stati fucilati alla testa del campo . Non si sa la risposta data a questa intimazione , solo si osserva , che dopo questa vittoria i corpi d' assedio vengono successivamente rinforzati ; si continuano i lavori intorno la piazza con più di attività di prima , si erigono delle nuove batterie e nulla si trascura di quanto può contribuire o ad affrettare la resa o a facilitare l' assalto .

Una carovana Turca , che conduceva de' viveri all' armata , è caduta in mano de' Serviani ; la scorta di 160. uomini fu tagliata a pezzi , ed otto soli di essi hanno potuto scampare fuggendo .

L' ordine e la tranquillità sono finalmente ristabiliti in Egitto , e ciò si deve alla condiscendenza , che il G. Signore ha dimostrato verso il Bey ripristinandogli negli antichi loro privilegi colla sola condizione , che riconoscano come per lo passato la sovranità della Porta .

I S T R I A

Trieste 26 Agosto .

Riceviamo la grata nuova , che alle truppe Austriache è stato consegnato dai Russi Cattaro , al possesso del quale , dietro il trattato di Presburgo , il giorno 20 del mese suddetto sono andati i Francesi . Con tale consegna resta verificato il trattato suddetto in ogni sua parte e vanno a riacquistare la sua tranquillità quelle popolazioni .

Qui si attendono a momenti di ritorno le truppe Austriache per le quali si approntavano gli alloggi ,

IMPERO FRANCESE

Parigi 2. Settembre.

Il Signor Prefetto Marittimo di Lorient ha avvisato, che il vascello il *Veterano* di 74. comandato dal Sig. Girolamo Bonaparte, essendo stato obbligato per un colpo di vento a staccarsi dal restante della squadra dell' Ammiraglio Willhaumez, era entrato la notte del 26 Agosto nel porto di Concarnau, distante 4. leghe da Quimper.

— S. M. la Regina d' Olanda è partita da Magonza ai 24. scuduto, per raggiungere il Re che torna ne' suoi stati.

— Lettere di Lisbona del 16. Agosto portano, che il giorno 14 sono entrati nel Tago 5. vascelli ed una fregata della squadra di Lord S. Vincenzo, e che molti altri bastimenti da guerra Inglesi erano all' imboccatura del fiume. S' ignora qual possa essere lo scopo degli Inglesi; ma dietro questa violazione della neutralità del Portogallo, le medesime lettere annunziano, che l' Ambasciatore di Spagna e l' Incaricato d' affari di Francia hanno domandato al Gabinetto di Lisbona la spiegazione di questo inaspettato avvenimento e non si dubita, che non lascino questa città se non ottengono una risposta soddisfacente le Corti che rappresentano.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Agosto

Un editto del Commissario Generale di Polizia ordina, che tutti coloro, che si sono ascritti alla Guardia Civica (e che oltrepassano oramai i 12. mila), debbano dichiarare presso il Commissario del Quartiere, se vogliano essere nel numero de' Comuni in attività, o contribuenti; e quando vogliano essere de' contribuenti dichiareranno qual somma vogliano contribuire mensualmente. Di queste contribuzioni si farà una cassa di economia per le spese necessarie, e resterà a disposizione di S. E. il Maresciallo Jourdan.

— Con altro decreto S. M. ha affidata l' amministrazione di guerra ad un corpo detto degli *Intendenti militari*, il quale debb' esser composto di 18. individui, 3. intendenti, e 15. sotto intendenti: e di questi ultimi 7. sono di prima classe 8. di seconda. A questo corpo apparterrà di formare, e passar le riviste di tutti i corpi dell' armata, militari isolati, o ritirati con pensioni, de' prigionieri di guerra, e dei disertori stranieri; di eseguire il sistema generale di contabilità da fissarsi tanto ne' reggimenti di linea, quanto nelle guardie provinciali, di aver cura delle leve, de' congedi, de' soldi e della formazione de' registri, dell' approvvigionamento delle piazze, delle caserme, de' Quartieri, degli alloggi militari, de' itinerarij, e della somministrazione del bisognevole ne' siti di stazione, de' convogli, e de' trasporti di viveri e d' artiglieria, degli ospedali sì permanenti, che mobili, de' e prigionieri, de' corpi di guardia, di far la distribuzione de' viveri, foraggi, legua, vestiario, equaggi, ed armamenti. S. M. ha assegnato così agl' intendenti, come ai sotto intendenti un soldo corrispondente.

— Il Gen. Verdier secondo le lettere di Cosenza è in giro per ristabilire il buon ordine in quei casali. Paola fa sventolare la bandiera Francese, e comunica colla capitale della Provincia. I ribelli han tentato di sorprendere Fiumefreddo. Ma i fedeli abitanti si son trincerati in modo da impedirne l' ingresso. Amantea è difesa da 6. lance e da una fregata Inglese che protegge una piccola squadra di assassini. Alla testa di costesti scellerati si è posta una certa *Gnora Lauruzza*; ossia la Baronessa Laura Fava col Dottor Salvadori. Ma un corpo di truppe Francesi sono in marcia ed in breve sarà sottomessa anche quella città colla peggior de' ribelli.

— Il Guardiano di S. Francesco di Amantea che ha avuto la principal parte nella rivoluzione e Claudio de Luca han prevenuto l' attacco col fuggire a Palermo.

— In Cosenza sono giunti due bassi Uffiziali con un

araldo. S' ignora l' oggetto di tal missione, stata fatta da Cotrone, sopra cui si è posto in marcia da S. Giovanni in fiore il Gen. Verdier. Ma si sa di sicuro che muovo de' tre è voluto ritornare. Si aggiunge inoltre che i bassi Uffiziali han preso servizio ne' Gendarmi, e che i pochi Soldati, che sono in Cotrone, si offeriscono essi pure a servire, non volendo in alcun modo ritornare a Palermo.

— Sono stati condannati dalla Commissione militare 55. individui, presi colle armi alla mano; e la sentenza di morte è stata sul momento eseguita. Nel di seguente ne furono giustiziati altri tre; e il giorno dopo il Cadetto Gabrielli.

— Si vuole che possa formarsi un Reggimento di Calabresi sotto la cura del Gen. Lucotte.

— Quei di Mondragone si sono distinti contro il nemico. Aveva egli minacciato d' investire quella maremma: ma si è dovuto allontanare.

— Nel giorno 28. è giunta verso le 7. pomeridiane una corvetta parlamentaria staccata da due vascelli, 4. fregate ed alcuni brigantini e barche cannoniere che veleggiavano sulle acque di Capri in veduta del nostro cratere.

— Il Contrammiraglio Smith avea spedito dal bordo del suo vascello il *Pompeo* un brevetto di Comandante di massa a Basilio Juva di Pietrapertosa. Questo sciagurato è stato colto con questa carta indosso dal Magg. Casella, che comanda la Legione di Basilicata; e la Commissione Militare di Matera lo ha condannato di morte.

— Sono entrati dalla parte degli Abruzzi 10. mila Francesi, oltre a quelli che già vi esistevano, i quali han proseguito la lor marcia verso la Puglia.

— I ricchi Signori, che si erano allontanati per non soggiacere alle ruberie e strapazzi degli assassini, oggi ritornano in seno delle loro famiglie a goder della tranquillità, lor procurata da un Governo giusto e umano. Tra gli altri vi è il Duca di Mondragone, e il Duca di Monteleone nominato da S. M. suo Ciambellano.

— Il Signor Gaül Tenente Colonnello e Ajutante di Campo di S. E. il Maresciallo Bernadotte Princ. e Duca di Pontecorvo ha avuto l' onore di essere presentato a S. M. Egli si reca a prendere il possesso di quel Principato in nome di S. A. e a ricevere il giuramento di fedeltà da quella popolazione, di cui si fermerà al governo.

— S. M. con decreto del 27. ha destinato il convento abolito di S. Tommaso d' Aquino per l' amministrazione de' Regi demanj: e quello di S. Domenico Soriano per la liquidazione de' creditori dello Stato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10. Settembre

La nominata Maria Maddalena Cagnone, prevenuta di due infanticidj e forte sospetta d' un terzo era stata condannata ai 20. Giugno p. p. alla pena di morte dalla Corte di Giustizia Criminale di Savona.

La Corte di Cassazione, alla quale era ricorso questa donna, ha confermato la sentenza ai nove d' Agosto.

L' esecuzione ha conseguentemente avuto luogo a Savona sopra una di quelle piazze pubbliche il 1. corr.

Noi speriamo, che questo esempio di giustizia e di severità debba esser d' esempio terribile a quelle sciaurate, che fossero mai tentate d' imitare la Cagnona. E' inoltre da osservarsi, che questo genere di delitto è divenuto molto più raro nell' ex Liguria, dopo che la Legislazione Francese vi ha rimpiazzato l' antica. Tanto è vero che le buone leggi e che si fanno soprattutto osservare prevengono sempre i delitti e contengono senon altro per timor della pena gli scellerati.

N. B. Nell' ultimo Foglio sotto la data di Vienna, dove leggesi a Baden e Layemargo p. leggesi a Buda e a Luxemburgo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagihus artis
Glaudentur belli portae
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE DANIMARCA

Copenhaghe 23 Agosto

Il Principe Reale è aspettato in questa Città: ma S. A. si propone di restarvi per pochi giorni.

— Si credeva, è qualche tempo, che le nostre truppe radunate nell' Olstein dovevano ritornare nelle loro antiche guarnigioni: in oggi si assicura, che resteranno ne' loro campi per tutto l' Autunno.

INGHILTERRA

Londra 27. Agosto;

Fondi pubblici de' 27. a 1. ora. — 3. per 100. cons. 63. 3/8, 1/2 — Rid. 63. 1/2. 5/8 — Onium 7 1/2.

Jeri i Ministri hanno tenuto un consiglio di gabinetto al hurò degli affari esteri.

— Annunziamo con dispiacere che la maggior parte d' un convoglio proveniente dal Canada, è stato distrutta da un vascello di linea Francese di 80. cannoni; la fregata il *Campionne* che scortava il convoglio è jeri arrivata da Halifax a Portsmouth.

— Lettere di Lishona portano, che il giorno 29. Maggio una Div. Francese composta di due vascelli da guerra tre fregate e una corvetta è stata veduta presso il capo S. Agostino alla Costa del Brasile.

PRUSSIA

Berlino 25 Agosto

Il Sig. di Knobelsdorf che va a Parigi come Inviato Straordinario, doveva andare a Costantinopoli come Ambasciatore. Questo cambiamento fa presumere, che il Signor di Knobelsdorf possa fermarsi a lungo a Parigi. I nostri Politici parlano già d' un viaggio, che farebbe il Marchese Lucchesini: ma l' attività che regna nelle nostre relazioni diplomatiche dà della materia a tante congetture, che non è necessario di farvi la giunta.

— Il subito arrivo del Principe di Wittgenstein Ministro di S. M. presso l' Eletture di Assia ha dato luogo a molte conferenze, che fanno presumere un' alleanza più stretta tra la nostra Corte e quella di Cassel. Due altri Membri di S. M. sono egualmente arrivati in questa Città, cioè: il Barone de Jacobi-Kloet accreditato precedentemente alla Corte di Londra, e il Sig. de Cesar accreditato all' Aja.

— Il cambio de' Corrieri tra Berlino e Pietroburgo è più attivo che mai. Questi Corrieri sonolatori di lettere scritte di proprio pugno de' due Sovrani.

ALEMAGNA

Vienna 22 Agosto

Il Conte Colloredo Mansfeld, stato nominato Presidente del Consiglio di guerra è attualmente in Boemia, dove si era recato per assistere al processo del Gen. Mack.

— Il Principe Dolgourucki è venuto specialmente a Vienna per fissare i conti tra l' Austria e la Russia. Egli porta con se diversi Stati, il cui definitivo regolamento dee aver luogo a Parigi.

— Il Signor de Reichersberg, Presidente della Camera Imperiale è partito di qui per andare a Weitzlar. Egli ha ricevuto una gran somma, per il pagamento degli appuntamenti arretrati de' Membri e Impiegati licenziati della detta Camera.

— E' arrivato ne' di passati un Corriere da Pietroburgo in 10. giorni, celerità quasi senza esempio. Un altro Corriere ha recato la notizia che Cattaro doveva essere consegnato al Generale Bellegarde.

— M. de la Rochefoucault Ambasciatore di Francia è gravemente infermo. Si è dovuto trasportare dalla sua casa di campagna in Città per potersi curare con più d' attenzione. M. Dodun primo Sgretario di Legazione fa per ora le sue veci.

Augusta 26. Agosto

Si sono qui avuti alcuni documenti del processo de' Generali Austriaci, posti in istato d' arresto, e incolpati come di non aver fatto il loro dovere durante la passata guerra. Il Conte d' Harmoncourt Feld Maresciallo Luogotenente si trova alla testa d' una Commissione incaricata di esaminare i capi d' accusa prodotti contro il Principe d' Auersperg e il Gen. Auffenberg. Il primo è accusato di aver facilitato alle truppe Francesi il passaggio del Danubio dopo la presa di Vienna, per non aver rotto i ponti su questo fiume, siccome era stato loro ordinato da' Superiori. Il secondo è prevenuto d' aver commesso delle gravi mancanze, e di essersi renduto colpevole della maggior negligenza al momento medesimo dell' apertura della Campagna: tra le altre cose si fa responsabile del primo passaggio del Daubio effettuato a Donawerth dalle truppe Francesi egualmente che della perdita della battaglia di Wertingen e di quelle che l' han seguitata. Egli è impossibile fino al presente di preveder l' esito di questi due processi. Ogni giorno si esaminano nuovi testimonj

Amburgo 27. Agosto

Viaggiatori venuti dalla Russia annunziano, che da S. Pietroburgo fino alla Polonia Russa vi sono diversi campi di truppe, e che sono stati stabiliti molti magazzini su quella strada.

— Lettere di Dresda annunziano che in varj circoli dell' Elettorato di Sassonia va a ristabilirsi la Milizia Provinciale, e che il Ministero si occupa d' un progetto relativo a quest' oggetto.

— Il Duca di Saxe Weimar è arrivato improvvisamente dalle acque di Teopitz a Dresda per abbozzarsi coll' Eletture intorno a diversi oggetti politici.

— I Prussiani han lasciato l' imboccatura de' fiumi dell' Elba e del Weser: il Ducato di Lauenburgo è renduto agli Svezze, e il Re di Svezia ha finalmente ottenuto tutto quello che dimandava. Il tempo ci spiegherà tutti questi fenomeni.

Frankfort 30 Agosto:

In tutta l' Alemagna Meridionale i beui dell' Ordine di Malta sono attualmente sequestrati per esser uniti

ai domini de' nuovi Sovrani negli Stati de' quali si trovano. Questa operazione ha avuto egualmente luogo nel Principato di Ratisbona per ordine speciale di S. A. Em. il Principe Primate.

Wesel 29. Agosto.

Si dice, che nuovi incidenti han dato luogo a discussioni diplomatiche, che han ritardato gli accomodamenti da prendersi nel nord dell' Alemagna. Si aggiunge ch' è stato proposto al Re di Prussia per concentrare anche più i suoi Stati di cedere i suoi possedimenti in Westfalia e una parte del paese d'Annover, mediante le indennità in Sassonia; che la Frisia Orientale col porto di Emdem ingrandirebbe l' Olanda; che il resto della Westfalia Occidentale sarebbe unito agli Stati del Gran-Duca di Berg, e che la Westfalia Orientale sarebbe data con una parte dell' Annoverese all' Elettor d'Assia, che in contraccambio cederebbe la Contea di Hannau e una parte degli altri suoi possedimenti. La Lusazia, e la Sovranità sopra tutti i piccoli Stati del nord dell' Alemagna toccherebbe pure al Re di Prussia, ecc. Non si tarderà a sapere se queste notizie sono fondate.

IMPERO FRANCESE

Aquisgrana 29. Agosto.

La Regina d' Olanda è qui arrivata jer l' altro a 7. ore di sera. Il Re era stato ad incontrarla fino a Jullers. Gli abitanti usciti in gran numero di città han dovuto provare a S. M. quanta soddisfazione produce la di lei presenza in Aquisgrana. La M. S. aveva passato una parte della giornata a Colonia, dov' erasi portato il Gran Duca di Berg, e dove le Autorità Civili e Militari l' avevano attesa alle rive del Reno, che la Regina aveva disceso da Magonza sul battello del Principe di Nassau-Weilbourg per renderle gli onori dovuti al di lei grado, e che comanda egualmente l' affetto rispettoso che ispirano le virtù personali di questa Sovrana.

Dieppe 31. Agosto.

Jeri verso le ore 5. di sera una corvetta Inglese si è avvicinata al corsaro l' Egle Cap. Pollet, e dopo avergli tirato più colpi di cannone, le batterie della piazza risposero assai subito e la sforzarono a prendere il largo. Sulle otto a nove della stessa sera staccò due *peniches* montate insieme di 50 uomini per prendere il corsaro all' abbordo: ma due colpi di cannone a mitraglia e il fuoco vivo della moschetteria le obbligarono a ritirarsi dopo di aver perduto molta gente.

Parigi 5. Settembre.

Una Deputazione del Consiglio Generale del Dipartimento d' Ille e Villaine composta de' Sigg. le Graveaud Aubrée, Parsy, Rouessont, Varindu Framboise e Defredot du Plantys ha avuto l' onore di essere ammessa all' udienza di S. M.

— All' arrivo del *Veterano* in Francia comandato dal Capitano Signor Girolamo Bonaparte, si è saputo che la squadra del Contrammiraglio Willaumez aveva fatto una trentina di prese delle più ricche di un numeroso convoglio Inglese, e che il solo *Veterano* essendosi incontrato con 12 legni di diversa portata, scortati da due fregate ne aveva preso nove. Questo era un convoglio proveniente da Quebec con alberi, catrame, pellicce, ed altri prodotti del valore di cinque milioni. La crociera del *Veterano* è stata di 9. mesi, e in questo tempo non ha perduto che cinque uomini.

— Si posa in questo momento il primo suolo di pietra, che dee servire di fondamento al Monumento, la cui erezione è stata ordinata sulla piazza della Stella all' alto dell' ingresso ne' Campi Elisi. Affinché queste fondazioni resister possano alla pressione dell' enorme peso che debbono reggere, si sono scelte le più dure pietre di rocca. Della gran dimensione che avrà questo Monumento se ne può giudicare dalla base, che ha quasi mille piedi di circuito e quaranta di profondità. Questi lavori sono in questo tempo un oggetto di curiosità per chiunque si porta a passeggiare per il bosco di Boulogne.

Il Giornale Ufficiale contiene il seguente Articolo
Sulle trattative colla Russia.

« La Pace di Presburgo, il trattato d' alleanza tra la Prussia e la Francia, e soprattutto le conseguenze orali, politiche e militari della battaglia d' Austerlitz, hanno messo la Russia nella più perfetta impotenza di turbare il riposo del Continente.

« Si era intenti a vedere con non minore incertezza che impazienza a qual partito si atterrebbe la Corte di Russia, quando si vide giungere a Vienna il Signor d' Oubril. Questo Ministro si presentò al Signor de la Rochefaucold e dimandò de' passaporti per Parigi.

« Il Signor de la Rochefaucold dovette attendere un' autorizzazione. Rese conto alla sua Corte della dimanda del Ministro Russo e ricevette l' ordine di dare immediatamente de' passaporti al Sig. d' Oubril: poichè quantunque l' Imperatore sia sempre stato nell' intenzione di non tollerare che la Russia s' ingerisca imperiosamente negli interessi che sono posti fuori della sfera della sua potenza, e in discussioni estranee alla sua località, non desiderava menò per questo un ravvicinamento utile ai due Stati.

« Il Signor d' Oubril giunse a Parigi ai 9. Luglio, si presentò al Ministro delle relazioni estere, e dopo diverse conversazioni esibi de' pieni poteri che l' autorizzavano, nella forma più estesa e più completa, a negoziare, a concludere e a firmare la pace, fra li due Stati.

« Sul rapporto che ne fu fatto all' Imperatore, S. M. nominò per suo Ministro Plenipotenziario il Sig. Gen. Clarke, Consigliere di Stato, Segretario di Gabinetto, e l' incaricò di trattare, concludere e firmare in virtù di poteri corrispondenti a quelli del Sig. d' Oubril, la pace coll' Imperatore di Russia.

« I Plenipotenziari si applicarono con un' attenzione non interrotta ai lavori della missione di cui erano incaricati, e finalmente dopo un gran numero di conferenze la pace fu firmata ai 20. Luglio. Allorché il trattato si renderà noto, l' intera Europa giudicherà che questa pace era egualmente onorevole per le due Potenze.

« Le ostilità dovevano cessare immediatamente e cessarono di fatti per parte della Francia. Le ratifiche dovevano esser cambiate il 15. Agosto, ne veniva dubbio poteva insorgere contro un tal cambio, poichè i Negoziatori erano conosciuti per avere da lungo tempo la confidenza del loro Sovrano: essi avevano trattato in seguito d' istruzioni precise: e finalmente avevano agito in virtù di poteri completi e positivi, e non come accade nelle trattative, nelle quali i Negoziatori ignorano se abbiano delle autorizzazioni sufficienti, colla clausola di *sub spe rati*.

« Ciononostante è giunto jeri da Pietroburgo il Sig. Ruffin Cancelliere del Consolato di Francia in Russia, e reca la notizia che in conseguenza d' un cambiamento di Ministri, e per effetto de' nuovi principj del Governo Russo e per l' ascendente straordinario che il partito Inglese ha saputo prendere in questa circostanza sul rinovato gabinetto, il trattato de' 20. Luglio non è stato ratificato.

« Le ostilità tra la Francia e la Russia devono perciò ricominciare. Gli uomini che presiedono alle discordie de' popoli, e che si fanno un giuoco di prolungare o di moltiplicare le epoche fatali delle guerre, e del rovesciamento degli Stati son bene insensati. I Vincitori d' Ulma e d' Austerlitz sono ancora riuniti sotto le loro bandiere, e presso al campo de' loro trionfi più forti in numero, più formidabili che mai per un' organizzazione che non è stata mai uguagliata, e che non avrà mai di rivale: essi attendono con una impaziente speranza l' impulso della grand' Anima che li muove *Mens agitât molem* ecc.

« Ciononostante nulla può ancor far presumere la rinovazione della guerra continentale. Il destino degli

Stati è il segreto della Provvidenza; La loro felicità e la loro gloria dipendono dalla savièzza de' Governi.

« In ogni caso l'IMPERATORE, come il Popolo Francese sono preparati a tutti gli eventi, e le armate di S. M. si troveranno ovunque sarà necessario di combattere per assicurare il riposo e una pace durevole e gloriosa.

Pieni poteri del Signor d'Oubril

Noi Alessandro I. Imperatore, e Autocrata di tutte le Russie ecc. ecc. ecc.] Segue l'intero titolo di S. M.]

« Portando costantemente la nostra sollecitudine alla conservazione in Europa della calma e della tranquillità, ed essendo mossi da un desiderio sincero di por fine alla mala intelligenza, e di ristabilire la buona armonia colla Francia su delle basi solide abbiamo stimato bene di commettere questa cura ad una persona che goda della nostra confidenza.

« A quest' effetto abbiamo scelto, nominato e autorizzato il nostro amato e leale Pietro d'Oubril, nostro Consigliere di Stato, e Cavaliere degli Ordini di San-Wolodimir di terza classe, di S. Anna di seconda, e di S. Giovanni di Gerusalemme, come noi lo scegliamo, nominiamo e autorizziamo colle presenti, all' effetto di giungere a questa meta, ad entrare in conferenze con quello o quelli che vi saranno sufficientemente autorizzati per parte del Governo Francese, di concludere e firmare con essi un atto o convenzione su basi proprie a consolidare la pace che sarà ristabilita fra la Russia e la Francia, come a prepararla fra le altre Potenze belligeranti d' Europa.

« Promettiamo sulla nostra parola Imperiale, d' aver per buono, e di eseguire fedelmente tutto ciò che sarà stato convenuto e firmato dal detto nostro Plenipotenziario, come di dare la nostra ratifica Imperiale nel termine che sarà stata promessa.

« In fede di che noi abbiamo firmato questo pieno potere e vi abbiamo fatto apporre il sigillo del nostro Impero.

Dato a Saint Petersburg il 30. Aprile 1806. e l' anno sesto del nostro Regno.

Firmato ALESSANDRO

Controfirmato: PRINCIPE ADAMO CZARTORYSKI.

Certificato per traduzione conforme all' originale:

PIETRO D' OUBRIL

Assemblea degli Ebrei.

I Deputati della Nazione Ebraica i Signori Fustal, Presidente; Avvigdon e Rodrigue figlio, Segretari; Worms; Teodoro Cerf-Berr; Emilio Vita, raccoglitori de' voti; Berr Isacco Berr, Consigliere Municipale, a Nancy; Michele Berr, legale, Membro di molte Accademie; Andrad; Zinzielmer, Rabbini; Mosè Levy di Nancy; Jacob Berr di Metz; Syon Marx di Coblenz; Gedilla di Torino; Baruel Cerf-Berr di Strashurgo; Rodrigo Jeune di Parigi; Formigini di Milano del Collegio elettorale dei Dotti, proprietario in Italia; Abramo Cologna di Mantova, Rabbino, del Collegio elettorale dei Dotti in Italia, Latis di Venezia; Jacob Lazzaro di Parigi, hanno finalmente date le risposte ai Questioni proposti all' Assemblea dai Commissari Imperiali. Queste Risposte sono le seguenti, e per maggior chiarezza riportiamo ancora i Questioni come appresso:

1. E' egli permesso agli Ebrei, secondo i Precetti della loro Religione la Poligamia?

Risposta. Mosè, non comanda nè proibisce la Poligamia. In questo si uniformano ai costumi delle Nazioni, tra le quali essi vivono.

2. Se il Talmud conceda il Divorzio?

Il Divorzio è permesso dalla Legge Mosaiica; ma siccome il primo dovere degli Ebrei si è l' osservanza delle Leggi del Principe, non sarà esso valido, quando non venga promulgato dai Tribunali civili come succede nei matrimoni.

3. Può una Ebreia contrarre Matrimonio con un Cristiano, e così un Cristiano con una Ebreia?

La Legge di Mosè proibisce il Matrimonio soltanto

colle Nazioni de' Moabiti, Amoniti, Egiziani ecc ecc: il Talmud stabilisce che li Cristiani non sono assolutamente idolatri. I Rabbini per altro non sarebbero disposti a darne la benedizione Noziale, come non lo farebbero gli Ecclesiastici Cristiani nel caso apposto. Tali unioni sono considerate come civili e non religiose.

4. Se i Francesi sieno riputati presso gli Ebrei come loro fratelli, oppure considerati come stranieri.

I Francesi si considerano come Fratelli, citando a tal proposito molti testi di Mosè, di Davidde, e dello stesso Talmud.

5. Quali sono nell' uno o nell' altro caso i rapporti prescritti dalle Leggi Ebraiche contro i Francesi, che non professano la stessa loro Religione?

Sono gli stessi che quelli di un Ebreo verso un altro Ebreo.

6. Gli Ebrei nati in Francia, e per conseguenza trattati come gli altri Cittadini, riconoscono la Francia per la loro Patria?

Gli Ebrei riconoscono la Francia come loro Patria, specialmente dopo che furono ammessi ai diritti di Cittadinanza.

7. Sono egli tenuti a difendere la loro Patria?

Si credono obbligati a difenderla. Citano a tale proposito le esortazioni de' Profeti, e massime l' esempio successo nell' ultime guerre, dove gli Ebrei Francesi hanno combattuto con la maggior animosità cogli Ebrei de' paesi nemici, e perciò alcuni di essi meritavano di esser decorati dell' Aquila della Legion d' Onore.

8. Quali diritti di Polizia, e di giurisdizione esercitano i Rabbini verso gli Ebrei?

Nessuna giurisdizione di Polizia esercitano i Rabbini, e nessuna giurisdizione giudiziaria tra di loro. Le loro facoltà si limitano a predicare la Morale, benedire i Matrimonj, pronunziare i Divorzj, e spiegare i Riti.

Da chi sono eletti i Rabbini?

I Capi della Nazione a pluralità di voti dopo le opportune informazioni eleggono i Rabbini. Questo metodo però non è generale.

Se vi sieno dei mestieri, arti e professioni vietate dalla Legge Ebraica?

Non vi è mestiere nè professione proibita agli Ebrei; anzi il Talmud dichiara peccatore chi non insegna qualche mestiere a suo figlio, per allontanarlo dal vizio.

11. Se sia proibito agli Ebrei di dare ad usura a' loro fratelli?

E' permesso soltanto di prendere interesse e non un guadagno illegale. Il Contadino deve essere riguardato come Fratello ancorchè fosse di religione diversa, e lo stesso Mosè in molti luoghi raccomanda di considerarlo come tale. Questo Legislatore voleva che gli Ebrei divenissero Agricoltori; e voleva conservare per quanto fosse possibile l' eguaglianza nelle proprietà, come lo dimostra l' Anno Giubilare ecc. ecc., prescrive che in caso di tempesta o altre calamità chi ne andò esente, non possa approfittare sulle circostanze del bisogno accrescendo le sue disgrazie. Ha però permesso l' interesse con lo straniero che si occupava del commercio, o in affari di premure. Dopo la situazione del Popolo Ebreo fra tante Nazioni commercianti, non potendo aver più effetto il principio di uguaglianza ordinato da Mosè, i Talmudisti hanno permesso che il Sovvenitore possa utilizzare tanto con i suoi Nazionali quanto con i suoi Concittadini.

Se sia loro permessa l' usura verso quelli che non professano la loro Religione?

E' condannata da Mosè e dal Talmud, ed è applicabile tanto a quelli della propria Religione, che a quelli di altre Religioni, come risulta da molti avvenimenti e comandi riguardanti i principj di Morale, e d' Ospitalità e d' Amore verso gli Stranieri.

Domenica scorsa S. M. assistè alla Messa nella sua Real cappella. Quindi vi fu gran circolo ove intervennero tutti i Ministri, Consiglieri di Stato, Generali, Magistrati, Funzionarij pubblici, Nobiltà, ed esteri di distinzione. Alle 3. pomeridiane tutte le truppe che compongono la guarnigione, un reggimento di guardie Civiche, le guardie provinciali e le guardie d'onore, le quali truppe oltrepassavano gli 8000. uomini andarono a schierarsi per la gran parata nella strada che è lungo la Villaregale, e la riviera di Chiaja. Il Re era accompagnato dal Maresc Jourdan, dal Gen. Berthier, e Mathieu e da tutti gli altri Generali; scorse la linea a piedi e con quella bontà che gli è sì propria, interrogava l'uno, lodava l'altro, questi incoraggiava, consolava quell'altro, e tutti egualmente rendeva lieti e contenti. Immenso era il concorso degli Spettatori, e tutti erano a parte del piacere delle truppe. Alle 5. S. M. si ritirò al Real palazzo.

— Con decreto de' 24. Agosto S. M. ha disposto i mezzi per agevolare la soddisfazione de' debbi dello Stato. — Con due altri decreti de' 26. Agosto ha dato i regolamenti necessari per la licenza della caccia, e della detenzione delle armi da fuoco.

— S. M. ha fatto pubblicare nella Calabria citeriore il perdono a tutti quelli, che la frode, o la forza avesse strascinati ne' disordini della rivolta.

— Il dì 22. la divisione del Gen. Verdier, rinforzata da altre truppe marciò verso Amantea. Il Maresciallo Massena gli impose d'impedire a tutta possa, che si spargesse il sangue dei Cittadini, o fossero violate le loro proprietà. Gli Inglesi non aspettarono per vedere l'aspetto de' 6. mila Francesi, che venivano a piombare su quella Città. Abbandonarono i ribelli, e fuggirono alle navi. I Francesi si divisero in tre colonne per inviluppare i ribelli, che si erano accampati in numero di mille nella pianura di Montecocozza. Questi assaliti in tre punti furono la più parte trucidati, e gli altri si precipitarono verso le maremme del Mediterraneo. Quattrocento di quelli, che si erano accampati ai Capuccini di Amantea, furono fatti prigionieri. La mattina de' 24. i Francesi furono padroni della piazza. Non sappiamo, se fra i prigionieri si trovano quelli, che han fatto figura nella rivolta d'Amantea: ma si sa, che i capoparti Benedetto Pizzini, de' Michelè, e Castrone ebbero la fortuna di trovar asilo presso gli Inglesi.

— Il Maresciallo Massena ai 26. apparecchiavasi a passare in Catanzaro, ed indi in Reggio. I due reggimenti Valdemone ed Abruzzo, alla sola novella, che Massena movea da Cosenza, hanno abbandonato Cotrone e i parlamentarij spediti a quel Maresciallo, e si sono imbarcati per la Sicilia. In Cosenza resta la divisione Mermet, e il Reggimento di Ventimilia.

— Il Re va qualche volta prendendosi l'innocente ricreazione della caccia de' Fagiani, dopo di essersi seriamente occupato degli affari più interessanti del Regno, e dopo aver dato le più opportune providenze, perchè i suoi amatissimi Sudditi godano costantemente della prosperità, inseparabile dalle operazioni di un giusto Governo.

— Gli Inglesi hanno assediato da qualche tempo l'isoletta di Tremiti. Essa trovavasi in qualche estremità; ma è stata soccorsa. Quaranta uomini di truppe Italiane con alla testa un Corso montarono sopra una barca facendosi seguitare da quattro altre barche di vettovaglie; e non ostante la caccia data loro dal Nemico giunsero a soccorrere il forte. Queste provvigioni bastano per molti mesi; ed i vascelli da guerra non potranno reggere più molto in quel mare, stante la sopravveniente burrascosa stagione.

— E' stato condannato a morte dalla Commissione militare di Napoli il dì 29. Agosto Clemente de Angelis uno de' capi della rivolta di Casamarciana.

Le notizie di Malta del 1. Agosto annunziano un avvenimento, che minacciò di ridurre in cenere la Capitale di quell'isola. Li 26. Luglio saltò in aria un magazzino di polvere situato nel centro della Città, e in uno de' luoghi più frequentati, danneggiando fortemente gli edifizj e le case all'intorno. Se il vento avesse soffiato dalla parte del porto, sarebbero certamente rimasti incendiati tutti i bastimenti che vi si trovavano. Si fa ascendere il numero de' morti a 300.; quello de' feriti era ancora indeterminato la sera del 31. Luglio. I Cittadini hanno mostrato il loro malcontento per l'incuria e la indifferenza, con cui da qualche tempo il Governator Ball ed il Generale Villet ricevevano i replicati loro reclami per la traslocazione di quella polveriera.

STATO PONTIFICIO

Pesaro 1. Settembre.

Nella mattina del dì 26. del caduto mese giunse da Rimini un corpo di truppa Francese di 2400. uomini. Questo si unì ad altro minor Distaccamento che lo attendeva, e dopo il riposo di una notte, proseguirono nel dì 27 la marcia verso il Regno di Napoli.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13. Settembre.

La notizia del felice arrivo in Francia del Capitano Signor Girolamo Bonaparte, è stata qui accolta da tutta questa Gente di mare ed Uffiziali col maggiore trasporto di gioia; avendosi anche in oggi presente quanto ha adoperato a vantaggio della ex-Liguria questo rispettabile Personaggio. Suonano ancora nelle orecchie di tutti le vive acclamazioni di giubbilo, e rinnovansi ad un tempo le lagrime di tenerezza, tributo il più glorioso e sincero di riconoscenza al Giovine Eroe, offertogli al primo suo compatriota tra noi alla testa de' nostri Concittadini restituiti per di lui mezzo alla libertà, e alle catene ritolti allo squalore di una barbara schiavitù. Non fa maraviglia pertanto se al sentire il dì lui ritorno in Europa, dopo una lunga e memorabile navigazione, si sono meritamente risvegliati ne' cuori sensibili quegli stessi sentimenti di ossequio ed amore che ne attestarono il pacifico trionfo in quest'epoca istessa per le contrade di Genova.

— Dieci cause sono state decise dalla Corte Criminale di Chiavari nell'ora finito mese di Agosto, tre delle quali erano di appello correzionale. La Corte di Cassazione ha poi confermato le due sentenze proferite dalla stessa Corte Criminale di Chiavari l'una contro Pellegrino Dentoni indiziato di tentato avvelenamento di sua moglie, e l'altra contro Gio: Battista Raccioeco di Pegli chiamato il figlio del Sole, reo di varj furti, e di familiarità con malviventi.

Avviso Tipografico

Dalla Stamperia di Giovanni Giossi, sulla piazza delle Vigne è uscito in un volumetto il racconto di Paolo e Virginia, Traduzione del Signor Abate FILIPPO CASTELLI. Si vende pure dai Librai Gravier, Pizzorno, Tealdo, e dal Cartaro Albani.

Estrazione di Strasburgo del 1. Settembre

65 — 67 — 36 — 49 — 23

Di Bordò 2. Settembre. 20 - 18 - 39 - 85 - 43.

Di Parigi 5. Settembre 46 - 77 - 5 - 7 - 15.

Di Genova 11. Settembre 57 - 18 - 86 - 56 - 67.

C O R S O D E' C A M B I.

GENOVA 13. Settembre.

Venezia . . . —	Marsiglia . . 94
Roma . . 131 1/2	Cadice . . 653
Napoli . . 106 1/2	Madrid . . 656
Palermo . . 36 2/3	Lisbona . . 774
Livorno . . 125 1/8	Vienna . . 34 3/4
Londra . . 48 1/3	Augusta . . 61 3/5
Amsterdam. 86 3/4	Milano . . 86 7/8
Parigi . . 94 1/2	Messina . . 37
Lione . . 95 1/3	Amburgo . . 45 1/4



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus artis
Claudentur belli portae . . .
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE DANIMARCA

Copenhague 26 Agosto

Un Corriere qui giunto da Pietroburgo in otto giorni ci ha recata l'importante ufficiale notizia del 16. Agosto, che il giorno avanti sia stato colà dichiarato ufficialmente in una memoria agli Ambasciatori esteri ivi esistenti, che S. M. Imperiale Russa non ha voluto ratificare il trattato di pace conchiuso a Parigi il giorno 20. Luglio dal Consigliere di Stato d'Oubril, dacchè S. M. Imperiale desiderava bensì il ristabilimento della pace, ma sopra basi diverse. Questa notizia fu tosto inviata a Helsingor alla fregata colà stazionata, ed un legno de' più velieri fu pu e spedito colla stessa notizia in Inghilterra.

ALEMAGNA

Amburgo 29. Agosto.

Secondo la Gazzetta di Corte di Pietroburgo del 12. Agosto si formano in Russia sei nuovi Reggimenti di Dragoni, undici d'Infanteria, e sei di Cacciatori.

— Il paese di Lauenburgo è già occupato da 450. Svezzezi agli ordini del Co. di Loewenhjelm, che non si è fermato che un momento a Gadenbuch. I Prussiani han ritirato da quel paese i lor magazzini, e i pochi distaccamenti che vi erano.

Lipsia 28. Agosto.

La pubblicazione del Decreto che ordina straordinarie leve nell'Impero Russo per portare l'armata a 500,000 uomini, diede luogo a nuove ricerche sulle forze militari delle quattro grandi Potenze del Continente Europeo, tai quali si possono considerare dopo il Trattato di Presburgo. Uno scrittore stimato a giusto titolo ne dà il seguente quadro:

	Infanteria.	Cavalleria.	Totale.
La Francia	516,000. uom.	88,000. nom.	600,000.
La Russia	340,000.	62,000.	402,000.
La Prussia	232,000.	47,000.	276,000.
L'Austria	170,000.	40,000.	210,000.

L'Autore osserva, in quanto alla Francia, di non aver messo in conto che le truppe precisamente Francesi; poichè se vi comprendessero quelle degli Stati federativi, le forze di questo Impero ammonterebbero a più di 820,000 uomini. Riguardo all'Austria, la sua armata ben lungi d'essere aumentata dopo la guerra, è stata invece diminuita a motivo di moltissimi congedi. Essa era valutata prima della campagna del 1805. di 385,000 combattenti.

Frankfort 1. Settembre.

Si prepara nel nostro palazzo di città la sala detta Imperiale per le solennità, che avran luogo all'occasione della consegna della nostra città al Principe Primate. Si assicura che i nostri Magistrati resteranno in funzione come autorità provvisoria fino al 1. Gennaio 1807. Si aggiunge, che il Principe Primate ha dichiarato alla Deputazione mandata ad Aschaffenburg che le libertà commerciali della nostra città saran mantenute. Questa

notizia ha prodotto una tal sensazione, che le nostre obbligazioni di Stato si sono immediatamente rialzate. Aumenta anche di giorno in giorno il prezzo delle case e d'altri immobili.

— E' terminato il processo del Generale de Sprangen, che comandava Memmingen nel tempo, ch'essa si rese al Gen. Francese Vandamme. Il Consiglio di guerra lo ha assoluto d'una maniera la più onorifica. Egli rientra al servizio, e S. M. gli ha conferito il comando d'una brigata.

— Si assicura, che sulla dimanda d'una Corte estera relativamente alle disposizioni della Corte di Vienna, l'Imperatore d'Austria ha risposto, che in tutti i casi e in tutte le circostanze S. M. osserverebbe la più stretta neutralità.

— Il giorno dopo la partenza dalla nostra città del Signor de Knobelsdorff, un corriere Francese proveniente da Berlino è di qui passato colla direzione a Parigi. E' corsa voce, ch'egli avesse ordine di sollecitare il suo viaggio in modo d'arrivarvi prima del Sig. Knobelsdorff.

— Si dà per certo che il Signor Bacher pubblicherà in breve uno scritto importante relativo all'apertura prossima della Dieta della Confederazione del Reno.

— Fin dal 29. Agosto è passato da questa Città il Vice-Console Francese di Pietroburgo, che va a Parigi. Il giorno dopo passò un corriere Russo colla stessa direzione.

Manheim 3. Settembre.

Secondo le ultime lettere delle frontiere di Sassonia il Duca Regnante di Brunswick dee prendere il comando d'una delle armate Prussiane. La guarnigione di Magdeburgo va a mettersi in marcia, e si assicura che i reggimenti delle inspezioni della Prussia e della Slesia sono già in moto. La piazza di Magdeburgo è tutta fornita di palizzate. Sarà stabilito al più presto un campo presso di Hall. Il numero delle truppe Francesi, che trovansi sulle frontiere della Sassonia è di 30. m. uo.

Erlanga 30. Agosto.

Il Principe di Hohenlohe Ingelfingen si è recato jeri in tutta diligenza all'armata Prussiana, che radunasi ne' contorni di Gera e di Schleitz. Tutti i Reggimenti Prussiani accantonati nella Polonia ne sono partiti per avvicinarsi a l'Alemagna. Ai 28. era fissata la partenza del Gen. Moellendorff per l'armata.

Qui si valutano a 30 mila uomini i corpi Francesi, che occupano le frontiere della Sassonia. Ma chi lo può assicurare? Si sa che i Francesi non han mai lasciato indovinare il numero delle truppe che tengono sul tale o tal altro punto, e che si farebbe un volume assai curioso degli sbagli che si son presi in questo genere.

INGHILTERRA

Londra 1. Settembre.

Fondi pubblici del 29. scad. 3. per 100. cons. 63. 62 3/4 1/8, 63. — Rid. 63. 1/4. 5/8 — Omnium 7 1/2. 1/4
1. Settembre a mezzo giorno. — Tre per 100. consoli.
62 7/8. 5/8 — Omnium 7, 6. 3/4.

Per l'altro è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto, a cui hanno assistito tutti i Ministri, eccetto M. Fox. Il risultato è stato mandato subito a Windsor.

— Jeri pure S. A. R. il Duca d'York si recò a Windsor, dove ha lavorato con S. M. In seguito S. M. si portò a passeggiare sul gran parco di Windsor.

— M. Fox è sempre in campagna in casa del Duca di Devonshire a Chiswick. I suoi amici l'hanno accompagnato. Vi furono anche molti curiosi intorno alla di lui carrozza. Era stata fatta una specie di gradinata tra la porta di casa e la carrozza, affine di non essere obbligato a servirsi del solito marciapiede. Egli è molto smagrito, ma per altro ha conservato la sua prima giovialità.

— Alcuni giorni fa un uomo di campagna si presentò alla Chiesa per ammogliarsi con una Vedova molto bella. L'Ecclesiastico che doveva fare la cerimonia, avendolo attentamente osservato, gli disse: mi pare, che abbiate già una moglie.

Lo credete voi? rispose il contadino.

Ne son sicuro, replicò l'Ecclesiastico.

In verità, Signore, soggiunse il contadino, son ben di cattiva memoria, e vi ringrazio di avermelo fatto sovvenire. Mi ricordo in fatti, che vi ha qualche cosa di vero in ciò che mi dite. — Ed in questo, il contadino sparisce, e lascia la Vedova sorpresa, ma molto contenta di non essersi impegnata seriamente con questo secondo marito.

— I Capitani de' bastimenti del convoglio di Quebec che sono stati prigionieri a bordo del *Veterano* riferiscono, che il Capitano Bonaparte era deciso di farsi saltare in aria piuttosto che lasciarsi prendere da forze anche superiori. Essi si lodano molto del trattamento assai cortese stato lor fatto nel lor soggiorno a quel bordo.

— Un Inglese, che giunge da un viaggio negli Stati Uniti, riferisce d'aver veduto con meraviglia, che i Coloni della Pensilvania, di Nuova York e Nuova Inghilterra coprivano i loro campi per allettarli d'una polvere, che riconobbe esser gesso polverizzato. Essi se ne servono anche per li prati, e per le campagne biade. Da venti anni che è stabilito quest'uso hanno sempre trovato che le raccolte si erano raddoppiate e che non vi era un ingrasso meno dispendioso. Dal mese di marzo a quello di novembre essi spargono questa polvere gittandola al vento.

— Un pubblico foglio d'Amburgo porta che il Governo Spagnuolo si è creduto in dovere nelle attuali circostanze di mettere sul piede di guerra un'armata di 40. mila uomini.

Altra di Londra de' 4 Settembre.

Terzo cons. 62. 318 114. Omium 6 114, 5 112 114,

Jeri dopo mezzo giorno il Telegrafo annunciò l'arrivo del Messaggiere Basilico a Deal con dispacci di Lord Lauderdale; e ad un'ora di questa notte il detto Messaggiere è giunto a Londra ed ha rimesso i dispacci a Sir F. Vincent.

REPUBBLICA ELVETICA

Cantone di Schwitz 2. Settembre.

Questo giorno 2. Settembre è stato per li contorni di Schwitz un giorno terribile dopo una pioggia dirottissima, che durò 24. ore. A 5. ore di sera dalla montagna di Spitzbuols sopra il villaggio Ruthen si staccò una massa enorme di circa 600 piedi di altezza, e 100 di larghezza. Nel franare di questa spaventosa mole furono strascinate a precipizio abitazioni, uomini e bestiame, stati sprofondati e sepolti con una violenza indicibile nella valle vicina. Rotolandosi questa massa colla rapidità del lampo per un terreno di quasi una lega e fertilissimo, lanciò in aria dovunque passava de' gran rottami di pietre ad una prodigiosa distanza, ed una gran quantità di terra all'altezza di mille piedi e più sull'opposta montagna. Furono in questo tempo sradicati gli alberi più annosi, ricoprendosi tutto quanto vi si trovava all'intorno. Un'altra piccola parte di questo terreno, ch'erasi staccata prima della caduta della gran massa, prese un'altra direzione, e rovinando a sinistra verso il lago di Lauverz, lo fece uscire del letto ed obbligò una gran quantità d'acqua a montare all'altezza di 150 piedi sopra il livello. La forza di que-

st'acqua atterrò tutte le abitazioni della valle e presentemente non vi si veggono che rovine. In questa maniera la più fertile delle contrade del Circondario di Lauwitz fino a Oberart per una lega di lunghezza e altrettante di larghezza ha finito. I più magnifici prati, quattro villaggi principali cioè, Lanwert, Busingen, Goldan, e Ruthen, una quantità di case sono stati in parte distrutti e in parte dispersi. Mille e più persone, e molto bestiame sono rimasti sepolti sotto al orribile rovina. Dalle altre vicine non è più possibile il conoscere dov'essistero cotesti villaggi ed abitazioni e in mezzo a questa valle ch'era così ridente, altro più non si vede che una nuova smisurata montagna. Il numero de' passeggeri, che si fosse mai trovato al disgraziato momento di questa rovina in una strada frequentissima, non si è ancor potuto sapere.

Per tal maniera questo povero paese, che nello spazio di 8. anni ha sofferto tutte le immaginabili disgrazie, ha dovuto essere nuovamente soggetto a una scena così desolante qual già si ebbe a Plours nel 1618. ai 4. di Settembre, allor quando quel borgo fu in egual maniera distrutto.

Altra di Schwitz di 5. Settembre

Ecco una più distinta descrizione del fatale avvenimento seguito il giorno 2. corrente. Una gran roccia si precipitò dalla montagna di Spitzeboul con un fracasso e rimbombo spaventevole, mandando all'aria gran fumo e gran polvere. Si videro inoltre delle fiamme voluminose che le une colle altre incrociavano. In meno di 10. minuti tutta la pianura era piena di pietre, cioè da Lauwertz fino in faccia di Schwitz. In tutto Busingen e tutto Goldon fino a Hermettlen gli abitanti del Shaottenberg furono schiacciati dall'enorme massa di terra e di pietre, che in certa guisa piovevano, venendo anche abbattute le loro case e trasportate sul lago.

Tutta la valle era ricolma di rocche, e per fino gli stessi campanili vi rimasero sotterrati. Qui pure si contano già 500. morti. Parecchi viaggiatori si sono trovati immolati, e fra questi si annoverano sette Signori e tre Dame di Berna che vi erano in villeggiatura. Sette similmente di questi erano a Goldon nel tempo di tal disastro, e tre altri a Art; e questi si sono salvati, ed hanno recato l'infusa notizia della morte de' loro Concittadini. Presentemente si è data campana a martello per far accorrere in soccorso degl'infelici al Villaggio di Sewen a piedi della montagna di Rigi; poichè il lago va trasportando una gran quantità di legname, alberi, e case, e la gran gente accorsa è stata ancora in tempo di salvare quanto si è potuto d'uomini e animali di detto Villaggio. Sono recati de' battelli su' carri da Bruune, e son posti in requisizione cento uomini al giorno per disotterrare i disgraziati; e già è riuscito di trovare fra 15. morti due donne ancor vive.

Fra i Personaggi rimasti sotto le rovine si contano, il Colonnello de Steiger di Berna; il Sig. di Disbach di Liebegg; Madama di Disbach; Madamigella di Disbach, il Sig. May di Schuffland; altro Sig. May di Brèstenberg il Sig. Jenner di detto luogo; altro Sig. May figlio di Rued, e un Giovine che non si è potuto ancora riconoscere a qual famiglia appartenga; Madamigella Faulhauser di Berthand; il Sig. John di Gota, Istitutore de' figlj di una di dette famiglie. I quattro parsonaggi salvati sono il Sig. di Disbach di Liebegge, il Sig. May di Schuffland, e il Sig. John. (Corrisp. Svizz.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Agosto

Jeri l'altro, domenica, S. M. l'Imperatore e Re ha ricevuto a udienza particolare nel Palazzo di S. Cloud S. Ecc. il Marchese Lucchesini Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia. S. Ecc. ha presentato le sue recredenziali. Dopo di essa è stato introdotto nel Gabinetto dell'Imperatore S. Ecc. il Gen. Knobelsdorff, ed ha presentato le credenziali nella stessa qualità.

Si dice che immediatamente dopo l'udienza si sia messo in cammino il Signor Lucchesini per ritornare a Berlino.

— S. M. si è portato nuovamente a visitare il gran

Campo di Mendon, e lo ha passato in rivista; e dati degli ordini a' Generali, è ritornato verso le 7. ore e mezzo di sera a S. Cloud.

— Si assicura, che anche il giorno 7. è arrivato un Corriere da Londra, e si crede questo un indizio, che siano state riprese le trattative.

— Il Principe Girolamo Buonaparte di ritorno dalla sua lunga crociera è arrivato il giorno 7. a S. Cloud. S. M. l'ha decorato immediatamente del Gran Cordone della Legione d'Onore.

— Le lettere di Lishona portano, che quando è entrata nel Tago una parte della Squadra Inglese, il Principe del Brasile era assente, e che sono scorsi due interi giorni prima che si sia saputo dove egli fosse. — Detta squadra fatta provvista d'acqua è ripartita, e si vuole che il numero de' vascelli entrati non abbia in nulla offeso il Trattato di neutralità.

POLITICA

Il trattato di Pace tra la Francia e la Russia non è stato ratificato dall'Imperatore Alessandro. Sarebbe difficile trovare una scusa o una ragione plausibile di questo strano rifiuto nelle leggi della morale pubblica o privata. Non si dirà certo che il Plenipotenziario Russo ha oltrepassato i suoi poteri. Non se ne sono mai ricevuti de' più illimitati; non vi fu mai promessa di ratifica nè più solenne, nè più positiva. Si è osservato che i Gabinetti di Londra e Pietroburgo erano stati costantemente d'intelligenza nel corso di questa negoziazione per anticiparla, ritardarla, o romperla. Dacchè fu firmato il trattato, M. d'Oubril mandò pubblicamente un Corriere a Londra per informarne l'Ambasciatore di Russia. Ciò poteva essere considerato come la notificazione prematura di un trattato, che la *parola Imperiale* doveva far riguardare come ratificato. Non pertanto la Russia faceva delle leve straordinarie di soldati; l'Inghilterra, preparava (e si sapeva) delle spedizioni: ma la *parola Imperiale* data, non si poteva non credere alla ratifica, e tale era la confidenza dell'Imperator NAPOLEONE nella buona fede dell'Imp. di Russia, che gliene diede la prova più irrefragabile, facendo immediatamente cessare tutte le ostilità: precipitazione generosa, che ci fa rammentare la restituzione de' prigionieri Russi a Paolo I. e quella della guardia Imperiale al di lui Figlio nella passata campagna; generosità che contrasta d'una maniera assai singolare colla continuazione de' sentimenti ostili manifestati dall'Imperatore di Russia verso l'IMPERATORE de' Francesi: il che basterebbe per far valutare la differenza che esiste tra la causa d'entrambi.

— Che l'Imperatore di Russia dica altamente quai nuovi capi d'accusa egli ha colla Francia? Fedele ai principj del trattato di Presburgo, essa non ha fatto che adempierne l'esecuzione. La federazione del Reno non n'è che una conseguenza necessaria, poichè essa consacra l'indipendenza degli Stati, che la compongono, essa determina irrevocabilmente i loro rapporti, e li mette in armonia co' loro interessi. Quest'associazione era già da gran tempo preveduta e desiderata, come essenziale al riposo dell'Europa. Le comunicazioni tra' Membri del Corpo Germanico che l'hanno apportata, erano cominciate molti mesi prima dell'arrivo di M. d'Oubril a Parigi. Il patto d'unione era sottoscritto e conosciuto prima della sottoscrizione del Trattato di pace colla Russia. La Francia restava nella stessa attitudine: ella sola poteva dolersi che una divisione Russa persistesse ad occupare un territorio neutro.

— In mancanza di ragioni plausibili cerchiamo i motivi segreti di tal rottura; noi troveremo che non sono più fondati sull'interesse della Russia che sulle leggi dell'onore e della giustizia.

— Dopo 15 anni si fa alla Francia una guerra che ha sovente a dir vero cangiato di nome e di pretesto; ma il cui fine costante è stato di abbassare o distruggere la sua potenza. Ma tutti gli ostacoli, che le sono stati fatti furono altrettanti gradini che han servito per innalzarsi: la sorte delle armi non ha posto alla sua prepotenza altri limiti che la sua propria moderazione; e tale è stata la sua felicità, che i suoi più ostinati nemici non han più immaginato altre risorse, altri mez-

zi di atterrare lo slancio che ha preso fuorchè di farla con essa la pace. Al momento in cui il Ministero Inglese ricevette una nuova organizzazione, comparve a Londra una scrittura dettata dai nuovi Ministri (*Ricerche sullo stato della Nazione*) nella quale si trova stabilita questa opinione d'una maniera, che annunziava meno in essi il desiderio della pace che la convinzione della necessità. L'autore, rinfacciando agli antichi Ministri la loro imprudenza, la precipitanza loro, le loro mal formate, e peggio condotte coalizioni, mostrava la pace come il miglior mezzo di attaccare un giorno con successo la Francia; estinguendo per gradi il suo spirito militare, distruggendone le alleanze, e riparando le perdite degli alleati; dando infine la facilità di concertare de' progetti d'una esecuzione meno pericolosa, e di aspettare delle più favorevoli occasioni. Il *Morning Chronicle* (21 e 22 Agosto) abbondando in questa idea non teme di affermare che alcuna Potenza non è in istato in questo momento di nuocere alla prosperità della Francia, e consiglia i suoi nemici di aggiornare i loro risentimenti...

— In tal maniera secondo gli Scrittori meno appassionati i Governi Inglese o i loro alleati veder non possono nella pace che un mezzo di fare più utilmente la guerra. Le negoziazioni che apre il Gabinetto Britannico non sono che insidie, il ramo d'ulivo ch'egli presenta, è avvelenato. In queste circostanze, con nemici sì fatti, la Francia dee esser sommamente grata a colui che penetrando ne' loro disegni ha trovato il mezzo di metterci al coperto de' pericoli che ci minacciano. Ma per una conseguenza della fatalità che si attacca a tutti i complotti col rilevare i loro segreti, essi han tradito per anche una volta la loro causa. La loro posizione non è certo migliore che sul fine dell'ultima guerra. Essi non han migliori Generali, soldati meglio esercitati, piani più abilmente disegnati. Se trovano ancora degli alleati sul Continente non è per altro che per istrasciarli ad una sicura ruina. L'Imperator NAPOLEONE ha letto ne' loro pensieri; egli ha veduto ciò che doveva fare per profittare della sua vittoria. Egli ha veduto, che conservar doveva la sua militare attitudine; e felicemente per la tranquillità futura dell'Europa, coloro che non vogliono che delle tregue, coloro che non domandano che il sonno dell'Imperatore, e che non sanno osservar più la loro parola di quel che osservino i loro Trattati, vanno a trovarlo più formidabile ancora che nelle pianure di Austerlitz. » (*Argus*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8. Settembre.

Nella provincia di Lecce si è scoperta una nuova congiura. Taranto era il centro della perfidia, le cui fila si stendevano fino a Gallipoli. Sono stati arrestati come agenti del nemico il Vescovo di Gallipoli Mons. Giuseppe Della Croce, ed Emmanuele Ippoliti Governatore, i quali si sospetta con fondamento che ne fossero i principali fautori.

— Capri è il covile de' malviventi. A questi Smith va dispensando generosamente patenti da Capomassa, che in sostanza non sono che patenti da Caporioni di assassini. Il gran progetto di questo Ammiraglio è di vomitarne a volta a volta qualche partita sulle coste. A buon conto però a Licosa, dov'esso stesso ha voluto dal Pompeo proteggere uno sbarco ha dovuto perdere ne uomini tra gli Uffiziali e Soldati, oltre a 30. feriti.

— La spiaggia di Majuri è stata bravamente difesa dal Sig. Serra Capitano del 32. Reggimento d'infanteria leggera e dal Sig. Cito Comandante della Guardia Civica; i quali alla testa de' rispettivi lor corpi stettero a fronte di un vascello, d'un Brick, di due lance cannoniere di 4. scialuppe e di due piccole barche che malberato lo stendardo di Ferdinando volevano tentare uno sbarco. La fermezza de' bravi Militari e Cittadini bastò perchè non si avvicinassero.

— In Rocca d'Evandro, terra 50. miglia lontana da Napoli in Terra di Lavoro, si è manifestata una malattia, e fa temere di poter diventare epidemica. Il Governo ha incontenente ordinato al ch. Dottor Nicola Andria di portarsi senza indugio colà a riconoscere la

qualità del male, rebarvi i più opportuni rimedj, e prendere tutte le misure per impedirne i progressi. La situazione del luogo posto sulle vette di un monte alpestre, la salubrità dell'aria, che ivi si respira, e la scienza del Dottor Andria, ci danno sicura speranza, che il male non passerà più oltre.

— Un regio decreto de' 15. Agosto comanda, che tutte le università del Regno debbano mantenere un maestro, che insegni i primi rudimenti e il catechismo di religione, e di morale ai fanciulli; ed una maestra, che insegni alle fanciulle insieme colle arti donnesche il leggere, lo scrivere, e l'aritmetica: che le somme per ciò necessarie debbano annoverarsi tra i pesi comunitativi; finalmente che nei paesi, che abbian popolazione minore di 3. mila anime, sia lecito ai maestri di tenere il metodo antico; ma dove la popolazione sia maggiore, dovrà adottarsi il metodo normale.

— Il Principe d'Angri ha generosamente offerto di fare a sue spese la strada di Pesto, prevalendosi sol degli ajuti, che potrà ricevere dagli altri possessori, cui potrebbe giovar quella strada. Egli non può far uso migliore e più lodevole delle sue ricchezze.

— S. M. ha eletto il Sig. *Le Riche* ad ispettore delle manifatture del Regno, per migliorare quelle che vi sono ed introdurne altre non ancor conosciute tra noi.

— E' giunta a Gaeta da Boston una fregata Americana, Cap. *Langers* con carico di caffè, legni per tintura, Rum, Zucchero, ed altri generi. Purga in Gaeta la contumacia di 28. giorni.

— Seguitano a pervenirci da tutte le parti del Regno relazioni delle feste celebrate per solennizzare il dì natalizio di Napoleone il grande, Isernia, Teramo, Lanciano, S. Vito. Castrovillari, ed altri luoghi han dimostrato in mille guise la loro ammirazione e la loro gioia.

Cosenza 30. Agosto

E' qui tuttavia il Quartier Generale. I ribelli, che all'avvicinarsi delle truppe fuggono precipitosamente si salvano sulle montagne. Passate le truppe, si uniscono in piccole partite, infestano le strade, ed impediscono il passaggio de' Corrieri. Molti se n'erano annidati tra le rovine di Lauria, e sono stati cagione, che per due ordinarij non han potuto passare le lettere di Calabria. Il Maresciallo *Massena* fece di qui partir delle truppe sotto il comando del Gen. *Debelle*: altre ne vennero di Lagonero. Circondati i ribelli fecero ogni sforzo per fuggire: ma buona parte ne restò estinta e 40. ne furono presi, i quali vennero a colpi di fucile stesi a terra all'istante.

— Dopo questa piccola azione la provincia è interamente tranquilla. La Calabria ulteriore comincia ad esserlo. La Vanguardia Francese è già in Montelione.

Otranto 31 Agosto

Il dì 24. del corrente due feluche Siciliane approdarono alla spiaggia di Badisco. Cento uomini scesi a terra, salirono sulla torre, buttarono a mare un cannone, che vi trovarono e impadronitisi delle provvisioni, che vi erano, si schierarono su quella Riviera. Ne corse l'avviso in Uggiano: il Sig. *Luigi Perrone* scelse dalla guardia civica 20. giovani i più coraggiosi, volò alla spiaggia, e trovò il nemico nel momento, che s'imbarcava. I civici, ad outa della superiorità del nemico, lo attaccarono con tutto impeto, che non poté reggere al loro fuoco, e fece ogni sforzo per allontanarsi dal lido.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17. Settembre.

Domenica, 14. da questo Signor Canonico Vicario Generale Giustiniani fu eseguita nella Chiesa dell'Annunziata la solenne cerimonia della Benedizione delle Bandiere di un battaglione del Reggimento de la Tour d'Auvergue. Dopo l'energico discorso pronunziato in Francese dal Generale di divisione *Montchoisy* analogo alla sacra funzione, ne fu detto un altro in Tedesco dal Comandante del battaglione suddetto; ai quali succedette il giuramento solito di fedeltà alle armi del nostro Augusto Sovrano con replicati evviva alla loro prosperità. Nel dì seguente il battaglione si è posto in marcia per la via di Levante.

Lettera del Signor Prefetto Marittimo *LSCALLIER*
Al Redattore del *Monitore della 28.ma Div. mil.*
Genova 15. Settembre 1806.

Vi mando qui annessa una lista nominativa di 35 individui Genovesi, ch'erano stati fatti schiavi sotto bandiera Ligure e rilasciati a richiesta dell'IMPERATORE dal Bey di Tónis.

Ho pensato, che le Famiglie saran sollecite di sentire questo avvenimento; e a tal effetto vi priego d'inserire quest'articolo nel vostro Foglio.

Essi sono imbarcati sulla Nave Toscana la *Tunesina* comandata dal Capitano Pandolfi.

Vi son pure 16. Svizzeri, de' quali non ho creduto necessario di darvi i nomi per non accrescer l'articolo.

Ho l'onore di salutarvi.

Il Prefetto Marittimo del 7. Circondario
LSCALLIER.

Consolato Generale dell'Impero Francese a Tunisi.

Lista nominativa di 35. Genovesi fatti schiavi sotto bandiera Ligure, liberati a Tunisi sulla richiesta che n'è stata fatta al Bey d'ordine di S. Ecc. il Ministro delle Relazioni Estere dal Commissario-Console Generale Incaricato d'affari.

Pasquale Alcatore d'Alassio.

Bartolommeo Aste di Laigueglia.

Andrea Biancardo di Zoagli.

Giacomo Bogliolo d'Alassio.

Giuseppe Borguero *idem*.

Rosa Bovieri, Romana fatta schiava sopra basili.

Giovanni Battista Buzo di Camogli.

Pasquale Capello di Sestri.

Andrea Casassa di S. Margherita.

Giacomo Chiguizola di Zoagli.

Luigi Carneglia di Sestri.

Vincenzo Grossi *idem*.

Niccolò Ghio di Moneglia.

Giuseppe Luchese di Sestri.

Giovanni Battista Maggio di Laigueglia.

Giuseppe Maffei d'Alassio.

Ambrogio Maricone di Laigueglia.

Andrea Molinari di Prà.

Filippo Murtola di Camogli.

Prospero Murtola *idem*.

Manuele Olivaro *idem*.

Stefano Oliva di Sestri.

Girolamo Ottovacchio di S. Margherita.

Antonio Sartorio di Camogli.

Giovanni Battista Pedemonte di Genova.

Lorenzo Pastorino di Camogli.

Stefano Stania di Sestri.

Bernardo Sisconi d'Alassio.

Domenico Tessi di Moneglia.

Giacomo Vaccaro di Zoagli.

Prospero Versura di Camogli.

Andrea Zoleri di Zoagli.

Giovanni Olivetti di Caprara.

Girolamo Olivetti *idem*.

Domenico Olivetti *idem*.

Ai Signori Coscritti del Cantone di Genova compresi
nella Classe del 1806.

Una certa Persona di riguardo, e per la Professione, che esercisce, e per la di lei responsabilità, ha fatto un progetto, il di cui fine è garantire alli Sigg. Coscritti di questo Cantone prima di presentarsi all'estrazione, il mezzo sicuro per avere con pochissima spesa un rimpiazzante, qualora il numero da essi estratto fosse chiamato a marciare.

Vi è inoltre indicato il modo per liberarsi anche dalla responsabilità di due anni, a cui la Legge sottomette il Coscritto per il di lui cambio.

I dettaglj di questo progetto di convenzione sono visibili dalli Signori Coscritti o dai loro Genitori a questa Stamperia del *Monitore* situata sulla piazza di San Matteo N. 139.

Siccome non può aver effetto tale convegno senza un determinato numero di Sottoscriventi, così gli Azionarij che lo hanno trovato vantaggioso, e che di già lo hanno firmato, si fanno un dovere di porgerne ai loro Concittadini il presente avviso.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagihus artis
Claudentur belli portae . . .
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova Orleans 4. Giugno

Siamo informati da persona degna di fede, giunta ultimamente dal Messico, che le Autorità di quel paese han fatto pubblicare un' ordinanza di S. M. Cattolica in data del 10. febbrajo, che porta in sostanza » Che tutte le discussioni che sussistevano tra S. M. il Re di Spagna, e gli Stati-Uniti d' America sono interamente terminate; e che in conseguenza è ordinato a tutti gli Uffiziali Spagnuoli de' diversi posti vicini a quelli degli Stati Uniti di ritirarsi colle lor truppe nell' interno delle terre e di vivere in buona intelligenza cogli Uffiziali di detti Stati. »

INGHILTERRA

Londra 4. Settembre

Noi abbiamo concepito una tale stima per l' Imperatore di Russia, che non possiam conciliare i principj che lo hanno attaccato al partito dell' Inghilterra con tutti gli articoli, che noi sappiamo esser contenuti nel trattato già sottoscritto dal Sig. d' Oubril. E però si sospetta che questo Ministro abbia oltrepassato i suoi poteri; ed a questo appunto si dee ascrivere il precipizio col quale è ripartito per Pietroburgo. Ma qual mai motivo ha potuto avere l' Imperatore Alessandro di spedire il Sig. d' Oubril per concludere un Trattato qualunque? E' questa una domanda, a cui non siamo in caso di rispondere, sebbene a ben riflettere sia possibile che fosse inviato per prender tempo, e salvar l' Austria dai pericoli dai quali è minacciata se mai i Russi ricusassero di evacuare le Bocche di Cattaro.

— La prima notizia in Russia della conclusione del Trattato fatta dal Sig. d' Oubril si è avuta per parte dell' Inghilterra molti giorni innanzi che vi giungesse il detto Sig. d' Oubril.

— Dietro agli ordini stati mandati a Plymouth la scorsa Domenica, le truppe componenti la spedizione ch' era all' ancora, sono rientrate nel porto, e sono state sbarcate lunedì 2. corrente. Esse resteranno accampate a Robourough, Buckland e Bickleigh.

— L' Ammiragliato ha ricevuto de' dispacci di Sir Erasmo Gower, che fan sapere che Sir I. B. Warren è arrivato sulle coste di terra Nuova, dove si è portato in traccia della squadra Francese. E' probabile, che questo Ammiraglio si sia diretto verso l' America, poichè sappiamo che il Contr' Ammiraglio Willaumez era ai 20. di Luglio innanzi a Charles-Town.

— Una lettera della Barbada rapporta che Miranda è stato sul punto di non essere ricevuto in quell' isola, Lord Scaforth non avendo avuto avviso del soggetto della di lui spedizione; e osservando che un Avventuriero che altamente protesta di portare la rivolta su un paese, non si sarebbe certo scrupolo di farne sollevare un altro, era di sentimento di metterlo sotto buona guar-

dia lui e i Compagni: ma il Consiglio non si prestò a tal proposizione, e decise che Miranda sarebbe ammessi nell' isola, e che gli darebbe soccorsi d' ogni genere permettendogli di portare con se uno Sloop e molti individui, che han preso servizio come volontarij. Con tutto ciò i fogli della Giamaica non danno alcun ragguaglio sull' attuale posizione di Miranda.

— Il Governo pensa di stabilire un sistema religioso nell' India. Vi saran creati degli Arcivescovi, de' Vescovi ecc. E' un progetto d' una grande importanza, atteso i risultati che avrà in quella parte di mondo. Un tal piano sarà adottato.

— Annunziamo con dispiacere la morte di Mungo-Park, di quell' infaticabile Viaggiatore, le cui ricerche sull' interno dell' Africa sono state lette con avidità, ed han recato della nuove cognizioni. Il Governo Inglese gli aveva fornito tutti i soccorsi necessarij per rendere il di lui secondo viaggio in quelle contrade più utile che fosse stato possibile. Arrivò a Gorea sopra un vascello della guerra nel Marzo 1805. di là rimontò il fiume di Gambia accompagnato da circa 40. persone, e munito di canoe portabili, e di tutto quanto poteva facilitarne e accelerarne il tragitto. Aveva penetrato fino a 1500. miglia nell' interno del paese ad un luogo nominato Sego, di cui M. Park ha dato la descrizione nel suo primo viaggio. Il suo seguito era stato ridotto dalla mortalità e malattie a quattro persone con lui. Il Re del paese lo condusse in tutte le parti della Città che vi è fabbricata, e che si crede la più grande dell' Africa, e dopo avergli fatto vedere tutto ciò che vi si contiene di curioso, lo fece crudelmente trucidare egualmente che il piccolo avanzo del suo seguito. Questa notizia si è avuta da una persona arrivata recentemente da Pongo, come intesa da' negozianti dell' interno del paese.

— M. Mollier ultimo Ministro d' Annover alla Corte di Pietroburgo è arrivato mercoledì scorso con dispacci di M. Stuart, Segretario di legazione di lord Gower presso di quella Corte. E si, dicono, contengono delle comunicazioni importanti state poste giovedì sotto gli occhi di S. M.

— L' Ambasciatore di Portogallo ha avuto una lunga conferenza all' Ammiragliato con lord Howick.

— Sono arrivati a Londra i quattro Capitani e i due piloti che facevano parte della flotta di Quebec, e che soli sono sfuggiti al nemico. Si sono recati all' Ammiragliato, ed hanno avuto una lunga audienza.

— Dietro la notizia avuta dalla fregata le *Champion* che la squadra Francese comandata dal Contrammiraglio Willaumez era in cammino per ritornare dalle Indie Occidentali in Europa, è stato spedito ordine a Plymouth di far partire immediatamente i vascelli sotto il comando del Vice-Ammiraglio Lewis il *Tesoro* di 74., il *Canope* di 74. il *Capitano* di 74. il *Maita* di 80. il *Gange* di 74. il *Repulse* di 74. la fregata la *Renstenza* di 44. e lo Sloop il *Hingsfisher*.

— Dietro al sentimento di tutti i Professori che curano M. Fox, egli era disposto a farsi fare per la seconda volta l'operazione della paracentesi. Il primo di questo mese infatti fu eseguita a Chiswick da M. Chano. L'acqua che n'è uscita, è stata più copiosa della prima. I dolori inseparabili di questa operazione li ha sopportati con un gran coraggio.

— Il corsaro Francese il *Superbo* si è impadronito ai 20 di Marzo del brick Inglese la *Fama*, Cap. Callaghan dopo una caccia di 30. ore. Questo brick recavasi da Charlestown alla Barbada.

— Una lettera di Poonah, ci fa sapere che la Vedova d'un Capo Indiano del vicinato si è arsa sul rogo di suo marito. Questa barbara cerimonia era stata preparata col maggior segreto; affinché non venisse impedita dagli Europei.

— Un Giornale Irlandese pretende, che sia stato verificato, che un Irlandese colla sua famiglia composta della moglie e quattro figlj si mangino giornalmente trentasette libbre di pomi di terra, e che finora siano in buon senno.

— E' verisimile che la squadra dell' Ammiraglio Warren debba portarsi sulla costa degli Stati Uniti; giacchè ai 20. di Luglio era stata veduta in faccia di Charlestown la squadra del Contr' ammiraglio Willaumez.

A L E M A G N A

Vienna 30. Agosto

Noi erediamo di poter contare sopra una pace durevole. Tutto annunzia che le nostre relazioni colla Francia divengon di giorno in giorno più intime.

— Si parla da qualche giorno di un campo di piacere, che si dee formare presso di Pettau in Stiria. Si tratta ancora di un ordine dato ai patattieri di questa Capitale di preparare 40,000 quintali di biscotto. Formanist in questo momento de' magazzini nelle diverse provincie della Monarchia Austriaca per servire al mantenimento del Popolo e delle truppe durante il prossimo inverno.

— La Patente Imperiale relativa alle finanze è stata pubblicata. Essa ha per oggetto primario di creare un fondo destinato al ritratto successivo e all'estinzione de' biglietti della banca di Vienna. Le disposizioni principali sono: lo stabilimento di un prestito in biglietti di banco per la somma di 75. milioni; la percezione di 50. per cento sopra i censi e realtà delle Provincie della Boemia, dell'Austria e della Gallicia, durante i cinque anni militari 1807., 1808., 1809., 1810., 1811.; l'aumento nello stesso spazio di tempo delle imposizioni sul sale, tabacco, porto di lettere egualmente che de' diritti delle dogane; una tassa particolare sopra tutti gli oggetti lavorati in oro e in argento. Sarà fatta pure allo stesso fine una diminuzione delle spese.

— Il Conte di Stadion Ministro degli Affari esteri ha fatto ultimamente una visita al Signor de Rochefoucauld (di cui abbiamo annunziata l'indisposizione) e ha avuto con lui una conferenza di tre ore.

— I protocolli delle informazioni fatte sulla condotta del Gen. Mack nell'ultima guerra sono stati messi sotto gli occhi dell'Imperatore. Dipende ora da S. M. di rimettere l'affare a un Consiglio di guerra, o di pronunziare essa stessa.

Manheim 4 Settembre

Jeri tra le 4. e 5. ore di sera abbiamo avuto il contento di vedere arrivare nella nostra Città il Principe Ereditario di Bade. S. A. R. era accompagnato dal Gran Maresciallo di Corte, da un Ajutante e da un Consigliere. S. A. R. ha oggi assistito alla parata.

Frankfort 5. Settembre.

La Gazzetta d'Erlangen de' 29. Agosto contiene il seguente articolo:

« Ai 26. a 7. ore di mattina si presentarono 200. circa uomini di truppe Bavaresi tanto d'infanteria che di cavalleria innanzi alla piccola città d'Iphofen, essendo chiuse le porte le atterrarono, e chiesero agli impiegati Prussiani le chiavi delle casse ed archivj, ec. Essendo loro negate, fecero venire un fabbro ferrajo che le aprì. Il giorno seguente 80 uomini dovevano prendere il possesso di Markbiber.

Annover 8 Settembre.

La farina che si trovava ancora ne' Magazzini de' Ratzeburgo e Lauemburgo deve essere trasportata sull'Elba a Luneburgo e di là a Celle. I piccoli distaccamenti Prussiani, che si eran ritirati da Ratzeburgo e Molln a Lauemburgo han dovuto partirne jeri.

Amburgo 8. Settembre.

S. M. il Re di Svezia, dopo aver levato, per alcuni giorni, il blocco de' porti Prussiani, ha ordinato di nuovamente bloccarli. Resta però levato in favore solamente de' bastimenti e proprietà neutre.

— Ai 29. dello scaduto è partito da Greifswald per Berlino un Ajutante di campo del Re di Svezia, incaricato d'una lettera di S. M. per il Re di Prussia.

— Scrivono dalle frontiere della Polonia, in data de' 25 Agosto, che vi si aspettava all'armata Russa il Gran-Duca Costantino, e che in essa si osservavano de' gran movimenti. Ognuno interpreta queste notizie a suo modo; e vi son perfino di quelli che le mettono in dubbio.

— Chi volesse credere a una lettera di Roma, scritta sulla fede di una persona che si dice del seguito del Principe Luigi d'Assia Philippstadt, questo Governatore non è morto. I Giornali Inglesi non parlano di questa risurrezione: ci sarà dunque permesso di riportarla fra le novelle che divertono gli oziosi.

Ratisbona 9. Settembre.

Le ratifiche definitive dell'atto di Confederazione del Reno, che erano state inviate al Maresciallo Berthier Principe di Neufchatel, dalle alte Parti contrattanti, sono state indirizzate, unitamente alle note originali, a S. A. il Principe Primate, affine che essa le conservasse in deposito nella sua qualità di Direttore della Confederazione.

P R U S S I A

Berlino 3. Settembre

Si parla d'una prossima conclusione d'un accomodamento tra l'Inghilterra e la Prussia.

— La guarnigione della nostra Capitale è partita per recarsi alle frontiere della Sassonia.

— E' stato spedito un Corriere Straordinario a Parigi. Si assicura che sia portatore d'una lettera scritta di proprio pugno di S. M. all'Imperatore Napoleone. Se ne aspetta con estrema impazienza la risposta; e si è generalmente persuasi, ch'ella deciderà della sorte futura del Nord dell'Alemagna.

— Molti Giornali han riferito che il Re si recava a passare in rivista le truppe che sono a Münster, e che in seguito la M. S. si renderebbe a Cassel e in Franconia. Qui non si sa nulla di tal viaggio, e solo si sta in aspettativa del ritorno del corriere spedito a Parigi; giacchè questo dee decidere per quel che dicesi, della sorte del nord dell'Alemagna.

— I Regg. di Cavalleria, che formavano la guarnigione di questa città sono oggi partiti; e domani si porranno in marcia i Battaglioni de' granatieri e il Reggimento di Moellendorf. La partenza del restante dell'infanteria è fissata per lunedì prossimo. Il punto d'azione è a Magdeburgo.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 12 Settembre

L'IMPERATORE si è recato al Campo di Meudon il giorno 10. alle cinque ore di sera. Immediatamente le truppe schierate sotto le armi innanzi alle tende han formato il battaglione quadrato. S. M. ha fatto a cavallo il giro del campo; indi è smontato, ha visitato i diversi corpi, e gli ha fatti manovrare alle quattro facce di esso sotto il comando de' rispettivi Colonnelli. Egli ne seguiva a piedi tutti i movimenti, si rimescolava sovente tra le file, faceva le sue osservazioni, e le comunicava ai Comandanti. Si fermò molto tempo innanzi ai dragoni a cavallo, e ha considerato per gran tempo e con una particolar attenzione il 45. Reggimento di questo corpo, il quale sotto le mura d'Ulma facendo il servizio d'infanteria riuscì coll'abilità delle sue manovre a piede, a contenere un corpo di nemici infinitamente superiore in numero, e non provò che alcune perdite in una mischia, dove sembrava che dovesse essere annientato. S. M. fece comandare a que-

ate truppe dalle evoluzioni a piedi di cui ha mostrato di esser contento. In seguito l'IMPERATORE è passato al quartiere de' Cacciatori e visitato successivamente gli altri corpi egualmente che la cavalleria, che ha fatto eziandio manovrare a poca distanza dal campo. Il Principe Borghese seguiva a cavallo dappertutto S. M. che a 7. ore ripartì per S. Cloud.

SICILIA

Palermo 20. Agosto.

Dopo gli ultimi tentativi fatti per mettere tutto il Regno di Napoli in rivolta, la Corte di Palermo è uscita omai d'ogni speranza di vedersi sventolare le sue bandiere di nuovo, o almeno di destarvi un incendio generale, che divorasse e gli abitatori, e le loro sostanze. I capi-massa, che erano stati spediti in gran numero, ed avean promesso gran següela e gran cose, fuggono a tutta possa, e vengono a cercare scampo in Sicilia, temendo di vedersi sempre le bajonette Francesi ne' reni. Essi han trovato dappertutto terren sodo e duro; le loro fole hanno avuto poco spaccio, e que' pochi che à riuscito lor di sedurre, sono stati disingannati bentosto, e son tornati tranquilli ai lor fuocolari, o han pagato colla vita la loro credulità. La Regina, che ha voluto sì lungo tempo lottar colla Francia, armata sempre di perfidia e d'intrighi, ed ha veduto finalmente andare a voto tutte le sue trame, oggi è nell'abbattimento della disperazione, lacerata, non so, se più dai rimorsi del mal fatto, o dal sentimento dell'impotenza di farne di più. Tal volta va in furia contra i capi massa, è indispettita contra chiunque non pensa che a seconda delle sue idee; crede tutti traditori, e come tali saranno giusta il solito da lei stessa puniti coloro, che tante scelleraggini han commesse per ben servirla. Ferdinando pensa solo alla caccia, e alla pesca. Questa occupazione lo consola d'ogni perdita, e allora solo mostrasi addolorato, quando sogna S. Leticio e Carditello. Il Principe Francesco, che è un impasto del padre e della madre, è lo strumento il più docile nelle mani di costei. Acton, che ha diretti tutti i passi, che l'han condotta al precipizio, è sempre lo stesso despota, che dispone di tutto.

Giunse, giorni sono, un corriere da Londra. Al di lui arrivo si unì tutta la Corte, e dopo poche ore si convocò straordinario consiglio, dopo del quale si videro segni non equivoci di disperato dolore. Varie voci si sparsero per la città; ma la più accreditata si è, che il Gabinetto di S. James abbia dichiarato a Carolina, che si proseguivano con calore le trattative di pace, e che sarebbero forse al più presto condotte al desiderato lor termine: che la pace era necessaria all'Inghilterra e che per ottenerla, forza era di abbandonare una volta le di lei strane pretensioni. Si può immaginare, quali fossero le sue smanie allora.

Si dice generalmente, che si facciano in fretta preparativi di partenza, e dove andranno? che a' tesori involati ai Napolitani si vanno aggiungendo quelli, che strappar possano ai Siciliani. Molti di quelli che seguirono la Corte, son oggi nell'abbandono: que' de' Ministri, che sono stati i più costanti a lusingare le passioni di Carolina, si sono ritirati in campagna, o in qualche convento, né vanno a Corte, se non per forza, o ne tornano amareggiati sempre dai rimproveri e dagl'insulti.

Quà la raccolta non è stata molto felice, e gl'Inglesi ne portano via il meglio. Questi non hanno più di otto mila uomini di truppa, de' quali parte resta in Sicilia, e parte scorre le spiagge di Napoli per proteggere i banditi, e le rivolte. Le truppe al servizio di Ferdinando non giugnon a sei mila uomini: ma sospirano tutti il momento di ritornare alla patria. La marina è la più malcontenta. Ecco lo stato di quest'isola. Potrei dilungarmi assai più; ma ecc.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12. Settembre.

Un distaccamento della guarnigione di Gaeta, composto di Albaresi, e della Guardia palatina di Ferdinando, ad onta del trattato conchiuso per la resa di quella piazza, era andato ad unirsi al miserabile avanzo de' ribelli campati dalla strage di Palmyro. Alla te-

sta di questi vi era il capo-massa *Guariglia*. Per stabilire un punto di riunione, onde spargersi facilmente nella Provincia, e aver sempre una ritirata sul mare, scelsero Cammarota, in provincia di Salerno, e posero ogni opera per fortificarla.

Giace questo villaggio sopra una balza: ha alle spalle ed ai fianchi un precipizio di circa 400 piedi d'altezza. Il resto è difeso da mura con merli e con torri quadrate che li fiancheggiano, e 7. pezzi di cannone ne proteggono il fronte.

Il General Lamarque, raccolte in Centola tutte le partite della soldatesca che è sotto gli ordini suoi, marciò al 1. Settembre ad attaccar Cammarota. La pioggia cadeva a torrenti: ciononostante siccome osservò, che alla sinistra estremità del villaggio il muro non era più di 7. in 8. piedi elevato, colà inviò il Colonnello Dufour, mentre il Colonnello Gritz portavasi sulla dritta e 300 uomini sotto il comando del Capo di battaglione Sig. Capitaine si dirigevano verso l'unica porta che il nemico non avea murata. Comandava la vanguardia il Capo di battaglione Lucas. Precedevano i zappatori che doveano atterrarla a colpi d'accetta. Intanto per chiudere ogni scampo ai banditi partirono due distaccamenti, uno sulla marina di Cammarota, e un altro alla Lintiseosa. I banditi faceano da tutti i punti un fuoco vivissimo al quale i Francesi a cagione della dirotta pioggia non potean rispondere. Ma quando furono sotto le mura nulla potè ritenere il loro valore. Il Granatier Tarenac Membro della Legione d'onore, montò sopra una finestra si gettò nella piazza: gli tenne dietro il Granatier Voisin del 5. Reggimento. Nel medesimo tempo penetrava per altro buco il Caporale Pictor del 14. Reggimento di fanteria leggera. Intanto le porte cadevano sotto i colpi de' zappatori ed entrava tutta in buon ordine la truppa. Alla presenzz inaspettata de' Francesi si avvilirono i ribelli. Se ne fece allora un macello. Alcuni tentarono di salvarsi gettandosi dalle mura, e fuggendo verso il mare, ove gli attendevano le barche Siciliane, ma il Sig. Brigges Ajutante di campo del Gen. Lamarque li tenne dietro, ne stese a terra gran parte e gli riuscì d'impadronirsi di due di quelle lance, che furono mandate a fondo, e i banditi che vi si erano rifuggiti, caddero sotto il ferro del vincitore, o furono preda dell'onde. La nostra perdita si riduce ad undici feriti, tra i quali il Cap. Montchoisy, il qual dopo aver riportate due ferite combatteva ancora con indicibil coraggio, il Tenente Warnier, ed i Sotto-tenenti Panachon, e Demay.

Cammarota, che i ribelli chiamavano la picciola Gaeta, non è più il loro covile. I sette cannoni, che ne difendevano la fronte, sono in poter nostro.

Il Cilento è omai sgombrato di questa peste. Quel pochi che vanno fuggiaschi si appiattano nelle montagne, e coglierli sarà affare di Gendarmi.

— S. M. si è degnata nominare il Signor Francesco Ricciardi Segretario di Stato. Egli continuerà le sue funzioni di Consigliere di Stato.

— Nella notte de' 31. Agosto gl'Inglesi, e i banditi che menano seco, avvicinati al piano di Sorrento si gittarono a terra verso il quartiere di Meta, lusingandosi col favor della notte e del piovoso tempo di potere sorprendere la piccola partita Francese destinata alla custodia della batteria piantata su quella costa. Vane però furono le loro lusinghe: il valore de' pochi fece fronte all'audacia de' molti: intanto accorsero di Sorrento altre truppe, e quel miscuglio di Anglo-banditi credè di non poter trovare altrove lo scampo, che nella più precipitosa fuga: ma nella fuga medesima trovarono molti nelle onde il sepolcro. Un Vascello ed una fregata si avvicinarono per proteggere l'imbarco: ma il fuoco della batteria fu così ben diretto, che all'una spezzò tutti gli alberi, all'altro atterrò il trinchetto, e sfasciò tutto un fianco. Le nostre galeotte, ch'erano a Procida, videro la mattina che il vascello era rimurchiato verso Capri.

Le barche cannoniere, e le bombardiere, che rimase erano nelle acque di quell'isola, furono assal dal grosso mare malconco: tre delle prime, due delle seconde andarono a fondo.

Mongrassano 2. Settembre

Ne' giorni scorsi il famoso caporion di banditi Raffaele Falzetti, che nel 99. segnalò il suo valore nell'armata Turco-Cristiana, seguito da numeroso corpo di masnadieri si accampò avanti al Monistero de' Cisterciensi di S. Marco, poco men di due miglia di qui lontano. Di là minacciava strage e rovina ai paesi vicini e specialmente a Mongrassano. Il Signor Vincenzo Sarri, considerando il pericolo, in cui trovavasi la patria, ne diede parte alle vicine popolazioni di Cavallarizzo, Cereeto, S. Giacomo, e S. Martino, animandole a fare fronte al comune nemico: ragunò intanto la guardia civica, e tutti quelli ch'erano atti all'armi, e gli armigeri baronali, ed alla loro testa pose il suo giovanetto figlio Camillo.

Alle ore 18 d'Italia s'inoltrarono de' ribelli, ed entrarono in questa città. Si venne tosto alle mani, e la mischia fu accanita ed orribile. Settanta Mongrassanesi, sostenuti dalla gente accorsa dalle vicine terre, fecero sì vivo fuoco sul nemico, che lo posero in fuga, lasciando sul campo sessanta morti e gran numero di feriti. L'azione costò due cento uomini al Falzetti. Ed è degno di ammirazione, che de' nostri bravi combattenti, e della gente ausiliaria niuno perì, e solo leggermente feriti furono due vecchi coraggiosi, F. Pasquale Anania converso Carmelitano, e il Sig. Gregorio Antonucci: e non è men degno di elogio il coraggio del P. Angiolo Sarri Superiore del Convento del Carmine, il quale in età di 75. anni non ricusò di gettarsi nella zuffa, e di mostrar valore da giovane.

Gaeta 6. Settembre.

Jeri una lancia a tre vele verso le ore 11. della mattina costeggiò il litorale di Gaeta. alle 7 comparve un vascello, ed una fregata nemica, e si ancorarono entrambi fra la Torre S. Agostino, e Capovento, proteggendo sette lancioni. Intorno a 200 banditi colsero il momento di scendere a terra. N'ebbero tosto l'avviso il Generale Valentin, e le altre Autorità locali, e presero le più energiche misure per far pentire della sua stolta audacia il nemico. Furono all'istante spediti alcuni distaccamenti di truppe: queste assalirono i banditi, ne uccisero molti, dispersero gli altri, e a niuno permisero di ritornare alle navi. I dispersi andarono a rintanarsi nelle caverue e sulle montagne. Le truppe provinciali e la Gendarmeria sono in moto per dar loro la caccia, e difficilmente potrà riuscire ad alcuno di sottrarsi al rigore della Giustizia.

Sulmona (nell'Abruzzo) 7. Settembre.

E' qui arrivata una Divisione Francese forte di 3. mila uomini, e comandata dal Generale Tisson. Abbiamo sicura notizia, che altri mille sono sul Tronto, e da' preparativi di quartieri, e di viveri siamo certi, che la nuova truppa da entrare nel Regno ascenderà a 10. mila uomini.

Salerno (Principato Citeriore) 5. Settembre.

Sono ritornati in Cammarota quei banditi, che poterono salvarsi colla fuga dalle mani de' Francesi nella spedizione del Generale Lamarque. I Francesi e le guardie civiche, che da Castel dell'Abate si portavano in Pisciotta, trovarono in Cammarota raccolti gli avanzi delle masnade poc'anzi distrutte, ne uccisero 150. e tra questi si vuole, che trovisi, il Guariglia. Altro ostacolo non han poscia incontrato.

— La fiera di Salerno, che si faceva ne' scorsi anni ai 21 di Settembre, è stata trasportata al primo del prossimo Novembre.

STATO PONTIFICIO

Roma 13. Settembre

Il Terremoto, di cui si è parlato ne' giorni scorsi ha recato de' gravissimi danni in questo Stato Pontificio oltre a quelli che già si sono accennati. Abbiamo dalla Terra di Genzano, che ivi ha cagionato delle rovine, e che sotto di esse vi sono rimaste alcune persone morte, ed altre qual più, qual meno ferite. La Chiesa de' PP. Scalzi della Mercede posta in Rocca del Papa è caduta per metà; ed ivi pure son rimasti de' morti e degli acciacciati. Da molte altre parti in somma non ci giungono che notizie spiacevoli de' mali prodotti da sì terribil flagello. In Frascati si è similmente fatto sentire con orrore. Il Signor Senatore Luciano

Bonaparte ha voluto qui in Roma contrassegnare la sua singolar pietà con un pubblico attestato. Trovavasi egli in quella sua deliziosa villeggiatura, dove il suo palazzo è stato aperto in varie parti, senza che ne sia accaduto maggior danno. Di ritorno a Roma ha fatto nella mattina de' 17. cantare un solenne *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo, che per intercessione della sua SS. Madre lo abbia preservato da ulteriore disgrazia. Questa sacra cerimonia fu eseguita nella Chiesa di S. Simeone profeta, precedutavi dal S. Sacrificio. Il concorso del Popolo fu immenso; essendo il tutto stato praticato con universale edificazione.

REGNO D'ITALIA

Milano 17. Settembre

S. A. il Principe Reale di Baviera è arrivata jeri sera alle ore dieci. La medesima è smontata al Palazzo, ed ha l'intenzione di qui trattenersi alcuni giorni. Le LL. AA. II. e RR. ritorneranno quet'oggi a Monza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Settembre.

Jeri mattina fece vela da questo porto il Vascello Francese da guerra il *Genois* di 74. costruito al cantiere della foce, che unitamente ad altri legni da guerra della Nazione si è diretto a ponente.

— Il Dottor William Batt ha pubblicato colle stampe del Giossi alcuni *Brevi Avvertimenti sopra le malattie che in questa estate sono state micidiali a' Bambini dentro la città di Genova*. Le malattie che han dominato in Genova (oltre la tosse convulsiva detta asinina, e il vajolo) ne' mesi specialmente di Maggio e di Giugno sono la rosolia e la scarlattina, rese micidiali nelle loro conseguenze per la trascuraggine che si è avuta di lasciare i ragazzi esposti dopo l'eruzione alla impressione di uno stato troppo variabile dell'atmosfera: donde le infiammazioni di petto, gli edemi, e le gonfiezze con tormini di ventre. Il quadro presentato dal Dottor Ceppi, Medico addetto allo Stato Civile, di cui si è servito unitamente alle Osservazioni di questo Professore il Dottor Batt non è consolante per l'umanità e per la generazione avvenire. Ecco:

Bambini, la più parte de' quali morti sotto l'età di due anni, e nessuno dopo i sei:

In Maggio N. 95.
In Giugno: » 117.
In Luglio: » 177.
In Agosto. » 215.

Totale N. 602.

La cura proposta dal Dottor Batt, prima che venisse da esso data alla luce, fu approvata dai due Ch. Professori Scassi e De Ferrari: i quali l'avevano essi stessi praticata con successo nelle mentovate malattie. E sperabile ch'essa verrà pure adottata da tutti gli altri Professori dell'arte salutare a vantaggio de' loro simili.

AVVISO LETTERARIO

Lunedì prossimo, 22. corr. nella sala de' P.P. delle Scuole Pie, S. Andrea, il Sig. Gio. Pausadori Romano, Improvisatore terr'Accademia di *Estemporaneo*. La di lui riputazione Poetica merita di attirargli in concorso i conoscitori della buona Poesia.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Frugoni sulla piazza della Posta vecchia uscirà nella Settimana ventura la traduzione Italiana del *Catechismo* ad uso di tutte le Chiese dell'Impero Francese.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 26. Settembre.

Venezia . . —	Marsiglia . . 94 1/4	L
Roma . . 131	Cadice . . 63 1/2	
Napoli . . 106 1/2	Madrid . . 63 1/4	
Palermo . . 36 1/3	Lisbona . . 77 1/6	
Livorno . . 125 1/8	Viennoa . . —	
Londra . . 48 1/3	Augusta . . 61 1/2	
Amsterdam . 86 2/4	Milano . . 86	
Parigi . . 94 1/3	Messina . . 37 1/2	D
Lione . . 95 1/2	Amburgo . . 45 1/4	113



Nura. 77.



24. Settembre 1806



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus arctis
Claudentur belli portae
VIRG.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

Londra 10 Settembre

Tre per 10. cons. 63. 118 314 112 518. Omnium 8 114 9. 8. 114 112.

Jer l'altro si è tenuto un consiglio di Gabinetto per prendere in considerazione gli ultimi dispacci di lord Lauderdale recati dal Messaggio di Stato M. Shaw. Terminato il Consiglio è stato spedito un corr. a Parigi.

— La salute di M. Fox va sensibilmente declinando. L'ultimo bullettino di jeri arrivato assai tardi da Chiswick portava: « M. Fox stava sempre malissimo » con tutto ciò il polso è un poco più forte di jeri.

— Si sono ricevute notizie dalle Barbade fino al giorno 30. di Luglio. Esse ci fan nuovamente sapere, che non si sa nulla sul punto della squadra francese e su quella di Sir John Warren. Per altro si pretende di aver notizie con lettere di S. Lucia, che un' altra squadra francese, partita da Rochefort sotto gli ordini dell' Ammiraglio Aldeman è aspettata alla Martinica. L' Ammiraglio Cochrane era a Antigue ai 17. di Luglio; una parte del Convoglio, uscito di Falmouth ai 16. di Giugno ha dato fondo alla Barbada ai 20 di Luglio.

— La Nave l'Atlante Capitano Clementson partita dalla Virginia il giorno 2. Agosto, e che va a Liverpool rapporta che tre giorni dopo di aver fatto vela, s' incontrò in una squadra francese di cinque vascelli di linea. Non vi ha dubbio che questa non fosse quella dell' Ammiraglio Willaumez, che andava in traccia della flotta di Tortola, ch' è partita da quell' isola ai 3. d' Agosto. I vascelli Francesi erano nella vera direzione per sorprenderle e noi avremmo motivo di essere inquieti sul suo conto se non fosse protetta da quattro vascelli di linea.

— Lettere di Vigo in data de' 14. p. p. pretendono che Miranda abbia effettuato uno sbarco nella baia di Triste rimpetto alla Trinità. Si aggiunge, ma siamo lontani da crederlo, ch' egli avesse con se 4000. uomini di truppe.

— Le notizie della Barbada che parlano della presa di Monarrato sono probabilmente false. Le lettere, che si sono ricevute da quest' ultima isola in data de' 9.

Luglio dicono semplicemente; « Noi siamo stati visitati dal nemico, che ha dimandato i nostri bastimenti. » Esse non soggiungono di più. Se l' isola fosse stata presa o se il nemico avesse levato delle contribuzioni, le lettere ne avrebbero parlato.

POMERANIA SVEZZESE

Greisfald 1. Settembre

Il Re di Svezia ha fatto notificare a M. de Hacke Presidente della Reggenza de' Paesi di Lauemburgo e di Ratzeburgo, che in oggi che i detti paesi erano nuovamente occupati dalle truppe Svezze, S. M. gli ingiungeva di ripigliarne l'amministrazione in nome del Re della Gran Bretagna. Il Conte di Lowenhjelm Comandante delle forze Svezze, intima dovunque ordini somiglianti. In conseguenza le Arme ed Aquile Prussiane sono state levate dappertutto, e ogni cosa è ristabilita sul piede di prima.

ALEMAGNA

Cassel 2. Settembre.

La Corte di Berlino ha fatto significare al nostro Elettore di dover seguitare i suoi movimenti, e di rifornire le proprie truppe. Il nostro Elettore ha risposto al Re di Prussia, ch' egli non vede alcuna ragione per muoversi: che se i movimenti della Prussia sono diretti contro la Russia, la nostra Corte non può prendervi parte, mentre non ha motivi di dolersene: se sono rivolti per fermare i pretesi radunamenti che formasse l' Austria in Boemia e in Slesia; la nostra Corte ha tanto più di ragione di non occuparsene quanto che le consta esser falsi. L' Austria si mostra intenta unicamente a dar sesto a' suoi affari; e non può pensare a romperla con chiunque. Le ultime sue Patenti parlano chiaro assai. Se si tratta di premunirsi contro la Svezia; la nostra Corte non vi ha che fare. La Prussia e la Svezia se l' intenderanno fra loro. Finalmente se mai costesti movimenti diretti fossero contro la Francia, ci conviene tanto maggiormente di restare tranquilli quanto che questa Potenza avendo dichiarato al nostro Elettore, ch' ella lo lasciava in una perfetta indipendenza e libertà di seguitare il partito che volesse; noi non avevamo alcun motivo di lagnarsi della Francia. Ha inoltre soggiunto il nostro Principe, che trovandosi egli alla vanguardia, non poteva che pregare il Re di Prussia di contentarsi ed approvare, ch' egli si rimanesse neutrale e tranquillo. — Per quanto noi siamo affezionati alla Prussia, e per quanto attaccati al di lei sistema politico, egli è impossibile il non maravigliarsi di un armamento intempestivo, che non si può spiegare, e ch' è assolutamente inutile sotto tutti i punti di vista.

« Il Gen. Ruchel, che vien qui riguardato come il Don Quichotte di tutte queste disposizioni ed alcune centinaia di giovani Uffiziali Prussiani, de' quali si fa Capo, han bisogno di cercare delle avventure per migliorare la lor sorte, e si figurano di essere gran Militari, perchè sanno sfilare come macchine e restare immobili per ore intiere alle parate di Postdammo. Sono essi che agitano la Corte e la città. Sarebbe desiderabile, che venissero a dare in un buon battaglione, che non intende nulla di tutte queste maraviglie di militare immobilità: essi ne avrebbero una correzione che sarebbe loro molto utile, e imparerebbero la differenza che vi ha tra un'armata di parata e i veterani di Cesare.

« I nostri antichi militari quali sono i Brunswick, i Mollendorff, i Kalkreuth corrono alle arme per pura obediienza agli ordini che ricevono, e senza intender nulla di cotesti strani progetti. Il Re di Prussia finirà senza dubbio per avvedersi de' piccoli interessi di tutti questi agitatori anche piccoli, e per mandare i loro Capi a Spandau.»
Frankfort 10. Settembre.

Una gran parte delle truppe Prussiane che occupavano l'imboccatura dell'Ems, e che formavano l'ala destra del corpo dell'armata del General Blücher, si è posta in marcia per Oldenbourg; le altre non tarderanno a prender la medesima direzione. Si dice generalmente che la Frisia Orientale passerà sotto il dominio del Re d'Olanda, o sotto quello del Duca di Anremberg.

— I terzi battaglioni dei Regg. Prussiani che sono in Westfalia, hanno ricevuto l'ordine di portarsi a Hammeln; ma non si conferma, che tutte le truppe di questa Potenza debbano ritirarsi dietro il Weser, come si assicurava da qualche giorno. I Regg. di Borstel, di Schenk e di Wedel sono a Munster e nelle vicinanze. Il General Breisewitz è postato fra Munster e Meppen. Si dice che un corpo considerabile d'armata si unirà fra Meppen e Lippstadt e che sarà comandato dal General Ruchel. Si formano de' Magazzini a Munster ed in molte altre città della Westfalia Prussiana.

— Si parla da alcuni giorni della conclusione d'una convenzione particolare fra la Prussia e la Sassonia. Frattanto la Corte di Dresda non sembra prendere alcuna parte ai movimenti che si manifestano nelle altre parti dell'Alemagna Settentrionale. La sua armata resta sul piede di pace.

— Il Maresciallo Augereau jeri ha ricevuto un corriere da Parigi. Dopo di esso si son rinnovate le voci di guerra.

— Il Principe Elettorale di Assia jeri ha lasciato Hammeln con tutta la sua Corte. La celerità colla quale ha fatto imballare tutti i suoi effetti, e la premura che si è data di prendersi tutto quello che vi ha di più prezioso, sembra indicare, che la Corte d'Assia di cui si sanno le intime relazioni colla Prussia, teme uno scoppio improvviso di guerra.

AUSTRIA

Vienna 27. Agosto.

S. M. I. ha fatto pubblicare la seguente Patente:
Noi Francesco I. per la grazia di Dio, Imp. d'Austria ec.

« Niuna delle calamità, che durante un Regno di 13. anni piacque alla Divina Provvidenza di versare sulla nostra fronte, non è stata pel nostro cuore più dolorosa della necessità in che ci troviamo di chiedere, a' nostri fedeli Sudditi nuovi sacrifici in un momento in cui doveano in seno della pace aspettarsi ogni sorta di sollievo, per aiutarci a togliere tutti i danni, che sovra noi hanno attirati le guerre scoppiate nella nostra Monarchia. Noi vogliamo pubblicamente, e con paterno zelo occuparci della causa di questi danni, sulla loro estensione e sui mezzi di farli dileguare; essendo questo un oggetto, che del pari rileva alla prosperità di tutto lo Stato, ed a quella di ciascun individuo in particolare. Le guerre, che dopo il nostro avvenimento al Trono si sono rapidamente succedute, e che ci hanno astretti a pensare agli spedienti più pronti per fornire le necessarie somme, sono state le più dispendiose, che mai abbia fatte la Monarchia. Le spese cagionate da

una sola campagna sorpassarono di molto la totalità di tutti gli ordinarij redditi dello Stato. I soccorsi che si presentavano ai nostri gloriosi predecessori per mezzo d'imprestiti fatti presso altri Stati più ricchi, sono rimasti ben presto esauriti a motivo del pubblico cangiamento che i nostri hanno sofferto. Le contribuzioni volontarie e gl'imprestiti fatti nell'interno erano troppo lenti ed incerti, perchè noi ne potessimo far conto, e non erano pure sufficienti per coprire la quarta parte delle spese necessarie per un solo anno di guerra, e sarebbe stata impossibil cosa di provvedere a tutto il rimanente per via di prestiti forzati e di straordinarie imposte, senza intieramente rovinare i nostri fedeli Sudditi, e ciò in un tempo in cui una serie d'anni di sterilità aveva portata la carezza e la mancanza delle vetovaglie; in cui tante mani sono state tolte all'agricoltura ed ai mestieri, per impugnar l'armi: in cui finalmente il profitto era limitato dall'arrenamento del commercio e dell'industria. In tale situazione, che imperiosamente esigeva esorbitanti somme di denaro, e nella deficienza di tutti i mezzi, in cui ci trovavamo, non ci rimase che un unico spediente, quello cioè di ricorrere alla moltiplicazione de' segni rappresentativi del denaro, aumentando considerabilmente i biglietti del banco di Vienna in circolazione (*), per la cui diminuzione eransi fatti i primi passi nel 1804. Tutto il mondo vede ad evidenza il nocivo effetto, che un siffatto aumento de' biglietti di banco, divenuto inevitabile, ha prodotto nel loro valore in confronto dell'argento di convenzione nel corso di cambio, e nel prezzo di tutte le derrate. Conformandoci alle leggi delle Nazioni, non abbiamo fatto, che procurare alle casse, aumentando il numero de' biglietti di banco, le somme necessarie che noi saremmo stati in diritto, è vero, d'esigere da' nostri sudditi a titolo d'imposte straordinarie; ma che le succedute considerazioni ci hanno fatto prostrarre fino a' più tranquilli tempi. L'urgenza de' sinistri avvenimenti, che inevitabile resero la moltiplicazione de' biglietti del banco di Vienna, ha parimente condotta la necessità di considerabilmente aumentare il carico del debito dello Stato per mezzo di nuovi prestiti. Questi due mali hanno finalmente dato origine ad un terzo, cioè, che visto il grave aumento degli annui interessi de' capitali da rim-borsarsi, e la carezza che s'era accresciuta in proporzione della carta monetata, i redditi dello Stato ad onta che noi abbiamo limitato, e limiteremo ancor più tutte le spese; non bastano per supplire alle pubbliche spese della Monarchia. Ognuno rimarrà facilmente convinto, che un tale stato andrà di giorno in giorno divenendo ancor più nocevole e rovinoso per tutti i nostri sudditi in generale e per ciascheduno in particolare, a meno che non si ponga vigorosamente un riparo tanti mali, e che non si prendano le determinazioni più pronte e più efficaci per farli intieramente svanire. I grandi esempi di civiche virtù, di patriotismo e d'attaccamento pel loro Sovrano, che i nostri fedeli Sudditi hanno dato a tutti i popoli della terra, che loro hanno acquistata tanta stima ed ammirazione, e de' quali mai non scemerà in noi la memoria, non ci lasciano verun dubbio, ch'eglino non sieno disposti a fare i più grandi sacrifici per cooperare a questo grande oggetto. Noi contiamo sopra una simile disposizione per parte dell'Ungheria e della Transilvania, che abbiamo risoluto d'impegnare con mezzi legali e costituzionali ad una poderosa assistenza. La loro conosciuta generosità, il loro irremovibile attaccamento alla nostra persona, la parte attiva, che questi bravi popoli hanno in ogni occasione preso per la prosperità de' nostri regni e paesi ereditarij, ed in soccorso de' quali sono eglino venuti per mezzo di considerabili offerte, sono per noi altrettante garanzie dello zelo, con cui faranno causa comune in un affare, che li riguarda egualmente come i sudditi de' nostri Stati ereditarij di Germania, e che seco loro gareggeranno per impor fine ai mali che gli affliggono in generale.

« Ben conosciamo quanto sia grave il peso, onde

(*) Ascendono a 75. milioni di fiorini.

non abbiamo potuto risolverci a caricare i nostri Suditi che dopo lunghe esitazioni, e somma ripugnanza; ma siccome i grandi mali esigono grandi rimedj, così abbiamo ora nella scelta di questi, come già pubblicheremo in data del 22. del mese scorso, dirette le nostre cure in guisa, che tutte le disposizioni violente, ed atte a produrre un subitaneo arretramento nel commercio, a scuotere i fondamenti del credito pubblico, ed a porre in un momento a soqquadro la fortuna di parecchie migliaia d'individui, abbiano ad essere allontanate, e che principalmente si cerchi il necessario sussidio in imposte che corrispondano alle leggi della giustizia distributiva, ed alle facoltà di tutti i nostri Suditi etc. »

(Seguono le disposizioni della presente)

Fatto a Vienna li 20. Agosto 1806. , anno XV.
del nostro Regno.

(L. S.)

Firmato FRANCESCO.

LUIGI, Co. d' Ugite, Colonn. e primo Cancelliere.

GIUSEPPE, Barone nella Marca.

GIUSEPPE CARLO, Conte di Dietrichstein.

Per ordine speciale di S. M. l' Imperatore.

Firmato, GIOVANNI FIDELI D' ENGELET.

REGNO D' OLANDA

Aja 10 Settembre

La Città di Groninga è piena di truppe egualmente che la Città di Delizyt, situata sulle frontiere della Prussia. Si lavora a nuove fortificazioni presso di queste due Città. Il Campo che si forma a Zeyst presso d' Utrecht sarà immediatamente sotto gli ordini del Re è provvisoriamente compreso di 16. m. uomini. Il Gen. in capo Michaud comanderà sotto gli ordini di S. M. Le tre divisioni della nostra armata saranno comandate dai Generali Dumonceau, Daendels e Gockepel l' artiglieria dal Colonnello Pallavicini. Regna tra le truppe il migliore spirito.

— Le guardie e una parte della guarnigione han ricevuto ordine di tenersi pronte a marciare verso il Campo di Zeyst colle truppe Francesi e Tedeschi, che son nel regno. Malgrado le voci di guerra i nostri fondi si sono ben sostenuti jeri ad Amsterdam.

— Una compagnia di Zappatori Olandesi della guarnigione di Berg-op-Zoom ha pure ordine di rendersi al campo di Zeyst a fine di sollecitare i lavori necessari per il ricevimento delle truppe.

— S. Ecc. l' Ammir. Werhuel ha dato degli ordini severissimi per interdire ogni comunicazione col nemico e impedire ogni possibile partenza per l' Inghilterra. Esso stesso ha visitato tutti i vascelli da guerra che si trovano nel braccio di mare tra il dipartimento d' Olanda e la Zelanda.

— S. M. è aspettata da un momento all' altro al palazzo di Bois.

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 9. Settembre.

Lettere d' Essen, in Westfalia, portano che in virtù d' una convenzione fra S. M. Prussiana, e S. A. il Gran Duca di Cleves, e di Berg, i due Governi hanno stabilito, in comune, una Reggenza provvisoria, che governerà le provincie d' Essen e di Verden, fino a che la loro sorte sia definitivamente decretata.

— Non si sa ancora ciò che sarà deciso, relativamente al Principato di Fulda; tutto è imballato nella Capitale, e si son fatti di già partire molti carri: ma benchè vi sieno delle truppe Francesi sulla frontiera, esse non sono ancora entrate nel Principato.

— Si sa da Berlino, in data del primo Settembre, che gli equipaggi di guerra del Re devono mettersi in viaggio li 2 o 3. Il giorno della partenza del Re non era ancor fissato. Il Maresciallo di Mollendorf è sempre presso S. M.

Grenoble 14. Settembre

La scorsa settimana il secondo battaglione del 32. Reggimento d' Infanteria leggiera ha fatto l' esercizio a fuoco sulla nuova spianata della porta di Francia. La bella tenuta, l' appiombio del maneggio delle arme, la

vivacità ed esattezza della marcia, la regolarità del fuoco e la precisione delle manovre han meritato a questo corpo gli elogi degli Ufficiali Superiori e de' Generali presenti all' esercizio, che avevasi attirato una folla immensa di spettatori, fra' quali molte Signore di distinzione. Il Capo che lo comanda M. Vaccà si dee credere ben ricompensato delle sue fatiche per un risultato così soddisfacente per la stima che gode personalmente, e per la giustizia che vien resa a' di lui talenti militari. Egli ha ultimamente pubblicato un vol. in ottavo intit. *Mémoires etc. ossia: Memorie sulle manovre dell' Infanteria e sulla fortificazione corredate di tavole per M. Leopoldo Vaccà Capo di battaglione nel 32. Reggimento d' Infanteria leggiera*. La 1. parte ha per oggetto di rendere la tattica più semplice, e più facile, e presenta delle nuove vedute d' utilità; la 2. ha in vista di rendere la difesa superiore all' attacco; il che viene ad essere di una conseguenza molto importante. Vendesi da questo Librajò Falcon, e da altri del Dipartimento.

Parigi 17. Settembre.

Il Senato Conservatore ai 13. corrente ha tenuto una seduta straordinaria.

— Il Signor Lucchesini non ha ancora lasciato questa Capitale.

— Scrivono da Bruxelles, che già da molti giorni passano per quella città de' carri carichi di munizioni da guerra, che prendono la via di Maestricht.

— Scrivono da Beauvais che il bosco di Bouvrehé a tre leghe da quella città, è disceso dalla parte dove era situato, e si è sprofondato in certi scavi, donde se ne sono in addietro cavate delle pietre. Per buona sorte da tal hizzarro spettacolo non è risultato alcun infuosto accidente. In luogo d' una montagna e d' un bosco più non si vede che una valle in un gran disordine; poichè vi si veggono a traverso degli enormi massi di pietre, e delle cime d' alberi, il cui tronco sarà per sempre nascosto. Questo avvenimento non ha fatto gran colpo dopo il terremoto di Roma, e lo spaventoso disastro, per cui geme la Svizzera. Non lascia per altro di presentare un oggetto degno d' osservazione in natura.

— Il Corriere Basilico partito da Londra nella notte de' 9. a 10. è arrivato il dì 13. di buon mattino a Parigi. Egli ha fatto il viaggio in tre giorni. Si assicura che al momento della sua partenza gli amici di M. Fox non avevano quasi più di speranza di conservare questo Ministro; e già correva voce della di lui morte.

— S. M. ha fatto dare gli ordini nella sua casa per il viaggio, ch' ella conta di fare verso la metà dell' autunno a Bruxelles, e forse in Olanda. Una parte delle sue scuderie e de' distaccamenti della guardia sono partiti anticipatamente all' occasione di questo viaggio.

— Si oreda che in brieve S. M. si recherà a Fontainebleau.

— Sono andati de' nuovi ordini, perchè i lavori delle fortificazioni di Juliers siano proseguiti colla massima attività.

POLITICA

Gli ultimi fogli di Londra nulla annunciano di più positivo de' precedenti, sullo stato delle negoziazioni; ma nell' ondeggiamento degli spiriti a questo riguardo, si può osservare che le notizie ancor più vaghe hanno sui fondi pubblici inglesi una influenza assai più grande di quel che sia in Francia. La non ratificazione del trattato di pace colla Russia non ha prodotto a Parigi alcuna valutabile variazione, mentre si è veduta a Londra, che sulla semplice notizia di rottura delle negoziazioni, si è abbassato l' *Omnium* dall' 11. al 5. Dietro questi sintomi si può credere, a dispetto delle menzognere asserzioni degli scrittori dell' opposizione, che la guerra è meno dannosa alla Francia, di quel che sia necessaria la pace all' Inghilterra: Del resto non è impossibile che le notizie di Pietroburgo diano un aspetto più franco alle negoziazioni, e noi non saremo tanto arditi, come i giornali tedeschi, nelle nostre

congetture sui motivi, che ha avuto l'Imperatore di Russia per ricusare la ratificazione, che aveva solennemente promessa. Sappiamo che non mancano pretesti a chi vuol rompere trattati, quand' anche fossero pubblicati; sempre se ne trovano negli accessori; ma non crederemo giammai che un Sovrano abbia dato la sua confidenza ed un potere illimitato ad un Plenipotenziario, senza ch'abbia esso medesimo poste le basi del trattato. Questa congettura ci sembra altrettanto indicata che ingiuriosa alla prudenza, che deve dirigere la condotta d'un Gabinetto.

In mezzo ai grandi affari del continente, il Governo Inglese non perde di vista quelli d'America. I giornali di questa parte del Mondo osservano, con ragione, che quanto più l'Inghilterra va perdendo della sua influenza in Europa, tanto più sembra stimare l'alleanza degli Stati Uniti, e mostrare maggior considerazione nella discussione de' loro reciproci interessi. Se l'Inghilterra prosiegua la guerra colla Francia, la vedremo forzata a via via diminuire, ancor più di quel che fa al presente, i rigori del suo atto di navigazione. Essa abbisognerà de' soccorsi di quegli stessi Americani, che voleva espellere da tutti i porti dell'Europa; eglino per necessità entrano in oggi a parte de' benefici del suo commercio, e la Francia ottiene già un gran vantaggio nella lotta che ha sostenuto per l'indipendenza marittima. Sotto questo rapporto gli affari del continente interessano gli Americani. Non è dunque meraviglia che i loro Scrittori se ne occupino, nè si leggeranno senza piacere gli estratti che oggi ne diamo. La distanza de' luoghi e lo spirito di partito possono qualche volta sviarli; ma vi sono grandi viste politiche che non possono loro sfuggire, e l'esperienza che hanno acquistata nelle loro dispute coll'Inghilterra, è la bussola che deve sempre ricondurli alla giustizia, siccome ai loro veri interessi. [*Dall'Argo*]

P. S. Ci arriva la spiacevole notizia della morte di M. Fox. (*Moniteur*)

REPUBBLICA ELVETICA

Lucerna 6. Settembre

Gli abitanti d'Arth sono occupati a formare una diga contro le acque, che cadono ancora dalle montagne, e scorron fuori dell'alveo. Abbiain salito il monte Rigi (la valanga è partita da Ruffen Rossberg) e di là abbiain osservato una contrada di tre leghe in giro interamente sossopra, e cangiato in un deserto di rupi un suolo, dove due giorni prima fiorivano tre de' più bei villaggi, che ora sono coperti d'una massa di rovine di 200. piedi di spessezza. Le case di Lowers sono state trascinate a un quarto di lega, e attorniate di rupi ancor tinte di sangue.

Le masse enormi staccate dal Monte Ruffen, che n'è distante da due leghe, essendo rotolate sopra Lowers han trasportato il campanile della Chiesa a 40. passi senza danneggiarlo, laddove la Chiesa è stata totalmente distrutta. Le acque del lago sono diminuite d'un terzo, e non si vede finora alcun vestigio dell'isola di Schwanau. Sono state inghiottite in num. di 114. le case che sono intorno del lago. L'albergo del Sole di Seven è stato tutto intero trasportato a 600. passi di distanza.

Dalle valanghe sono usciti fuori due fanciulli ancor vivi, l'uno con una gamba rotta, l'altro sano e salvo. Sono scavati molti cadaveri; e fa specie che tutti si trovano a fior di terra; onde ne risente già l'aria. Lucerna ha fatto partire 2000. uomini per conservare Arth, i di cui abitanti temono da un momento all'altro di essere inghiottiti. Corre anche rischio Zug. Le case inghiottite d'Arth sono 214. unitamente a 400 famiglie, che fanno 900. anime. Sono periti più di 600. capi di bestiame. Buningen, Rotheln e Lowers han perduto 117 case e 300. anime. La perdita in tutto si valuta già a 1400. anime. Altri disastri erano stati cagionati anche prima il giorno 10 Agosto p. p. a motivo delle dirotte pioggie.

REGNO D'ITALIA

Venezia 22 Settembre

In mezzo alla carestia degli oli prodotta dall'aumento degli usi, abbiain avuto il conforto di vedere introdotto nelle nostre parti il Rafano Oleifero Cinese, che rende un olio preferibile a qualunque altro, non solo per le cibarie e pel lume, ma benanche per medicina. Dagli esperimenti fatti ultimamente dal Dottor Francesco di Oliviera, Veronese, abitante in Venezia, e da varj altri, risulta essere quest'olio utilissimo nelle affezioni reumatiche, polmonari, e nelle pleuritidi, non soffrendo quell'alterazione, a cui van facilmente soggetti gli altri oli. Questo è ancora riuscito molto utile nelle tossi vespertine convulsive, e la proprietà di maggior pregio è quella di non essere in alcun modo nauseante. Noi ne siam debitori al benemerito M. De' Grandi, il quale non contento di aver portato nel suo paese questo nuovo importantissimo ramo d'industria, si è anche compiaciuto d'introdurlo in queste nostre provincie, e di ristampare l'aureo suo libro istruttivo coi recenti esperimenti, ed osservazioni sulla coltivazione di questo vegetabile, e relative manifatture dell'olio, nelle quali si è distinto in questa città l'abilissimo Chimico e speciale Cassivich.

Milano 20. Settembre.

Un decreto di S. M. l'IMPERATORE, datato da S. Cloud, 4. Settembre, porta quanto in appresso:

« Dal giorno della pubblicazione del presente Decreto nella nostra città di Zara s'intenderà annullato in tutta la Dalmazia ed Albania ogni vincolo fidei-commissario vigente sotto qualsivoglia denominazione tanto in forza di disposizione tra vivi, quanto di ultima volontà, e le proprietà fidei-commissarie saranno libere nella persona dell'attuale possessore che ne potrà disporre come d'ogni altra sostanza:

« Dalla stessa epoca le successioni tanto testate che intestate verranno regolate nelle predette nostre Provincie della Dalmazia ed Albania secondo le Leggi del Codice Napoleone, il quale per questa parte verrà immediatamente attivato nelle predette Provincie.

« Tutte le Leggi, Terminazioni, Statuti e Consuetudini che in qualsivoglia modo siano contrarie alle disposizioni del presente Decreto, s'intendono abrogate, e di non valore. »

— Con altro Decreto di S. A. S. il Vice-Re d'Italia, datato da Monza 8 Settembre « Il prezzo de' sali che la Finanza farà vendere esclusivamente nel Dipartimento dell'Istria è fissato provvisoriamente ad un soldo e mezzo la libbra d'onze dodici, peso e moneta di Milano, invece dei soldi tre e mezzo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Settembre.

La sera de' 20 fecero vela da questo porto le tre Navi parlamentarie Inglesi, che avevano qui trasportato i 700. circa Militari Francesi stati ricambiati.

Il giorno 6. Settembre la Classe Legale in questa pubblica Università ha conferita la laurea al Signor Antonio Caisaniglia. La soddisfazione dei Professori nei diversi esami, ed Atto pubblico subito dallo stesso a norma delle Leggi dell'Impero fece sì, che il suddetto la riscosse a pieni voti;

Estrazione di Parigi del 15. Settembre

71 — 42 — 90 — 83 — 80

Di Lione 9. Settembre. 43 - 53 - 28 - 90 - 78.

Di Brussell. 7. Settembre 63 - 13 - 28 - 31 - 4.

Di Genova 21. Settemb 76 - 70 - 74 - 32 - 26.



Num. 78.



27. Settembre 1806



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Compagibus arctis
Claudentur belli portae . . .
Vixit.

*Della guerra feral fermi serrami
Le porte chiuderan*

NOTIZIE ESTERE UNGHERIA

Semelino 26. Agosto.

Li 3000. Turchi investiti dai Serviani, a qualche distanza da Schabatz, hanno fatto differenti sforzi per aprirsi un passaggio verso la Drina, o per penetrare fino alla fortezza, e riunirsi alla guarnigione; ma fino a questo momento i loro tentativi furono senza successo. Nell' ultimo che fecero, giunsero da prima a scalinare le batterie degli insorgenti, ed a respingere quelli che le difendevano; ma Czerni Giorgio essendovi accorso colla sua guardia composta di circa mille uomini, i Turchi furono scacciati da tutte le parti, e costretti a ritornare precipitosamente al campo. Essi hanno lasciato più di 500. uomini sul campo di battaglia. I Serviani si sono impadroniti di quattro bandiere e di molte armi. Dopo questo combattimento Osmano che comanda questo corpo di Turchi ha domandato di capitolare: s' impegna di più non servire egli e la sua truppa contro gl' insorti, se questi ultimi vogliano accordargli libero passaggio. Czerni-Giorgio ha rifiutata questa proposizione, ed ha preso tutte le misure affinché i Turchi non possano sfuggire ad a questo fine i distaccamenti postati di distanza in distanza sulla Drina sono stati considerabilmente rinforzati. Egli ha dato pure delle disposizioni per rinserrare vieppiù Schabatz: un gran numero d' uomini lavorano alla trincea, e sono state erette nuove batterie contro questa piazza.

ALEMAGNA

Augsbourg 11. Settembre

Jer l' altro passò da questa Città un corriere Francese incaricato di una missione molto importante. Egli si reca presso il Principe Alessandro Berthier, Ministro della guerra.

— Lettere di Monaco mettono in dubbio la notizia della prossima restituzione della Piazza di Braunau agli Austriaci; esse dicono al contrario, che, dietro nuovi ordini, tutte le truppe Francesi resteranno nelle loro postazioni. Il corpo d' armata del Maresciallo Soult occupa delle posizioni molto estese.

— Si stabilisce un gran magazzino di polvere a Canstadt, presso Stuttgart. Un Capo di brigata d' artiglieria, ed alcuni distaccamenti di cannonieri, del corpo del Maresciallo Ney, vi sono già arrivati.

Amburgo 10. Settembre

Si è fatto correr voce in Prussia, ed in seguito nella nostra Città, che si erano suscitati dei torbidi a Parigi. Egli è facile d' indovinare la sorgente, e lo scopo di tali novelle; ma le speranze di coloro che le hanno sparse sono interamente vanite, perchè niuno vi ha prestato fede.

Si confetma pienamente la notizia della consegna fatta delle bocche di Cattaro dai Russi agli Austriaci, e da questi ai Francesi.

— Le ultime lettere di Berlino dicono, che le differenze tra la Svezia, e la Prussia sono affatto appiana-

te: aggiungono che dietro una convenzione conclusa tra i due Sovrani, il Re di Svezia si ritirerà con tutta la sua armata nei suoi stati Svezesi, non lasciando, che la guarnigione ordinaria a Stralsunda, ed un distaccamento, che occuperà il Principato di Lunenburg sino a nuovo accomodamento con l' Inghilterra. La Fregata che deve trasferire il Re di Svezia in Scania è già armata, e pronta a far vela.

— Le stesse lettere dicono che si attende da un momento all' altro di veder partire il Re di Prussia per Magdebourg, dove sono già giunti i suoi fratelli. Del rimanente quantunque gli armamenti, ed i preparativi continuino, l' opinione generale è sempre qui, come in gran parte della Prussia, che la guerra non avrà luogo.

INGHILTERRA

Londra 13. Settembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 cons. 63. 3/4 5/8
314 — Omnium 8. 3/4. 1/2

M. Kay, Messaggere del Re è partito per Vienna sabato scorso con dei dispacci per M. Adair.

— Domenica dopo il mezzo giorno Lord Grenville è arrivato a Windsor, ed ha avuto da S. M. un' udienza, che è durata circa un ora. Nella sera sua signoria ha passeggiato sul terrazzo con la famiglia Reale.

— Il Conte Michele di Woronzoff, è arrivato jeri a Londra, e ne partirà fra pochi giorni per la Russia.

— Li due Messaggeri (Basilico, e Smith) sono partiti il dì 9. per Parigi. Si è giudicato a proposito d' inviarne due per iscansare l' inconveniente di lasciare lord Lauderdale senza mezzo di comunicazione, o nella necessità di far partire uno de' suoi domestici, nel caso che fosse urgente spedir due corrieri di seguito, durante il corso della negoziazione. Uno de' Messaggeri resterà presso il Lordsempre pronto a ricevere i suoi ordini.

— Il corso del cambio a Parigi guadagna il 4. per 100. sopra il nostro. Si attribuisce questa perdita alle alterazioni fatte all' atto di navigazione. In seguito di questi cambiamenti, le produzioni coloniali son di 30 per 100 meno care nei porti Francesi ed in quelli d' Anversa e di Rotterdam. Si dice che sieno state fatte delle rappresentanze a questo soggetto ai Lordi Auckland e Holland nominati commissarij per accomodare le nostre differenze coll' America. Si assicura che diverse case di commercio hanuo provato a questi Lordi, che il commercio Inglese proverebbe delle perdite considerabili, se non si rendevano più rigorose le leggi a riguardo de' neutri.

REGNO D' OLANDA

Aja 12. Settembre

Si assicura che il Re d' Olanda prolungherà il suo soggiorno a Aix-la Chapelle, per l' effetto salutare che S. M. prova de' bagni.

— Sembra certo che tutti i corpi dell' armata nazionale hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a mettersi in marcia al primo cenno per recarsi al campo di Zeyst. Questo ordine è soprattutto stato dato al 1. 2. e

6. reggimento d'Infanteria Olandese, ai due reggimenti d'Infanteria leggera, ai due reggimenti di dragoni, al reggimento di Saxe-Gotha, e al 2. reggimento di Waldeck. Li 65. e 72. reggimento d'Infanteria francese al soldo dell'Olanda, che sono in guarnigione a Arnheim e Nimèga, sono pure destinati per il campo di Zyst, e si dispongono a portarvisi. Oltre queste truppe, il reggimento Reale degli Usseri Olandesi, ed una compagnia d'artiglieri a cavallo si porteranno egualmente al campo. L'ala dritta sarà comandata dal Generale Dumonceau, e l'ala sinistra dal Generale di Boeckp.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20. Settembre

La mattina de' 18. molti Squadroni di Cacciatori e di Granatieri a cavallo egualmente che un distaccamento d'artiglieria volante della Guardia Imperiale hanno sfilato sui baluardi e preso per quel che dicesi la strada della Belgica.

— Il Sig. de Lucchesini è in viaggio per Berlino già da quattro giorni. Si dice che Madama de Lucchesini abbandonerà ben presto Parigi per far un giro per l'Italia. Il nuovo Ministro di Prussia, Signor di Knobelsdorf, ha avuto delle frequenti conferenze con il Signor Principe di Benevento, Ministro delle relazioni estere; questo è ciò che i curiosi hanno potuto indagare sullo stato attuale delle negoziazioni colla Prussia.

— Il Corriere Basilico arrivato di nuovo da Londra a Parigi ci fa fondatamente sperare che le negoziazioni non saranno interrotte. Una indisposizione che non fa temere alcun accidente, ha solo trattenuto Lord Lauderdale da qualche giorno nelle sue camere.

— Il General Prussiano Ruchel, di cui si è parlato nell'ultimo foglio alla data di Cassel, e che ci si presenta come il Capo del partito guerriero in Prussia, è un Gentiluomo di Slesia, in età d'anni 50. per lo meno, il quale passa per avere delle cognizioni teoriche sull'arte militare, la cui applicazione non è sempre senza difficoltà sul campo di battaglia; testimonio l'accaduto al General Mack e a tanti altri famosi Generali in teorica. Il Sig. de Ruchel non ha potuto acquistare veruna esperienza pratica; poichè l'armata Prussiana da 28. anni in qua non ha fatto alcuna vera campagna, cioè dal 1778 in appresso.

Nell'ultimo Num. dell'Argo si legge un articolo; di cui diamo con piacere il seguente estratto:

« Tutti i Giornali esteri non parlano che di preparativi di guerra. Essi formano de' magazzini, fan leva di armate; disegnano piani di campagna; alcuni anche già intrecciano delle corone, e M. Kotzbue fa un preludio d'invettive agli inni della vittoria. La morte di M. Fox lascia libero il campo a coloro che sono tormentati dal desiderio di rinnovare la guerra. Egli muore senza aver fatto conoscere ciò che far voleva per il bene del suo paese.

« La crisi che l'Europa viene di provare finir non poteva senza convulsioni politiche, il cui risultato sarà di assicurare la sua tranquillità. La fondazione di molti nuovi Troni, l'abolizione dell'anarchia feudale, la dissoluzione dell'Impero Germanico, riconosciuta necessaria alla prosperità dell'Alemagna, hanno incontrato degli ostacoli segreti che bisogna vincere, e fan nascere delle speranze che bisogna distruggere. Coloro, de' quali era stata decretata la caduta, han resistito; coloro che desideravano d'ingrandirsi han fatto delle dimostrazioni di potere, misurate sull'estensione delle loro pretensioni; una Confederazione simile a quella del Reno è sembrata formarsi per unire negli stessi legami le Potenze del Nord. Non è questo che un progetto, al quale non pertanto si attaccano le disposizioni militari, delle quali si parla.

« Due Potenze del Nord han dato da sei mesi in

qua uno spettacolo singolare: esse han radunato le loro armate: i Soldati dell'una han veduto sventolare i colori dell'altra: esse occupano a vicenda lo stesso paese, senza tirare un colpo di fucile. Dai bulletti solamente del Re di Svezia si è risaputo che questo Marchese era in istato di guerra. Se questa attitudine di equivoco nasconde un progetto di coalizione, si può dire che questo progetto è più ridicolo che da temere. Si riguarderà egli forse la missione del Sig. d'Oubril come una scena di commedia politica? In tal caso lo sviluppo sarebbe più tragico di quel che non fosse stata la buffoneria comica. Coloro che non vogliono che guadagnare del tempo, hanno a fare con un nemico che non è niente disposto a perderlo. »

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19. Settembre.

I Briganti e Santafedisti han più poco da sperare. Le loro brigate sono in parte trucidate, in parte arrestate, o disperse. Jeri i Gendarmi ne scortarono una ventina. Eravi alla testa un Zoccolante. Sono stati colti ne' circondarj, mentre andavano seminando la zizzania e ribellione. La Polizia li teneva di vista, e li ha fatti sorprendere quando meno se li aspettavano.

— Abbiamo riscontri, che il Maresciallo Massena ha dato una terribile sconfitta al nemico. — Ottocento Soldati della guarnigione di Garla, sono stati trovati colle armi alla mano nelle Calabrie. I patti della Capitolazione vogliono che non portino le armi contro i Francesi; e però secondo le leggi militari sono stati passati tutti a fil di spada in pena della loro trasgressione. In breve le Calabrie saranno quiete.

— S. M. con decreto de' 15. Settembre ha nominato Ciambellani i Signori Marchese Serra; Principe Avellino; Duca di Montebasi; Principe Caravita Sirignano; Marchese Galeota S. Angelo.

— Corre voce che Smith si sia ritirato in Messina col glorioso corteggio de' Capi-massa raccolti a Capri. Fra essi vi è Carmine l'Ostiano, già Sergente de' fucili di città.

— E' incredibile l'attività e lo zelo che va mostrando la Guardia Civica di Napoli per invigilare alla pubblica sicurezza. Molti di questi individui per dar prova al Sovrano della loro affezione han fatto istanza per uscire di città ed essere aggregati a qualche colonna mobile, onde potere accorrere ovunque ne fosse il bisogno. Sono state gradite le loro offerte e si è promesso di farne uso all'occasione.

— Domenica verso mezzo giorno giunse in Napoli sotto la scorta della Gendarmeria a cavallo buon numero di prigionieri fatti ad lui e furono condotti alle prigioni della Vicaria. Sono del seguito di Fra Diavolo. In essi vi ha Jannacci di Cajazzo uomo carico di delitti e celebre ne' fasti infami del 1799.

— Il Ministro della guerra dell'Impero Francese ha mandato ordine al Sig. Milonas aggregato allo Stato Maggiore dell'armata di Napoli di recarsi immediatamente all'armata di Dalmazia, potendo ivi esser utile la cognizione che ha delle lingue di Levante.

— E' indichibile la gioia, che a tutte le terre, castella, e Città haronali ha recata la legge, che ha affiancate dal giogo di ferro, chiamato feudalità. Santeramo, Polignano, e Casamassima tra l'altre han celebrato il dì della pubblicazion della legge come il giorno della loro liberazione, ed hanno spedito a Napoli i lor deputati per umiliare al trono i sentimenti della più pura riconoscenza per il desiderato, e sì rilevante beneficio. Conversano ha fatto di più: ha voluto perpetuar la memoria del beneficio: il Comune ha dotto quattro donzelle, che nel giorno stesso andarono a nozze, ed ha loro imposto che i primi frutti del lor matrimonio portino il nome de' due Germani Angusti Napoleone, e Giuseppe: e la strada che è innanzi alla porta maggiore della città, sarà ridotta ad amenissima villa, alla quale sarà dato il nome di Villa Napoleone.

Salerno (Principato Citeriore) 10. Settembre .

La notte di sabato 6. del corrente posero piede a terra a Capo d' orso lungo aperto e indifeso della Costa 30 de' picarj stipendiati da Smith, e giunti a Tramonti, assalirono la casa di ricco ed onesto cittadino, le diedero il sacco, e commisero le più esecrabili violenze. Indi scorrendo le montagne si avviarono per quella di Agerola ad invadere per la via di terra Positano, mentre alcune lance cannoniere, ed altre barche di assassini l' avrebbero attaccato per mare, e speravano di fare grosso bottino, in quella terra industriosa e ricca. Infatti lunedì 8. tre lance, ed altre barche gettarono a terra un altro stuolo di cotesta gente facinorosa. Questi s' indirizzarono tosto a Positano. Ma i Liguri, e i Corsi, che guarnivano quella terra, all' una e all' altra masnada fecero petto, e le tennero sempre lontane dalla terra. Ne corse intanto la novella nelle vicine contrade. Il Colonnello Ruffini, che in Amalfi comanda una colonna mobile, vi spedì in soccorso il Cap. Roccaserra con 100. uomini. Accorsero in folla le Guardie civiche di Amalfi, di Vico, di Sorrento e di Meta. Quelle di Amalfi, e di Sorrento aveano alla loro testa i rispettivi Governatori de Turris, e Ceglie: quelle di Meta il Signor Giuseppe Demartino. Gli abitanti della costiera correvano a gara per battersi; era sì grande il loro ardore che fu d' uopo tutta la forza dell' autorità per raffrenarli. All' avvicinarsi di tanta gente, e sì volenterosa, i banditi cercarono di salvarsi colla fuga, e le sciabole sostenevano con vivo fuoco la loro precipitosa ritirata. Ma fu vano ogni sforzo, moltissimi ne rimasero stesi a terra, i feriti caddero a mare, gli altri fuggirono per le montagne: ma inseguiti dalle guardie civiche e dagli abitanti son quasi tutti in balia della giustizia. I prigionieri gridano colle voci della disperazione, che non han come vivere, e che le crudeltà degl' Inglesi sono inudite.

Amalfi 14. Settembre .

Il nemico si è rimbarcato precipitosamente a Positano. Egli ci aveva attaccati di mare e di terra. In questo incontro non si è avuta che una vittima per parte del Corpo appartenente al 32 Reggimento d' infanteria leggera, che trovavasi alla difesa di questa costa. Questo bravo Militare anche spirante faceva coraggio a' degni suoi compagni d' arme. E' perciò pianto generalmente. La guarnigione comandata dal Tenente Ivaldi si è fatta onore, ed ha corrisposto al genio di questo bravo Ufficiale. Essa ha respinto coraggiosamente il nemico; ed appena pochi banditi si sono salvati nelle montagne: non si lascia di dar loro la caccia, sebbene non sia riuscito finora di raggiungere tutti cotesti malviventi. L' affare di Positano era così impegnato, che avrebbe assolutamente deciso della costiera, essendosi contro di essa tirate più centinaia di colpi di cannone dai legni nemici. Ma con tutte queste sparate non si è perduto un palmo di terreno. Ecco una lettera scritta a questo proposito in data di Salerno degli 11. Settembre dal Gen. Mont-brun, Comandante quella provincia, al Signor Colonnello Ruffini:

« Il vostro rapporto de' 10, mio caro Colonnello, mi fa il maggior piacere nell' annunziarmi, che le truppe che si trovavano a Positano egualmente che quelle, le quali sono accorse in ajuto del posto si sono diportate bene; quantunque io non mi aspettassi di meno per parte loro. Dite ad esse, che io ne sono contento .

« Attestate la mia soddisfazione al Signor Luogotenente Ivaldi e Cesari, siccome pure al Signor Governatore, e alla sua Guardia provinciale. Dite loro, che io ho reso conto della lor bella condotta a S. M. Nel mio particolare io mi fo un dovere di render loro la giustizia che meritano. Quanto a voi mio caro Colonnello, ho del piacere a ripetervi, che io non ho aspettato fino a questo giorno per saper valutare la vostra intelligenza, e lo zelo che voi impiegate nell' adempiere i vostri doveri. Desidero di trovar l' occasione di darvi delle prove della mia stima particolare .

« Mandatemi subito i briganti che avete arrestati, con un rapporto ben circostanziato, perché la Commissione possa occuparsi di loro. Io vi rimanderò quelli che ella avrà condannati, affinché voi li facciate giustizia sui luoghi che essi ardirono sporcar del loro delitto.

Firma MONT BRUN

Cosenza 9 Settembre

Il Marescial Massena è di qua partito il giorno 4. col suo Quartier Generale. Il Gen. Gardane è al Lago; il Gen. Regnier da Scigliano è passato a Nicastro; e il Gen. Mermet trovavasi presentemente in Agri. Tutti questi movimenti di diverse colonne non hanno in vista, che di ristabilire dappertutto il buon ordine.

— Il risultato della sconfitta data a' banditi a Montecucuzzo, sono stati molti muli carichi d' arme giunti jeri sera.

— E' morto per attacco di violenta febbre il Gen. Ventimiglia.

Altra di Cosenza de' 12. Settembre .

Gli ultimi sforzi degl' Inglesi nelle Calabrie erano rivolti a sostenere un residuo di truppe Napolitane e di ribelli. Il Gen. Regnier, che si era inoltrato nel cuore della ulterior Calabria, ha incontrato un corpo di 3000. uomini tra Nicastro e Monteleone, e l' ha pienamente battuto e sconfitto. Il General Verdier ha distrutto quelli che si erano raccolti presso Amantea. V' è ancor delle piccole bande di assassini, di sedotti, i quali ora con improvvise apparizioni travagliano un paese, or si rintanano nelle montagne. Ma le stesse loro scorrerie li distruggono a poco a poco, e la stagione, che si avvanza, rendendosi sempre più molesta agli abitanti dei monti, accelera la loro distruzione.

Si fa conto, che quelli, che finora la bajonetta, o fucile ne ha stesi a terra, vanno al di là dei tremila.

Il Mar. Massena è in Nicastro. La Calabria lo accoglie come un suo liberatore. Le Autorità costituite secondano a maraviglia i disegni del Generale, e contribuiscono quanto possono al ristabilimento del buon ordine. Partirono con lui il Gen. di divisione Mermet, Gardane, Franceschi capo dello stato maggiore e Lucotte.

Qui è restato ad esercitar le funzioni di Comandante della piazza, e di Presidente della Commissione militare, il Signor Colonnello d' Armato. Rimane ancor qui il Gen. Verdier, e con forze tali da far tremare chiunque volesse alzar testa.

I famosi banditi, capi delle distrutte squadre di assassini, Alice, Pane d' grano, Falzetti, Pizzini de Michele, sono in Sicilia, ove, si dicono imprigionati.

Benevento 9. Settembre

Il nostro Principe Duca ha soppressi tutti i Conventi. Gli individui, che non sono di Benevento hanno il passaporto per ritirarsi alla loro Patria: i Beneventani restano in Città in abito Ecclesiastico secolare, e han gli ordini sacri; in quello di Secolari gli altri. Le Messe che si celebravano nelle Chiese de' soppressi Conventi sono distribuite fra le Parrocchie. Le Religiose di S. Pietro S. Vittorino e Orsoline hanno una pensione per gli alimenti. Il totale de' Conventi era di 19. L' orfanotrofio è conservato.

Capri 8. Settembre

Si penuria di viveri all' estremo. Le barche che qui si trovano hanno avuto ordine di uscire per provvederle a tutto costo. Chi non è nato nell' Isola è stato intimato di partire. La guarnigione, che non è maggiore di prima, è composta quasi tutta di Galeotti di varie Nazioni. La diserzione è giornale: un solo Sergente disertato con 5. uomini ha fatto mettere sulle armi tutta la guarnigione. Gli Inglesi fabbricano a tutta possa muri e ripari ovunque si può temere uno sbarco. La loro forza in queste acque è di due fregate, un brick, una polacca, quattro lancioni, due sciabanelle portate via da Gaeta ed una barca della Torre del Greco.

Sorrento 12. Settembre

La nostra tranquillità si deve alla vigilanza del Sig. Monglas. Tre banditi, che ci volevano inquietare, sono stati jeri sorpresi dai posti di guardia delle montagne. Erano armati di certi fucili Inglesi detti *espingoles* con carica a chiodi. Ma non hanno avuto tempo di spararli; e sono stati essi stessi subito fucilati.

STATO PONTIFICIO

Roma 20 Settembre.

L' Eminentissimo Cardinal Casani Segretario di Stato ha fatto pubblicare il seguente Editto:

Filippo del Titolo di S. Maria degli Angeli, della S. R. C.
Prete Cardinal Casani della Santità di N. S. PIO
PAPA VII. Segretario di Stato ecc. ecc.

Abbenchè la Santità di N. S. non abbia alcun motivo di dubitare, che quella calma, che in vista dell' adottato sistema della sua neutralità ha regnato fino ad ora ne' suoi Stati, non sia per soffrire alcuna alterazione dai movimenti destati in alcune parti dei limitrofi dominj; non ostante ha creduto essere della sua Sovrana provvidenza e vigilanza, il prendere le più energiche misure di prevenzione e di cautela per allontanare qualunque ancorchè remotissimo timore, ed assicurare non meno ai suoi Sudditi, che a quelli, i quali dimorano nel suo Stato, la conservazione dell' ordine, e della tranquillità. In mezzo alle più gravi angosce ha la Santità Sua trovato un grande conforto nel vedere, che le incessanti sollecitudini sue, e del suo Governo abbiano sempre mai prodotto il bramato effetto di far ritrovare in Roma, e nello Stato della Chiesa a tutti un asilo di sicurezza. Ad oggetto quindi di sempre più rimuovere qualunque pericolo, che possa in alcuna guisa essere turbato questo comune riposo, ci ha con suo speciale Oracolo ordinato di pubblicare le seguenti sue Sovrane determinazioni, le quali intend, che sieno inviolabilmente osservate.

I. Chiunque ardisse di somministrare viveri, munizioni, o altra qualunque cosa agli insorgenti dei confinanti dominj, o desse loro ricetto ricevendoli, e trattandoli ascosamente, o palesemente nelle sue case, o in altri luoghi, ovvero avesse con essi alcuna comunicazione diretta, o indiretta, sia per mezzo di lettere, di messi, o in qualunque altra maniera, sia con recarsi da per se stesso ai luoghi, dove essi si trovano, per comunicare con loro, benchè sieno fuori del dominio Pontificio, sarà considerato come reo di Stato, e subirà la pena corrispondente a questo delitto. Non gli suffragherà la scusa di congiunzione, di amicizia, di comunione d' interessi, o altra simile. Neppur gli suffragherà la scusa di esser stato dai detti insorgenti violentato, se non giustificherà di avere immediatamente senza minimo ritardo fatto ricorso alle Autorità locali per denunciare la positiva violenza sofferta, ed implorare il sussidio della forza pubblica, la quale dai rispettivi Governatori dovrà somministrarsi all' istante.

II. Sarà del pari riguardato come reo di Stato, ed assoggettato alla stessa pena, corrispondente a questo delitto, chiunque di qualsivoglia condizione e Nazione egli sia, ardirà in qualsivoglia modo o ascosamente, o palesemente animare altri ad unirsi ai detti insorgenti, o tenterà di dare eccitamento e sommosse contra gl' individui e molto più contra i militari di estera Nazione, ancorchè non ne sia dai suoi tentativi seguito alcun effetto. Come ancora si procederà nella stessa guisa contra qualunque persona tenesse corrispondenze, e tentasse altri mezzi tendenti a perturbare la tranquillità, e sicurezza in qualunque Stato e dominio, benchè estero. Qualunque poi degli attuali insorgenti dei limitrofi dominj attenterà d' introdursi dentro i confini dello Stato Pontificio, sarà arrestato, e trattato come un Reo di violato territorio.

III. Si proibisce a qualsivoglia persona tanto nei luoghi di pubblico raduno, ed anche nelle strade, quanto

ancora nelle conversazioni private di trattarsi in discussioni, ed in dispute animose sopra i presenti affari politici, di fare discorsi, ed obloquazioni contra alcuna delle Potenze, e dei Potentati, e molto più di tenere in queste materie propositi capaci di destare allarme, o di eccitare alcun spirito di partito. Tanto contra quelli, che terranno, o fomenteranno tali discorsi, quanto contra quelli, che si tratterranno ad ascoltarli, che contra i Padroni di luoghi di pubblico trattenimento, e delle private case, che li permetteranno, si procederà alle proporzionate pene di carcere, ed altre più gravi secondo la qualità delle mancanze, da cui saranno accompagnate.

IV. La Santità Sua ordina, che tutte le mistre di pubblica sicurezza prescritte tanto in Roma, che nello Stato riguardo ai forastieri, che vi s' introducono, benchè di passaggio sieno rinnovate, ed eseguite con tutta la precisione, ed esattezza, incaricando di ciò specialmente tutte le Autorità, alle quali si in Roma, che nello Stato appartiene l' invigilare sopra gli oggetti di Polizia sotto la loro più stretta responsabilità.

V. Per la più pronta, e sicura esecuzione di questi suoi provvedimenti, e di ogni altra cosa, che può interessare l' ordine politico, e la comune sicurezza, e tranquillità, che tanto gli è a cuore, la stessa Santità Sua alla Congregazione già destinata a questi oggetti ha confermate tutte le più ampie facoltà di procedere economicamente, senza la formalità del giudizio, e considerata la sola verità del fatto contra tutte l' indistintamente le persone, che si rendessero debitorici di alcuno dei demeriti sovraindicati, o di altri simili.

Avverta perciò ognuno di osservare impreritabilmente quanto nel presente editto si prescrive, giacchè contra i trasgressori di qualunque grado, età, sesso, e condizione, si procederà anche per inquisizione, e di ufficio con tutto il rigore delle pene,

Dato dalla Stanza del Quirinale questo dì 17 Sett. 1806.

CASANI Card. Segr. di Stato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Settembre.

Lettere di Zurigo e Basilea de' 20 spir. portano, che il nostro IMPERATORE ha passato nel giorno 16 il Reno a Kehl, ed è giunto ai 18. a Strasburgo.

— Abbiamo da Torino, che il giorno 19. vi era giunto, proveniente da Lione S. E. il Sig. Melzi, il quale nel seguente giorno ripartì per Milano. — Si attende egualmente in quella città la Regina di Napoli.

Un giovine del Cantone di Vaud nella Svizzera desiderava d' impiegarsi in qualche casa di commercio per Giovine di Scagno. E' munito di buoni certificati. L' indirizzo al Signor Drago, in via di S. Luca.

Estrazione di Strasburgo del 12. Settembre.

21 — 55 — 16 — 47 — 12

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 27. Settembre.

Venezia . . —	Marsiglia . . 95
Roma . . 136 113	Cadice . . 63
Napoli . . 106 114 D	Madrid . . 632
Palermo . . 36 113 D	Lisbona . . 774
Livorno . . 125 118	Vienua . . —
Londra . . 48 114 L	Augusta . . 61 112
Amsterdam . . 87	Milano . . 87
Parigi . . 95 113	Messina . . 36 115
Lione . . 95 112 L	Amburgo . . 45 114 D